

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	17
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	62
COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)	»	71
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	82
GIUSTIZIA (II)	»	83
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	85
DIFESA (IV)	»	87
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	88
FINANZE (VI)	»	118

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 13.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	<i>Pag.</i>	120
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	150
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	153
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	161
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	165
AFFARI SOCIALI (XII)	»	179
AGRICOLTURA (XIII)	»	190
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	197
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	199
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	200
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	201

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo – Rel. Businarolo (Parere alla V Commissione) (*Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Salvatore CICU.

La seduta comincia alle 9.

Conversione in legge del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo – Rel. Businarolo.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Francesca BUSINAROLO, *relatore*, rileva preliminarmente che, come già altre volte riscontrato, il decreto-legge all'esame non è corredato né della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR). Quanto al suo contenuto, fa presente che esso si compone sostanzialmente di tre articoli. In particolare, il decreto-legge contempla, agli arti-

coli 2 e 3, misure finanziarie volte a consentire di contenere il deficit del bilancio 2013 entro un valore non superiore al tre per cento del prodotto interno lordo. A tali misure si accompagnano, all'articolo 1, disposizioni, sempre di carattere finanziario, in materia di immigrazione: in particolare, al comma 1, si incrementa di 20 milioni di euro per il 2013 la dotazione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, mentre, al comma 2, si istituisce un ulteriore fondo presso il Ministero dell'interno, finalizzato a «fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale», con una dotazione di 190 milioni di euro per il 2013. Tutti i suddetti interventi, del cui complesso il preambolo del decreto dà puntuale indicazione, appaiono collegati tra loro, oltre che sul piano finalistico, anche da un sufficiente nesso materiale e oggettivo.

Quanto agli ulteriori profili di interesse del Comitato, oltre alle ricorrenti criticità conseguenti alla mancata novellazione di preesistenti fonti, segnala – sempre per quanto riguarda gli aspetti del coordinamento con la legislazione vigente – che l'articolo 2, comma 8, modifica in maniera non testuale l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, il cui

disegno di legge di conversione è ancora all'esame del Senato, dando così luogo ad un anomalo intreccio tra strumenti normativi *in itinere*. Su tale aspetto preannuncia di aver predisposto una specifica raccomandazione, a rafforzamento della quale potrebbe far seguito, qualora il Comitato convenga, la presentazione di un ordine del giorno di istruzione al Governo.

Passa quindi ad illustrare la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1690 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:

il decreto-legge, che si compone di 4 articoli, l'ultimo dei quali dispone in merito all'entrata in vigore, presenta un contenuto omogeneo; esso reca infatti alcuni limitati interventi che – pur riguardando tre argomenti distinti, quali, l'immigrazione (la cui disciplina forma oggetto dell'articolo 1), la finanza degli enti territoriali (oggetto dell'articolo 2) e misure finanziarie ulteriori (contenute all'articolo 3) – appaiono avvinati da un nesso materiale e oggettivo, essendo tutti volti all'introduzione di misure di carattere finanziario; del complesso di tali misure viene inoltre data puntuale indicazione nel preambolo;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

nel procedere ad alcune modifiche della disciplina vigente, il provvedimento in esame ricorre generalmente alla tecnica della novellazione; in alcuni casi, si registra tuttavia un insufficiente coordinamento con le preesistenti fonti normative, in ragione del fatto che talune disposizioni intervengono su di esse mediante modifiche non testuali ovvero in assenza delle necessarie clausole di coordinamento. Tali modalità di produzione normativa, che mal si conciliano con esigenze di semplificazione e riordino della legislazione vigente, si riscontrano all'articolo 1, comma

1, che incrementa in via non testuale la dotazione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'articolo 23, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012, nonché all'articolo 2, comma 8, che modifica in via non testuale l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 102 del 2013, intervenendo in materia di definizione agevolata in appello dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile;

il decreto-legge, all'articolo 1, comma 2, prevede l'istituzione di un ulteriore fondo presso il Ministero dell'interno, finalizzato a *“fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale”*; in proposito, si segnala l'esistenza di analoghi Fondi operanti sia presso il Ministero dell'Interno (quali il Fondo rimpatri), sia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (quali il Fondo nazionale per le politiche migratorie) e che essi sono entrambi previsti e disciplinati dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, rispettivamente, articoli 14-*bis* e 45), nel cui ambito sembrerebbe opportuno far confluire tutte le previsioni relative ai fondi riguardanti le politiche migratorie;

il decreto-legge, all'articolo 2, comma 5, capoverso comma 2-*ter*, reca una disposizione di carattere meramente programmatico, in quanto si limita ad anticipare la possibilità che la manovra di finanza pubblica per il 2014 attribuisca agli enti locali *“spazi finanziari, a valere sul patto di stabilità interno, per incentivare gli investimenti”*;

sul piano delle procedure parlamentari di formazione delle leggi:

il decreto-legge, all'articolo 2, comma 8, interviene in via non testuale sull'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, allo scopo di prorogare i termini – molto brevi – previsti da tale decreto in materia di definizione agevolata in appello dei giudizi di responsa-

bilità amministrativo-contabile; in proposito, si segnala che il disegno di legge di conversione del citato decreto-legge è attualmente all'esame del Senato (S. 1107) ed è stato approvato in prima lettura dalla Camera il 16 ottobre, e cioè il giorno successivo a quello della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge in esame (intervenuta a distanza di una settimana dalla sua deliberazione in Consiglio dei ministri); pur essendo evidente che tale modifica si rende necessaria allo scopo di garantire l'immediata operatività della proroga del termine in questione — che non sarebbe stata possibile se il suddetto termine fosse stato prorogato in sede di conversione — si ricorda che, per costante indirizzo del Comitato per la legislazione, tale intreccio tra decreti-legge in corso di conversione determina una potenziale sovrapposizione di fonti normative, non conforme alle esigenze di riordino normativo e di razionale svolgimento delle procedure parlamentari di conversione dei decreti legge e suscettibile di ingenerare incertezza sull'individuazione della disciplina concretamente applicabile;

sul piano dei rapporti con le fonti subordinate:

il decreto-legge, all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, che dispone che, su proposta delle Amministrazioni interessate, possano essere disposte variazioni degli accantonamenti di cui al primo periodo del medesimo comma, reca un adempimento indefinito, in quanto specifica quali siano i soggetti titolari della proposta ma non quali siano invece i soggetti cui è demandata l'adozione dei relativi atti;

infine, il disegno di legge non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) ed è sprovvisto della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR); alla relazione di accompagnamento al disegno di legge di conversione è allegata una tautologica dichiarazione di esenzione dall'obbligo di redigerla;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis

del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

all'articolo 1, comma 2, che istituisce un ulteriore fondo in materia di immigrazione senza inserire tale previsione nell'ambito del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), si riformuli la disposizione in oggetto in termini di novella al succitato testo unico, allo scopo di far confluire in un'unica fonte le previsioni relative ai fondi riguardanti le politiche migratorie.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

all'articolo 1, comma 1, e all'articolo 2, comma 8, si dovrebbero riformulare le disposizioni in questione, che incidono in via non testuale su previgenti disposizioni legislative, in termini di novella alle medesime;

all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, si dovrebbero indicare i soggetti cui è demandata l'adozione degli atti ivi contemplati.

Il Comitato raccomanda infine quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

con riferimento alle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 8, che intervengono, in materia di definizione agevolata in appello dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile, a prorogare i termini — molto brevi — previsti dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, che si trova attualmente all'esame parlamentare, abbia cura

il legislatore di valutare con attenzione la scansione temporale degli adempimenti che prevede nei provvedimenti d'urgenza al fine di evitare la necessità di proroghe quasi immediate, nonché forme di sovrapposizione degli strumenti normativi *in itinere*, suscettibili di ingenerare incertezze relativamente alla disciplina concretamente operante nelle materie oggetto di intervento legislativo. ».

Salvatore CICU, *presidente*, concorda sull'opportunità di presentare un apposito ordine del giorno volto a rafforzare la raccomandazione testé illustrata dalla collega Businarolo.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 9.15.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA:	
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
AVVERTENZA	13

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA

*Mercoledì 23 ottobre 2013. – Presidenza
del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

La seduta comincia alle 9.35.

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti. (Doc. IV, n. 2).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, con riferimento al procedimento da cui origina la domanda in titolo, segnala che nella giornata del 14 ottobre scorso si è svolta l'udienza preliminare dinanzi al giudice Elvira Tamburelli che – preso atto che le Camere non si sono ancora espresse sulla richiesta di utilizzo delle intercettazioni – ha disposto la separazione delle posizioni di Verdini, Dell'Utri e Cosentino e ha rinviato il relativo procedimento al prossimo 3 dicembre. L'esame della posizione degli altri imputati è invece proseguito il 17 ottobre con le richieste di rinvio a giudizio da parte dei pubblici ministeri.

Ricorda, inoltre, che lo scorso 3 ottobre la Giunta ha già deliberato, all'unanimità, la restituzione all'Autorità giudiziaria degli atti relativi alla posizione di Marcello Dell'Utri in quanto inidonei a radicare una competenza della Giunta e della Camera dei deputati ed ha invece affermato la propria competenza ad esaminare la posizione dell'onorevole Cosentino.

Comunica, infine, di aver preso contatti con il presidente della Giunta del Senato, senatore Stefano, e di averlo informato degli orientamenti emersi nei dibattiti presso quest'organo del 3 e del 9 ottobre scorsi circa la questione concernente il riparto della competenza in merito alla posizione del senatore Verdini. Nel condividere la necessità di pervenire ad un accordo interistituzionale che definisca tale problematica, da raggiungere eventualmente in una riunione informale dei due uffici di Presidenza, le presidenze hanno altresì preso atto che sono in corso contatti tra i gruppi dei due rami del Parlamento per cui, ove si siano già realizzate le condizioni per formulare una soluzione interpretativa largamente condivisa, nulla osta a che essa sia affermata in questa sede con un'apposita deliberazione.

Al riguardo, nella seduta della Giunta del Senato del 22 ottobre 2013 la relatrice sulla medesima questione, senatrice Pez-

zopane, ha effettivamente riportato gli orientamenti dei gruppi – maturati in sede informale – volti a attribuire la competenza a quel ramo del Parlamento, ove essi siano ratificati dalle Giunte in sede plenaria. Invita quindi il relatore, onorevole Costa, a cui era stato affidato il compito di istruire la questione, a riferire in merito.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, ricorda di aver già rappresentato ai membri dell'Ufficio di Presidenza della Giunta – ponendo a disposizione dei colleghi anche una nota riassuntiva – gli elementi che, a suo giudizio, rendono preferibile la soluzione interpretativa volta a riconoscere la competenza del Senato.

Essa, in estrema sintesi, si basa sull'interpretazione letterale e sistematica dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, peraltro avvalorata da una recente applicazione da parte dell'autorità giudiziaria in senso conforme a quello indicato.

Inoltre, appare potersi affermare che – pur essendo i precedenti parlamentari pochi e tra loro non coerenti – il precedente della XV legislatura verificatosi al Senato sia prevalente su quello di segno opposto verificatosi alla Camera.

In conclusione, ribadisce anche in questa sede che la sua proposta, con riferimento al senatore Verdini, è nel senso di adottare il criterio secondo cui la competenza spetta alla Camera cui il parlamentare appartiene al momento della richiesta dell'Autorità giudiziaria.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, si esprime in senso favorevole alla proposta del relatore di deliberare la restituzione all'Autorità giudiziaria, per il tramite della Presidenza della Camera, degli atti relativi alla posizione del senatore Verdini, in quanto inidonei a radicare una competenza della Giunta e della Camera dei deputati. Ciò non solo in quanto sottoscrive pienamente i criteri ermeneutici adottati dall'onorevole Costa, ma anche per il fatto che tale soluzione consente all'interessato – essendo membro della Camera che esamina una richiesta di autorizzazione *ad acta* nei suoi confronti –

di poter prendere la parola nel dibattito che si svolge in Assemblea.

Anna ROSSOMANDO (PD) evidenzia che la proposta del relatore giunge in esito ad un'approfondita riflessione – svolta in sedi informali e interloquendo con i colleghi senatori – che è stata funzionale a scongiurare il rischio del diniego di competenza da parte di entrambe le Giunte dei due rami del Parlamento, che avrebbe prodotto l'effetto paradossale di paralizzare l'*iter* parlamentare della richiesta anziché accelerarlo.

Rileva che vi è una prassi consolidata per quanto concerne l'attribuzione della competenza riferita all'esame delle domande di insindacabilità, che non vi è ragione di mettere in discussione, secondo cui si fa riferimento alla Camera cui il parlamentare apparteneva al momento del fatto, in coerenza con il dettato normativo dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003.

Quanto, invece, alle richieste formulate dall'Autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 6 della medesima legge, la soluzione interpretativa non può fondarsi esclusivamente sulle precedenti applicazioni in casi analoghi, essendo esigue e tra loro non coerenti. Occorre, quindi, un esame analitico della norma basato sul tenore letterale della disposizione e sulla natura dell'istituto della autorizzazione ivi prevista, che si differenzia nettamente dalla prerogativa costituzionale della insindacabilità parlamentare. Se quest'ultima presuppone un nesso funzionale tra le opinioni espresse e l'attività parlamentare tipica – e, pertanto, la competenza a valutarne la sussistenza non può che essere della Camera cui il parlamentare appartiene all'epoca delle dichiarazioni rese – ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 della citata legge n. 140, in caso di scioglimento della Camera alla quale il parlamentare appartiene, la richiesta perde efficacia a decorrere dall'inizio della successiva legislatura e può essere rinnovata e presentata alla Camera competente all'inizio della legislatura stessa. Tale ultima disposizione sembra, dunque, presupporre che la competenza segua il *cursus honorum* del parla-

mentare interessato, interpretazione cui peraltro si è attenuta l'Autorità giudiziaria che ha avanzato al Senato un'ulteriore richiesta nei confronti del senatore Verdini, dopo che la Camera aveva restituito gli atti allo scadere della legislatura.

Nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo alla proposta del relatore, ritiene che siano mature le condizioni per un sollecito esame della domanda in titolo con riferimento alla posizione dell'onorevole Cosentino.

Antonio LEONE (Pdl) pur prendendo atto che l'orientamento prevalente della Giunta è nel senso di riconoscere la competenza del Senato ad esaminare la domanda autorizzatoria relativa al senatore Verdini, interviene a titolo personale per manifestare i propri dubbi sulla proposta del relatore.

Ritiene che, proprio in ragione della scarsa chiarezza del dettato normativo, non possa essere asseverata l'argomentazione addotta dalla collega Rossomando circa la necessità di adottare in materia di autorizzazioni all'utilizzo di intercettazioni un criterio di riparto di competenza diverso da quello che la legge medesima, in modo inequivoco, detta in materia di insindacabilità parlamentare. Né si può, a suo giudizio, argomentare la sussistenza di un diverso criterio di riparto della competenza in base al solo elemento della diversa natura dell'atto oggetto della domanda dell'Autorità giudiziaria. Ad avvalorare la tesi della competenza del Senato non assumono un rilievo decisivo neanche i precedenti, troppo esigui per poter essere posti a fondamento di un orientamento, e peraltro non univoci.

Pur riconoscendo che la questione richiederebbe un maggior approfondimento dal punto di vista tecnico, ritiene che *de iure condito* si debba seguire la normativa in tema di insindacabilità.

Sofia AMODDIO (PD), nell'associarsi alle considerazioni svolte dalla collega Rossomando, dichiara di non nutrire alcun dubbio circa la titolarità in capo al Senato della competenza ad esaminare la

posizione del senatore Verdini, anche alla luce della lettura sistematica del comma 4, dell'articolo 6, della legge n. 140 del 2003. Ricorda che in tal senso tale disciplina è stata interpretata di recente anche dalla medesima Autorità giudiziaria con riguardo ad una diversa richiesta – ma sempre riferita all'allora deputato Verdini – restituita dalla Camera dei deputati alla scadenza della scorsa legislatura e, dunque, avanzata presso il Senato.

Franco VAZIO (PD) ritiene decisivo, a sostegno della tesi della competenza del Senato, il tenore letterale del citato articolo 6, comma 4, della legge n.140.

Mentre con riferimento ai documenti di insindacabilità il permanere della competenza in capo al ramo del Parlamento al quale il parlamentare apparteneva al momento delle dichiarazioni discende dalla valutazione sulla sussistenza del nesso di funzionalità tra le opinioni espresse e l'esercizio delle funzioni di parlamentare analoga esigenza non si pone, invece, per le domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

In relazione a queste ultime assume, infatti, un rilievo dirimente il combinato disposto dei commi 2 e 4 del citato articolo 6. Il comma 2, nel fare riferimento alla Camera alla quale il parlamentare « apparteneva », è volto a disciplinare l'ipotesi del soggetto che non sia più parlamentare; il comma 4 integra il precetto per il caso in cui il soggetto interessato diventi membro dell'altro ramo del Parlamento, che è l'ipotesi che ricorre nel caso di specie, attribuendo la competenza alla Camera cui il soggetto appartiene al momento della domanda.

Dalila NESCI (M5S) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo alla proposta del relatore.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, pone dunque in votazione la proposta del relatore di restituzione all'Autorità giudiziaria, per il tramite della Presidenza della Camera, degli atti relativi alla posizione del

senatore Verdini, in quanto inidonei a radicare una competenza della Giunta e della Camera dei deputati.

(È approvata con 15 voti favorevoli e 1 astenuto).

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, dà quindi la parola al relatore in riferimento all'esame della domanda in titolo con esclusivo riguardo alla posizione dell'onorevole Cosentino.

Enrico COSTA (Pdl), *relatore*, illustra preliminarmente gli elementi salienti della ordinanza del Giudice delle indagini preliminari e della ulteriore documentazione a disposizione della Giunta, per le parti che riguardano gli aspetti di competenza.

Ricorda, in particolare, che l'onorevole Cosentino risulta iscritto nel registro degli indagati il 12 luglio 2010, per i reati di cui all'articolo 416 del codice penale, (associazione a delinquere) e all'articolo 2 della legge n. 17 del 1982 (associazione segrete).

Risulta agli atti anche la richiesta di rinvio a giudizio della Procura, formulata in data 30 dicembre 2011 che riguarda invece il delitto di concorso in diffamazione a mezzo stampa aggravato dalla finalità di commettere un altro reato, ovvero il concorso nel delitto di tentata violenza privata, che si configura come ulteriore autonomo capo di imputazione.

Nella richiesta della pubblica accusa, accolta dal GIP, si chiede quindi di utilizzare nel processo 92 conversazioni, avvenute tra il 24 settembre 2009 ed il 14 febbraio 2010, relative a comunicazioni di Cosentino con Lombardi e Martino, su utenze di questi ultimi.

Al fine di descrivere sinteticamente la vicenda processuale che ha dato origine alla richiesta, richiama alcuni passaggi dell'ordinanza.

« Assume il Pm che nella metà del mese di gennaio 2010 gli imputati avrebbero posto in essere una campagna denigratoria del candidato proposto dal centro-destra alla carica di Governatore della Regione Campania, ossia l'on. Stefano Caldoro, che si sarebbe rivelata quale progetto di diffu-

sione di notizie diffamatorie per offuscarne l'immagine e colpirne le aspettative elettorali. L'opera di screditamento sarebbe stata programmata ed organizzata dagli imputati Carboni, Martino e Lombardi con il contributo fattivo dell'on. Cosentino e di Ernesto Sica al quale sarebbe stata anche prospettata la possibilità di una sua candidatura ».

L'ordinanza riferisce di incontri *« precedenti da contatti che, secondo il Pm, erano finalizzati proprio a concordare le operazioni di formazione e di consegna dei dossier da girare a Verdini ».*

In un altro passaggio si richiamano alcune comunicazioni intercettate che *« indicherebbero, secondo l'accusa, che il Sica ebbe ad occuparsi della predisposizione dei dossier sull'on. Caldoro e dell'operazione di lancio della campagna mediatica su internet, dietro incarico di Martino e dell'on. Cosentino ».*

Si citano, inoltre, alcuni accadimenti avvenuti il 9, il 10 e il 12 febbraio.

« Il 9 febbraio, in effetti, sul blog www.campaniaelezioni.altervista.org veniva pubblicato un articolo, dal titolo "Un Marrazzo in pectore: le "passioni" strane di Caldoro" che trova rispondenza nell'oggetto di alcune conversazioni dei giorni precedenti; in particolare, nell'articolo si fa riferimento all'Hotel Miravalle e all'Hotel Excelsior, citati nel corso del colloquio del 28.1.2010 tra SICA e MARTINO; mentre il Miravalle è menzionato nel corso di una conversazione fra l'on. COSENTINO e MARTINO del 18.1.2010: "Miravalle (...) si, questo sta a via degli Astroni, cioè quando alla rotonda di Agnano sali sopra nella (inc) anno dovrebbe essere tra il 1999 ed il 2000 (...) sarebbero o quelli di Traiano o quelli di Napoli non si capisce bene insomma (...) roba di Carabinieri". Il giorno successivo, 10 febbraio 2010, sullo stesso blog compariva altro articolo diffamatorio, dal titolo "Pentito di camorra accusa: nel '99 stringemmo patto con Caldoro" [...]. Risulta che il 12 febbraio 2010 l'on. Caldoro aveva presentato querela per diffamazione e che, già a partire dal giorno precedente, il blog contenente gli articoli diffamatori non era più accessibile ».

Scrivere sempre il Giudice delle indagini preliminari: «*A prescindere da ogni valutazione di merito circa la fondatezza delle accuse, secondo la ricostruzione della vicenda come sintetizzata nel capo d'imputazione, con tale condotta gli imputati avrebbero operato per favorire la candidatura alla carica di Presidente della Regione Campania di persona ritenuta a loro favorevole; obiettivo in sé non illecito, ma che – secondo il Pm – sarebbe stato perseguito con mezzi illegali, consistiti prima nell'interferenza sulla Corte di Cassazione operata dal LOMBARDI sfruttando la conoscenza con il presidente CARBONE, finalizzata ad ottenere una decisione sollecita e favorevole sul ricorso proposto dall'on. COSENTINO contro l'ordinanza cautelare emessa a suo carico; quindi – sempre secondo l'accusa (v. anche richiesta di adozione di titolo cautelare nei confronti degli imputati CARBONI, LOMBARDI e MARTINO, sopra già richiamata ed allegata), attraverso un piano diffamatorio che mirava a costringere i dirigenti del partito, con la minaccia di uno scandalo pubblico, a rinunciare alla candidatura dell'on. CALDORO in favore di altro candidato "gradito" al gruppo*».

Con specifico riferimento agli elementi probatori contenuti nelle conversazioni di cui si richiede l'utilizzo processuale, l'ordinanza cita, in particolare, i colloqui del 18, 20, 22 e 27 gennaio 2010, nonché un SMS ed una conversazione nei giorni 8 e 9 febbraio 2010.

Ritiene utile porre all'attenzione della Giunta la valutazione effettuata in sede giudiziaria sulla natura «casuale» delle intercettazioni indirette e sulla loro rilevanza e necessità processuale.

Segnala, in particolare, che il 26 luglio 2012, con apposita ordinanza allegata alla richiesta in esame, l'Autorità giudiziaria procedente ha disposto il rigetto delle eccezioni difensive concernenti la «inutilizzabilità» delle intercettazioni sollevate nelle udienze camerale del 3 e 4 luglio 2012, i cui verbali – è opportuno sottolinearlo fin d'ora – non risultano nell'elenco degli atti trasmessi a questa Giunta.

Prima ancora, sempre con riferimento alle vicende processuali in oggetto, con sentenza del 9 settembre 2010 la Corte di cassazione annullava l'ordinanza del Giudice del riesame del 15 luglio 2010 per omessa valutazione e apprezzamento delle circostanze di fatto indicate nella memoria depositata dalla difesa di Carboni, con le quali veniva posto il problema della natura «casuale» o «indiretta» delle intercettazioni. Nell'annullare con rinvio, la Corte evidenziava, in particolare, la necessità di una puntuale verifica della natura delle conversazioni che coinvolgevano i parlamentari, che tenesse conto degli «specifici dati processuali segnalati» nella memoria difensiva e «delle emergenze investigative fondanti i diversi decreti di proroga delle attività di intercettazione».

Il 2 novembre 2010 il Giudice del riesame riconosceva la natura casuale delle intercettazioni, ritenendole pienamente utilizzabili, con le seguenti motivazioni: «*a carico di alcuni parlamentari "casualmente" intercettati sono emersi, nel corso delle indagini e delle attività di intercettazione, indizi di reità, ma questo è avvenuto nel caso di Cosentino, iscritto nel registro degli indagati in data 12 luglio 2010 per il reato associativo ascritto ai ricorrenti, solo successivamente alle ultime conversazioni alle quali il parlamentare ha partecipato [...] Al momento in cui sono stati emessi i decreti di autorizzazione e proroga delle intercettazioni difettava qualunque elemento per ritenere che il fine di tali intercettazioni fosse quello di acquisire elementi indiziari a carico*» dell'onorevole Cosentino.

La citata ordinanza del 26 luglio 2012 richiama le eccezioni delle difese, sollevate nuovamente nel corso del giudizio che ha originato la richiesta in esame, volte a denunciare che le operazioni hanno avuto ad oggetto le conversazioni dei parlamentari non per mera casualità e che, pertanto, sono radicalmente inutilizzabili.

In particolare, per quanto riguarda la posizione dell'onorevole Cosentino, erano state avanzate due specifiche eccezioni: «*sin dal 16 settembre 2009 era noto il ruolo attivo svolto dagli onorevoli Verdini*

e Cosentino in vista della designazione di quest'ultimo quale presidente della Regione Campania, fortemente voluta, secondo l'assunto accusatorio, dagli indagati per favorire gli interessi imprenditoriali di Martino»; «le conversazioni intercettate sulle utenze in uso a Carboni, Lombardi e Martino (all'epoca indagati) in cui figurano i parlamentari, dai toni amichevoli e confidenziali, «sono numerose, protratte nel tempo e attinenti sin dal principio ai reati in contestazione e per i quali oggi anche tali parlamentari risultano indagati (imputati)».

Fondando il ragionamento sulle posizioni espresse dalla Corte Costituzionale in ordine all'operatività del regime dell'autorizzazione preventiva stabilito dall'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, la citata ordinanza ribadisce la natura occasionale delle intercettazioni. In estrema sintesi, essa afferma il principio secondo cui il giudizio deve partire da una ricostruzione dei fatti basata su elementi e dati di conoscenza noti *ex ante*, ovvero al momento della prima autorizzazione allo svolgimento delle intercettazioni e di ciascun decreto che ne proroga i termini.

Assume il GIP che le intercettazioni indirette – con specifico riferimento alle conversazioni dell'onorevole Cosentino – sono casuali in quanto al momento dell'emissione dei decreti autorizzativi (per utenze nella disponibilità di terze persone) risultava semplicemente che Cosentino fosse interessato alla sua vicenda processuale in Cassazione, nonché alla candidatura alla presidenza della Regione Campania: «sulla vicenda ... l'organo investigativo si sofferma solo nel momento in cui si comincia a delineare l'ipotesi di reato associativo e soprattutto dopo che, a partire dal dicembre del 2009, emergono i contatti tra Lombardi e il primo presidente della Cassazione relativi al ricorso presentato nell'interesse dell'on. Cosentino [...] e soltanto dopo l'esame delle trascrizioni delle conversazioni del parlamentare di cui all'informativa del 18 giugno 2010, si lascia ipotizzare un ruolo del parlamentare nella vicenda diffamatoria [...]».

Il GIP precisa come l'organo inquirente abbia proceduto a regolare iscrizione nell'apposito registro degli indagati tempestivamente, ovvero solo quando dagli elementi di fatto e dai dati riferiti nelle informative, alla stregua del tenore dei colloqui, si sono venuti delineando indizi di reità nei confronti dell'onorevole Cosentino casualmente intercettato.

Ciò avviene, in particolare, il 12 luglio 2010, in conseguenza dei contenuti dell'informativa del 18 giugno 2010, mentre le conversazioni intercettate risalgono invece ad alcuni mesi prima: tra il settembre 2009 ed il febbraio del 2010.

Il relatore evidenzia, infine, che l'ordinanza di trasmissione degli atti alla Camera espone le motivazioni che supportano il giudizio dell'Autorità procedente sulla rilevanza e necessità di utilizzo processuale delle conversazioni captate, precisando anche che il loro utilizzo in giudizio possa essere astrattamente utile al pieno esercizio del diritto di difesa.

Conclusivamente, non può sottrarsi dal notare come gli esiti dell'attività captativa siano, nel caso concreto, utilizzabili a supporto di un capo d'imputazione – si riferisce in particolare al reato di diffamazione – che sarebbe estraneo all'area delle fattispecie penali per le quali si può attivare questo particolare strumento di indagine.

Franco VAZIO (PD) evidenzia come la relazione abbia fatto emergere l'esigenza di affrontare questioni complesse che richiedono indubbiamente tempi congrui di approfondimento. A suo giudizio, ciò deve comunque avvenire in un dibattito concentrato da svolgere in tempi serrati.

Quanto alla notazione conclusiva del relatore, rileva che le intercettazioni sono state consentite in ragione dell'originaria formulazione della notizia di reato ascritta all'onorevole Cosentino, ovvero l'associazione a delinquere. Tale reato, peraltro, costituisce il principale capo d'imputazione per gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, nei cui confronti gli esiti dell'attività captativa saranno sicuramente utilizzabili. Il fatto che lo possano essere

anche per l'onorevole Cosentino, nonostante la richiesta di rinvio a giudizio nei suoi confronti sia formulata con riferimento ad altri capi d'imputazione, costituisce indubbiamente una delle peculiarità tipiche del nostro sistema penale.

Paola CARINELLI (M5S), condividendo l'esigenza di effettuare ogni utile approfondimento, chiede alla presidenza di assicurare adeguati spazi di dibattito nelle sedute dedicate a tale argomento.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, rileva come il complesso degli elementi forniti dal relatore rende evidente l'esigenza, nei tempi che saranno necessari, di maturare un giudizio su ciascuno di essi fondato su ragioni tecnico-giuridiche, oltre che su valutazioni politiche, dato il carattere parlamentare dell'organo.

Quanto all'organizzazione del dibattito, si riserva di assumere l'iniziativa di invitare le Commissioni di cui fanno parte il maggior numero di membri della Giunta a programmare i propri lavori in modo da lasciare spazio all'attività di quest'organo per l'intero orario pomeridiano del prossimo mercoledì. Ritiene che, ove ciò sia condiviso dai colleghi della Giunta e dai presidenti delle Commissioni interessate, si potrebbe persino adottare una modalità di organizzazione dei lavori tale da consentire di replicare il medesimo schema almeno con cadenza mensile. Resta fermo che, proprio per la delicatezza e l'impor-

tanza delle questioni affrontate in questa sede, quand'anche vi siano sovrapposizioni dei lavori degli organi parlamentari, è rimesso alla sensibilità di ciascuno valutare l'opportunità di partecipare comunque ai lavori della Giunta.

Matteo BRAGANTINI (LNA) deve, tuttavia, far presente l'opportunità di evitare che la Giunta e le Commissioni si convochino nei medesimi orari, soprattutto per non recare pregiudizio ai Gruppi di minore consistenza per i quali è evidentemente più difficile attivare il meccanismo delle sostituzioni.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, nel ricordare che è già stato trasmesso l'invito all'onorevole Cosentino ad esercitare la facoltà di fornire alla Giunta i chiarimenti che ritenga opportuni, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. Emendamenti C. 1682-A Governo, approvato dal Senato	14
<i>ERRATA CORRIGE</i>	14

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.
Emendamenti C. 1682-A Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.10 alle 13.30 e dalle 17.25 alle 18.10.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 107 del 21 ottobre 2013, apportare le seguenti modificazioni:

a pagina 52, seconda colonna, penultima riga, deve leggersi: « Marco Di Stefano » in luogo di « Di Stefano »;

a pagina 65, prima colonna, sesta riga deve leggersi: « Paris, De Mita, Giancarlo Giordano, Famiglietti » in luogo di: « Paris, De Mita, Giordano »;

a pagina 67, seconda colonna, quattordicesima riga, deve leggersi: « 4.99 Piccione, Ribaldo, Lauricella, Culotta » in luogo di « 4.99 Ribaldo, Piccione, Culotta »;

a pagina 103, prima colonna, quattordicesima riga, dopo le parole: « * 8.19 (Nuova formulazione) Polverini » aggiungere la seguente: « (**Approvato**) »;

sempre a pagina 103, prima colonna, venticinquesima riga, dopo le parole: « * 8.5 (Nuova formulazione) Rosato, Fiano » aggiungere la seguente: « (**Approvato**) »;

a pagina 107, prima colonna, terzultima riga, deve leggersi: 8.0.7. De Menech, Borghi, Sbroellini, Dellai, Zardini, Bruno Bossio, Pastorelli, Marguerettaz, Taricco, Realacci, Martella » in luogo di: « 8.0.7. De Menech, Borghi, Sbroellini, Dellai, Zardini, Bruno Bossio, Pastorelli, Marguerettaz, Taricco, Puppato, Realacci, Martella »;

a pagina 107, seconda colonna, diciottesima riga, dopo le parole: « 10.9 Fabbri » aggiungere la seguente: « (**Approvato**) »;

a pagina 138, prima colonna, diciannovesima riga deve leggersi: « 11. 34. Oliaro, Matarrese » invece di: « * 11. 34. Oliaro, Matarrese »;

a pag. 138, prima colonna, dopo la diciannovesima riga, il testo dell'emendamento 11.16 è sostituito dal seguente:

« All'articolo 11 apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire il comma 1 con il seguente: « 1. Il comma 1 dell'articolo 188-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente: « 1. Sono tenuti ad aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi con più di dieci dipendenti, con esclusione dei soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 212, e gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale compresi i vettori esteri che operano sul territorio nazionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti urbani e speciali pericolosi, inclusi i nuovi produttori che trattano o producono rifiuti pericolosi. »;

e conseguentemente:

b) dopo il comma 1 inserire il seguente comma:

« 1-bis. I commi 2 e 3, dell'articolo 188-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono soppressi. »;

c) sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. Dal 1° marzo 2014 gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale compresi i vettori esteri che operano sul territorio nazionale, con esclusione dei soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 212 del decreto legislativo 152/2006, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i

nuovi produttori, aderiscono alla fase sperimentale di operatività del sistema le cui modalità e procedure verranno definite con successivo decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le categorie interessate, da emanarsi entro il 31 dicembre 2013. Il termine della fase sperimentale è fissato al 31 dicembre 2014, prorogabile per non oltre 6 mesi con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. La sperimentazione è monitorata dal Tavolo tecnico di cui al comma 13, eventualmente integrato da esperti indipendenti nominati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che dovrà verificare e certificare gli esiti della sperimentazione. »;

d) al comma 3 sostituire le parole « al 3 marzo 2014 » con le seguenti: « all'esito positivo della fase sperimentale di cui al comma 2 » e sopprimere le parole « fatto salvo quanto disposto al comma 8 »;

e) sopprimere i commi 4, 5, 7, 8, 9, 10;

f) sostituire il comma 11 con il seguente:

« 11. Le sanzioni per le violazioni di cui all'articolo 260-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, relative agli obblighi derivanti dal sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, sono sospese fino al termine della fase sperimentale di cui al comma 2. Nel periodo di sperimentazione di cui al medesimo comma, le imprese sono tenute al rispetto degli adempimenti di cui agli articoli 189, 190 e 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006, con l'applicazione del relativo regime sanzionatorio nella versione vigente alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 e s.m.i. »;

g) dopo il comma 11 aggiungere i seguenti:

« 11-bis. Le sanzioni per le violazioni di cui all'articolo 260-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, compiute successivamente alla sospensione di cui al comma

11, sono ridotte ad un ottavo del minimo se il pagamento della sanzione viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della sua contestazione. Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla eliminazione, da parte del soggetto obbligato, della relativa fattispecie che ha determinato la sanzione.

11-ter. Le somme di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale 17 dicembre 2009 e s.m.i., versate dai soggetti di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale medesimo a titolo di contributi di iscrizione al SI-

STRI per le annualità 2010, 2011 e 2012 sono restituite ovvero utilizzabili in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. 11-quater. Le disposizioni di attuazione del comma 11-ter sono adottate con decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze avente natura non regolamentare, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

11. 16. Matteo Bragantini, Fedriga, Grimaldi, Invernizzi, Pratavia, Allasia ».

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
ALLEGATO (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i>)	20

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della III Commissione, Fabrizio CICCHITTO. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro, e il sottosegretario di Stato alla difesa, Roberta Pinotti.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 1670 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta di ieri.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che alle ore 17 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative che, essendo stato ritirato

l'emendamento 1.167 Fava, sono centonovantasette (*vedi allegato*), parte delle quali (da 1.4 a 1.49; da 1.59 a 1.105; da 1.111 a 1.156), a firma dei commissari del gruppo SEL, risultano riconducibili a tre tipologie di variazioni di data a scalare, per cui, sulla base dell'articolo 85, comma 8, del Regolamento, saranno posti in votazione per ciascuna di esse 3 emendamenti, ovvero i due estremi e quello intermedio, intendendosi tutti gli altri assorbiti. Al riguardo, fa presente che in altre occasioni il medesimo criterio è stato applicato in senso più restrittivo, ponendo in votazione soltanto gli estremi di ciascuna serie.

Dichiara invece inammissibile l'emendamento 6.8 Gianluca Pini, volto ad escludere l'utilizzo delle somme destinate agli interventi di sostegno per il pagamento di riscatti in caso di sequestri, sia per l'evidente incongruità con le finalità previste dalla norma in questione sia perché la stessa fattispecie presenterebbe profili penalistici tali da ritenerla in ogni caso preclusa dall'ordinamento.

Avverte che, ove necessario, le Commissioni potranno essere riconvocate al termine della seduta pomeridiana dell'As-

semblea, ovvero proseguire nella giornata di domani al fine di esaurire l'esame degli emendamenti entro la settimana, così come convenuto in sede di Ufficio di presidenza.

Invita quindi i relatori, onorevoli Rossi e Manciuilli, a formulare il parere di competenza sugli emendamenti presentati.

Domenico ROSSI, *relatore per la IV Commissione*, segnala che le proposte emendative presentate agli articoli 1, 2 e 3 del provvedimento, di competenza della Commissione difesa, si possono ricondurre a tre tipologie prevalenti: la prima tipologia comprende gli emendamenti volti a sopprimere o ridurre le risorse che finanziano singole missioni, incrementando, in pari misura, i fondi per gli interventi di cooperazione allo sviluppo disciplinati dall'articolo 5, comma 1; la seconda comprende gli emendamenti che reintroducono la norma relativa agli interventi di prima necessità a sostegno delle popolazioni locali; la terza, infine, si riferisce a proposte emendative che modificano la disciplina del codice dell'ordinamento militare, nonché l'entità del finanziamento a favore delle associazioni combattentistiche.

Fatta questa premessa, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.164 Cirielli, 1.168 Villecco Calipari, 1.169 Giacomelli, 1.170 Rizzo e 2.1 Scanu. Formula, quindi, un invito al ritiro per gli emendamenti 1.51, 1.106, 1.107, 1.158 e 1.160, presentati dal collega Scotto, che appaiono di natura meramente formale, e per gli articoli aggiuntivi 1.01 Artini e 1.02 Alberti, in quanto riferiti a una materia che potrà essere opportunamente trattata nell'ambito dell'esame di una legge quadro sulle missioni internazionali. Per le restanti proposte emendative, esprime parere contrario.

Andrea MANCIULLI (PD), *relatore per la III Commissione*, nel formulare, d'intesa con il collega Rossi, il parere di competenza sugli emendamenti presentati agli articoli 5 e 6 in materia di iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di pace, ringrazia i colleghi che

hanno presentato i predetti emendamenti molti dei quali offrono la possibilità di alcuni approfondimenti che tuttavia, a suo avviso, meriterebbero di essere presi più opportunamente in considerazione in altra sede, vale a dire nell'esame della legge-quadro ovvero del provvedimento di proroga per il prossimo anno.

Facendo riferimento all'ampia discussione preliminare, rileva che il decreto-legge in titolo ha un respiro temporale circoscritto e si limita ad un'estensione del provvedimento precedente.

Nel precisare che, per ragioni di chiarezza ed omogeneità, ha ritenuto di raggruppare gli emendamenti presentati in alcune categorie al fine di dare ragione del parere che renderà, segnala che un primo gruppo di emendamenti propone alcuni lievi incrementi ai fondi per la cooperazione, ovvero spostamenti di risorse, prevalentemente riducendo il già non elevato importo riservato all'Iniziativa Adriatico-Jonica. Al riguardo, gli preme far presente ai colleghi che tale Iniziativa riveste un carattere strategico per il nostro Paese anche nell'ottica del progetto della Macroregione adriatica che è in corso di realizzazione in sede europea. Formula pertanto parere contrario sugli emendamenti 5.1 Del Grosso, 5.5 Gianluca Pini, 5.11 Del Grosso, 6.3 Sibia, 6.6 e 6.7 Di Stefano e 6.9 Grande.

Evidenzia che un secondo gruppo di emendamenti è volto a rafforzare il ruolo del Parlamento attraverso l'espressione del parere delle Commissioni competenti. Al riguardo, pur comprendendone pienamente le ragioni, osserva che tale parere costituirebbe un rilevante appesantimento amministrativo nella gestione delle risorse destinate alla cooperazione. A suo avviso, tali emendamenti potrebbero essere trasformati in un ordine del giorno perché sia rafforzato il controllo parlamentare sulla base delle procedure ordinarie. Invita pertanto al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti 5.3 Piras, 5.4 Scagliusi, 5.10 e 6.1 Fava e 6.2 Tacconi.

Rileva poi che un terzo gruppo di emendamenti è volto ad accrescere il livello di trasparenza della gestione dei

fondi, anche in relazione alla loro rendicontazione, nonché a rafforzare la collaborazione con le ONG. Si tratta certamente di aspetti significativi che tuttavia ritiene più opportuno rinviare alla leggequadro, dal momento che coinvolgono aspetti complessi, come del resto la loro stessa formulazione suggerisce, non solo in termini di *privacy*, ma anche e soprattutto di sicurezza e di incolumità dei soggetti che operano in aree di crisi ad elevato rischio. Quanto alla collaborazione con le ONG, essa è già ampiamente operativa e potrebbe fare comunque oggetto, in modo più congruo, di un ordine del giorno. Invita pertanto al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti 5.7 Sibilia, 5.8 Spadoni, 5.9 Grande, 5.12 Sibilia, 6.4 Di Battista, 6.5 Tacconi, 6.8. Gianluca Pini, 6.10 e 6.11 Sibilia.

Infine, si sofferma su due emendamenti che considera particolarmente significativi ed interessanti. Si riferisce innanzitutto all'emendamento 5.2 Di Battista che riserva una quota dei fondi destinati alla cooperazione alla promozione del ruolo delle donne, su cui esprime parere favorevole sulla base della seguente riformulazione: « Nell'ambito dello stanziamento al presente comma, si promuoveranno interventi avendo particolare riguardo per programmi di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, alla tutela dei loro diritti e alle tematiche di genere ».

Considera altrettanto interessante l'emendamento 5.6 Spadoni che richiama i principi dell'OCSE-DAC ed il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio. Osserva che l'Italia è già impegnata sia ad applicare tali principi che a conseguire tali obiettivi da obblighi assunti sul piano multilaterale. Benché la disposizione normativa possa allora risultare pleonastica, esprime parere favorevole sulla base della seguente riformulazione: « Tutti gli interventi previsti saranno adottati coerentemente con le direttive OCSE-DAC in materia di aiuto pubblico allo sviluppo, con gli obiettivi di sviluppo del millennio e con i principi del diritto internazionale in materia ».

Il sottosegretario Roberta PINOTTI concorda con il relatore per la IV Commissione quanto ai pareri contrari espressi. Manifesta la non contrarietà del Governo sugli emendamenti 1.164 Cirielli e 1.169 Giacomelli sui quali, tuttavia, rileva che a cagione della scadenza ravvicinata del provvedimento di proroga, le misure previste dagli emendamenti difficilmente potrebbero essere utilizzate entro la fine dell'anno corrente. Formula, dunque, un invito al ritiro su entrambe le proposte che potranno essere utilmente riaffrontate nel prossimo decreto, relativo al 2014. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento 2.1 Scanu si rimette alle valutazioni del relatore e della Commissione. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.168 Villecco Calipari, evidenziando, tuttavia, che la copertura suggerita va ad incidere sui fondi destinati a voci di spesa quali gli alloggi della Difesa, gli interventi di manutenzione o i concorsi onerosi e, pertanto, ciò renderebbe necessario una riprogettazione delle spese in tale ambito. Infine, quanto all'emendamento 1.170 Rizzo, segnala che esso fa riferimento a una norma venuta a scadenza nel 2011 sulla quale, dunque, non è più possibile incidere.

Il sottosegretario Mario GIRO, con riferimento alle proposte emendative agli articoli 5 e 6, esprime parere conforme a quello del relatore, onorevole Manciuilli.

Donatella DURANTI (SEL) segnala l'esigenza che i gruppi possano valutare attentamente gli emendamenti presentati, alla luce dei pareri resi.

Manlio DI STEFANO (M5S) condivide l'esigenza segnalata dalla collega Duranti.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, anche al fine di disporre di un'adeguata collocazione logistica.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 1670 Governo).

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Sopprimere i commi 1, 5 e 13.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 commi 1, 5 e 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5 comma 1 del presente decreto-legge.

1. 1. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autoriz-

zazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 commi 1, 5 e 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5 comma 1 del presente decreto-legge.

1. 2. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Sopprimere il comma 1.

1. 3. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 15 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force (ISAF)* ed *EUPOL AFGHANISTAN* è conclusa alla data del 15 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro

30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 4. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 16 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 16 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 5. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 17 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 17 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente

decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 6. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 18 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 18 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 7. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 19 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 19 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 8. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 20 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 20 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 9. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 21 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 21 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 10. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 22 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 22 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 11. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 23 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 23 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 12. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 24 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan de-

nominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 24 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 13. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 25 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 25 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 14. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 26 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 26 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti

dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 15. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 27 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 27 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 16. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 28 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 28 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore

della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 17. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 29 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 29 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 18. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 30 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 30 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 19. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 1° dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 1° dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 20. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 2 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 2 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 21. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 3 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 3 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 22. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 4 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 4 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 23. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 5 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan de-

nominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 5 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 24. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 6 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 6 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 25. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 7 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 7 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accer-

tate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 26. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 8 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force (ISAF)* ed *EUPOL AFGHANISTAN* è conclusa alla data del 8 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 27. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 9 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force (ISAF)* ed *EUPOL AFGHANISTAN* è conclusa alla data del 9 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,

confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 28. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 10 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force (ISAF)* ed *EUPOL AFGHANISTAN* è conclusa alla data del 10 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 29. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 11 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force (ISAF)* ed *EUPOL AFGHANISTAN* è conclusa alla data del 11 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 30. Duranti, Piras, Scotto, Fava.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 12 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 12 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 31. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 13 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 13 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 32. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 14 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 14 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 33. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 15 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 15 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 34. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 16 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan de-

nominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 16 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 35. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 17 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 17 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 36. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 18 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 18 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti

dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 37. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 19 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 19 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 38. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 20 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 20 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore

della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 39. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 21 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 21 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 40. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 22 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 22 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 41. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 23 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 23 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 42. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 24 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 24 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 43. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 25 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 25 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 44. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 26 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 26 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 45. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 27 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan de-

nominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 27 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 46. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 28 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN è conclusa alla data del 28 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 47. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 29 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan de-

conclusa alla data del 29 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 48. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 30 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force (ISAF)* ed *EUPOL AFGHANISTAN* è conclusa alla data del 30 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 49. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, sostituire la cifra: 124.536.000 con la seguente: 100.000.000.

1. 50. Gianluca Pini, Marcolin.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui, con le seguenti: come previsto.

1. 51. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: Entro la data del 31 dicembre 2013 il contingente militare ita-

liano verrà ridotto di almeno il 50 per cento delle unità impiegate. Lo Stato Maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano delle missioni in oggetto le disposizioni di un rapido e sicuro rientro delle truppe e dei mezzi in Patria.

1. 52. Basilio, Corda, Artini, Rizzo, Alberti, Frusone, Paolo Bernini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La partecipazione italiana cessa alla mezzanotte del 31 dicembre 2013. Lo Stato Maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano delle missioni in oggetto le disposizioni di un rapido e sicuro rientro delle truppe e dei mezzi in Patria.

1. 53. Corda, Artini, Basilio, Rizzo, Alberti, Frusone, Paolo Bernini.

Sopprimere i commi 2, 13, 20 e 21.

Conseguentemente, dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. È autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre 2013, con finalità di stabilizzazione, dissuasione e gestione dei flussi migratori illegali nel Mediterraneo la spesa di euro 45.771.523 per consentire:

a) l'avvio e lo svolgimento della missione aeronavale nazionale MARE SICURO, prevedendone anche il possibile allargamento alle unità militari di altri Paesi, eventualmente in coordinamento con il dispositivo europeo noto come FRONTEX;

b) la partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata European Union Border Assistance Mission in Lybia (EUBAM Lybia), di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013, e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre

2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12;

c) la partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia), di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013;

d) la proroga ed il potenziamento della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia, anche allo scopo di garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico e lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica, in esecuzione degli accordi di cooperazione tra il Governo italiano e il Governo libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani, di cui all'articolo 1, comma 25, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12.

1. 54. Gianluca Pini, Marcolin.

Al comma 2, sostituire la cifra: 40.237.496 con la seguente: 30.000.000.

1. 55. Gianluca Pini, Marcolin.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. È autorizzata, a decorrere dal 15 ottobre 2013 e fino al 31 dicembre 2013, la spesa di 20.000.000 di euro per l'avvio e lo svolgimento della missione MARE SICURO con finalità di dissuasione e controllo dei flussi migratori illegali nel Mar Mediterraneo.

Conseguentemente al comma 2 sostituire la cifra: 40.237.496 con la seguente: 20.237.496.

1. 56. Gianluca Pini, Marcolin.

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 comma 5 del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12 accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5 comma 1 del presente decreto-legge.

1. 57. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Sopprimere il comma 5.

1. 58. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 14 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 14 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto legge.

1. 59. Fava, Scotto, Duranti, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 15 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 15 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 60. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 16 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 16 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 61. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 17 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 17 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 62. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 18 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 18 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 63. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 19 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa

alla data del 19 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 64. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 20 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 20 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 65. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 21 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 21 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge

di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 66. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 22 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 22 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 67. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 23 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 23 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 68. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 24 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 24 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 69. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 25 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 25 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 70. Scotto, Duranti, Fava, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 26 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo

denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 26 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 71. Piras, Fava, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 27 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 27 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 72. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 28 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 28 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 73. Fava, Scotto, Duranti, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 29 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 29 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 74. Fava, Scotto, Duranti, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 30 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 30 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con-

fluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 75. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 1° dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 1° dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 76. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 2 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 2 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 77. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 3 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 3 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 78. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 4 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 4 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 79. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 5 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo

denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 5 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 80. Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 6 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 6 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 81. Duranti, Fava, Piras, Scotto.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 7 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 7 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla

data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 82. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 8 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 8 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 83. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 9 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 9 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 84. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 10 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 10 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 85. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 11 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data dell'11 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 86. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 12 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 12 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 87. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 13 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 13 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 88. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 14 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa

alla data del 14 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 89. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 15 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 15 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 90. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 16 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 16 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con-

fluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 91. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 17 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 17 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 92. Scotto, Duranti, Fava, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 18 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 18 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 93. Scotto, Duranti, Fava, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 19 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 19 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 94. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 20 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 20 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 95. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 21 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 21 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 96. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 22 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 22 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 97. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 23 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa

alla data del 23 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 98. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 24 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 24 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 99. Scotto, Duranti, Fava, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 25 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 25 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con-

fluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 100. Scotto, Duranti, Fava, Piras.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 26 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 26 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 101. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 27 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 27 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 102. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 28 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 28 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 103. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 29 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 29 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 104. Fava, Piras, Scotto, Duranti.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 30 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. La partecipazione del personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour* è conclusa alla data del 30 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto-legge.

1. 105. Piras, Scotto, Duranti, Fava.

Al comma 5, dopo le parole: missione nel inserire la seguente: mar.

1. 106. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 5, alle parole: di cui sostituire le seguenti: come previsto.

1. 107. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Sopprimere il comma 9.

1. 108. Gianluca Pini, Marcolin.

Sopprimere il comma 13.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 comma 14 del decreto legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5 comma 1 del presente decreto-legge.

1. 109. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Sopprimere il comma 13.

1. 110. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 15 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 15 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 111. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 16 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate

European Union Border Assistance Mission in Lybia (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 16 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 112. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 17 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 17 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 113. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 18 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 18 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 114. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 19 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 19 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 115. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 20 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 20 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 116. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 21 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14,

del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 21 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 117. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 22 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 22 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 118. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 23 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 23 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 119. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 24 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 24 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con-

fluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 120. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 25 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 25 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 121. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 26 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla

legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 26 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 122. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 27 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 27 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 123. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 28 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate

European Union Border Assistance Mission in Lybia (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 28 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 124. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 29 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 29 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 125. Scotto, Piras, Fava, Duranti.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 30 novembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 30 novembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 126. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 1° dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 1° dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 127. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 2 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 2 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 128. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 3 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012,

n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 3 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 129. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 4 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 4 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 130. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 5 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate

European Union Border Assistance Mission in Lybia (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 5 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 131. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 6 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 6 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 132. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 7 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 7 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 133. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 8 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 8 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 134. Piras, Fava, Duranti, Scotto.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 9 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 9 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 135. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 10 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 10 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge

di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 136. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 11 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data dell'11 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 137. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 12 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012,

n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 12 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 138. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 13 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 13 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 139. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 14 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate

European Union Border Assistance Mission in Lybia (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 14 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 140. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 15 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 15 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 141. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 16 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 16 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 142. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 17 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 17 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 143. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 18 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 18 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 144. Duranti, Scotto, Piras, Fava.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 19 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14,

del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 19 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 145. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 20 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 20 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 146. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 21 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 21 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 147. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 22 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 22 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con-

fluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 148. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 23 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 23 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 149. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 24 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 24 dicembre 2013. Le mag-

giori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 150. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 25 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 25 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 151. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 26 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission*

in Lybia (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 26 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 152. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 27 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 27 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 153. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 28 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 28 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 154. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 29 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 29 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 155. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 con le seguenti: 30 dicembre 2013.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 30 dicembre 2013. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 5, comma 1 del presente decreto-legge.

1. 156. Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 13, sostituire la cifra: 2.547.405 con la seguente: 5.547.405.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire la cifra: 40.237.496 con la seguente: 37.237.496.

1. 157. Gianluca Pini, Marcolin.

Al comma 13, alle parole: di cui alla decisione sostituire le seguenti: come previsto dalla decisione.

1. 158. Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 13, dopo le parole: personale militare aggiungere le seguenti: e civile e aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il personale civile è scelto tra il personale delle organizzazioni per i diritti umani che ne abbiano i requisiti e siano riconosciute dalla legge.

- 1. 159.** Paolo Bernini, Corda, Artini, Basilio, Rizzo, Alberti, Frusone.

Al comma 13, sostituire le parole: di cui all'articolo con le seguenti: come previsto dall'articolo.

- 1. 160.** Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Sopprimere il comma 20.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire la cifra: 23.600.000 con la seguente: 23.691.430.

- 1. 161.** Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 21, sostituire la cifra: 2.895.192 con la seguente: 5.895.192.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, sostituire la cifra: 124.536.000 con la seguente: 121.536.000.

- 1. 162.** Gianluca Pini, Marcolin.

Al comma 21, sostituire la cifra: 2.895.000 con la seguente: 1.395.000.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire la cifra: 23.600.000 con la seguente: 25.100.000.

- 1. 163.** Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Dopo il comma 21, aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di sopperire a esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, è autorizzata, a decorrere dal 1°

ottobre 2013 e fino al 31 dicembre 2013, la spesa complessiva di euro 1 milione per interventi urgenti o acquisiti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, disposti in caso di necessità e urgenza dai comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni internazionali di cui al presente decreto.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, lettera d), sostituire la cifra: 39.064.091 con la seguente: 40.064.091.

- 1. 164.** Cirielli.

Sopprimere il comma 24.

- 1. 165.** Frusone, Corda, Artini, Basilio, Rizzo, Alberti, Paolo Bernini.

Sopprimere il comma 24.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire la cifra: 23.600.000 con la seguente: 23.792.000.

- 1. 166.** Scotto, Fava, Duranti, Piras.

Al comma 25, sostituire la cifra: 674.000 con la seguente: 1.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, alinea, sostituire la cifra: 265.801.614 con la seguente: 266.127.614 e, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) quanto a euro 326.000 mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo di cui all'articolo 2, comma 616, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativo allo stato di previsione del Ministero della difesa.

- 1. 168.** Villecco Calipari, Scanu, Bolognesi, D'Arienzo, Fontanelli, Fioroni, Galli, Garofani, Giacomelli, Lattuca, Leva, Marantelli, Piccolo, Giuditta Pini, Stumpo, Valente.

Dopo il comma 25, aggiungere il seguente:

25-bis. La cifra di 2 milioni di euro è destinata a dare continuità alle attività di cooperazione civile e militare a favore delle missioni in atto nei Balcani, in Libano, in Afghanistan e nel Corno d’Africa.

Conseguentemente, all’articolo 8, comma 1, lettera d), sostituire la cifra: 39.064.091 con la seguente: 41.064.091.

1. 169. Giacomelli, Scanu, Garofani, Giuditta Pini, Salvatore Piccolo.

Dopo il comma 25, aggiungere il seguente:

25-bis. All’articolo 2195 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 apportare la seguente modificazione: dopo le parole « 1,5 milioni di euro » sono aggiunte le seguenti: « vincolate alla definizione degli obiettivi di spesa dei finanziamenti, alla rendicontazione e pubblicazione, nelle forme e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di *privacy*, delle spese effettuate dalle associazioni in oggetto. ».

1. 170. Rizzo, Corda, Artini, Basilio, Alberti, Frusone, Paolo Bernini.

Dopo l’articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Controllo degli obiettivi delle missioni).

1. Al fine di rendere informato il Parlamento sullo stato di raggiungimento degli obiettivi di ciascuna missione di cui all’articolo 1, ogni ulteriore autorizzazione alla proroga delle missioni deve essere accompagnata da una relazione, aggiornata alla data di emanazione del nuovo decreto-legge, integrata dai documenti di *performance* con espressa indicazione di: mandato, periodo, missione, sede, personale nazionale e internazionale, scadenza, nonché i dettagli atualizzati della mis-

sione. Tali documenti devono inoltre prevedere il raffronto con eventuali precedenti che evidenziano i risultati raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

1. 01. Artini, Corda, Basilio, Rizzo, Alberti, Frusone, Paolo Bernini.

Dopo l’articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Ogni ulteriore autorizzazione alla proroga delle missioni di cui all’articolo 1 deve essere accompagnata dalla scheda, aggiornata alla data di emanazione del nuovo decreto-legge, per ogni singola missione da parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance* del Ministero della Difesa di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 2013, in cui siano definiti con chiarezza gli obiettivi della missione, il personale ed in mezzi impiegati, le problematiche della stessa, gli obiettivi raggiunti e il quadro geopolitico in cui esse agiscono.

1. 02. Alberti, Corda, Artini, Basilio, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini.

ART. 2.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Al fine di potenziare, anche per far fronte alle esigenze connesse alle missioni internazionali, l’azione di monitoraggio dei flussi migratori nel bacino del Mediterraneo, la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani nonché la protezione delle vittime, il Ministro dell’economia e delle finanze, con proprio decreto da adottare, ai sensi dell’articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, stabilisce le modalità con cui gli ufficiali del ruolo normale del Corpo della guardia di finanza, in possesso di specifiche specializzazioni e documentate esperienze profes-

sionali nel settore aeronavale, possono transitare, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, nel ruolo aeronavale del medesimo Corpo.

2. 1. Scanu, Villecco Calipari, D'Arienzo, Fioroni.

ART. 3.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2007 n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*sexies*, le parole: « alle direttive » sono sostituite con le seguenti: « a specifiche direttive »;

b) al comma 1-*septies*, le parole: « dalle direttive » sono sostituite con le seguenti: « da specifiche direttive ».

Conseguentemente, al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e successive modificazioni.

3. 1. Duranti, Scotto, Fava, Piras.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. Al comma 1-*septies* dell'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In tali casi, è riconosciuta, in favore delle vittime del reato, una somma a titolo di risarcimento danni ».

3. 2. Duranti, Scotto, Fava, Piras.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire la cifra: 23.600.000 *con la seguente:* 24.300.000.

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 7, sostituire la cifra: 1.150.000 *con la seguente:* 450.000.

5. 1. Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni, Scagliusi.

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Nell'ambito dello stanziamento di cui al presente comma, e in misura non inferiore al 10 per cento, sono destinate risorse per iniziative di cooperazione volte a incentivare l'intervento di organizzazioni non governative, già operanti e di comprovata affidabilità e operatività, che promuovano programmi di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne nonché attività volte allo sviluppo del lavoro femminile.

5. 2. Di Battista, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

Al comma 1, dopo le parole: proprio decreto *aggiungere le seguenti:* sentite le commissioni parlamentari competenti.

5. 3. Piras, Scotto, Fava, Duranti.

Al comma 1, dopo le parole: aree di crisi *aggiungere le seguenti:* , individuate previo parere delle competenti Commissioni parlamentari,.

5. 4. Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Sono altresì devolute alle iniziative di cui al comma i del presente articolo le somme rimanenti a valere sulla Tabella E della legge 24 dicembre 2012, n. 228, voce decreto-legge 148/1993, articolo 3 – Interventi forestali in Calabria (Economia).

5. 5. Gianluca Pini, Marcolin.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tutte le iniziative previste saranno adottate coerentemente con le Direttive OCSE-DAC in materia di Aiuto pubblico allo Sviluppo e con l'obiettivo di sradicare la povertà estrema e la fame, rendere universale l'istruzione primaria, promuovere l'eguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale, sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

- 5. 6.** Spadoni, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'elenco dei nominativi del personale inviato o reclutato in loco sarà pubblicato sul sito istituzionale della cooperazione italiana.

- 5. 7.** Sibilia, Scagliusi, Del Grosso, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Il Ministro degli affari esteri identifica, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le misure volte ad agevolare l'intervento di organizzazioni non governative che intendano operare per i fini umanitari nei Paesi di cui al comma 1, coinvolgendo in via prioritaria quelle già operanti *in loco* di comprovata affidabilità e operatività.

- 5. 8.** Spadoni, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi.

Al comma 3, dopo la parola: umanitari *aggiungere le seguenti:* coinvolgendole nelle attività e.

- 5. 9.** Grande, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Tacconi, Spadoni.

Al comma 3, dopo la parola: identica *aggiungere le seguenti:* sentite le Commissioni parlamentari competenti.

- 5. 10.** Fava, Duranti, Piras, Scotto.

Al comma 4, sostituire la cifra: 750.000 *con la seguente:* 1.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 7, sostituire la cifra: 1.150.000 *con la seguente:* 900.000.

- 5. 11.** Del Grosso, Scagliusi, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le spese di vitto e alloggio del personale in missione dovranno essere debitamente rendicontate e saranno rese pubbliche nelle forme e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di *privacy*.

- 5. 12.** Sibilia, Scagliusi, Del Grosso, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

ART. 6.

Al comma 1, dopo le parole: proprio decreto *aggiungere le seguenti:* sentite le Commissioni parlamentari competenti.

- 6. 1.** Fava, Duranti, Scotto, Piras.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le aree di crisi saranno individuate previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e delle organizzazioni e associazioni internazionali che si occupano di cooperazione allo sviluppo maggiormente rappresentative.

- 6. 2.** Tacconi, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Spadoni.

Sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, sostituire la cifra: 23.600.000 con la seguente: 23.739.872.

6. 3. Sibilia, Tacconi, Scagliusi, Del Grosso, Di Battista, Di Stefano, Grande, Spadoni.

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: L'ammontare dell'indennità e del rimborso dei viaggi dovrà essere debitamente rendicontato e reso pubblico nelle forme e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di *privacy*.

6. 4. Di Battista, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

Al comma 2, dopo le parole: in loco aggiungere le seguenti: , scelti all'interno di ONG e associazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo già operanti e di comprovata affidabilità e operatività. Sarà garantita la pubblicazione sul sito del Ministero degli affari esteri dei *curricula* e del relativo trattamento economico.

6. 5. Tacconi, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Spadoni.

Al comma 5, sostituire la cifra: 151.600 con la seguente: 251.600.

Conseguentemente, al comma 7, sostituire la cifra: 1.150.000 con la seguente: 1.050.000.

6. 6. Di Stefano, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Grande, Tacconi, Spadoni.

Sopprimere il comma 7.

6. 7. Di Stefano, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Grande, Tacconi, Spadoni.

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In nessun caso si potrà utilizzare lo stanziamento disposto dal presente comma per corrispondere riscatti alle organizzazioni criminali responsabili dell'eventuale sequestro di cittadini italiani nelle aree sopracitate.

6. 8. Gianluca Pini, Marcolin.

(Inammissibile)

Al comma 9, sostituire la cifra: 40.000 con la seguente: 140.000.

Conseguentemente, al comma 7, sostituire la cifra: 1.150.000 con la seguente: 1.050.000.

6. 9. Grande, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Tacconi, Spadoni.

Al comma 10, sostituire la parola: spettante con le seguenti: più economica disponibile.

6. 10. Sibilia, Scagliusi, Del Grosso, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-bis. L'ammontare del trattamento economico e le spese per vitto, alloggio e viaggi del personale in missione, debitamente rendicontate, saranno resi pubblici nelle forme e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di *privacy*.

6. 11. Sibilia, Scagliusi, Del Grosso, Sibilia, Di Battista, Di Stefano, Grande, Tacconi, Spadoni.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
RISOLUZIONI:	
7-00034 Mariastella Bianchi: Sospensione delle autorizzazioni per nuove attività di prospezione e coltivazione di giacimenti petroliferi e modifica della normativa sulla materia (Seguito della discussione e rinvio)	62
ALLEGATO (Nota del sottosegretario Simona Vicari)	66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 14.35.

7-00034 Mariastella Bianchi: Sospensione delle autorizzazioni per nuove attività di prospezione e coltivazione di giacimenti petroliferi e modifica della normativa sulla materia.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione rinviata nella seduta del 10 settembre scorso.

Alessandro BRATTI (PD) ricorda che in una precedente occasione il sottosegretario De Vincenti aveva preannunciato l'intenzione del Governo di procedere a una revisione organica della normativa in materia di autorizzazioni per lo svolgimento di attività industriali di ricerca e di coltivazione di giacimenti petroliferi. Ritiene per questo opportuno che il rappresentante del Governo, che ringrazia per la presenza, riferisca anche sull'istruttoria relativa alla richiamata revisione della normativa in materia di autorizzazioni.

Mariastella BIANCHI (PD), nel richiamare quanto detto dal vicepresidente Abrignani nella riunione appena svolta dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si dichiara d'accordo con la proposta di svolgere un breve ciclo di audizioni per acquisire utili elementi informativi e di giudizio sulle questioni oggetto del proprio atto di indirizzo. Quanto

alla prospettata esigenza di tenere conto della nuova normativa europea in materia, formula l'auspicio che l'Italia, anche per la particolarità e la straordinarietà – sotto il profilo paesaggistico, storico e culturale – del proprio territorio e delle proprie coste, possa fungere da guida il percorso europeo volto ad approntare una legislazione sempre più rispettosa dei beni ambientali e della salute dei cittadini.

Il sottosegretario Simona VICARI comunica che il Ministero dello sviluppo economico nello scorso mese di luglio ha chiesto di inserire la direttiva 2013/30/UE tra le priorità da perseguire nel prossimo anno e che nella giornata odierna si è svolto un primo tavolo tecnico in cui si è operata la scelta politica di non affrontare con il recepimento della direttiva una serie di problematiche, quali ad esempio la distribuzione delle *royalties*, proprio per concentrarsi sulla materia della sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. Comunica altresì alle Commissioni che l'Italia ha chiesto di anticipare di un anno (dal 2015 al 2014) il recepimento della direttiva per consentire alle imprese di adeguare le attività estrattive nei mari italiani entro il 2017. Con riferimento ai Paesi transfrontalieri che non sono soggetti a normative europee, vi è l'orientamento ad aprire tavoli bilaterali.

Illustra quindi dettagliatamente una nota sui temi oggetto dell'atto di indirizzo (*vedi allegato*).

Filiberto ZARATTI (SEL) esprime, anzitutto, un giudizio favorevole sull'iniziativa assunta dalla collega Mariastella Bianchi con la presentazione della risoluzione in titolo. Dichiarando inoltre che, alla luce delle controverse e, in alcuni casi, inaccettabili dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, la discussione della risoluzione della collega Mariastella Bianchi e la sua votazione da parte delle Commissioni, appare sempre più un atto necessario sotto il profilo di una chiara assunzione di responsabilità da parte del Parlamento sulle rilevanti questioni trattate nell'atto di indirizzo.

Alessandro ZAN (SEL), nell'associarsi a quanto appena detto dal collega Zaratti, esprime un giudizio negativo sulla nota presentata dal sottosegretario Vicari, che peraltro affronta temi che in parte esulano dalle questioni affrontate dalla risoluzione in titolo. Nel rinviare inoltre lo svolgimento di osservazioni puntuali su quanto riferito dal sottosegretario Vicari al prosieguo del dibattito, si sofferma sull'affermazione secondo la quale il decreto ministeriale del 9 agosto 2013 avrebbe « quasi dimezzato » le aree *off-shore* nelle quali è possibile svolgere ricerche e coltivazione di idrocarburi. Ritiene che le dichiarazioni del rappresentante del Governo sono errate e fuorvianti, dal momento che il « dimezzamento » è il risultato, da un lato, dell'esclusione di una vasta area del Mar Tirreno nella quale, tuttavia, le imprese petrolifere non hanno in programma lo svolgimento delle loro attività industriali, e, dall'altro, della sanatoria di fatto di tutti i procedimenti autorizzatori in corso alla data del 2010. Conclude quindi richiamando l'attenzione di tutti i colleghi delle Commissioni e della presentatrice della risoluzione in titolo sulla gravità della situazione relativa al livello scandalosamente basso delle *royalties* dovute in Italia dalle imprese petrolifere.

Il sottosegretario Simona VICARI precisa che in Gran Bretagna e in Norvegia non sono previste *royalties* e che in Italia il livello complessivo della tassazione sulla produzione di idrocarburi è complessivamente superiore al 60 per cento.

Ermete REALACCI, *presidente*, con riferimento alla questione delle *royalties*, ritiene opportuno che le Commissioni acquisiscano una documentazione aggiornata riguardo alla situazione nei principali Paesi europei e negli Stati Uniti d'America sia in relazione al livello di tassazione sulla produzione di idrocarburi sia in relazione ai temi relativi alle procedure autorizzatorie e al complessivo sistema di requisiti e di garanzie richiesti alle imprese che esercitano attività industriali di

ricerca e di coltivazione di idrocarburi *off-shore* e *in-shore*.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) esprime stupore e stigmatizza le dichiarazioni rese dal sottosegretario Vicari. Al riguardo, segnala, solo a titolo esemplificativo, l'incredibile affermazione secondo la quale l'Italia sarebbe in possesso di ingenti risorse petrolifere. Conclude quindi denunciando la contraddittorietà delle affermazioni del sottosegretario Vicari rispetto a quelle di altri rappresentanti del Governo che annunciano interventi per lo sviluppo delle energie rinnovabili, in un quadro peraltro segnato dalla perdurante mancanza di un piano energetico nazionale. Conclude quindi giudicando prive di fondamento e pericolosamente ottimistiche le considerazioni svolte dal rappresentante del Governo sul livello minimo di rischio di incidenti, al riguardo richiamando le analoghe considerazioni dei rappresentanti del Governo giapponese sulla sicurezza degli impianti nucleari prima del tragico incidente di Fukushima.

Davide CRIPPA (M5S) esprime molte perplessità sulla relazione svolta dal Governo e soprattutto sull'impostazione data dal Governo nell'affrontare le problematiche poste anche dalla risoluzione in esame. Non comprende fino in fondo perché si faccia riferimento al documento sulla Strategia energetica nazionale e in particolare ritiene non convincente la dichiarata volontà di proseguire sulla strada delle attività di ricerca e prospezione di idrocarburi in quanto fonti energetiche destinate ad esaurirsi nel medio periodo.

Ritiene altresì doveroso un approfondimento sulla citata questione delle *royalties* a carico delle imprese private al fine di chiarire l'effettivo ammontare di tali aliquote e la sua adeguatezza, nonché il livello di gettito assicurato dalle medesime. Ritiene in particolare necessario che si compia una valutazione circa l'opportunità che il gettito di tali proventi sia in parte destinato agli enti locali, meccanismo che non ha dato prova di particolare virtuosità dei comportamenti da parte delle istitu-

zioni coinvolte. Piuttosto occorrerebbe garantire che il gettito delle *royalties* sia effettivamente destinato ad interventi di risanamento ambientale dei territori danneggiati.

Sul tema degli incidenti ricorda in particolare alcuni episodi collegati alle trivellazioni, certo non *offshore*, effettuate negli anni '90 in provincia di Novara e sottolinea come tali eventi certamente non prevedibili possono avere conseguenze catastrofiche sull'ambiente, come insegnano i fatti terribili avvenuti nel Golfo del Messico.

Più in generale sulle attività di ricerca e prospezione degli idrocarburi oltre le dodici miglia, giudica necessario che ci sia un coordinamento della normativa in sede europea.

Infine, sulle piattaforme ritiene che non si possano considerare ambienti adatti per compiere attività di allevamento ittico-faunistico.

Dorina BIANCHI (PdL), nel dissociarsi da talune affermazioni dei colleghi del gruppo M5S, ringrazia in modo non formale il sottosegretario Vicari per l'ampia relazione svolta e per la gran mole di dati e di informazioni messi a disposizione delle Commissioni. Esprime inoltre condivisione per l'intenzione manifestata dal collega Zaratti di cogliere l'occasione della discussione dell'atto di indirizzo in titolo per approfondire questioni rilevanti, quali quella del livello e della destinazione dei proventi delle *royalties*. In tale prospettiva ritiene opportuno rinviare il prosieguo della discussione ad altra seduta.

Cosimo LATRONICO (PdL), nell'associarsi a quanto appena detto dalla collega Dorina Bianchi, formula le proprie scuse al sottosegretario Vicari per alcune affermazioni rese dal collega De Rosa, del quale, peraltro, ritiene di interpretare la buona fede. In merito all'atto di indirizzo in discussione, rileva che presenta un alto grado di complessità, di cui le Commissioni devono tenere conto con realismo e con lucidità, passando dalle questioni relative alla sicurezza energetica del Paese a

quelle più propriamente riferibili alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Richiama, inoltre, l'esempio, a suo avviso, positivo, della missione effettuata da una delegazione dell'VIII Commissione presso gli impianti petroliferi di Viggiano, che è stata caratterizzata da una volontà concreta di tenere insieme sia le questioni industriali sia quelle ambientali sia quelle relative all'utilizzo dei proventi delle *royalties* per la crescita economica e lo sviluppo dei territori.

Gianluca BENAMATI (PD) preliminarmente invita tutti i colleghi ad utilizzare un linguaggio consono al contesto in cui avviene il confronto, e ringrazia con l'occasione il sottosegretario per la dettagliata relazione svolta.

In proposito, considera molto delicati i temi introdotti oggi dal rappresentante del Governo, su molti dei quali a suo giudizio occorre avere la possibilità di svolgere gli adeguati approfondimenti. Si tratta in

parte di argomenti già affrontati nel documento sulla Strategia energetica nazionale che vanno però aggiornati con le politiche sostenibili rispetto alla tutela ambientale. Si tratta in definitiva di rendere complessivamente strategiche le scelte di politica energetica per lo sviluppo del Paese.

In conclusione, ritiene sia opportuno aggiornare i lavori delle Commissioni anche in vista degli approfondimenti di carattere normativo sia europeo che internazionale che sono stati richiesti agli uffici.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, ringrazia il rappresentante del Governo e i deputati delle Commissioni per la ricchezza del dibattito svolto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO

7-00034 Mariastella Bianchi: Sospensione delle autorizzazioni per nuove attività di prospezione e coltivazione di giacimenti petroliferi e modifica della normativa sulla materia

NOTA DEL SOTTOSEGRETARIO SIMONA VICARI

Signor Presidente, rivolgo innanzitutto il mio saluto a Lei e agli Onorevoli membri di quest'Aula e ringrazio l'On. Maria Stella Bianchi per la Sua proposta di risoluzione, che ho cercato di esaminare con la doverosa perizia.

La tematica, di estrema attualità, è stata recentemente trattata anche dal Ministro Flavio Zanonato, in occasione della sua audizione alla XIII Commissione Ambiente del Senato sulle problematiche ambientali connesse alla prospezione, ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi liquidi in mare.

L'interpellanza in questione, in particolare, tratta di argomenti strettamente connessi con i temi di politica energetica, sui quali questo Governo ha più volte rimarcato l'esigenza e l'opportunità di assicurare la continuità di azione con il precedente esecutivo, ritenendo valide le linee strategiche definite nel documento finale della Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Val la pena di ricordare che la SEN, di cui al Decreto Interministeriale dell'8 marzo 2013, è stata approvata dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro dell'ambiente grazie a un procedimento partecipativo che ha coinvolto tutti gli attori interessati, amministrazioni centrali e territoriali, la Conferenza Stato-Regioni, le Commissioni parlamentari competenti, gli *stakeholder*, gli operatori del settore e le associazioni portatrici di interessi diffusi.

Tale documento si colloca nell'ambito di una programmazione strategica inter-

nazionale, quale quella del pacchetto clima-energia 20-20-20 e della Energy Road Map 2050 dell'Unione europea, ed è prioritariamente orientato alla promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, ma prevede specificamente, sia pur in misura sussidiaria, anche il ricorso alla produzione nazionale di fonti fossili (gas e olio), ritenuto necessario a livello internazionale per garantire la sicurezza strategica degli approvvigionamenti nel processo di transizione verso la decarbonizzazione.

Il documento SEN, in particolare, contiene una parte relativa allo sviluppo sostenibile della produzione nazionale di idrocarburi, dove si sottolinea la previsione di importanti benefici economici e occupazionali, pur nel rispetto dei più elevati standard internazionali in termini di sicurezza e tutela ambientale.

Si prevede infatti e con prospettiva al 2020 di garantire il ritorno della produzione nazionale di idrocarburi sui valori tipici della metà degli anni '90 e, quindi, di attivare almeno 15 miliardi di investimenti totalmente privati, creare 25.000 posti di lavoro stabili e addizionali, ridurre la bolletta energetica di 5 miliardi l'anno, ricavare 2,5 miliardi l'anno di entrate fiscali sia nazionali che locali.

Tale obiettivo potrà realizzarsi anche grazie al contributo delle risorse presenti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, le più importanti in Europa dopo quelle dei paesi nordici, mediante alcuni importanti progetti di sviluppo, per la maggior parte relativi alla coltivazione di gas naturale, e parallelamente, a una

riduzione del 5 per cento delle installazioni ad oggi presenti in mare, ottenibile grazie all'ottimizzazione della progettazione e all'uso di tecnologie di avanguardia, assicurando così una significativa riduzione dell'occupazione di aree impegnate.

Il Paese ha a disposizione significative riserve di gas e petrolio; nell'attuale contesto è doveroso fare leva anche su queste risorse, in un settore in cui l'Italia vanta notevoli competenze ed eccellenze, riconosciute a livello globale. D'altra parte, ci si rende conto del potenziale impatto ambientale ed è quindi fondamentale la massima attenzione per prevenire potenziali ricadute negative (peraltro il settore in Italia ha una storia di incidentalità tra le migliori al mondo).

Per l'Italia il modello di riferimento in questo settore deve essere quello dei Paesi del nord Europa che hanno saputo coniugare un notevole sviluppo industriale, economico e sociale con un'attenzione fortissima ai temi della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente.

Consapevole dell'importanza di queste potenzialità, che possono certamente contribuire in maniera significativa alla crescita del PIL, il Governo si è già attivato verso un riordino della materia, come è avvenuto, ad esempio, con il Decreto Ministeriale 9 Agosto 2013, il quale recepisce pienamente il decreto legislativo n. 128 del 2010 (c.d. Correttivo Ambientale). Il DM 9 agosto ha ridimensionato le « zone marine », riducendole circa alla metà con la chiusura alle nuove attività delle aree tirreniche e di quelle entro 12 miglia da tutte le coste e aree protette, con la contestuale individuazione di una nuova area marina nel mare delle Baleari, contigua ad aree di ricerca spagnole e francesi, spostando l'asse della ricerca petrolifera in nuove aree lontane dalle coste e limitrofe a quelle già ampiamente interessate da attività svolte da Paesi vicini.

Proprio con riferimento ai profili di tutela ambientale, difatti, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 128/2010 — che ha introdotto, nella normativa di riferimento, il comma 17 dell'articolo 6 del D.Lgs. 152/06 (c.d. Codice dell'ambiente) —

fissava originariamente il divieto delle attività di ricerca, di prospezione e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, nelle zone poste entro dodici miglia dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette (oltre che, per i soli idrocarburi liquidi, nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale), con la conseguenza che, dovendo questa disposizione essere applicata anche ai procedimenti autorizzatori in corso, si determinava al tempo un blocco dei procedimenti di conferimento *off-shore* violativi di tali nuovi limiti.

In particolare, nella risoluzione in oggetto si pone l'accento sulle successive modifiche intervenute sul citato comma 17 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006, prima ad opera dell'articolo 24, comma 1, lett. a), del decreto-legge n. 5 del 2012, con il quale si è inteso confermare l'efficacia dei titoli minerari già rilasciati anteriormente al decreto legislativo n. 128 del 2010 anche ai fini del rilascio delle eventuali relative proroghe, e poi ad opera dell'articolo 35 del decreto-legge n. 83 del 2012. Tale articolo, rubricato come « Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi », ha, infatti, parzialmente modificato il comma 17 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (c.d. Codice dell'ambiente), introdotto con il decreto legislativo n. 128 del 2010 (c.d. correttivo ambientale), stabilendo:

l'uniformità nell'individuazione delle aree interdette alle attività minerarie, sia ad olio che a gas, ovvero nelle zone di mare entro dodici miglia dalla linea di costa e dalle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale;

la sussistenza dei procedimenti concessori in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 128 del 2010;

la validità dei titoli abilitativi rilasciati e di tutti i procedimenti autorizzatori connessi e conseguenti agli stessi;

la previsione generalizzata, per i procedimenti cui si riferisce la norma, della sottoposizione a valutazione di impatto ambientale.

Le modifiche apportate all'articolo 35 del decreto-legge n. 83 del 2012 hanno consentito, quindi, di ripristinare il diritto allo sviluppo di attività per le quali, nel 2010, risultavano già eseguiti investimenti o in corso istruttorie di domande di permesso di ricerca e di coltivazione, mantenendo comunque elevati standard di tutela ambientale.

In tal modo si è eliminato sia un potenziale contenzioso, con gli operatori che avevano già realizzato infrastrutture, causato dalla revoca dei relativi affidamenti e in cui l'Amministrazione difficilmente avrebbe potuto prevalere, sia il rischio, per l'Amministrazione, di sostenere i costi di *decommissioning* per lo smantellamento e il ripristino di impianti produttivi mai entrati in esercizio (argomento del quale parlerò nel seguito).

Tutto ciò premesso, occorre, però, precisare che questo meccanismo di riattivazione dei procedimenti autorizzatori, già pendenti al tempo dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 128 del 2010, per nulla ha inciso sulla severità delle relative istruttorie.

La norma, in buona sostanza, nel rigoroso rispetto delle leggi in materia di ambiente e sviluppo e, non da ultimo, anche in ragione dei fondamentali criteri di equità sostanziale, ha solo permesso una riapertura procedimentale per le istanze pendenti al di qua dei nuovi limiti fissati e così come incardinate alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 128 del 2010, senza consentire, però, surrettiziamente anche una ricerca ed uno sfruttamento in tali aree, in deroga al procedimento di valutazione ambientale.

Anzi, a ben vedere, il procedimento amministrativo per il conferimento dei titoli minerari *off-shore*, sia come luogo di valutazioni tecnico-scientifiche sia come luogo di contemperamento degli interessi coinvolti, ne è parso notevolmente rafforzato, dal momento che l'Amministrazione

precedente è tenuta a raccogliere anche i pareri dei Comuni interessati entro l'arco delle dodici miglia.

Tali affermazioni possono essere confermate anche con riguardo alla procedura prevista all'articolo 82-*sexies* della legge n. 239 del 2004. Infatti, gli Uffici territoriali del Ministero svolgono una procedura autorizzativa che attiene agli aspetti di sicurezza delle attività di manutenzione ordinaria, che devono essere prese in considerazione in corso di rilascio delle concessioni e dei permessi e che non comportano nessuno sversamento in mare. Eventi di questo tipo dovrebbero, infatti, essere denunciati come incidenti alle autorità di vigilanza, capitanerie di porto e autorità giudiziaria per gli accertamenti di responsabilità.

Inoltre, anche per quello che riguarda le procedure di VIA e VAS, si evidenzia che l'esito dei procedimenti per le autorizzazioni dei permessi di prospezione e di ricerca nonché i procedimenti per le concessioni di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi in mare, anche se di competenza del Ministero dello sviluppo economico, è subordinato all'esito della Valutazione di Impatto Ambientale quale procedura endoprocedimentale obbligatoria e vincolante, di competenza del Ministero dell'Ambiente con il concerto del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo, sentite le regioni interessate.

Quanto al citato *decommissioning*, preciso che esso costituisce l'insieme delle operazioni finalizzate alla messa in sicurezza e alla rimozione degli impianti utilizzati per l'attività di coltivazione di idrocarburi, ivi compresa la chiusura mineraria dei pozzi da porre in essere una volta conclusa l'attività mineraria.

Già al momento della richiesta del rilascio della concessione l'operatore deve predisporre il programma di *decommissioning* e ripristino dei luoghi e accantonare i relativi costi.

Inoltre, se ritenuto necessario e per ulteriore garanzia, il Ministero richiede al proponente idonee garanzie finanziarie atte a coprire tali costi.

Le attività di decommissioning sono, quindi, interamente a carico del titolare della concessione di coltivazione e si svolgono sotto la vigilanza del competente Ufficio territoriale UNMIG del Ministero.

Quanto alle affermazioni sull'inquinamento cagionato dalle attività di coltivazione degli idrocarburi in mare, secondo i più accreditati studi¹ sull'impatto delle attività petrolifere, l'inquinamento da idrocarburi del Mediterraneo non è connesso alla presenza di piattaforme petrolifere. Infatti nei cinquant'anni di attività mineraria nei mari italiani, relativa prevalentemente alla produzione di gas metano, non si sono mai verificati incidenti che abbiano provocato deterioramento ambientale.

La contaminazione del mare Mediterraneo deriva per la maggior parte dal trasporto marittimo e in misura minore dalle attività in terraferma. Le sostanze eventualmente rilasciate dalle navi nel caso di lavaggi di cisterne e incidenti entrano nella catena alimentare per un raggio anche di molti chilometri, che dipende dalla composizione e dalla quantità degli idrocarburi e dalle condizioni meteorologiche. Sono oltre 2.000 i traghetti, 1.500 i cargo e 2.000 le imbarcazioni commerciali, di cui 300 navi cisterna, che operano giornalmente in Mediterraneo, con un traffico annuo complessivo di circa 200.000 imbarcazioni di grandi dimensioni.

¹ A. Ronza et al, A quantitative risk analysis approach to port hydrocarbon logistics, *Journal of Hazardous Materials* vol A128 (2006) pp. 10-24;

R. Enei, A. Vendetti, Assessing Sensitiveness to Transport: the Mediterranean case, *ISIS*, maggio 2009;

Legambiente, L'inquinamento da idrocarburi nel Mar Mediterraneo, *Clean Up the Med*, Maggio 2007;

M. Cutarella, Mappe di rischio da sversamento di idrocarburi per il mar tirreno, Università di Bologna;

R. Deyme et al., Vertical fluxes of aromatic and aliphatic hydrocarbons in the Northwestern Mediterranean Sea, *Environmental Pollution* vol 159 (2011) pp.3681-3691.

Si precisa, ancora, che l'alterazione degli equilibri marini rappresentata dalle piattaforme italiane a gas presenti nel medio ed alto Adriatico è paragonabile a quella delle strutture per l'itticoltura, mentre diverso ne risulta l'effetto sugli habitat naturali. Infatti, le strutture sommerse delle piattaforme rappresentano le sole zone di salvaguardia delle specie ittiche, come dimostrato dall'area di ripopolamento ittico antistante Ravenna, costituita da piattaforme petrolifere dismesse e sommerse, dichiarato Sito di Interesse Comunitario (SIC). Le piattaforme marine basate su costruzione metallica sono barriere artificiali e si possono annoverare tra le iniziative di valorizzazione della fascia costiera. Difatti, esse consentono una riduzione di mortalità a livello delle forme giovanili che non vengono pescate, incrementando la disponibilità di cibo e favorendo la protezione dei riproduttori.

Lo stesso Ministro Zanonato, in occasione della citata audizione presso la XIII Commissione Ambiente del Senato, ha riportato un dato davvero significativo e assolutamente inconfutabile: la maggior parte delle installazioni in mare si trova al largo della costa romagnola, che è al tempo stesso la zona d'elezione per il turismo balneare nazionale e internazionale. Quest'ultimo punto, a ben guardare, potrebbe comunicare a noi tutti che l'attività estrattiva di per sé non è pregiudizievole all'attività turistica, se condotta in modo ambientalmente sostenibile, come avviene in Italia.

Venendo, quindi, alle affermazioni di natura « tecnica » riportate nella risoluzione parlamentare, si precisa che per la perforazione sono usati esclusivamente fanghi bentonitici a base di acqua (non esistono fluidi « perforanti »). Lo smaltimento dei fanghi avviene, in mare come per la terraferma, mediante trasporto a terra, sotto il controllo delle autorità competenti. Inoltre, l'olio estratto nell'*offshore* è particolarmente denso e come tale non corrosivo.

Per quanto riguarda, poi, in particolare, i singoli progetti di sviluppo richiamati, il

Ministero dello sviluppo economico, in ottemperanza a quanto fissato nella SEN, non procederà al rilascio di titoli in aree ambientalmente sensibili.

Riguardo al Progetto « Eleonora », specifico che si tratta di un permesso di ricerca in terraferma rilasciato dagli uffici competenti della regione Sardegna, competente in virtù dello statuto speciale della regione. Risulta che è stata presentata istanza per la modifica del programma lavori e per l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo esplorativo.

Quanto agli aspetti più prettamente legati alla « sicurezza » delle installazioni in mare, informo l'Aula che proprio poche ore fa ho presieduto all'apertura del tavolo di recepimento della nuova direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare: l'Italia, quale Paese Membro promotore di tale iniziativa, sin dal 2011 ha partecipato attivamente a tutti i tavoli tecnico-politici che hanno caratterizzato la fase ascendente della direttiva che « ha come obiettivo quello di fissare elevati standard minimi di sicurezza per la prospezione, la ricerca e la produzione di idrocarburi in mare, riducendo le probabilità di accadimento di incidenti gravi, limitandone le conseguenze e aumentando, così, nel contempo, la protezione dell'ambiente marino. »

L'impegno mio e del Governo, anche su diretta sollecitazione del Commissario europeo Oettinger, è volto ad un recepimento efficace e che avvenga in tempi molto brevi, stante la strategicità del tema.

A tal proposito, val la pena di rimarcare il ruolo attivo del mio Ministero per la promozione di un innalzamento degli standard di sicurezza su entrambe le sponde del Mar Mediterraneo. Negli ultimi mesi vari Paesi extra UE (Israele, Cipro, Libano) hanno fortemente sviluppato il settore della ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle loro acque. Pertanto, il Ministero dello sviluppo economico pone assoluta rilevanza sul tema della ratifica italiana del « Protocollo per la protezione del Mare Mediterraneo contro l'inquinamento derivante dall'esplorazione e coltivazione dello piattaforma continentale, del fondo del mare e del suo sottosuolo » (detto « Protocollo *offshore* » in seno alla Convenzione di Barcellona), divenuta ancora più impellente dopo la ratifica dell'Unione Europea del Dicembre del 2012. Attualmente, è in via di ultimazione la procedura d'esame del disegno di legge di ratifica del Protocollo *offshore*. A tal proposito, segnalo solo che, in sede di istruttoria tecnica, gli uffici di questo Ministero, in collaborazione con le altre amministrazioni coinvolte e, in particolare, con il Ministero dell'ambiente, hanno verificata l'adeguatezza della legislazione italiana rispetto ai principi di diritto internazionale.

Concludendo, possiamo affermare che l'Italia può vantare un'esperienza sessantennale sui temi della sicurezza *offshore* ed è depositaria di esempi eccellenti di best practices sul tema, con un know-how tecnologico e performance di sistema che ci vengono riconosciuti a livello globale.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00108 Taricco: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per la tutela dei prodotti agroalimentari italiani.	
7-00128 Binetti: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per promuovere una corretta alimentazione a tutela della salute (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00018</i>)	71
ALLEGATO (<i>Risoluzione n. 8-00018 approvata dalle Commissioni</i>)	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

RISOLUZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della XII Commissione, Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 15.35.

7-00108 Taricco: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per la tutela dei prodotti agroalimentari italiani.

7-00128 Binetti: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per promuovere una corretta alimentazione a tutela della salute.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00018).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 16 ottobre 2013.

Franca BIONDELLI (PD) evidenzia che, a tre anni circa di distanza dalla bocciatura da parte dell'Unione Europea del « semaforo » sui cibi, la Gran Bretagna ci riprova adottando un sistema di etichettatura che mette in guardia il consumatore sulla presenza di sali, grassi e zuccheri nei prodotti alimentari. Si tratta, a suo avviso, di un altro tentativo di « fuga in avanti », senza attendere le nuove regole dell'Unione europea sull'etichettatura nutrizionale previste per il 2014 e, quindi, oltre ad essere privo di consistenza scientifica, si pone in contrasto con l'obiettivo di armonizzazione delle regole UE in materia di informazione ai consumatori.

In aggiunta delle giuste considerazioni di carattere strettamente giuridico ed economico contenute nella proposta di risoluzione presentata, sottolinea anche un

altro aspetto, non meno secondario del primo, che è quello relativo all'impatto sulla salute della popolazione.

L'etichettatura a semaforo introdotta dal sistema inglese, infatti, non solo non aggiunge nulla rispetto alle informazioni nutrizionali già obbligatorie ma, al contrario, rischia di essere fuorviante ed ingannevole rispetto alle scelte del consumatore, offrendo messaggi paradossali: stando al sistema semaforico inglese, dovrebbe essere considerato pericoloso un prodotto come lo sgombro (pesce sì grasso ma con alto contenuto di omega3 e polinsaturi « buoni »).

Il predetto sistema, inoltre, potrebbe porsi in contrasto con il mercato unico, in quanto l'eventuale « bollino rosso » potrebbe essere mal compreso dai consumatori come un « allarme » contro il consumo anche di prodotti agro-alimentari con marchi di qualità e rigidi strumenti di controllo a garanzia dei procedimenti di produzione.

Ritiene, pertanto, che se un merito ha la decisione inglese, è solo esclusivamente quello di riproporre il dibattito concernente il perseguimento di corretti stili di vita, osservando come la strada intrapresa, proprio per l'approccio economicistico e protezionistico da cui parte, si muova verso una direzione sbagliata. In un paese come il Regno Unito, dove il 60 per cento degli adulti e un terzo dei bambini sono in sovrappeso e dove il 50 per cento della popolazione soffre di ipertensione direttamente associata ad un eccessivo apporto di sale, il problema dovrebbe essere, a suo giudizio, quello di come fare una corretta educazione alimentare piuttosto che introdurre strumenti semplicistici per affrontare un problema generalizzato di salute.

Pertanto, dal punto di vista formativo-informativo, rileva come appaia del tutto velleitario credere di poter modificare le abitudini di consumo di una popolazione con i codici cromatici sulle etichette mentre, piuttosto, servirebbe una seria educazione alimentare a partire dalle scuole e dai medici di base e dai pediatri perché, come ricordato nel testo della risoluzione

proposta, non esistono alimenti « buoni » o « cattivi » ma regimi alimentari corretti e non corretti.

Maria AMATO (PD) contesta il modello britannico di etichettatura « a semaforo », rilevando come esso sia tutt'altro che idoneo a contrastare patologie quali l'obesità e le malattie cardiovascolari in quanto non è volto a promuovere una corretta educazione alimentare, ciò che costituisce uno dei pilastri, insieme a uno stile di vita sano e, soprattutto, al movimento fisico, del programma *active ageing*, promosso dall'Europa.

Ricordando, poi, che la dieta mediterranea è patrimonio dell'UNESCO, fa presente che del gruppo di prodotti italiani maggiormente esportati nel Regno Unito fanno parte salumi e formaggi, alimenti che sarebbero ingiustamente penalizzati dall'applicazione del predetto sistema di etichettatura.

Ne deriverebbe, pertanto, una conseguenza paradossale, per cui in Gran Bretagna sarebbero considerati nocivi per la salute alcuni prodotti del *made in Italy* che, al tempo stesso, richiamano numerosi cittadini inglesi nel nostro Paese, nell'ambito della filiera del turismo enogastronomico.

Rilevato, quindi, che si tratta del secondo tentativo in atto, in quanto un'operazione simile era stata effettuata dalla Gran Bretagna alcuni anni fa, senza tuttavia giungere a conclusione, evidenzia che nel caso di specie si tratta non solo di assumere iniziative a difesa dei prodotti alimentari *made in Italy*, bensì di tutelare il nostro patrimonio, di cui fa parte a pieno titolo, come ha ricordato anche Petrini, fondatore di « *Slow food* », la cultura alimentare.

Mino TARICCO (PD), constatando che l'impostazione delle risoluzioni è ampiamente condivisa, sottolinea che il sistema volontario di etichettatura nutrizionale istituito nel Regno Unito pone diverse questioni.

In primo luogo, espone al rischio di una semplificazione fuorviante della co-

municazione ai cittadini sulla corretta alimentazione, per i motivi già ampiamente indicati nel corso del dibattito.

In secondo luogo, rischia di produrre effetti distorsivi per la circolazione dei prodotti agroalimentari italiani nel mercato inglese, che costituisce il quarto mercato di sbocco. Infatti, quasi tutti i prodotti italiani potrebbero avere una valutazione che rischia di penalizzarli pesantemente, anche se il sistema di etichettatura è volontario.

Infine, oltre che contrastare il sistema descritto, occorre promuovere una corretta alimentazione, nella consapevolezza che la stessa è il risultato di un insieme di fattori, che dipende non solo dal contenuto dei singoli alimenti, ma anche dalle quantità consumate e dal modo in cui gli alimenti vengono integrati fra loro. Inoltre, anche la dieta va inserita in un corretto stile di vita, che comprende anche una regolare attività fisica.

Sulla base di tali indicazioni, fa presente di aver predisposto, insieme con la collega Binetti, un testo unificato delle due risoluzioni in titolo, nel quale sono riproposti e integrati i contenuti di entrambe (vedi allegato).

Adriano ZACCAGNINI (Misto), condividendo l'approccio delle risoluzioni in discussione, sottolinea che il Regno Unito, e non solo con il sistema di etichettatura a semaforo, tende a costituire una « testa di ponte » per prodotti che gli Stati Uniti mirano a far circolare liberamente in Europa, attraverso gli accordi di libero scambio. In questo senso, il Regno Unito indica nuove prospettive per l'alimentazione, che preannunciano una posizione aggressiva in sede europea.

Fa quindi presente di aver presentato, con altri colleghi, la risoluzione n. 7-00135, che prevede, oltre a quanto previsto nelle risoluzioni dei colleghi Taricco e Binetti, l'impegno al Governo a dare mandato alla rappresentanza permanente italiana a Bruxelles affinché i prodotti contengano sull'etichetta la dicitura « Free OGM », dicitura ottenuta solo se in tutti i passaggi della filiera alimentare, non

siano stati utilizzati organismi geneticamente modificati, spostando quindi l'attenzione non sui regimi alimentari, adottati dai singoli paesi, come la quantità di grassi e zuccheri, ma sull'assenza di OGM, valorizzando in tal modo il *made in Italy*, laddove sia realmente genuino e tutelando la salute dei cittadini, incentivando, altresì, tutte le imprese agricole e agroalimentari italiane che crescono in territori ricchi di biodiversità nel non utilizzo degli OGM.

Sottolinea al riguardo, che in coerenza con le mozioni approvate dalla Camera in tema di OGM, con il sostegno di tutti i gruppi, si dovrebbe promuovere una nuova disciplina europea dell'etichettatura.

Pierpaolo VARGIU, *presidente della XII Commissione*, fa notare al deputato Zaccagnini che la risoluzione n.7-00135 ha un oggetto diverso rispetto alle risoluzioni all'ordine del giorno della seduta odierna.

Pertanto, le Commissioni valuteranno, in sede di ufficio di presidenza, la calendarizzazione della predetta risoluzione che non potrà che seguire, evidentemente, un *iter* autonomo.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) rileva che anche la sua risoluzione tratta il tema dell'etichettatura dei prodotti alimentari, al fine di definire la posizione che l'Italia dovrà assumere in sede di Unione europea.

Pierpaolo VARGIU, *presidente della XII Commissione*, fa notare che il più generale tema dell'etichettatura degli alimenti può presentare una pluralità di profili, mentre le risoluzioni all'ordine del giorno trattano il tema specifico del sistema di etichettatura nutrizionale adottato dal Regno Unito e non anche il profilo illustrato dal collega Zaccagnini.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) prende atto dei rilievi del Presidente, sottolineando tuttavia che un'etichettatura chiara e completa degli alimenti, anche sotto il profilo degli OGM, costituisce uno strumento per tutelare le filiere agricole e il *made in Italy* e potrebbe anche essere un

argomento per contrastare l'iniziativa inglese.

Salvatore CAPONE (PD) ritiene che giungere a fare propria una risoluzione mirata a verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con quanto previsto dall'Unione Europea e soprattutto a tutelare i prodotti agroalimentari italiani sul mercato britannico e, più in generale, sui mercati mondiali, sia quanto mai urgente considerato l'avvio, dal primo settembre scorso, di questa sorta di *new deal* alimentare che immagina, grazie all'etichettature semaforica, di poter contrastare efficacemente l'obesità diffusa fra la popolazione del Regno Unito (oltre cinque milioni di sterline sono spesi ogni anno per trattare malattie legate al peso eccessivo dei cittadini britannici, in quanto oltre il 25 per cento è considerato obeso).

Osserva che la strategia di contrasto varata dal Governo inglese apparirebbe, a qualsiasi nutrizionista, e a qualsiasi persona dotata di buon senso, un controsenso, poiché non mette in moto un percorso di consapevolezza nel consumatore, traducendo *tout court* o, meglio, fingendo di farlo, la qualità in quantità.

In proposito, rileva che le due risoluzioni sottolineano in più punti l'evidente tentativo, non nuovo peraltro, di aggirare da parte del Governo britannico i criteri introdotti nel 2011 dall'Unione Europea in fatto di etichettatura, che entreranno in vigore da gennaio, e dove Londra aveva già cercato inutilmente di inserire i suoi semafori. L'etichettatura nutrizionale sarà, invece, obbligatoria dal 2016, per consentire alle imprese, soprattutto piccole e medie, i tempi di adeguamento, e sarà un ulteriore passo in avanti teso a veicolare la « verità » nutrizionale dei prodotti, e a stabilire una sorta di patto di fiducia tra aziende e consumatori.

Osserva, quindi, che la raccomandazione adottata in giugno dal Governo britannico rischia, se non lo è già, di tradursi in una vera e propria offensiva contro l'agroalimentare italiano e, più in generale, i prodotti agroalimentari dell'area sud del-

l'Europa, colpendo al cuore la nostra e altre economie europee. Infatti, se il *made in Italy* è sinonimo di benessere in tutto il mondo, questo è merito anche di un agroalimentare di eccellenza, a partire dalla qualità indiscutibile delle materie prime.

Fa presente, inoltre, che non è la prima volta – e l'onorevole Paolo De Castro, Presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale dell'Unione europea, lo ha già sottolineato – che si tenta di mettere in discussione ed indebolire i prodotti alimentari di qualità che per quanto ci riguarda sul mercato britannico valgono circa 2,3 miliardi in termini di *export*.

Rileva, poi, che proprio la stampa di questi giorni fa emergere il sospetto per cui, in realtà, attraverso la strategia del semaforo si vogliono promuovere prodotti nazionali surrogati e a basso costo, per combattere l'esercito di denominazione e origine garantite condotto da francesi, italiani e spagnoli.

Questa offensiva contro i paesi dell'area sud dell'Europa troverebbe alleati anche dall'altra parte dell'Atlantico.

Al di là delle considerazioni sul valore *erga omnes* della dieta mediterranea, e sulla sua correttezza nutrizionale, reputa fondamentale per il nostro Paese riuscire a difendere – come già hanno chiesto a gran voce Federalimentare e Coldiretti – le sue imprese e la qualità dei loro prodotti, una qualità che il mondo ci invidia, come dicono peraltro anche i dati di aumento dell'*export* dei nostri prodotti, e che le contraffazioni minano alla radice.

Ritiene, dunque, prioritario che, anche grazie al testo delle risoluzioni che le Commissioni si apprestano ad approvare, il Governo si senta doppiamente impegnato in ambito europeo, per contrastare ogni tentativo atto a indebolire i nostri prodotti e le nostre imprese, sostenendo con forza una cultura del ben mangiare e della qualità dei prodotti che appare l'unica in grado di tutelare realmente i consumatori.

Evidenzia, quindi, l'esigenza per cui nella risoluzione emerga anche la necessità di un impegno a farsi carico di un

approccio culturale, sul tema dell'alimentazione, finalmente nuovo, teso a valorizzare la qualità dei prodotti, la sostenibilità delle produzioni, la tutela della salute del consumatore, e della necessità di sostenere compiutamente in Europa questa filosofia in tutte le sedi deputate.

Loredana LUPO (M5S) annuncia che il suo gruppo condivide la risoluzione unitaria illustrata dal deputato Taricco, che dichiara di sottoscrivere. Rileva infatti che il sistema inglese tenta di depistare il consumatore, fornendo indicazioni fuorvianti ai fini di una corretta alimentazione, per la quale costituisce modello valido quello mediterraneo.

Il sottosegretario Paolo FADDA, in merito alla questione segnalata nelle risoluzioni in esame, comunica, innanzitutto, che l'Italia ha richiesto al Comitato permanente per la catena alimentare di esaminare, nella riunione tenutasi a Bruxelles lo scorso 4 ottobre, i possibili impatti, per il mercato unico europeo, derivati dalla Raccomandazione adottata il 19 giugno 2013 dal dipartimento della Salute britannico, riguardante l'utilizzo volontario di uno schema di espressione delle indicazioni nutrizionali sugli alimenti. Con tale richiesta sono stati formulati rilievi tecnici e giuridici nei confronti dell'iniziativa britannica, in quanto ritenuta fondamentalmente lesiva degli interessi dei consumatori, sia quanto ad obiettività sia quanto a trasparenza dell'informazione veicolata.

Rileva, quindi, che l'iniziativa è potenzialmente distorsiva del mercato interno europeo e discriminante nei confronti di talune categorie di prodotti alimentari che, per loro natura, contengono un tenore più elevato di zuccheri, materia grassa e sale.

Inoltre, nell'intervento della delegazione italiana si è fatto riferimento al recente scambio di lettere tra il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, ed il Commissario europeo alla Salute, Tonio Borg, nel quale, al chiaro auspicio da parte italiana di una approfondita verifica della congruità del sistema britannico alle vi-

genti norme europee, le risposte della Commissione non sono sembrate né convincenti né esaustive.

È stato sottolineato, in particolare, come sia estremamente pericoloso qualificare in « buoni » o « cattivi » i prodotti alimentari, apponendo contrassegni colorati sulle confezioni (peraltro secondo una scala semaforica) e condizionando in maniera allarmistica i consumatori, che pure già dispongono di tutte le indicazioni nutrizionali in etichetta.

Detti rilievi sono stati suffragati da esempi sulla portata concreta del meccanismo, che potrebbe connotare « a rischio per la dieta » alimenti come il pesce – ricco di acidi grassi polinsaturi essenziali – o l'olio di oliva extravergine, anch'esso ricco di acidi grassi polinsaturi, ma anche di sostanze antiossidanti come i fitosteroli ed i polifenoli. Nel caso dei prodotti dolciari, ricchi di zuccheri, si è paventato un massiccio ricorso a dolcificanti sintetici.

Osserva, quindi, che sotto un profilo di diritto sostanziale, l'iniziativa inglese non pare conforme all'articolo 34 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in quanto incline a creare ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno ed ingiustificata in virtù delle deroghe previste dall'articolo 36 del TFUE, attraverso la potenziale, ma altamente probabile, distorsione delle scelte dei consumatori, rispetto a quelle che potrebbero risultare dalla semplice lettura dell'etichettatura nutrizionale.

Precisa che si è lamentato anche il contrasto con le prescrizioni di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1169/2011: la Commissione europea dovrebbe pertanto adottare atti di esecuzione, come previsto dal regolamento (UE) 1169/2011, per stabilire un quadro applicativo uniforme a beneficio di consumatori e produttori, oltre a rilevare l'incongruenza con l'obiettivo principale del medesimo regolamento, che è l'armonizzazione delle informazioni sui prodotti alimentari nel mercato interno europeo.

Fa presente, poi, che si è registrato un interesse generalizzato da parte delle delegazioni intervenute ad approfondire la

problematica, con sostanziale condivisione della posizione italiana da parte di numerosi Stati membri (Francia, Romania, Lussemburgo, Spagna, Lettonia, Cipro, Croazia e anche Danimarca ed Irlanda).

Paventando il rischio di una proliferazione incontrollata delle forme di espressione nutrizionale in Europa, la Commissione europea è stata invitata a rimanere vigile per verificare i reali effetti del provvedimento britannico sul mercato e presso i consumatori.

Ritiene opportuno, tuttavia, riferire che la Commissione in questa fase si è dimostrata riluttante a condividere in pieno le perplessità dell'Italia; ha tuttavia comunicato la disponibilità a dare seguito ad una ulteriore fase di approfondimento alla presenza del Servizio Giuridico nel corso della riunione del « Gruppo di Lavoro Esperti sul Regolamento Informazioni ai Consumatori sui Prodotti Alimentari », che si terrà il 29 ottobre 2013.

In sintesi, quindi, la Commissione medesima, pur contestando i rilievi presentati dall'Italia, ha comunicato di essere disponibile a dare seguito ad una ulteriore fase di approfondimento. Resta fermo l'impegno da parte del Governo e di questo Ministero in particolare, a prestare la debita attenzione alla problematica, attraverso ulteriori approfondimenti ed interventi in ambito U.E..

Entrando nel merito delle risoluzioni in esame, per quanto riguarda l'impegno concernente la puntuale e corretta comunicazione ai consumatori, delineato nella risoluzione n. 7-00128, segnala che il Ministero della salute intende proseguire nella diffusione di campagne informative rivolte a riaffermare l'importanza di una dieta equilibrata e, nel contempo, ad esprimere contrarietà a qualsiasi sistema di etichettatura alimentare basato su approcci che tendano a confondere i consumatori.

Infatti, le campagne sinora svolte sono state orientate a garantire la comprensione dei contenuti della etichettatura nutrizionale da parte del consumatore medio, al fine di scongiurare l'impiego di

schemi semplificati di etichettatura, che rischiano di sostituirsi a quelli obbligatori introdotti dalle norme europee.

Inoltre, le iniziative di comunicazione rivolte all'adozione di stili di vita salutari hanno riguardato anche la corretta alimentazione e la lotta alla sedentarietà.

In proposito, ricorda che, tra l'altro è stato prodotto, in collaborazione con la RAI, un originale cartone animato rivolto ai telespettatori più piccoli. Il cartone animato è andato in onda per 26 puntate promuovendo il consumo di un frutto o di una verdura, esaltandone le proprietà salutari.

In considerazione del buon riscontro di pubblico che ha registrato il cartone animato, in questi giorni si sta verificando la possibilità di produrne una nuova serie, da mandare in onda nel corso del 2014; le prossime puntate riguarderanno la dieta equilibrata e la dieta mediterranea e promuoveranno l'esercizio fisico nei bambini.

Precisa, altresì, che anche riguardo alla lotta alla sedentarietà, nel corrente anno è stato diffuso sulle tre reti della RAI uno spot televisivo volto a favorire lo svolgimento dell'attività fisica a tutte le età, con la collaborazione gratuita dell'allenatore della Nazionale italiana di calcio.

Inoltre, inviti a seguire semplici regole salutari riguardanti una dieta sana ed equilibrata, nonché uno stile di vita non sedentario sono contenuti nei vari prodotti editoriali realizzati dal Ministero della salute.

Sulla base delle valutazioni espresse, esprime parere favorevole riguardo agli impegni contenuti nelle risoluzioni n. 7-00108, di iniziativa del deputato Taricco ed altri, e n. 7-00128, di iniziativa del deputato Binetti ed altri, nonché conseguentemente agli impegni di cui al testo unificato delle due citate risoluzioni, proposto dai presentatori delle medesime.

Franco BORDO (SEL) propone di integrare il testo unificato delle risoluzioni illustrato dal collega Taricco con l'impegno relativo all'etichettatura « *free OGM* », contenuto nella risoluzione n. 7-00135.

Mino TARICCO (PD) manifesta interesse a trattare il tema dell'etichettatura in modo serio ed esauriente, anche con riferimento agli OGM, ma sottolinea che l'impegno proposto dal deputato Bordo riguarda questione del tutto diversa rispetto all'oggetto delle risoluzioni in discussione e del tutto estranea allo stesso. Peraltro, rileva che, in relazione alla questione generale dell'etichettatura degli alimenti, vi sono altre questioni meritevoli di considerazione. Invita pertanto il deputato Bordo a non insistere sulla proposta avanzata, che porterebbe oggi solo ad un'affermazione di principio, priva di significato, mentre meriterebbe una riflessione più approfondita.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, fa presente al deputato Bordo quanto già dichiarato in relazione alla risoluzione del deputato Zaccagnini. Fa inoltre presente che la risoluzione conclusiva deve riflettere gli argomenti discussi dalle Commissioni.

Monica FAENZI (Pdl) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul testo unificato delle risoluzioni oggi presentata dai deputati Taricco e Binetti, giudicando fuorviante e pericoloso il sistema adottato nel Regno Unito. Ritiene inoltre che il tema dell'etichettatura per i prodotti non-OGM sia diverso e debba essere approfondito in altra sede.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) sottolinea che il tema dell'etichettatura appare ampio e presenta una pluralità di sfaccettature. Si dichiara pertanto favorevole al testo unificato delle risoluzioni oggi presentato, ma chiede che la risoluzione del deputato Zaccagnini, cui è favorevole nel merito, sia calendarizzata quanto prima.

Gian Pietro DAL MORO (PD), premesso che non deve stupire il fatto che altri Paesi europei tendano a creare barriere in favore delle produzioni nazionali, riterrebbe più utile pensare ad un sistema di accompagnamento del *made in Italy* nel mondo.

Fa inoltre osservare al deputato Bordo che la sua proposta rischia di creare pericolosi equivoci, fermo restando che il tema dei prodotti Ogm andrà affrontato.

Pierpaolo VARGIU, *presidente della XII Commissione*, invita i deputati delle due Commissioni a non riaprire un dibattito in merito all'opportunità di trattare il tema relativo agli OGM negli alimenti nell'ambito della proposta di testo unificato presentata – che riguarda, evidentemente, un argomento diverso –, precisando che in sede di ufficio di presidenza, già al termine della seduta odierna, potrà essere valutata la calendarizzazione presso le Commissioni XII e XIII della suddetta risoluzione di cui è primo firmatario il deputato Zaccagnini.

Marisa NICCHI (SEL), a seguito di quanto precisato dal presidente Vargiu, ritiene che si possa rinunciare a trattare il tema dell'etichettatura dei prodotti non Ogm nell'ambito del testo unificato in esame, rispetto al quale annuncia, quindi, il voto favorevole a nome del suo gruppo.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) desidera esprimere un particolare ringraziamento al sottosegretario Fadda per le espressioni usate nei confronti dell'atteggiamento assunto dalla Commissione europea, che si è dimostrata invece particolarmente severa sulla legge italiana sulle bevande alla frutta e in generale troppo spesso in linea con le esigenze dei Paesi del Nord Europa.

Dichiara infine il sostegno del suo gruppo al testo unificato delle risoluzioni oggi presentato.

Franco BORDO (SEL) non insiste sulla proposta emendativa illustrata, ma deve ricordare che pochi giorni fa lo stesso Governo ha affermato che il provvedimento adottato sulla coltivazione di OGM è privo di valore concreto. Ribadisce pertanto la necessità di intervenire sulla questione degli OGM.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) si dichiara favorevole al testo unificato delle

risoluzioni e non insiste sulla proposta di integrarlo con riferimento al tema dell'etichettatura dei prodotti non OGM. Si dichiara altresì favorevole a misure di accompagnamento dei prodotti *made in Italy* sui mercati internazionali.

Ribadisce tuttavia la necessità di un sistema di etichettatura degli alimenti che dia conto della loro origine e assicuri la relativa tracciabilità. Pertanto occorre non solo contrastare il sistema inglese, ma proporre una revisione complessiva del sistema di etichettatura europeo, di cui l'etichettatura dei prodotti connessa alla presenza di OGM dovrebbe costituire parte qualificante. Invita pertanto a calendarizzare con urgenza le iniziative su tale tema.

Pierpaolo VARGIU, *presidente della XII Commissione*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione il testo uni-

ficato delle risoluzioni in titolo, ribadendo che, al termine della seduta, avrà luogo la riunione congiunta degli uffici di presidenza delle Commissioni affari sociali e agricoltura, al fine di valutare la calendarizzazione della risoluzione n. 7-00135, di cui è primo firmatario il deputato Zaccagnini.

Le Commissioni approvano all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni, che assume il numero 8-00018 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.25.

ALLEGATO

7-00108 Taricco: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per la tutela dei prodotti agroalimentari italiani.

7-00128 Binetti: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per promuovere una corretta alimentazione a tutela della salute.

RISOLUZIONE N. 8-00018 APPROVATA DALLE COMMISSIONI

La XII e la XIII Commissione,
premessi che:

il 19 giugno il dipartimento della salute britannico ha annunciato l'introduzione di un nuovo sistema volontario di etichettatura nutrizionale basato sulla colorazione semaforica (verde-giallo-rosso) del *packaging* dei prodotti alimentari sulla base del contenuto di sale, zucchero, grassi e grassi saturi presente in 100 grammi di prodotto, che ha destato molte critiche e disapprovazioni;

lo schema inglese del « semaforo » si basa sulla schedatura degli alimenti: verde uguale cibo « buono », rosso uguale cibo « cattivo », mettendo a rischio i prodotti di qualità e non considerando il fatto che non esistono cibi « buoni » o « cattivi » ma solo regimi alimentari corretti o scorretti;

schedare cibi e bevande in questo modo, a parere dei firmatari del presente atto, è pericoloso e fuorviante, perché si offre al consumatore soltanto un'informazione parziale ed erronea che non tiene più conto della dieta complessiva e soprattutto non considera il regime alimentare nel suo insieme e quindi, il modo in cui gli alimenti vengono integrati fra loro;

un'alimentazione è equilibrata nel momento in cui offre un mix dei vari

elementi, che forniscono i nutrienti di cui abbiamo bisogno. Non è sano nutrirsi solo ed esclusivamente di un unico prodotto, sia che si tratti di salume sia che si tratti di piatti pronti, piuttosto che di dolci o formaggi; ma soprattutto non è scientificamente corretto sotto il profilo dietetico e nutrizionale ignorare che il valore nutrizionale di una dieta non è la somma del valore nutrizionale di ogni singolo alimento, ma l'equilibrio con cui interagiscono tra di loro in modo efficace i diversi prodotti;

contro l'introduzione di questo sistema si sono espresse anche le maggiori sigle dei produttori alimentari italiani e anche associazioni di altri Paesi, in particolare del Sud Europa;

il mercato britannico è il quarto nel mondo per la nostra industria alimentare e vale nel complesso 2 miliardi e 250 milioni di euro (dati 2012). Nei primi 5 mesi del 2013 l'*export* alimentare italiano nel Regno Unito sta già rallentando rispetto al 2012, mentre a livello mondiale segna un + 8-9 per cento. L'aspettativa del bollino rosso e la cattiva immagine da esso determinata influiscono sui prodotti italiani, ancor prima dell'entrata in vigore del provvedimento;

ovviamente questo scenario vede penalizzati innanzitutto i prodotti alla

base della dieta mediterranea, il cui valore come « patrimonio immateriale dell'umanità » è stato ufficialmente riconosciuto dall'Unesco nel 2010: un vero attacco alla tradizione agroalimentare del Sud;

trasferendo le precedenti direttive sull'etichettatura nel regolamento (UE) 1169/2011 la Commissione europea ha razionalizzato e armonizzato la legislazione europea sulle informazioni al consumatore, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato interno. Alla luce di ciò lo schema britannico appare in palese contrasto con gli obiettivi di armonizzazione del suddetto regolamento dell'Unione europea e rappresenta un pericoloso precedente che potrebbe preludere alla proliferazione di una molteplicità di differenti schemi nazionali;

in particolare, l'articolo 35 del Regolamento dell'Unione europea n. 1169/2011, dispone i seguenti criteri da rispettare nell'etichettatura dei prodotti:

a) si basano su ricerche accurate e scientificamente fondate condotte presso i consumatori e non inducono in errore il consumatore;

b) il loro sviluppo deriva dalla consultazione di un'ampia gamma di gruppi di soggetti interessati;

c) sono volti a facilitare la comprensione, da parte del consumatore, dei contributi o dell'importanza dell'alimento ai fini dell'apporto energetico e nutritivo di una dieta;

d) sono sostenuti da elementi scientificamente fondati che dimostrano che il consumatore medio comprende tali forme di espressione o presentazione;

e) nel caso di altre forme di espressione, esse si basano sulle assunzioni di riferimento armonizzate di cui all'allegato XIII oppure, in mancanza di tali valori, su pareri scientifici generalmente accettati riguardanti l'assunzione di elementi energetici o nutritivi;

f) sono obiettivi e non discriminatori;

g) la loro applicazione non crea ostacoli alla libera circolazione delle merci;

la creazione di modelli nazionali di etichettatura creerebbe forti difficoltà economiche e logistiche alle aziende, che si troverebbero costrette a gestire etichette diverse per ogni Paese;

il Governo britannico, peraltro, non ha notificato all'Unione europea l'introduzione del nuovo sistema di etichettatura;

il Governo italiano ha formalmente espresso la propria posizione contraria all'iniziativa britannica con una lettera trasmessa il 29 luglio 2013 dal Ministro della salute Lorenzin al Commissario europeo per la salute e i consumatori, Tonio Borg;

il Ministro ha dichiarato che: « Il sistema proposto considera le caratteristiche da prodotti in maniera superficiale e rischia di mettere in cattiva luce e discriminare gli alimenti tipici della nostra tradizione, conosciuti ovunque per le loro caratteristiche organolettiche e la loro qualità »;

si è appreso che il Commissario Borg ha inviato una risposta deludente, in cui si nega il coinvolgimento diretto del Governo britannico quale « parte contraente » di un accordo relativo al sistema di etichettatura in questione, negando che esso costituisca una « regola tecnica *de facto* » (lo schema inglese è volontario, ma l'adesione dei distributori britannici è altissima) e dichiarando quindi l'inapplicabilità al caso di specie della direttiva (UE) 98/34 sulle « norme e regole tecniche »;

risulta che la questione è stata trattata in sede europea, su richiesta dell'Italia, nell'ambito della riunione del 4 ottobre scorso del Comitato permanente per la Catena Alimentare (SCFCAH) – Sezione Legislazione alimentare; a conclusione del dibattito, considerate le richieste di maggiori chiarimenti e approfondimenti da parte di molti Stati membri, la Commissione ha comunicato di essere disponibile a dare seguito ad un ulteriore ap-

profondimento della questione alla presenza del Servizio Giuridico nel corso della riunione del *Gruppo di Lavoro Esperti sul Regolamento Informazioni ai Consumatori sui Prodotti alimentari* prevista per il 29 ottobre 2013;

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative di competenza per una rapida verifica, da parte della Commissione europea, sia sulla compatibilità del suddetto sistema di etichettatura inglese con la normativa europea relativa alle indicazioni nutrizionali degli alimenti, in particolare con i criteri previsti dall'articolo 35 del regolamento UE 1169/2011, sia sul rispetto da parte del Governo britannico dell'obbligo di previa notifica previsto per l'introduzioni di nuove regolamentazioni in materia di etichettatura;

a sensibilizzare tutti i paesi dell'Unione europea per promuovere una seria valutazione dell'iniziativa inglese, in quanto suscettibile di determinare ostacoli alla libera circolazione dei prodotti alimentari;

a tutelare in ogni modo l'immagine e il valore economico dell'*export* agroalimentare dei prodotti *made in Italy*, evitando

che i sistemi di etichettatura volontaria siano utilizzati a fini discriminatori e distorsivi del mercato nei confronti delle imprese agricole e agroalimentari italiane;

a diffondere tramite puntuali campagne informative, l'importanza di una dieta varia ed equilibrata insieme ad una regolare attività fisica esprimendo contrarietà a qualsiasi sistema di etichettatura alimentare basato su approcci che tendono a confondere i consumatori.

(8-00018) « Taricco, Binetti, Biondelli, Cesa, Covello, Buttiglione, Casati, Coccia, Manzi, De Menech, Mongiello, Ferrarri, Dal Moro, Marchetti, Lenzi, Senaldi, Marantelli, Rughetti, Carra, Cinzia Maria Fontana, Arlotti, Cova, Rubinato, Tartaglione, Gribaudo, Bargerò, Carbone, Marco Di Stefano, Fregolent, Capone, Zanin, Bobba, Taranto, Rondini, Sbröllini, Bragantini, Lupo, Mantero, Benedetti, Gagnarli, Parentela, Bernini, Lorefice, Silvia Giordano, Cecconi, Dall'Osso, Miotto, Cenni, L'Abbate ».

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di esperti e di rappresentanti di enti e associazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1542 Governo ed abb., recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni

82

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Audizione informale di esperti e di rappresentanti di enti e associazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1542 Governo ed abb., recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 16.45.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi, recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali di Giovanni Canzio, presidente della Commissione ministeriale di studio in tema di processo penale, Giorgio Spangher, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma, Enrico Marzaduri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Pisa e Daniele Negri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara (Svolgimento e rinvio)	83
AVVERTENZA	84

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi, recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali di Giovanni Canzio, presidente della Commissione ministeriale di studio in tema di processo penale, Giorgio Spangher, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma, Enrico Marzaduri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Pisa e Daniele Negri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara.

(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della

seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Giovanni CANZIO, *presidente della Commissione ministeriale di studio in tema di processo penale*, Giorgio SPANGHER, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma*, Enrico MARZADURI, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Pisa* e Daniele NEGRI, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara*.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Donatella FERRANTI, *presidente*, Anna ROSSOMANDO (PD) e Alessia MORANI (PD).

Rispondono ai quesiti posti Giovanni CANZIO, *presidente della Commissione ministeriale di studio in tema di processo penale*, Giorgio SPANGHER, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma*, Enrico MARZADURI, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Pisa* e Daniele NEGRI, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013.

INTERROGAZIONI

5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Padre Javier Giraldo Moreno, attivista per i diritti umani in Colombia, e di rappresentanti della Comunità di pace di San José de Apartadó e della Rete italiana di solidarietà con le comunità di pace colombiane « Colombia vive ! »	85
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
AUDIZIONI:	
Audizione del sottosegretario agli affari esteri, Mario Giro sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	85
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:	
Incontro con una delegazione parlamentare della Repubblica di Turchia	86

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Audizione di Padre Javier Giraldo Moreno, attivista per i diritti umani in Colombia, e di rappresentanti della Comunità di pace di San José de Apartadó e della Rete italiana di solidarietà con le comunità di pace colombiane « Colombia vive ! ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 8 alle 9.30.

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Fabio PORTA. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro.

La seduta comincia alle 9.30.

Audizione del sottosegretario agli affari esteri, Mario Giro sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Fabio PORTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi brevemente l'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Laura GARAVINI (PD), Franco CASSANO (PD), Gianni Farina (PD) e Fabio PORTA, *presidente*.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Fabio PORTA, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per l'esauriente rela-

zione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Incontro con una delegazione parlamentare della Repubblica di Turchia.

L'incontro informale si è svolto dalle 14.10 alle 15.10.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.

Audizione del professor Andrea Margelletti, presidente del Centro Studi Internazionali (CESI)
(Svolgimento e conclusione)

87

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO.

La seduta comincia alle 9.35.

Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.

Audizione del professor Andrea Margelletti, presidente del Centro Studi Internazionali (CESI).

(Svolgimento e conclusione).

Elio VITO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Andrea MARGELLETTI, *presidente del Centro Studi Internazionali (CESI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Massimo ARTINI (M5S), Paolo BOLOGNESI (PD), Salvatore CICU (PdL), Angelo CERA (SCpI), Luca FRUSONE (M5S), Francesco Saverio GAROFANI (PD) e Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD).

Andrea MARGELLETTI, *presidente del Centro Studi Internazionali (CESI)*, risponde alle domande e svolge alcune considerazioni.

Elio VITO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	88
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	113
Sui lavori della Commissione	89
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89

SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	90
AVVERTENZA	111

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.40.

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

C. 1682-A Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Fa presente che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo degli emendamenti solo in tarda notte. Allo scopo di consentire un'attenta valutazione dei proposte emendativa e delle modifiche apportate dalle Commissioni di merito, ai fini dell'espressione del parere di competenza della Commissione, rappresenta l'opportunità di differire l'esame del testo provvedimento e delle proposte emendative presentate. Propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento nella tarda mattinata.

La Commissione concorda con la proposta del presidente.

Sui lavori della Commissione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, propone alla Commissione di procedere all'esame del Doc. XXII, n. 13, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro, già previsto nell'ambito della seduta convocata alle 14.15.

La Commissione concorda con la proposta del presidente.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe DE MITA (SCpI), *relatore*, fa presente che la Commissione affari costituzionali ha trasmesso il nuovo testo, come risultante dall'esame degli emendamenti, della proposta di inchiesta parlamentare della Camera dei deputati n. 13, concernente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Rileva che il testo, composto da otto articoli, prevede in particolare che la Commissione concluda i propri lavori entro diciotto mesi dalla sua costituzione e presenti all'Assemblea della Camera una relazione sulle risultanze delle indagini. Ricorda quindi che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 1, la Commissione ha il compito di accertare eventuali nuovi elementi volti a integrare le conoscenze acquisite dalle precedenti Commissioni parlamentari di inchiesta sulla strage di via Fani, nonché eventuali responsabilità di apparati, strutture e organizzazioni, comunque denominati, in merito a tali fatti. Rileva che la Commissione, composta da trenta deputati scelti dal Presidente della Camera in proporzione al numero dei componenti i

gruppi parlamentari, al fine di svolgere l'attività di inchiesta per cui è istituita, può, tra l'altro, compiere audizioni a testimonianza e richiedere copie di atti e documenti relativi ad altre istruttorie o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti. Ai sensi dell'articolo 7, inoltre, ricorda che la Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di ulteriori collaborazioni che ritenga necessarie. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala che il comma 2 dell'articolo 8 prevede che le spese per il funzionamento della Commissione – pari a 10.000 euro per il 2013, a 30.000 per il 2014 e a 15.000 per il 2015 – siano poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. Nel rilevare l'assenza di effetti diretti della proposta sulla finanza pubblica, ritiene apprezzabile la definizione di un limite massimo di spesa, per ciascuno degli anni in cui la Commissione è istituita, volto a introdurre un elemento di cautela nella conduzione finanziaria delle Commissioni di inchiesta. Poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere parere favorevole sul nuovo testo del documento in esame.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2013. – Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

C. 1682-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto e delle proposte emendative ad esso riferite, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, ricorda che il testo del decreto-legge n. 101 del 2013 risulta modificato dalle proposte emendative approvate dalle Commissioni riunite I e XI nel corso della seduta del 21 ottobre 2013. In merito alle modifiche intervenute, osserva, circa l'articolo 1, comma 4-*ter* (em. 1.23 Fabbri), che la disposizione, pur considerando il limite delle risorse disponibili, è suscettibile di presentare criticità riguardo ai profili applicativi, sulle quali ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo. Riguardo all'articolo 2, comma 1, lettera a), n. 2 (em. 2.47 Palese), ritiene che il Governo dovrebbe chiarire se l'ampliamento della platea dei pensionandi non possa determinare effetti finanziari a prescindere dai meccanismi di stabilizzazione della spesa già recati nel testo del decreto. Circa l'articolo 2, commi 2 e 2-*bis* (em. 2.8 Nuova formulazione Polverini) osserva che dovrebbe essere chiarito preliminarmente se la norma sia suscettibile di determinare effetti sui saldi di finanza pubblica tenendo conto che precedenti disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa pubblica hanno incluso nel proprio ambito applicativo gli ordini ed i collegi professionali, ancorché questi ultimi non risultino compresi nel perimetro della P.A. ai

fini del conto consolidato. Per quel che concerne l'articolo 2, commi 5-*bis* e 5-*ter* (em. 2.18 Bechis), rileva che l'estensione della clausola di salvaguardia, di cui all'articolo 24, comma 14, del decreto-legge n. 201 del 2011, ai dipendenti in esonero delle regioni, delle ASL e degli enti strumentali – qualora l'importo lordo delle pensioni risultasse maggiore dell'importo lordo attualmente corrisposto dagli enti interessati al personale in esonero – comporterebbe maggiori oneri complessivi per le annualità dal 2014 al 2019, anno presunto del collocamento a riposo del personale secondo la normativa in vigore. In mancanza dei dati ed elementi in merito alle classi interessate dalla salvaguardia osserva inoltre che le disposizioni sono suscettibili di determinare maggiori oneri relativi all'annualità 2016 a seguito dell'anticipo dell'erogazione del trattamento di fine servizio, rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente. Circa l'articolo 4, comma 1, lettera a-*bis*) (em. 4.125 Baldelli), evidenzia che la norma in esame potrebbe implicare lo svolgimento di procedure laboriose, come preconditione per l'assunzione di personale a tempo determinato. In proposito ritiene che andrebbe esclusa espressamente la possibilità che tali aggravati procedurali possano determinare effetti onerosi per le amministrazioni interessate. Riguardo l'articolo 4, commi da 3-*quater* a 3-*septies* (em. 4.140 Gnechi), ritiene che occorra acquisire l'avviso del Governo, qualora la norma sia finalizzata a consentire assunzioni ulteriori rispetto ai possibili limiti fissati, con conseguenti potenziali effetti finanziari. Circa l'articolo 4, commi 6 e 9 (em. 4.153 Relatori), giudica necessario che sia chiarito se la neutralità di tali disposizioni risulti confermata anche alla luce della proroga in essere. In merito all'articolo 4, comma 16 (em. 4.154 Relatori), pur rilevando che le norme hanno carattere procedurale, considera necessario che il Governo confermi che la procedura indicata dalla norma sia idonea a garantire l'effettivo rispetto dei vincoli finanziari in ma-

teria di assunzioni stabilito dalla vigente normativa. Riguardo l'articolo 4, comma 9, quarto e quinto periodo (em. 4.147 Bellanova), rileva che le altre disposizioni recate dal comma 9 sono riferibili alla generalità delle pubbliche amministrazioni e non alle sole amministrazioni provinciali. Tanto premesso, giudica opportuno che sia chiarito se il generico richiamo ai vincoli finanziari sia idoneo a garantire il rispetto anche dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno. In ordine all'articolo 4, commi da 10-ter a 10 sexies (em.4.4 Polverini, 4.149 Gneccchi), non ha osservazioni da formulare, considerato che il testo della disposizione riproduce quello di un analogo emendamento (em. 8.0.900; AS 1015) presentato al Senato nel corso dell'esame del decreto legge n. 101 del 2013 e in merito al quale il Governo ha depositato una relazione tecnica positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Nello specifico, prende atto di quanto ivi rappresentato in merito al fatto che l'emendamento è finalizzato ad evitare ricadute finanziarie sulla finanza pubblica derivanti da un'eventuale stabilizzazione (per effetto di pronunce giurisdizionali) del personale a tempo determinato in servizio presso le strutture periferiche della Croce rossa italiana, nell'ambito di quelle centrali. Circa l'articolo 4, comma 10-septies (em. 4.6 Gelmini), nel rilevare che le disposizioni specificano l'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, ritiene utile acquisire conferma dal Governo che i costi per il rilascio del certificato – visita medica e successivi accertamenti – siano previsti integralmente a carico del richiedente. In merito all'articolo 4-ter (em. 4-ter.3, 4-ter.4 Gneccchi), ricorda che la relazione tecnica, riferita al testo approvato dal Senato, evidenzia la presenza di effetti onerosi, non quantificati né coperti, per una maggiore spesa pensionistica derivante dall'inclusione dei permessi per donazione di sangue tra i periodi di servizio effettivo; al riguardo, osserva che le norme in esame sono volte ad aumentare l'anzianità contributiva, rilevante ai fini della determinazione dell'importo di pensione spettante ad alcuni

soggetti e determinano, pertanto, maggiori oneri per la finanza pubblica. Circa l'articolo 8, comma 7-bis (em.8.18 Polverini), osserva che la norma potrebbe presentare profili problematici ove l'utilizzo di lavoro straordinario non risultasse sufficiente a consentire lo svolgimento delle ordinarie mansioni del corpo dei Vigili del Fuoco e quello dell'ulteriore compito previsto dalla norma. Su tale aspetto giudica necessario acquisire chiarimenti dal Governo. In ordine all'articolo 10, comma 10-bis, (em. 10.9 Nuova formulazione Fabbri) ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in quanto la disposizione appare suscettibile di generare oneri non coperti. Ricorda infatti che all'applicazione del predetto articolo sono stati ascritti effetti di risparmio a decorrere dal 2011 pari a circa 100 milioni di euro sul saldo netto da finanziare e pari a 51,50 milioni di euro in termini di fabbisogno e indebitamento netto. Dichiara di non avere nulla da osservare, per i profili finanziari, relativamente alle restanti modifiche apportate dalle Commissioni di merito.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in merito al testo all'esame dell'Assemblea, anche sulla base di quanto evidenziato dalla relazione tecnica, trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2006, sul testo approvato dal Senato, evidenzia, fermo restando che le norme segnalate dal relatore, di seguito non citate, non presentano profili problematici dal punto di vista finanziario, osserva che l'articolo 1, comma 4-ter, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri, non delimitabili nell'ambito delle risorse disponibili, in ragione del contenzioso che potrebbe derivare dall'autorizzazione data ai dipendenti all'utilizzo del mezzo proprio. Rileva altresì che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 10, nella parte in cui esclude dalle amministrazioni soggette all'obbligo di invio del conto annuale anche gli organi a rilevanza costituzionale, oltre a quelli costituzionali, pregiudica l'acquisizione di informazioni sul personale statale contrattualizzato ed in regime di di-

ritto pubblico, essenziali per la quantificazione degli oneri contrattuali e la corretta attuazione degli interventi in materia di finanza pubblica. Osserva che, all'articolo 4, comma 3-*quater*, dovrebbe essere inserita una clausola di neutralità finanziaria volta ad assicurare che dalle procedure di reclutamento ivi disciplinate non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che l'articolo 4, comma 3-*septies*, nella parte in cui prevede che, per gli anni 2014-2016, le procedure di mobilità possano riguardare un numero di unità superiore alla percentuale di *turn-over* prevista dalla legislazione vigente, determina nuovi o maggiori oneri privi di idonea quantificazione e copertura. Rileva altresì che l'articolo 4, comma 6-*quater*, poiché prevede un ampio intervento di stabilizzazione del personale degli enti locali da attivarsi su domanda e nel rispetto del solo limite delle risorse finanziarie disponibili, determina oneri non quantificati e privi di copertura e che la citata disposizione dovrebbe pertanto essere opportunamente riformulata, da un lato, riferendo l'intervento normativo alle regioni e ai comuni, anziché alle amministrazioni pubbliche, e, dall'altro, richiamando esplicitamente il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi in materia di contenimento della spesa complessiva di personale. Precisa che la riformulazione dovrebbe pertanto essere la seguente: « Per gli anni 2013, 2014 e 2015, le regioni e i comuni che hanno proceduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a indire procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, possono procedere, in via prioritaria rispetto al reclutamento speciale di cui al comma 6 e in relazione al proprio effettivo fabbisogno, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e nel rispetto dei vincoli normativi assunzionali e in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, all'assunzione a tempo indeterminato del personale non dirigenziale di cui all'articolo 1, comma 558, della predetta legge, purché selezionato mediante procedure di natura con-

corsuale ad evidenza pubblica o previste da norme di legge. Nelle more delle procedure di cui al presente comma, le regioni e i comuni possono prorogare, nel rispetto dei limiti massimi della spesa annua sostenuta per le stesse finalità, previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i contratti di lavoro a tempo determinato di cui al periodo precedente fino a conclusione delle procedure stesse e comunque non oltre il 31 dicembre 2016 ». Fa presente che, all'articolo 4, dovrebbero essere riformulati il terzo periodo del comma 9 e il comma 9-*bis*, prevedendo espressamente che i vincoli e i termini previsti dal medesimo comma 9 possano essere derogati limitatamente alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a statuto speciale e dai relativi enti territoriali a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno e che, al medesimo articolo 4, dovrebbero essere riformulati il quarto e il quinto periodo del comma 9, al fine di assicurare il rispetto del patto di stabilità interno e dei limiti massimi di spesa concernenti il personale, prevedendo al contempo la possibilità di utilizzare le ulteriori risorse di cui all'articolo 1, comma 188, della legge n. 266 del 2005, per i profili di ricercatore e di tecnologo degli enti di ricerca, esclusivamente per il personale direttamente impiegato in specifici progetti di ricerca finanziati a valere sulle predette risorse. Rileva che la copertura finanziaria prevista dall'articolo 4, comma 9-*ter*, concernente gli oneri derivanti dalla proroga dei contratti a tempo determinato del personale del Ministero dell'interno, a valere sulle disponibilità giacenti presso CONSAP del fondo usura e antiracket, non appare idonea nella sua attuale formulazione e pertanto dovrebbe essere riformulata riferendola a quota parte delle risorse derivanti dai contributi su premi assicurativi

raccolti nel territorio dello Stato, che ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera *a*), della legge n. 44 del 1999, sono destinate al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive. Osserva, inoltre, che la predetta proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato dovrebbe essere comunque ricondotta nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente. Segnala che le disposizioni di cui all'articolo 4-*ter*, volte a considerare i permessi per le donazioni di sangue come periodi di servizio effettivo, ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati, determinano nuovi o maggiori oneri pari a 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, a 2 milioni di euro per l'anno 2014, a 3 milioni di euro per l'anno 2015, a 4 milioni di euro per l'anno 2016 e a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, a cui potrebbe provvedersi, in considerazione dell'esiguità dell'onere, mediante l'introduzione di un'adeguata copertura finanziaria. Fa presente che l'articolo 4-*ter*, come modificato dalle Commissioni di merito, nella parte in cui include tra i periodi di servizio effettivo, ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati, anche i congedi parentali di maternità e paternità, nonché quelli concessi ai sensi della legge n. 104 del 1992, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri – presumibilmente di sensibile entità – privi di quantificazione e copertura finanziaria. Evidenzia che l'articolo 8, comma 2, dovrebbe essere riformulato, in modo da assicurare che l'esaurimento delle graduatorie per la qualifica di Vigili del fuoco abbia luogo, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa di cui al successivo comma 3 e che, al comma 5-*bis* del medesimo articolo, la copertura finanziaria a valere sugli stanziamenti di spesa per la retribuzione del personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco risulta insufficiente, in termini di indebitamento netto, a far fronte agli oneri derivanti dagli accertamenti clinico-attitudinali richiesti per il reclutamento del personale volontario. Per quanto riguarda l'articolo 10, osserva che il comma 10-*bis* dovrebbe essere riformulato al fine di

puntualizzare che le assunzioni a tempo determinato effettuate dalle regioni sono escluse dall'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, qualora poste a carico dei fondi strutturali e volte all'attuazione di interventi cofinanziati dai fondi medesimi, in quanto non incidenti sul bilancio pubblico. In particolare, la nuova formulazione della disposizione dovrebbe essere la seguente: «Le assunzioni a tempo determinato effettuate dalle regioni, sono escluse dall'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ove siano finanziate dai Fondi strutturali europei e siano volte all'attuazione di interventi cofinanziati dai fondi medesimi». Per quanto si tratti di profili non attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento, segnala inoltre l'opportunità di procedere alla reintroduzione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, soppresse durante l'esame in prima lettura presso il Senato della Repubblica, che prevedono l'ampliamento e la revisione della disciplina degli incarichi di insegnamento mediante il loro affidamento con contratti a legislazione locale, in luogo dell'invio di personale di ruolo docente dall'Italia, posto che, in caso contrario, l'invarianza di spesa prevista dal comma 1 del medesimo articolo 9 dovrebbe essere assicurata unicamente in sede di ridefinizione del decreto interministeriale ivi previsto. Segnala altresì l'opportunità di procedere alla modifica delle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, che prevedono l'estensione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a tutti i rifiuti speciali pericolosi e non solo a quelli pericolosi, in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 della direttiva 2008/98/CE, anche al fine di evitare l'apertura di una eventuale procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Ritiene, in fine, che si dovrebbe valutare l'opportunità di precisare che le procedure concorsuali di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *a*), sono di carattere pubblico.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1682-A Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013 recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1, nonché gli emendamenti 2.400, 2.401, 4.400, 4.401, 4.402 e 4-*bis*.400;

considerato quanto emerge dalla relazione tecnica aggiornata, trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2006;

ritenuto che:

l'articolo 1, comma 4-*ter*, debba essere soppresso, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri non delimitabili nell'ambito delle risorse disponibili in ragione del contenzioso che potrebbe derivare dall'autorizzazione data ai dipendenti all'utilizzo del mezzo proprio;

la disposizione di cui all'articolo 2, comma 10, nella parte in cui esclude dalle amministrazioni soggette all'obbligo di invio del conto annuale anche gli organi a rilevanza costituzionale, oltre a quelli costituzionali, debba essere soppressa in quanto pregiudica l'acquisizione di informazioni sul personale statale contrattualizzato ed in regime di diritto pubblico, essenziali per la quantificazione degli oneri contrattuali e la corretta attuazione degli interventi in materia di finanza pubblica;

all'articolo 4, comma 3-*quater*, debba essere inserita una clausola di neutralità finanziaria volta ad assicurare che dalle procedure di reclutamento ivi disciplinate non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

l'articolo 4, comma 3-*septies*, debba essere soppresso, in quanto prevede che, per gli anni 2014-2016, le procedure di mobilità possano riguardare un numero di

unità superiore alla percentuale di *turn-over* prevista dalla legislazione vigente;

l'articolo 4, comma 6-*quater*, poiché prevede un ampio intervento di stabilizzazione del personale degli enti locali da attivarsi su domanda e nel rispetto del solo limite delle risorse finanziarie disponibili, determini oneri non quantificati e privi di copertura;

la citata disposizione debba pertanto essere opportunamente riformulata, da un lato, riferendo l'intervento normativo alle regioni e ai comuni, anziché alle amministrazioni pubbliche, e, dall'altro, richiamando esplicitamente il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi in materia di contenimento della spesa complessiva di personale;

all'articolo 4, debbano essere riformulati il terzo periodo del comma 9 e il comma 9-*bis*, prevedendo espressamente che i vincoli e i termini previsti dal medesimo comma 9 possano essere derogati limitatamente alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a statuto speciale e dai relativi enti territoriali a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno;

all'articolo 4, debbano essere riformulati il quarto e il quinto periodo del comma 9, al fine di assicurare il rispetto del patto di stabilità interno e dei limiti massimi di spesa concernenti il personale, prevedendo al contempo la possibilità di utilizzare le ulteriori risorse di cui all'articolo 1, comma 188, della legge n. 266 del 2005, per i profili di ricercatore e di tecnologo degli enti di ricerca, esclusivamente per il personale direttamente impiegato in specifici progetti di ricerca finanziati a valere sulle predette risorse;

la copertura finanziaria prevista dall'articolo 4, comma 9-*ter*, concernente gli oneri derivanti dalla proroga dei con-

tratti a tempo determinato del personale del Ministero dell'interno, a valere sulle disponibilità giacenti presso CONSAP del fondo usura e antiracket, non appare idonea nella sua attuale formulazione;

la citata copertura debba essere, quindi, riformulata riferendola a quota parte delle risorse derivanti dai contributi su premi assicurativi raccolti nel territorio dello Stato, che ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge n. 44 del 1999, sono destinate al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive;

la predetta proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato debba essere comunque ricondotta nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente;

le disposizioni di cui all'articolo 4-ter volte a considerare i permessi per le donazioni di sangue come periodi di servizio effettivo, ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati, determinano nuovi o maggiori oneri pari a 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, a 2 milioni di euro per l'anno 2014, a 3 milioni di euro per l'anno 2015, a 4 milioni di euro per l'anno 2016 e a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, a cui può provvedersi, in considerazione dell'esiguità dell'onere, mediante l'introduzione di un'adeguata copertura finanziaria;

L'articolo 4-ter, come modificato dalle Commissioni di merito, debba essere soppresso nella parte in cui include tra i periodi di servizio effettivo, ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati, anche i congedi parentali di maternità e paternità, nonché quelli concessi ai sensi della legge n. 104 del 1992, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri – presumibilmente di sensibile entità – privi di quantificazione e copertura finanziaria;

L'articolo 8, comma 2, dovrebbe essere riformulato, in modo da assicurare che l'esaurimento delle graduatorie per la

qualifica di vigili del fuoco abbia luogo, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa di cui al successivo comma 3;

all'articolo 8, il comma 5-bis debba essere soppresso, dal momento che la copertura a valere sugli stanziamenti di spesa per la retribuzione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta insufficiente, in termini di indebitamento netto, a far fronte agli oneri derivanti dagli accertamenti clinico-attitudinali richiesti per il reclutamento del personale volontario;

L'articolo 10, comma 10-bis, debba essere riformulato al fine di puntualizzare che le assunzioni a tempo determinato effettuate dalle regioni sono escluse dall'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, qualora poste a carico dei fondi strutturali e volte all'attuazione di interventi cofinanziati dai fondi medesimi, in quanto non incidenti sul bilancio pubblico;

valutata l'opportunità di procedere, per quanto si tratti di profili non attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento:

alla reintroduzione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, sopresse durante l'esame in prima lettura presso il Senato della Repubblica, che prevedono l'ampliamento e la revisione della disciplina degli incarichi di insegnamento mediante il loro affidamento con contratti a legislazione locale, in luogo dell'invio di personale di ruolo docente dall'Italia, posto che, in caso contrario, l'invarianza di spesa prevista dal comma 1 del medesimo articolo 9 dovrebbe essere assicurata unicamente in sede di ridefinizione del decreto interministeriale ivi previsto;

alla modifica delle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, che prevedono l'estensione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a tutti i rifiuti speciali pericolosi e non solo a quelli pericolosi, in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 della direttiva

2008/98/CE, anche al fine di evitare l'apertura di una eventuale procedura di infrazione nei confronti dell'Italia;

considerato, infine, che si dovrebbe valutare l'opportunità di precisare che le procedure concorsuali di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a), sono di carattere pubblico;

esprime

sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 1, sopprimere il comma 4-ter;

all'articolo 2, comma 10, sopprimere le parole: e di rilievo costituzionale;

all'articolo 4, comma 3-*quater*, secondo periodo, dopo le parole: della presidenza del Consiglio dei ministri, *aggiungere le seguenti*: senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

all'articolo 4, sopprimere il comma 3-*septies*;

all'articolo 4, sostituire il comma 6-*quater* con il seguente: 6-*quater*. Per gli anni 2013, 2014 e 2015, le regioni e i comuni che hanno proceduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a indire procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, possono procedere, in via prioritaria rispetto al reclutamento speciale di cui al comma 6 e in relazione al proprio effettivo fabbisogno, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e nel rispetto dei vincoli normativi assunzionali e in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, all'assunzione a tempo indeterminato del personale non dirigenziale di cui all'articolo 1, comma 558, della predetta legge, purché selezionato mediante procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica o previste

da norme di legge. Nelle more delle procedure di cui al presente comma, le regioni e i comuni possono prorogare, nel rispetto dei limiti massimi della spesa annua sostenuta per le stesse finalità, previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i contratti di lavoro a tempo determinato di cui al periodo precedente fino a conclusione delle procedure stesse e comunque non oltre il 31 dicembre 2016;

all'articolo 4, comma 9, sopprimere il terzo periodo;

conseguentemente, sostituire il comma 9-*bis*, con il seguente: 9-*bis*. Esclusivamente per le finalità e nel rispetto dei vincoli e dei termini di cui al comma 9, i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono essere derogati limitatamente alla proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a statuto speciale, nonché dagli enti territoriali ricompresi nel territorio delle stesse, a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno;

all'articolo 4, comma 9, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:; del patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa complessiva di personale;

conseguentemente, al quinto periodo, sostituire le parole da: possono essere utilizzate fino alla fine del comma, con le seguenti: possono essere, altresì, utilizzate in deroga al presente comma, le risorse di cui all'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, esclusivamente per il personale direttamente impiegato in specifici progetti di ricerca finanziati con le predette risorse e limitatamente alla durata dei progetti medesimi;

all'articolo 4, sostituire il comma 9-ter con il seguente: 9-ter. Per assicurare il mantenimento dei necessari *standard* di funzionalità dell'Amministrazione dell'interno, anche in relazione ai peculiari compiti in materia di immigrazione, il Ministero dell'interno è autorizzato a bandire procedure concorsuali riservate al personale individuato dalle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, nel rispetto dei requisiti soggettivi di cui al comma 6 del presente articolo. Fino al completamento della procedura assunzionale, alla quale si applica il limite del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili sulla base delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente, è autorizzata la proroga dei contratti a tempo determinato relativi allo stesso personale nei limiti numerici e finanziari individuati con decreto del ministro dell'interno, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 novembre di ciascun anno. All'onere relativo alle predette proroghe, nel limite massimo di 20 milioni di euro annui, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle entrate di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge 23 febbraio 1999, n. 44, che sono annualmente riassegnate ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno;

all'articolo 4-ter, comma 1, sopprimere le parole da: , per i congedi parentali fino alla fine del comma;

conseguentemente dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-bis. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata la spesa di 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, di 2 milioni di euro per l'anno 2014, di 3 milioni di euro per l'anno 2015, di 4 milioni di euro per l'anno 2016 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. Ai relativi oneri si provvede, quanto a 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, a 2 milioni di euro per l'anno 2014, a 2,5 milioni di euro per l'anno 2015, a 3,5 milioni di euro per l'anno 2016 e a 4,5 milioni di euro annui a decorrere dal-

l'anno 2017, mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2015, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per il 2015 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio;

all'articolo 8, comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e comunque nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 3;

all'articolo 8, sopprimere il comma 5-bis;

all'articolo 10, sostituire il comma 10-bis, con il seguente: 10-bis. Le assunzioni a tempo determinato effettuate dalle regioni, sono escluse dall'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ove siano finanziate dai Fondi strutturali europei e siano volte all'attuazione di interventi cofinanziati dai fondi medesimi;

e con le seguenti condizioni:

1) All'articolo 9, dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 2. All'articolo 653 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Insegnamento di materie obbligatorie secondo la legislazione locale o

l'ordinamento scolastico italiano da affidare ad insegnanti a contratto locale »;

b) al comma 1 dopo la parola: « straniero » sono inserite le seguenti: « o italiano a contratto locale, residente nel Paese ospitante da almeno un anno »;

c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

“1-bis. Nell'ambito del contingente di cui al precedente articolo 639, gli insegnamenti di materie obbligatorie previste nell'ordinamento scolastico italiano, individuate con provvedimenti adottati di concerto tra il Ministro degli affari esteri e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, possono essere affidati con contratto regolato dalla legislazione locale a personale italiano o straniero, avente una conoscenza della lingua italiana adeguata ai compiti lavorativi e residente nel paese ospitante da almeno un anno, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa italiana. Con lo stesso provvedimento sono stabiliti i criteri e le procedure di assunzione di detto personale.”;

d) al comma 2, le parole: “comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “commi 1 e 1-bis”.

2) *All'articolo 11, comma 1, capoverso comma 1, sostituire, ovunque, ricorrono le parole: rifiuti speciali pericolosi con le seguenti: rifiuti pericolosi;*

Conseguentemente, al medesimo capoverso, sostituire le parole: rifiuti urbani e speciali pericolosi con le seguenti: rifiuti urbani pericolosi;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità, al fine di evitare dubbi interpretativi e distorsioni applicative, di specificare, all'articolo 4, comma 3, lettera a), che le procedure concorsuali siano pubbliche. ».

Guido GUIDESI (LNA) manifesta perplessità in ordine al fatto che, sia il relatore che lo stesso Governo, abbiano evidenziato numerosi profili di criticità

relativi al provvedimento in esame, che dichiara di perseguire obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Invita pertanto i componenti della Commissione ad avviare una riflessione in relazione a tale aspetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che il compito della Commissione è quello di valutare esclusivamente i profili finanziari del provvedimento.

Rocco PALESE (PdL) concorda con le osservazioni del rappresentante del Governo ed esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore. Rileva tuttavia come il combinato disposto dei vincoli previsti per procedere alle stabilizzazioni previste nel decreto in esame renderà estremamente difficile procedere all'assunzione di personale attraverso tali procedure. Ricorda, infine, che è ancora in attesa di soluzione la questione degli esuberanti del personale di qualifica dirigenziale, conseguente ai provvedimenti adottati dal Governo in materia di *spending review*.

Andrea ROMANO (SCpI) rileva come nel provvedimento in esame siano contemplate delle vere e proprie sanatorie, a discapito dei principi di meritocrazia. Chiede inoltre al rappresentante del Governo di fornire ulteriori dati in merito alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 6-*quater*, riguardante la stabilizzazione del personale degli enti locali, e comma 9-*bis*, relativo alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a statuto speciale e dai relativi enti territoriali. Esprime infine perplessità in ordine al fatto che le risorse derivanti dai provvedimenti di *spending review* siano destinate alla stabilizzazione dei lavoratori precari della Pubblica amministrazione.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ritiene che per lo svolgimento efficace del lavoro della Commissione sia necessario che il Governo fornisca maggiori dettagli in ordine all'entità gli oneri recati dalle disposizioni in esame. Chiede pertanto al rap-

presentante del Governo di chiarire, mediante la comunicazione dei relativi dati, ciascuno dei punti critici evidenziati dal relatore.

Luigi BOBBA (PD) chiede che vi sia un approfondimento in ordine alla condizione posta dal relatore in relazione all'articolo 4, comma 6-*quater*. Al riguardo, osserva come la predetta condizione, nella formulazione attualmente proposta dal relatore renderebbe di fatto inapplicabile la norma nella regione Piemonte.

Laura CASTELLI (M5S), richiamando l'intervento dell'onorevole Sorial, ribadisce l'esigenza di acquisire ulteriori dati prima di procedere all'espressione del parere sul testo del provvedimento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rileva che la proposta di parere formulata dal relatore, sulla quale è chiamata ad esprimersi la Commissione, tiene già conto dei rilievi e delle valutazioni tecniche del Servizio bilancio della Camera, peraltro non sempre coincidenti con quelle della Ragioneria generale dello Stato. Osserva in proposito che le condizioni apposte alla proposta di parere sono espressione dell'autonomia della Commissione, cui compete la valutazione degli effetti finanziari del provvedimento, sulla base dell'istruttoria svolta dal relatore. Ricorda infine che ulteriori aspetti, come quelli richiamati dall'onorevole Romano, potranno essere oggetto di valutazione da parte del Comitato dei nove delle Commissioni di merito, che potranno eventualmente presentare ulteriori proposte emendative.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ricorda che il Governo ha prodotto una dettagliata documentazione in relazione al provvedimento in esame, che è stato oggetto di modifiche significative da parte delle Commissioni di merito. Rileva in particolare che la proposta di parere formulata dal relatore, dal contenuto complesso ed articolato, contempla una serie di condizioni molto stringenti, oggetto di un'attenta valutazione da parte sia del

Servizio bilancio della Camera che della Ragioneria generale dello Stato. Evidenzia altresì che, per la prima volta, sono state attivate procedure di reclutamento del personale pubblico in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 78 del 2010. Quanto alla richiesta di ulteriori dati, avanzata da alcuni componenti della Commissione, si dichiara disponibile a produrre ulteriore documentazione, ove necessaria. Con riferimento infine alla proposta di parere formulata dal relatore, propone che la condizione riferita all'articolo 11, comma 1, sia trasfusa in un'osservazione, in quanto non strettamente attinente a profili di carattere finanziario.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, ritiene che la Commissione abbia svolto un lavoro di assoluto rigore, come testimoniato peraltro dalla quantità delle condizioni contenute nella proposta di parere sul testo del provvedimento, al fine di assicurare il doveroso rispetto dei saldi di finanza pubblica. Ritiene altresì condivisibile la richiesta del rappresentante del Governo di trasfondere in un'osservazione la condizione volta a modificare le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, risultando tale norma sostanzialmente priva di effetti finanziari.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) osserva come la presentazione della relazione tecnica da parte del Governo, pur rappresentando un atto dovuto, non esaurisca di per sé la richiesta di informazioni che la complessità del provvedimento in esame, a suo avviso, richiederebbe, essendo peraltro la medesima riferita al testo approvato dal Senato. Nel rilevare che la Commissione è chiamata a svolgere il suo ruolo in modo autonomo rispetto al Governo, manifesta perplessità circa il reiterato ricorso nel testo del provvedimento alle clausole di salvaguardia. Fa altresì presente che, qualora si trasformasse in semplice osservazione la condizione riferita all'articolo 11, ciò significherebbe, a suo avviso, riconoscere la sostanziale estraneità, rispetto ai profili di competenza della Commissione, di tale ultima norma. Nel ribadire la

diversità del ruolo della Commissione rispetto a quello del Governo, chiede che vengano forniti ulteriori dati informativi, utili all'espressione di un parere ponderato sul provvedimento in esame.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in relazione alle osservazioni dell'onorevole Sorial, rileva come la proposta di parere sul testo del provvedimento, come riformulata dal relatore, contiene una serie di condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, fermo restando che tali aspetti saranno oggetto di approfondito esame da parte delle Commissioni di merito.

Luigi BOBBA (PD) ribadisce la richiesta di riconsiderare la condizione, proposta dal relatore, relativa all'articolo 4, comma 6-*quater*.

Laura CASTELLI (M5S) ritiene che la proposta di parere del relatore sul testo del provvedimento non sia supportata da sufficienti elementi informativi resi dal rappresentante del Governo e che dunque non rappresenti una adeguata soluzione alla molteplicità degli aspetti critici evidenziati nel corso della discussione.

Edoardo FANUCCI (PD) fa presente l'opportunità che vengano meglio definiti dal Governo i criteri di utilizzo delle cosiddette clausole di salvaguardia.

Francesco CARIELLO (M5S) chiede di poter conoscere i dati sulla base dei quali il Governo ha proposto la riformulazione dell'articolo 4, comma 6-*quater*, i cui oneri non sono stati quantificati.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che la relazione tecnica aggiornata e la nota tecnica predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato relativa al provvedimento in esame sono a disposizione dei componenti della Commissione.

Francesco CARIELLO (M5S) rileva che, per potersi esprimere sulla proposta di riformulazione dell'articolo 4, comma

6-*quater*, del provvedimento, la Commissione deve poter disporre di elementi informativi che non sono invece contenuti nella nota tecnica predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, nella quale si specifica che gli oneri relativi alla predetta disposizione non sono quantificati.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nel richiamare quanto in proposito specificato nella nota tecnica predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato richiamato dall'onorevole Cariello, rileva che l'attuale formulazione dell'articolo 4, comma 6-*quater*, del provvedimento non è in grado di assicurare il necessario rispetto sia del patto di stabilità interno sia della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale complessivamente considerata. Precisa, inoltre, come compito essenziale della Commissione in sede consultiva sia quello di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, senza entrare nel merito dei provvedimenti.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, sottolinea come il richiamo al patto di stabilità determini in sostanza vincoli posti a garanzia dei saldi complessivi della finanza pubblica e dell'equilibrio finanziario interno di ciascun ente. In tale quadro, si giustifica l'apposizione della condizione da apporre al parere favorevole, volta a garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Rileva quindi come, in presenza di tale condizione, non vi è ragione di acquisire ulteriori dati informativi.

Laura CASTELLI (M5S) ribadisce la necessità di acquisire ulteriori elementi informativi sui profili critici del provvedimento, ai fini dell'espressione del parere di competenza della Commissione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel rilevare come il Governo abbia omesso di esprimersi unicamente con riferimento alle questioni prive di impatto finanziario, ribadisce che è stata prodotta dalla Ragioneria generale dello Stato un'adeguata

documentazione in relazione a tutti gli aspetti critici del provvedimento evidenziati dal relatore. In tale contesto, ritiene che siano stati acquisiti tutti gli elementi informativi utili all'espressione del parere sul testo del provvedimento.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) rinnova la richiesta al rappresentante del Governo di acquisire ulteriori dati in relazione alle questioni problematiche sollevate dal relatore, disponendo, se del caso, anche una breve sospensione della seduta.

Maino MARCHI (PD) si associa alla richiesta dell'onorevole Bobba, volta a riconsiderare la condizione relativa all'articolo 4, comma 6-*quater*, del provvedimento. Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, osserva come il provvedimento in esame appaia assai complesso ed articolato, in ragione delle modifiche apportate nel corso dell'esame parlamentare. Rileva che il Governo ha già fornito tutti i chiarimenti necessari, proponendo la formulazione di alcune condizioni volte a scongiurare effetti finanziari negativi. Ritiene pertanto che la Commissione abbia assolto pienamente al suo ruolo e che vi siano le condizioni per procedere all'espressione del parere.

Andrea ROMANO (SCpI), nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e nel ritenere condivisibili le condizioni contenute nella proposta di parere, ribadisce tuttavia la richiesta di maggiori informazioni da parte del rappresentante del Governo sull'articolo 4, comma 6-*quater*, auspicando che nel corso dell'esame in Assemblea possano essere risolti i punti di criticità tuttora esistenti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che la seduta sarà brevemente sospesa, in modo da consentire al rappresentante del Governo di rispondere alle ulteriori richieste di chiarimento formulate nel corso della discussione.

La seduta, sospesa alle 16.35, riprende alle 17.10.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che, nel corso della seduta, sono stati richiesti al Governo, in particolare dai deputati del MoVimento 5 Stelle, alcuni chiarimenti in merito al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI in relazione alle osservazioni svolte dall'onorevole Sorial, rileva che, con riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 2 e 2-*bis*, che stabiliscono tra l'altro che gli ordini, i collegi professionali e i relativi organismi nazionali, « con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo n. 165 del 2001, ad eccezione dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 150 del 2009, ad eccezione dell'articolo 14, nonché delle disposizioni di cui al Titolo III e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica », non sussiste la necessità di modificare il testo approvato dalle Commissioni in quanto tali enti non rientrano nell'ambito delle amministrazioni pubbliche di cui all'elenco ISTAT e pertanto non incidono sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Con riferimento alle osservazioni svolte in relazione all'articolo 2, commi 5-*bis* e 5-*ter*, osserva che le disposizioni di cui al comma 5-*bis* possono già trovare soluzione in via amministrativa nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente, quindi la scelta di introdurre una disposizione di rango primario rientra nella discrezionalità politica delle Commissioni di merito e non può essere pertanto sindacata in questa sede. In merito alle disposizioni di cui al comma 5-*ter*, fa presente che esse sono volte a sanare un problema di carattere interpretativo in relazione all'esclusione dalla riforma previdenziale del 2011 dei soggetti che godevano di esonero dal servizio, ai sensi dell'articolo 72 del decreto-legge n. 78 del 2010. In particolare, osserva che la disposizione è volta a riconoscere a tutti i soggetti, che al mese di marzo 2011, termine previsto dal richiamato articolo 72, avevano fatto regolarmente domanda di

collocamento in esonero, ottenendo il relativo provvedimento tra il 4 dicembre 2011 (data fissata dal decreto-legge n. 201 del 2011) e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto (che ha abrogato definitivamente l'istituto dell'esonero), lo stesso trattamento riconosciuto a coloro che, avendo fatto domanda nei medesimi termini avevano ottenuto viceversa il provvedimento prima del 4 dicembre 2011. Fa presente, inoltre, che all'applicazione di tale disposizione interpretativa potrà provvedersi nell'ambito degli stanziamenti già previsti a legislazione vigente. Infine, in merito all'articolo 4, commi 6 e 9, conferma che le disposizioni hanno carattere meramente procedurale e che dalle medesime non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Angelo RUGHETTI, *relatore*, con riguardo alla richiesta dell'onorevole Bobba, volta alla riformulazione della condizione posta nel parere in merito al comma 6-*quater* dell'articolo 4, osserva di condividere le motivazioni e manifesta quindi la disponibilità a recepirne il contenuto nella proposta di parere, fermo restando l'opportunità di confermare, nella predetta condizione, che le assunzioni previste dalla disposizione dovranno avvenire nel rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi assunzionali e in materia di contenimento della spesa complessiva di personale. Formula, quindi, una nuova proposta di parere, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo per le risposte fornite, osserva come il tempo della sospensione sia stato utilizzato più che per fornire i dati richiesti, per trovare un accordo volto alla riformulazione della condizione relativa all'articolo 4, comma 6-*quater*.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rileva come, mentre l'onorevole Bobba abbia richiesto una riconsiderazione della condizione relativa al richiamato articolo 4,

comma 6-*quater*, evidenziando peraltro come tale richiesta abbia consentito un maggiore e più utile approfondimento, i deputati del Movimento 5 Stelle abbia invece chiesto solo maggiori dati al rappresentante del Governo.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) rileva come la sua osservazione attenesse al metodo seguito più che al merito.

Maino MARCHI (PD) osserva come il relatore abbia svolto correttamente il proprio compito tenendo conto del dibattito e delle osservazioni emerse, modificando conseguentemente la proposta di parere originariamente formulata.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) chiede quindi perché non si sia tenuta in analoga considerazione la proposta formulata dal suo gruppo in relazione ai commi 5-*bis* e 5-*ter* dell'articolo 2.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ribadisce come la richiesta formulata dall'onorevole Sorial fosse una richiesta di chiarimenti, puntualmente forniti dal rappresentante del Governo, più che una richiesta di modifica del parere formulato.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso in data odierna il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Passando all'esame delle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, osserva che l'emendamento Airaudo 2.64 fa venir meno l'obbligo, per le amministrazioni che intendano coprire i posti vacanti in aree non interessate da posizioni soprannumerarie, di garantire l'equivalenza della spesa complessiva sostenuta per il personale, comprensiva dei pensionamenti anticipati; l'emendamento Dall'Osso 2.17 prevede la possibilità, per i dirigenti del SSN con 40 anni di contribuzione, di accedere al sistema pensionistico secondo le norme e le decorrenze precedenti all'entrata in vigore

dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, senza quantificare il relativo onere e prevedere alcuna copertura; l'emendamento Airaudò 2.71 prevede la stabilizzazione, con effetto immediato, al compimento dei 24 mesi di servizio, del personale tecnico amministrativo del comparto Afam in servizio con contratto a tempo determinato, senza quantificare il relativo onere e prevedere alcuna copertura; l'emendamento Airaudò 2.71 prevede la stabilizzazione, con effetto immediato, al compimento dei 24 mesi di servizio, del personale tecnico amministrativo del comparto Afam in servizio con contratto a tempo determinato, senza quantificare il relativo onere e prevedere alcuna copertura; l'emendamento Fauttilli 4.56 è volto a prevedere l'immissione nei ruoli della Presidenza del Consiglio del personale di prestito presso la medesima Presidenza, senza il rispetto dei vincoli derivanti dal blocco del *turn over*; l'emendamento Marzana 4.19 prevede la possibilità, per il personale del comparto scuola, di accedere al sistema pensionistico secondo le norme e le decorrenze precedenti all'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, senza quantificare il relativo onere e prevedere alcuna copertura; l'emendamento Palazzotto 4.249 autorizza le regioni a statuto speciale a prorogare, mediante utilizzo di risorse proprie, i contratti a tempo determinato in essere, anche in deroga ai limiti assunzionali e di bilancio previsti dalle leggi vigenti; l'emendamento Bellanova 4.247 prevede un ampio intervento di stabilizzazione del personale degli enti locali da attivarsi su domanda e nel rispetto del solo limite delle risorse finanziarie disponibili; l'emendamento Fratoianni 4.109 è volto a sostituire il comma 6-*quater* in materia di stabilizzazione di personale, sul quale il Governo ha espresso rilievi critici, senza prevedere che le amministrazioni che procedono alla stabilizzazione si attengano ai vincoli derivati dal patto di stabilità interno e ai vincoli assunzionali già previsti a legislazione vigente, determinando in tal modo oneri non quantificati né coperti; gli emendamenti De Mita 4.59 e Ricciatti

4.123 sono volti ad ampliare l'ambito di applicazione delle procedure di stabilizzazione di cui al comma 6-*quater* dell'articolo 4, sul quale insistono rilievi critici del Governo; l'emendamento Pilozi 4.86 reca la stabilizzazione di lavoratori socialmente utili nel settore della scuola, senza prevedere alcuna forma di copertura né il richiamo ai vincoli assunzionali e finanziari già previsti a legislazione vigente; l'emendamento Luigi Gallo 4.25 reca la stabilizzazione di lavoratori socialmente utili da impiegare nell'ambito di mansioni oggetto di esternalizzazione, a valere sugli eventuali risparmi recati dalle minori spese, senza tuttavia prevedere una esatta quantificazione degli oneri; l'emendamento Pilozi 4.90 è volto ad escludere l'applicazione dei limiti alle facoltà assunzionali nella programmazione triennale del fabbisogno di personale del Ministero dell'interno in relazione alle esigenze di gestione dei flussi migratori; l'emendamento Migliore 4.136 è volto a prevedere un piano straordinario di assunzioni di agenti della Polizia carceraria, in deroga ai vincoli di bilancio e alle limitazioni assunzionali, senza procedere ad una quantificazione dei relativi oneri e rimettendo la copertura alla riduzione delle agevolazioni fiscali previste a legislazione vigente; l'emendamento Costantino 4.137 reca la stabilizzazione del personale tecnico di ragioneria e dei collaboratori del comparto Alta Formazione Artistica e Musicale, senza procedere ad una quantificazione dei relativi oneri e rimettendo la copertura alla riduzione delle agevolazioni fiscali previste a legislazione vigente; l'emendamento Paglia 4.301 prevede una deroga al patto di stabilità con riferimento alle assunzioni a tempo determinato negli asili e nelle scuole dell'infanzia, senza prevedere alcuna forma di copertura finanziaria; l'emendamento Melilla 4.351 è volto ad autorizzare la provincia de L'Aquila ad assunzioni a tempo indeterminato in deroga ai vigenti limiti; l'emendamento Agostinelli 4.312 è volto a ridurre il contributo attualmente previsto per la partecipazione ai concorsi in magistratura; l'emendamento Pilozi 4.95 è volto ad

ampliare le facoltà assunzionali degli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è inferiore al 50 per cento, oltre i limiti vigenti, senza prevedere alcuna forma di copertura; l'emendamento Pillozzi 4.93 è volto a prevedere l'esclusione dall'ambito di applicazione della riforma previdenziale di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 anche ai lavoratori che godevano alla data del 4 dicembre 2011 dell'esonero dal servizio previsto dalle leggi regionali, senza prevedere alcuna forma di copertura finanziaria; gli emendamenti Rostellato 4.21 e 4.22 e Pillozzi 4.97 e 4.98 recano l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese sostenute dagli enti locali per il personale educativo, attraverso una riduzione del fondo per gli interventi di politica strutturale e senza recare alcuna quantificazione finanziaria; gli emendamenti Pillozzi 4.121 e 4.122 sono volti ad autorizzare l'ISFOL all'assunzione di 253 unità, senza tuttavia procedere alla quantificazione dei relativi oneri e prevedendo una forma di copertura non ben individuabile; l'emendamento Pillozzi 4.118 reca l'ampliamento delle facoltà assunzionali per gli enti di ricerca nonché l'autorizzazione alla stabilizzazione di taluni lavoratori precari, senza prevedere alcuna forma di copertura; gli emendamenti Pillozzi 4.120 e 4.119 sono volti alla stabilizzazione di lavoratori nel comparto della ricerca senza prevedere il rispetto dei vincoli assunzionali e di bilancio vigenti, la quantificazione e alcuna idonea forma di copertura finanziaria; gli identici emendamenti Fratoianni 4.114 e Gneccchi 4.52 sono volti ad escludere dal divieto di trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato gli enti del comparto ricerca, senza prevedere alcuna forma di copertura; gli identici Pillozzi 4.113 e Gneccchi 4.51 recano l'ampliamento delle facoltà assunzionali per gli enti di ricerca, senza prevedere alcuna forma di copertura; l'emendamento Binetti 4.300 è volto a modificare le vigenti disposizioni in materia di vincoli alle facoltà assunzionali delle pubbliche amministrazioni e a prevedere, tra l'altro, l'assunzione di soggetti

che abbiano prestato attività presso gli organismi militari della Comunità atlantica prevedendo la riduzione dello stanziamento relativo al fondo per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili conferiti dallo Stato ad uno o più fondi immobiliari. Al riguardo appare opportuno che il Governo chiarisca l'idoneità della copertura individuata e se dalle nuove disposizioni possano derivare comunque maggiori oneri a carico della finanza pubblica; gli emendamenti Di Salvo 4-ter.1 e Fedriga 4-ter.201 dettano norme di favore per il conteggio della contribuzione figurativa, ai fini della maturazione della pensione anticipata fino al 2017. Ai relativi oneri, peraltro non quantificati, si provvede mediante riduzione di alcuni dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, di cui alla legge n. 111 del 2011, o mediante incremento dell'aliquota dell'imposta sugli immobili di proprietà di banche e società assicurative; gli emendamenti Di Salvo 4-ter.5 e 4-ter.6 prevedono come condizione utile al conseguimento dell'anzianità contributiva a fini pensionistici anche i periodi di astensione facoltativa senza quantificare il relativo onere; l'emendamento Di Salvo 4-ter.202 prevede una copertura per gli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 4-ter a valere sui regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, senza tuttavia prevedere alcuna quantificazione dell'onere; l'articolo aggiuntivo Fedriga 4-ter.0200 prevede che l'INPS provveda alla restituzione agli interessati delle somme versate per le finalità di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010, commi da 12-sexies a 12-undecies, senza tuttavia quantificare l'entità del relativo onere; l'articolo aggiuntivo Fedriga 4-ter.0202 prevede alcune disposizioni in materia di cumulabilità di trattamenti pensionistici ai superstiti con i redditi del beneficiario, senza tuttavia prevedere alcuna quantificazione dell'onere; l'emendamento De Lorenzis 6.4 estende le disposizioni in materia di copertura assicurativa obbligatoria a carico del datore di lavoro anche in caso di uso della bicicletta, senza tuttavia prevedere alcuna quantificazione dell'onere e relativa copertura;

l'emendamento Bechis 8.200 prevede che, ai fini dell'incremento delle dotazioni organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sia autorizzata l'assunzione di nuove unità mediante espletamento di un pubblico concorso, anziché attraverso il ricorso alle graduatorie approvate dal 1° gennaio 2008. Al riguardo, si evidenzia che la disposizione in esame appare suscettibile di determinare maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in ragione delle spese connesse allo svolgimento di nuove procedure concorsuali; l'emendamento Labriola 8.17 riconosce al personale appartenente a specifici ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che soddisfino determinati requisiti, trattamenti economici particolari. Al relativo onere, peraltro quantificato solo a decorrere dal 2014, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente relativo allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che non reca le necessarie disponibilità; l'emendamento Rosato 8.4 è volto ad ampliare l'ambito di applicazione dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES, includendovi anche i richiami in servizio del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Essa non quantifica il relativo onere e utilizza a copertura risorse iscritte in bilancio, i cui effetti sui saldi di finanza pubblica non sono di identico ammontare; l'articolo aggiuntivo Polverini 8.02 prevede l'equiparazione nell'articolazione delle qualifiche, nella progressione di carriera e nel trattamento giuridico economico, dei ruoli direttivi della polizia penitenziaria a quelli della polizia di Stato. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzazione dei fondi autorizzati dall'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008. Tuttavia, ai sensi di tale articolo, non è stato iscritto in bilancio alcun fondo.

Passa quindi ad esaminare le proposte emendative per le quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo: gli emendamenti 1.200 e Cecconi 1.6 nel modificare l'articolo 5, comma 2, del decreto-

legge n. 95 del 2012, prevedono che il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni-taxi, non si applichi, oltre che ai soggetti indicati nel medesimo comma, anche alle università e agli enti di ricerca. Le disposizioni potrebbero quindi pregiudicare la realizzazione degli obiettivi di risparmio previsti dal suddetto decreto-legge, pur non scontati a legislazione vigente; l'emendamento Terzoni 1.4 sopprime, tra l'altro, il comma 5 dell'articolo 1, che prevede una riduzione della spesa annua per studi, incarichi e consulenze, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009. La disposizione potrebbe essere suscettibile, pertanto, a suo avviso, di pregiudicare la realizzazione degli effetti di risparmio attesi dallo stesso articolo; l'emendamento Matteo Bragantini 1.18, nell'ambito delle disposizioni per riduzione della spesa per auto di servizio, di cui all'articolo 1, è volto a far salva la necessità di garantire ai piccoli comuni un numero minimo di autovetture necessario allo svolgimento dei servizi tecnico-amministrativi. La disposizione potrebbe quindi rendere più difficoltosa la realizzazione degli obiettivi di risparmio previsti dall'articolo 1; l'emendamento Rostellato 1.9, nel modificare il comma 4-bis dell'articolo 1, prevede che, nei casi in cui è ammesso l'acquisto di nuove autovetture da parte delle amministrazioni pubbliche, debbano essere acquistati modelli prodotti in Italia. Al riguardo evidenzia che la presente disposizione espone l'Italia al rischio di procedure di infrazione in sede europea; l'emendamento Airaudo 1.31, al fine di assicurare i controlli antifrode alimentari e il contrasto al falso *made in Italy*, è volto ad esentare l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro alimentari, dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 1, commi 141 e 143, della legge n. 228 del 2012, nonché dei limiti di spesa di cui all'articolo 6, comma 14, del

decreto-legge n. 78 del 2010. La disposizione potrebbe quindi, a suo avviso, rendere più difficoltosa la realizzazione degli obiettivi di risparmio previsti dall'articolo 1; gli identici emendamenti Lombardi 1.27 e Airaudò 1.32 sono volti a prevedere, per l'anno 2014, l'immissione in ruolo dei vincitori e degli idonei dei concorsi, in deroga al limite del 20 per cento previsto dall'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008, nei limiti delle risorse finanziarie derivanti dalle riduzioni di spesa di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 1, delle quali tuttavia non è indicato esplicitamente l'ammontare ai fini della verifica della congruità della copertura stessa; l'emendamento Chiarelli 1.211 è volto a prevedere che il rispetto del principio del *pro rata* e della proporzionalità della pensione contributiva deve essere temperato con il principio di autonomia delle casse previdenziali private. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se un'eventuale attenuazione dei richiamati principi generali possa determinare maggiori oneri a carico della finanza pubblica, attesa l'inclusione di tali enti previdenziali nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche; gli emendamenti Fedriga 2.23, 4.213 e 4.214 prevedono che i concorsi unici di accesso alle pubbliche amministrazioni siano organizzati dalle Regioni, in raccordo con il Dipartimento della funzione pubblica, con eventuali effetti di incremento della spesa, connessi allo svolgimento delle procedure concorsuali; l'emendamento Airaudò 2.65 prevede la possibilità per gli enti territoriali di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2015, secondo la disciplina vigente anteriormente all'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, potendo compromettere la realizzazione di risparmi già scontati a legislazione vigente; l'emendamento Bargerò 2.22 fa salvi i trattenimenti in servizio, oltre il limite anagrafico specificamente previsto, accordati ai dipendenti che ne

abbiano fatto istanza sino alla data di emanazione del decreto-legge in esame. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dalla disposizione in esame possano derivare effetti negativi sulla finanza pubblica; gli emendamenti Nardi 2.202, 2.203 e 4.262 recano l'autorizzazione alla proroga dei contratti a tempo determinato, ai fini di assicurare la funzionalità dei centri per l'impiego di cui al decreto legislativo n. 469 del 1997. In proposito, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se tale proroga sia suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; gli emendamenti Rizzetto 2.16 e D'Ambrosio 2.49 prevedono che i posti di funzione relativi ai Capi dei Dipartimenti e degli uffici autonomi concorrono alla sola determinazione della complessiva dotazione organica dei dirigenti di prima fascia della Presidenza del Consiglio dei ministri, e non più al computo del rispetto dei limiti percentuali di incarichi conferibili a soggetti esterni ai ruoli dei dirigenti di prima fascia della Presidenza, come previsto dal testo attualmente vigente. Al riguardo evidenzia che la soppressione di tale inciso potrebbe determinare un maggiore ricorso ad incarichi da conferire a soggetti esterni, con conseguenti effetti negativi sulla finanza pubblica; l'emendamento Fedriga 2.24 è volto a prevedere che le retribuzioni dei pubblici dipendenti siano commisurate anche al costo medio della vita nelle province in cui i dipendenti stessi svolgono la loro attività lavorativa. La disposizione in esame non chiarisce, in termini finanziari, quali siano gli effetti netti attesi dalla sua applicazione; l'emendamento Airaudò 2.69, nel sostituire il comma 13 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, modifica la procedura di trasferimento del personale delle fondazioni lirico-sinfoniche alla società Ales SpA, prevedendo che lo stesso possa essere assegnato agli uffici periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o ad altre amministrazioni centrali, regionali e locali, di cui sia stata verificata la carenza di personale sul territorio provinciale. Esso tuttavia non riproduce la clau-

sola di neutralità finanziaria prevista dal sopra citato decreto; l'emendamento Placido 2.48 è volto a modificare la copertura degli oneri di cui all'articolo 2, comma 13, relativo all'assunzione di 3 unità dirigenziali da parte dell'AGEA. In particolare, essa prevede, in luogo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge n. 182 del 2005 (contributo in favore dell'ISMEA per lo svolgimento delle attività istituzionali), una corrispondente riduzione, a decorrere dall'anno 2013, dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'allegato *c-bis* del decreto-legge n. 98 del 2011. Al riguardo si ravvisa l'opportunità che il Governo fornisca chiarimenti in ordine alla idoneità della copertura proposta; l'emendamento De Mita 2.46 reca disposizioni al fine di consentire agli enti locali l'inquadramento, previa selezione per soli titoli, di personale interno nelle posizioni D1/D3, anche in deroga alla normativa vigente. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se, atteso il mancato richiamo alle vigenti disposizioni in materia di limiti alle facoltà assunzionali nonché al rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, la proposta emendativa in esame possa determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'articolo aggiuntivo Bragantini 2.0200 è volto a sopprimere le prefetture, trasferendo le relative competenze, rispettivamente, ai sindaci, ai presidenti delle province e alle Camere di commercio. In particolare, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se l'attribuzione di tali funzioni possa essere svolta dai richiamati enti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Airaudo 3.11 prevede, a supporto dell'attività giudiziaria, ai fini di smaltimento dell'arretrato civile, la stipula di 3.000 contratti a tempo determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, in favore di lavoratori che abbiano svolto apposito tirocinio formativo presso il Ministero della giustizia. Le predette assunzioni potranno avere luogo nei limiti dello stanziamento, pari a 7,5 milioni di euro, di cui all'articolo 1,

comma 25, lettera *c*), della legge n. 228 del 2012, già destinato tuttavia, a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2014, all'incentivazione del personale amministrativo degli uffici giudiziari e alle spese di funzionamento dei suddetti uffici. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di utilizzo delle predette risorse; l'articolo aggiuntivo Capodicasa 3-*bis*.04 prevede il trasferimento nei ruoli delle amministrazioni dello Stato del personale in posizione di comando o fuori ruolo. Al riguardo, ferma restando la clausola di neutralità finanziaria prevista dalla proposta emendativa, ritiene opportuno che il Governo confermi che sia garantito il rispetto del limite delle facoltà assunzionali previsto a legislazione vigente; l'emendamento Gnechi 4.244 prevede il trasferimento nei ruoli della Presidenza del Consiglio del personale in posizione di comando o fuori ruolo. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che sia garantito il rispetto del limite delle facoltà assunzionali previsto a legislazione vigente; l'emendamento Cirielli 4.205 consente ai comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti l'assunzione dei vincitori delle procedure concorsuali svoltesi nel corso del 2012 nel rispetto della normativa previgente. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dall'attuazione della disposizione possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Cecconi 4.350, nel disporre, tra le altre cose, che gli enti pubblici di ricerca siano autorizzati ad assumere il personale in possesso di determinati requisiti entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate complessive, prevede una clausola di neutralità finanziaria, sulla cui idoneità ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo; l'emendamento Nicola Molteni 4.40 prevede che siano fatte salve le assunzioni tramite stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 94, della legge n. 244 del 2007, le cui procedure siano state concluse dopo il 31 dicembre 2010. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dall'attuazione della disposizione pos-

sano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Antimo Cesaro 4.57 è volto ad abrogare il comma 218 dell'articolo 1 della legge n. 266 del 2005, in materia di inquadramento e stabilizzazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), secondo specifiche modalità. Al riguardo, considera opportuno che il Governo chiarisca se dall'abrogazione della richiamata disposizione possano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica anche in termini di contenzioso sulle modalità di inquadramento del richiamato personale; l'emendamento Pillozzi 4.82 è volto a prevedere che le amministrazioni pubbliche, nel rispetto dei vincoli di cui al comma 6, bandiscano procedure di corso-concorso per l'assunzione di dirigenti. In proposito, ritiene che il Governo dovrebbe chiarire se l'obbligatorietà del bando triennale, pur nel rispetto dei vincoli di cui al comma 6, non sia suscettibile di determinare maggiori oneri a carico della finanza pubblica; gli emendamenti Molteni 4.37 e 4.38 sono volti a consentire ai giudici e viceprocuretori onorari l'accesso alle procedure di mobilità indette dalle amministrazioni ai fini dell'inquadramento giuridico e economico. In proposito, osserva che il Governo dovrebbe chiarire se, pur in presenza di un riferimento alla verifica dei vincoli assunzionali, dalla disposizione possano derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Pillozzi 4.85 reca l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese relative ai lavoratori socialmente utili delle regioni e degli enti locali all'uopo prevedendo la soppressione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 137, della legge n. 296 del 2006, che ha introdotto la possibilità per il contribuente di scegliere il tipo di tassazione delle plusvalenze realizzate all'atto del conferimento di immobili in società che abbiano già optato per il regime speciale. Rileva che il Governo dovrebbe chiarire, in proposito, la correttezza della quantificazione degli oneri, stimati dai presentatori in 400 milioni di euro, e l'idoneità della copertura individuata;

l'emendamento Cecconi 4.267 autorizza le amministrazioni a prorogare contratti a tempo determinato, oltre i limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, per ragioni oggettive connesse all'espletamento delle loro funzioni fondamentali non coperte da personale a tempo indeterminato. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che dalla attuazione della disposizione non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; gli emendamenti Lavagno 4.259 e 4.260 autorizzano le università e i politecnici con bilancio in attivo, in deroga ai limiti sulle facoltà assunzionali, alla stabilizzazione del personale tecnico e amministrativo, il cui costo è coperto con finanziamenti non provenienti dai trasferimenti ministeriali o regionali. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che dalla attuazione della disposizione non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Gnecci 4.255 fa salva la possibilità per enti di ricerca e università di procedere ad assunzioni a tempo determinato, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che dalla attuazione della disposizione non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Nardi 4.261 consente alle pubbliche amministrazioni di prorogare i contratti a tempo determinato, anche in deroga ai limiti assunzionali in deroga, nel rispetto del patto di stabilità. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che dalla attuazione della disposizione non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; l'emendamento Tagliatela 4.266 istituisce il ruolo militare speciale unico a esaurimento del personale del Corpo militare della Croce rossa italiana, sulla cui neutralità finanziaria ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo; l'emendamento De Menech 4.265 prevede la concessione di un contributo di 400 mila euro per il 2013 in favore del Corpo nazionale del soccorso alpino per il

pagamento dei premi per l'assicurazione dei volontari. Al relativo onere si provvede a valere sul Fondo nazionale integrativo per la sicurezza del turismo in montagna. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione e all'idoneità della copertura; l'emendamento Cozzolino 4.67 è volto a modificare la copertura per le assunzioni nell'ambito dell'Amministrazione dell'interno, ponendo a carico del fondo per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili la spesa di 20 milioni di euro annui. Al riguardo, osserva che il Governo dovrebbe chiarire se il fondo reca le necessarie disponibilità e se la riduzione non sia suscettibile di pregiudicare interventi già in corso; l'emendamento Palazzotto 4.139 è volto a consentire all'INPS il trattenimento in assegnazione temporanea, in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali, del personale dipendente di altre amministrazioni che abbia maturato almeno 3 anni di servizio presso l'INPS. Al riguardo, considera opportuno un chiarimento del Governo in ordine alla possibilità di attuare la disposizione nel rispetto dei vincoli finanziari previsti a legislazione vigente; l'emendamento Chimenti 4.20 è volto a sopprimere le disposizioni di risparmio recate dalla legge di stabilità per 2013 in materia di fruizione delle ferie del personale della scuola, all'uopo prevedendo la riduzione lineare dei regimi di agevolazione fiscale previsti a legislazione vigente. In proposito ritiene che il Governo dovrebbe chiarire la correttezza della quantificazione degli oneri, indicata dai presentatori a «circa 200 milioni di euro» e della copertura individuata; l'emendamento Molteni 4.39 è volto a prorogare la durata degli incarichi dei magistrati onorari fino al raggiungimento dell'età di accesso alla pensione di vecchiaia prevista nei rispettivi ordinamenti. Al riguardo, considera opportuno che il Governo chiarisca se dalla richiamata proroga possano derivare eventuali oneri a carico della finanza pubblica; gli emendamenti Miotto 4-bis.202 e Gelli 4-bis.203 prevedono che alle IPAB e alle ASP si applichino le esclusioni in materia di patto

di cui all'articolo 114, comma 5-bis, ultimo periodo. A tale proposito ritiene opportuno che il Governo chiarisca se tale estensione possa pregiudicare gli obiettivi di finanza pubblica già previsti a legislazione vigente; l'emendamento Catalano 6.2 trasferisce la cura e la gestione degli albi provinciali degli autotrasportatori dalle province agli uffici periferici del ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In proposito considera opportuno che il Governo chiarisca se tali funzioni possono essere esercitate nell'ambito delle dotazioni umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente; gli emendamenti Laffranco 6.200, Fedriga 6.201 e Fedriga 6.202 sono volti a sopprimere il comma 4 dell'articolo 6, che autorizza, ai fini dell'istituzione del funzionamento dell'Autorità dei trasporti, la spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2013 e di 2,5 milioni di euro per l'anno 2014, facendo fronte al relativo onere mediante utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se la copertura precedentemente utilizzata è sufficiente a far fronte ai nuovi compiti assegnati alla predetta Autorità; l'emendamento Pilozi 7.4 estende le fattispecie per le quali non deve essere corrisposto il contributo, a carico del datore di lavoro, di cui all'articolo 2, comma 34, della legge n. 92 del 2012. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo del fondo per il servizio civile degli obiettori di coscienza, di cui all'articolo 19 della legge n. 230 del 1998 in merito alla cui disponibilità appare opportuno acquisire l'avviso del Governo; l'emendamento Labriola 8.16 sopprime l'ultimo periodo del comma 9-bis, dell'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008, recante la determinazione, a decorrere dal 2012, dei limiti alle assunzioni dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. A tali disposizioni erano stati ascritti effetti di risparmio; l'emendamento Di Salvo 8.8 prevede procedure di stabilizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Al relativo onere, pari

a 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2014, si provvede mediante riduzione di alcuni dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, di cui all'allegato *c-bis* annesso al decreto-legge n. 98 del 2011, sulla cui idoneità, così come sulla congruità della quantificazione dell'onere, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo; l'articolo aggiuntivo De Menech 8.07 prevede, per il 2013, una serie di contributi, per un totale di 900.000 euro, in favore delle attività di sicurezza in montagna. Al relativo onere, si provvede mediante utilizzo del Fondo nazionale integrativo per la sicurezza del turismo in montagna della Presidenza del Consiglio dei ministri (capitolo 822). Sull'idoneità di tale copertura considera opportuno acquisire l'avviso del Governo; l'articolo aggiuntivo Tagliatela 8.0200 reca norma in materia di riordino della Croce rossa italiana, prevedendo una clausola di neutralità finanziaria, sulla cui idoneità appare opportuno che il Governo fornisca chiarimenti; l'articolo aggiuntivo Tagliatela 8.0201 reca una serie di disposizioni inerenti la Croce rossa italiana, istituendo, in particolare, un ruolo militare speciale unico a esaurimento del relativo personale e prevedendo una clausola di neutralità finanziaria, sulla cui idoneità ritiene opportuno che il Governo fornisca chiarimenti; la proposta emendativa Pillozzi 9-*bis*.01, al fine di tutelare il made in Italy agroalimentare, autorizza il passaggio diretto di personale delle pubbliche amministrazioni all'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, limitandosi a prevedere una clausola di neutralità finanziaria, della cui idoneità considera opportuno acquisire l'avviso del Governo; l'emendamento Carrescia 11.56, nel prevedere che all'onere derivante dal funzionamento della Commissione di collaudo volta a verificare la conformità del SISTRI alle norme vigenti si provveda a valere sulle risorse di cui all'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009, appare meritevole di un chiarimento da parte del Governo in ordine alla

idoneità della copertura individuata; gli emendamenti Oliaro 11.33, Invernizzi 11.17 e Terzoni 11.7 prevedono la sostituzione dell'articolo 11 del provvedimento e l'istituzione di un Sistema integrato per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti pericolosi (STRIP), senza tuttavia precisare la copertura degli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento del nuovo sistema; l'emendamento Catalano 11.291 è volto ad istituire una banca dati presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti contenente le informazioni relative ai soggetti che aderiscono al SISTRI. In proposito ritiene opportuno che il Governo chiarisca se la tenuta della banca dati possa essere svolta nell'ambito delle disponibilità umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente; l'emendamento Grimoldi 11.15 è volto alla restituzione ai soggetti iscritti al SISTRI delle quote versate con riferimento alle annualità 2010, 2011 e 2012, ovvero a prevederne la compensabilità con le somme che saranno richieste per il futuro. Al riguardo considera opportuno un chiarimento del Governo in ordine alla possibilità di restituire tali somme senza incidere sui saldi di finanza pubblica; l'emendamento Catalano 11.290 è volto ad istituire presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una banca dati delle sanzioni relative al SISTRI. In proposito ritiene opportuno che il Governo chiarisca se la tenuta della banca dati possa essere svolta nell'ambito delle disponibilità umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente; gli emendamenti Schullian 11.49 e Terzoni 11.2, nel prevedere l'eventuale integrazione del Tavolo tecnico di cui al comma 13 del medesimo articolo 11 con la presenza di esperti indipendenti nominati dal Ministro dell'ambiente, non specificano che agli stessi non debba spettare alcun compenso o indennizzo a carico del bilancio dello Stato; l'emendamento Invernizzi 11.28, nel prevedere l'utilizzo in compensazione o il rimborso, in caso di cessata attività del soggetto, delle somme eventualmente già versate per l'iscrizione al SISTRI, appare suscettibile di determi-

nare effetti negativi a carico della finanza pubblica; gli emendamenti Carrescia 11.61 e Terzoni 11.6 prevedono la restituzione dei contributi per l'iscrizione al SISTRI, versati per le annualità 2010, 2011 e 2012, ovvero l'utilizzo degli stessi in compensazione di obblighi fiscali e contributivi, senza tuttavia chiarire che dalla attuazione della disposizione non debbano derivare effetti negativi a carico della finanza pubblica; gli emendamenti De Lorenzis 12.16 e 12.21 sono volti a subordinare l'autorizzazione per la costruzione e la gestione delle discariche alla effettuazione dei carotaggi e di tutti i procedimenti idonei all'individuazione della tipologia di codici CER già smaltite, senza tuttavia specificare se lo svolgimento di tali attività avvenga nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria prevista dal comma 7 dell'articolo 12; l'emendamento De Lorenzis 12.19, nel prevedere che il piano di cui al comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 61 del 2013 comprenda anche ipotesi di ricollocazione e formazione del personale, non specifica se ciò avvenga nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria prevista dal comma 7 dell'articolo 12; l'emendamento De Lorenzis 12.24 è volto a modificare la destinazione d'uso dei fondi stanziati per l'area del « Mar Piccolo », impiegandoli per lo svolgimento di corsi di formazione e reinserimento in favore dei lavoratori dell'ILVA, senza tuttavia prevedere che tale misura non pregiudichi interventi già programmati a valere sulle predette risorse. Segnala infine che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere contrario su tutte le proposte richiamate dal relatore, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo De Menech 8.07, in quanto il fondo utilizzato reca le necessarie risorse.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative comprese nel fascicolo 1 trasmesso dall'Assemblea, esprime quindi parere contrario

sugli emendamenti 1.4, 1.6, 1.9, 1.18, 1.27, 1.31, 1.32, 1.200, 1.211, 2.16, 2.17, 2.22, 2.23, 2.24, 2.46, 2.48, 2.49, 2.64, 2.65, 2.69, 2.71, 2.202, 2.203, 3.11, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 4.25, 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.51, 4.52, 4.56, 4.57, 4.59, 4.67, 4.82, 4.85, 4.86, 4.90, 4.93, 4.95, 4.97, 4.98, 4.109, 4.113, 4.114, 4.118, 4.119, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.136, 4.137, 4.139, 4.205, 4.213, 4.214, 4.244, 4.247, 4.249, 4.255, 4.259, 4.260, 4.261, 4.262, 4.265, 4.266, 4.267, 4.300, 4.301, 4.312, 4.350, 4.351, 4-*bis*.202, 4-*bis*.203, 4-*ter*.1, 4-*ter*.5, 4-*ter*.6, 4-*ter*.201, 4-*ter*.202, 6.2, 6.4, 6.200, 6.201, 6.202, 7.4, 8.4, 8.8, 8.16, 8.17, 8.200, 11.2, 11.6, 11.7, 11.15, 11.17, 11.28, 11.33, 11.49, 11.56, 11.61, 11.290, 11.291, 12.16, 12.19, 12.21, 12.24, sugli articoli aggiuntivi 2.0200, 3-*bis*.04, 4-*ter*.0200, 4-*ter*.0202, 8.02, 8.0200, 8.0201, 9-*bis*.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime quindi nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che la Commissione sarà convocata nella giornata di domani per esprimere il parere sulle proposte emendative delle Commissioni, nonché su quella presentata dal Governo e sui relativi subemendamenti.

La seduta termina alle 17.35.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012.
C. 1309 Governo.

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento

dei processi di pace e di stabilizzazione.
C. 1670 Governo.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187, concernente la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari.
Atto n. 30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A
Governo, approvato dal Senato.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1682-A Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013 recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

considerato quanto emerge dalla relazione tecnica aggiornata, trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2006;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

ritenuto che:

l'articolo 1, comma 4-ter, debba essere soppresso, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri non delimitabili nell'ambito delle risorse disponibili in ragione del contenzioso che potrebbe derivare dall'autorizzazione data ai dipendenti all'utilizzo del mezzo proprio;

la disposizione di cui all'articolo 2, comma 10, nella parte in cui esclude dalle amministrazioni soggette all'obbligo di invio del conto annuale anche gli organi a rilevanza costituzionale, oltre a quelli costituzionali, debba essere soppressa in quanto pregiudica l'acquisizione di informazioni sul personale statale contrattualizzato ed in regime di diritto pubblico, essenziali per la quantificazione degli oneri contrattuali e la corretta attuazione degli interventi in materia di finanza pubblica;

all'articolo 4, comma 3-*quater*, debba essere inserita una clausola di neutralità finanziaria volta ad assicurare che dalle procedure di reclutamento ivi disciplinate non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

l'articolo 4, comma 3-*septies*, debba essere soppresso, in quanto prevede che, per gli anni 2014-2016, le procedure di mobilità possano riguardare un numero di unità superiore alla percentuale di *turn-over* prevista dalla legislazione vigente;

l'articolo 4, comma 6-*quater*, poiché prevede un ampio intervento di stabilizzazione del personale degli enti locali da attivarsi su domanda e nel rispetto del solo limite delle risorse finanziarie disponibili, determini oneri non quantificati e privi di copertura,

la citata disposizione debba pertanto essere opportunamente riformulata, da un lato, riferendo l'intervento normativo alle regioni e ai comuni, anziché alle amministrazioni pubbliche, e, dall'altro, richiamando esplicitamente il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi in materia di contenimento della spesa complessiva di personale;

all'articolo 4, debbano essere riformulati il terzo periodo del comma 9 e il comma 9-*bis*, prevedendo espressamente che i vincoli e i termini previsti dal medesimo comma 9 possano essere derogati limitatamente alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a statuto speciale e dai

relativi enti territoriali a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno;

all'articolo 4, debbano essere riformulati il quarto e il quinto periodo del comma 9, al fine di assicurare il rispetto del patto di stabilità interno e dei limiti massimi di spesa concernenti il personale, prevedendo al contempo la possibilità di utilizzare le ulteriori risorse di cui all'articolo 1, comma 188, della legge n. 266 del 2005, per i profili di ricercatore e di tecnologo degli enti di ricerca, esclusivamente per il personale direttamente impiegato in specifici progetti di ricerca finanziati a valere sulle predette risorse;

la copertura finanziaria prevista dall'articolo 4, comma 9-ter, concernente gli oneri derivanti dalla proroga dei contratti a tempo determinato del personale del Ministero dell'interno, a valere sulle disponibilità giacenti presso CONSAP del fondo usura e antiracket, non appare idonea nella sua attuale formulazione;

la citata copertura debba essere, quindi, riformulata riferendola a quota parte delle risorse derivanti dai contributi su premi assicurativi raccolti nel territorio dello Stato, che ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge n. 44 del 1999, sono destinate al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive;

la predetta proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato debba essere comunque ricondotta nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente;

le disposizioni di cui all'articolo 4-ter volte a considerare i permessi per le donazioni di sangue come periodi di servizio effettivo, ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati, determinano nuovi o maggiori oneri pari a 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, a 2 milioni di euro per l'anno 2014, a 3 milioni di euro per l'anno 2015, a 4

milioni di euro per l'anno 2016 e a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, a cui può provvedersi, in considerazione dell'esiguità dell'onere, mediante l'introduzione di un'adeguata copertura finanziaria;

l'articolo 4-ter, come modificato dalle Commissioni di merito, debba essere soppresso nella parte in cui include tra i periodi di servizio effettivo, ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati, anche i congedi parentali di maternità e paternità, nonché quelli concessi ai sensi della legge n. 104 del 1992, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri – presumibilmente di sensibile entità – privi di quantificazione e copertura finanziaria;

l'articolo 8, comma 2, dovrebbe essere riformulato, in modo da assicurare che l'esaurimento delle graduatorie per la qualifica di vigili del fuoco abbia luogo, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa di cui al successivo comma 3;

all'articolo 8, il comma 5-bis debba essere soppresso, dal momento che la copertura a valere sugli stanziamenti di spesa per la retribuzione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta insufficiente, in termini di indebitamento netto, a far fronte agli oneri derivanti dagli accertamenti clinico-attitudinali richiesti per il reclutamento del personale volontario;

l'articolo 10, comma 10-bis, debba essere riformulato al fine di puntualizzare che le assunzioni a tempo determinato effettuate dalle regioni sono escluse dall'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, qualora poste a carico dei fondi strutturali e volte all'attuazione di interventi cofinanziati dai fondi medesimi, in quanto non incidenti sul bilancio pubblico;

valutata l'opportunità di procedere, per quanto si tratti di profili non attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento:

alla reintroduzione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, sopresse durante l'esame in prima lettura presso il Senato della Repubblica, che prevedono l'ampliamento e la revisione della disciplina degli incarichi di insegnamento mediante il loro affidamento con contratti a legislazione locale, in luogo dell'invio di personale di ruolo docente dall'Italia, posto che, in caso contrario, l'invarianza di spesa prevista dal comma 1 del medesimo articolo 9 dovrebbe essere assicurata unicamente in sede di ridefinizione del decreto interministeriale ivi previsto;

considerato, infine, che si dovrebbe valutare l'opportunità di:

precisare che le procedure concorsuali di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a), sono di carattere pubblico;

modificare le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, che prevedono l'estensione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a tutti i rifiuti speciali pericolosi e non solo a quelli pericolosi, in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 della direttiva 2008/98/CE, anche al fine di evitare l'apertura di una eventuale procedura di infrazione nei confronti dell'Italia;

esprime

sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 1, sopprimere il comma 4-ter;

all'articolo 2, comma 10, sopprimere le parole: e di rilievo costituzionale;

all'articolo 4, comma 3-*quater*, secondo periodo, dopo le parole: della presidenza del Consiglio dei ministri, *aggiungere le seguenti*: senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

all'articolo 4, sopprimere il comma 3-*septies*;

all'articolo 4, sostituire il comma 6-*quater* con il seguente: 6-*quater*. Per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, le regioni e i comuni che hanno proceduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a indire procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, possono, in via prioritaria rispetto al reclutamento speciale di cui al comma 6 e in relazione al proprio effettivo fabbisogno e alle risorse finanziarie disponibili, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e nel rispetto dei vincoli normativi assunzionali e in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, procedere all'assunzione a tempo indeterminato, a domanda, del personale non dirigenziale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, sottoscritto a conclusione delle procedure selettive precedentemente indicate, che abbia maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno tre anni di servizio alle proprie dipendenze negli ultimi cinque anni. Nelle more delle procedure di cui al presente comma, le regioni e i comuni possono prorogare, nel rispetto dei limiti massimi della spesa annua sostenuta per le stesse finalità, previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i contratti di lavoro a tempo determinato di cui al periodo precedente fino a conclusione delle procedure stesse e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

all'articolo 4, comma 9, sopprimere il terzo periodo.

conseguentemente, sostituire il comma 9-*bis*, con il seguente: 9-*bis*. Esclusivamente per le finalità e nel rispetto dei vincoli e dei termini di cui al comma 9, i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono essere derogati limitatamente alla proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato

stipulati dalle regioni a statuto speciale, nonché dagli enti territoriali ricompresi nel territorio delle stesse, a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno.

all'articolo 4, comma 9, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , del patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa complessiva di personale.

conseguentemente, al quinto periodo, sostituire le parole da: possono essere utilizzate fino alla fine del comma, con le seguenti: possono essere, altresì, utilizzate in deroga al presente comma, le risorse di cui all'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, esclusivamente per il personale direttamente impiegato in specifici progetti di ricerca finanziati con le predette risorse e limitatamente alla durata dei progetti medesimi.

all'articolo 4, sostituire il comma 9-ter con il seguente: 9-ter. Per assicurare il mantenimento dei necessari *standard* di funzionalità dell'Amministrazione dell'interno, anche in relazione ai peculiari compiti in materia di immigrazione, il Ministero dell'interno è autorizzato a bandire procedure concorsuali riservate al personale individuato dalle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, nel rispetto dei requisiti soggettivi di cui al comma 6 del presente articolo. Fino al completamento della procedura assunzionale, alla quale si applica il limite del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili sulla base delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente, è autorizzata la proroga dei contratti a tempo determinato relativi allo stesso personale nei limiti numerici e finanziari individuati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro

il 30 novembre di ciascun anno. All'onere relativo alle predette proroghe, nel limite massimo di 20 milioni di euro annui, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle entrate di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge 23 febbraio 1999, n. 44, che sono annualmente riassegnate ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno;

all'articolo 4-ter, comma 1, sopprimere le parole da: , per i congedi parentali fino alla fine del comma.

conseguentemente dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-bis. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata la spesa di 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, di 2 milioni di euro per l'anno 2014, di 3 milioni di euro per l'anno 2015, di 4 milioni di euro per l'anno 2016 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. Ai relativi oneri si provvede, quanto a 0,2 milioni di euro per l'anno 2013, a 2 milioni di euro per l'anno 2014, a 2,5 milioni di euro per l'anno 2015, a 3,5 milioni di euro per l'anno 2016 e a 4,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2015, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per il 2015 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

all'articolo 8, comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e comunque nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 3;

all'articolo 8, sopprimere il comma 5-*bis*;

all'articolo 10, sostituire il comma 10-*bis*, con il seguente: 10-*bis*. Le assunzioni a tempo determinato effettuate dalle regioni, sono escluse dall'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ove siano finanziate dai Fondi strutturali europei e siano volte all'attuazione di interventi cofinanziati dai fondi medesimi.

e con la seguente condizione:

all'articolo 9, dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 2. All'articolo 653 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Insegnamento di materie obbligatorie secondo la legislazione locale o l'ordinamento scolastico italiano da affidare ad insegnanti a contratto locale »;

b) al comma 1 dopo la parola: « straniero » sono inserite le seguenti: « o italiano a contratto locale, residente nel Paese ospitante da almeno un anno »;

c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

“1-*bis*. Nell'ambito del contingente di cui al precedente articolo 639, gli insegnamenti di materie obbligatorie previste nell'ordinamento scolastico italiano, individuate con provvedimenti adottati di concerto tra il Ministro degli affari esteri e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, possono essere affidati con contratto regolato dalla legislazione locale a personale italiano o straniero, avente una conoscenza della lingua italiana adeguata ai compiti lavorativi e residente nel paese ospitante da almeno un anno, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa italiana. Con lo stesso provvedimento sono stabiliti i criteri e le procedure di assunzione di detto personale.”;

d) al comma 2, le parole: “comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “commi 1 e 1-*bis*”.

e con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità, al fine di evitare dubbi interpretativi e distorsioni applicative, di specificare, all'articolo 4, comma 3, lettera a), che le procedure concorsuali siano pubbliche;

si valuti l'opportunità di modificare le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, che prevedono l'estensione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a tutti i rifiuti speciali pericolosi e non solo a quelli pericolosi.

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.4, 1.6, 1.9, 1.18, 1.27, 1.31, 1.32, 1.200, 1.211, 2.16, 2.17, 2.22, 2.23, 2.24, 2.46, 2.48, 2.49, 2.64, 2.65, 2.69, 2.71, 2.202, 2.203, 3.11, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 4.25, 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.51, 4.52, 4.56, 4.57, 4.59, 4.67, 4.82, 4.85, 4.86, 4.90, 4.93, 4.95, 4.97, 4.98, 4.109, 4.113, 4.114, 4.118, 4.119, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.136, 4.137, 4.139, 4.205, 4.213, 4.214, 4.244, 4.247, 4.249, 4.255, 4.259, 4.260, 4.261, 4.262, 4.265, 4.266, 4.267, 4.300, 4.301, 4.312, 4.350, 4.351, 4-*bis*.202, 4-*bis*.203, 4-*ter*.1, 4-*ter*.5, 4-*ter*.6, 4-*ter*.201, 4-*ter*.202, 6.2, 6.4, 6.200, 6.201, 6.202, 7.4, 8.4, 8.8, 8.16, 8.17, 8.200, 11.2, 11.6, 11.7, 11.15, 11.17, 11.28, 11.33, 11.49, 11.56, 11.61, 11.290, 11.291, 12.16, 12.19, 12.21, 12.24, sugli articoli aggiuntivi 2.0200, 3-*bis*.04, 4-*ter*.0200, 4-*ter*.0202, 8.02, 8.0200, 8.0201, 9-*bis*.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1. ».

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sull'ordine dei lavori 118

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 118

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.

Audizione dei rappresentanti di Federcasse (*Svolgimento e conclusione*) 118

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 13.45.

Sull'ordine dei lavori.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, informa che il Sottosegretario per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta, ha appena comunicato di non poter partecipare alla seduta odierna, in quanto impegnato in una riunione al Ministero con i rappresentanti dei malati di sclerosi laterale amiotrofica. Avverte quindi che lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata in Commissione previsto per oggi avrà luogo nella seduta di domani, alle ore 13,30, orario per il quale il Sottosegretario ha già dato la sua disponibilità.

La seduta termina alle 13.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.

Audizione dei rappresentanti di Federcasse.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera

dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Sergio GATTI, *Direttore generale di Federcasse*, e Federico CORNELLI, *Direttore operativo di Federcasse*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), Daniele PESCO (M5S), Giovanni PAGLIA (SEL), Girolamo PISANO (M5S), Sebastiano BARBANTI (M5S), Itzhak Yoram GUTGELD (PD) e Filippo

BUSIN (LNA), ai quali rispondono Sergio GATTI, *Direttore generale di Federcasse*, e Federico CORNELLI, *Direttore operativo di Federcasse*.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	120
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i>)	143

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sull'ordine dei lavori	127
Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero per i beni e le attività culturali. Doc. CLXIV, n. 7 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di una relazione</i>)	127
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	149
Sui lavori della Commissione	134

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	135
--	-----

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	138
---	-----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti e Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 9.20.

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.
C. 1574 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 ottobre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che è stato richiesto, da parte dei rappresentanti in Commissione dei gruppi Movimento 5 Stelle, Sinistra Ecologia Libertà, Il Popolo della libertà-Berlusconi Presidente e Partito Democratico, che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ilaria CAPUA (SCpI) si associa alla richiesta.

Si passa all'esame delle proposte emendative accantonate, riferite all'articolo 1.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere contrario sugli identici emendamenti Brescia 1.10 e Giancarlo Giordano 1.14. Preannuncia la presentazione di una riformulazione agli identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12, altrimenti il parere è contrario, e parere contrario sull'emendamento Marzana 1.11.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, esprime parere conforme al rappresentante del Governo.

Giuseppe BRESCIA (M5S) nel comunicare il ritiro del suo emendamento 1.10 stigmatizza il ritardo con cui sono iniziati i lavori della Commissione, previsti per le ore 9, ed invita ad una maggiore serietà nella conduzione dei lavori, paventando il rischio di oltrepassare la data del 12 novembre senza poter esaminare tutte le proposte emendative già accantonate.

Giancarlo GIORDANO (SEL) ritira il suo emendamento 1.14.

Maria COSCIA (PD) chiede chiarimenti al Governo sul parere negativo espresso sull'emendamento Marzana 1.11, che riteneva ragionevole.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI dà lettura della proposta di riformulazione degli identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12, volta ad aggiungere alla fine del primo periodo del comma 3 dell'articolo 1 le parole: « tenuto conto della frequenza regolare ».

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, osserva che si tratta in realtà di un nuovo emendamento e non di una riformulazione degli identici emendamenti 1.3 e 1.12.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI invita i presentatori degli identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12 a ritirarli per ripresentarli con la nuova formulazione in Assemblea.

Nicola FRATOIANNI (SEL) manifestando perplessità in merito alla riformulazione del Governo, non accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giordano 1.12 e chiede di porlo in votazione.

Milena SANTERINI (SCpI) ricorda che il testo in discussione ricomprendeva non solo la voce trasporti ma anche quella relativa alla ristorazione, successivamente espunta. Ritiene d'altro canto che possa essere mantenuto il criterio del merito, con riferimento alla frequenza regolare, nel caso in cui le risorse stabilite all'articolo 1 per contributi e benefici a favore degli studenti non fossero sufficienti, ed occorresse operare una scelta nei casi di parità di reddito.

Mara CAROCCI (PD) concorda in merito alla scelta del criterio della frequenza, che si può tradurre in un incentivo per le famiglie a mandare i figli a scuola.

Antonio PALMIERI (PdL), condividendo le valutazioni del relatore, invita a metterlo in votazione.

Giancarlo GIORDANO (SEL) ritiene che si debba mantenere la dovuta attenzione sugli elementi oggettivi della normativa evitando di considerare elementi soggettivi che potrebbero creare discriminazioni, pur considerando l'esercizio di buona volontà da parte di tutti i colleghi relativamente al nuovo emendamento proposto dal Governo, che tiene conto della frequenza regolare.

Maria COSCIA (PD) concorda con quanto affermato dal collega Giordano relativamente alla riformulazione proposta dal Governo che prevede di introdurre un elemento aggiuntivo, quello della frequenza regolare, quale elemento utile

nella formazione delle graduatorie nel caso in cui vi fossero cittadini con redditi identici.

Elena CENTEMERO (PdL) non comprende le motivazioni per cui la presidenza consideri nuovo emendamento ciò che lei ritiene essere invece una riformulazione.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, ringraziando sentitamente la collega Centemero per la consulenza non richiesta fornita alla presidenza, deve suo malgrado ricordarle che il nuovo emendamento proposto dal Governo, così come formulato, non può considerarsi una riformulazione dei due identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12 volti esclusivamente a sopprimere la lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 1, mentre la proposta del Governo è riferita al primo periodo del comma 3 dell'articolo 1. Ritiene in ogni caso che gli identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12 potrebbero essere in ogni caso ritirati per essere ripresentati in Assemblea.

Maria COSCIA (PD) propone di votare la soppressione della lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 1, approvando gli identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12. Invita quindi il relatore a presentare un emendamento al fine di accogliere la proposta del Governo.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, osserva che la presentazione di un nuovo emendamento costringerebbe a fissare un termine per la presentazione dei subemendamenti. Illustra in ogni caso il suo emendamento 1.15 (*vedi allegato 1*), proponendo a tutti i gruppi di rinunciare al termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

La Commissione concorda.

Approva quindi gli identici emendamenti Coscia 1.3 e Giancarlo Giordano 1.12.

Maria COSCIA (PD) ribadisce la richiesta al rappresentante del Governo di chiarire il motivo dell'espressione del parere contrario sull'emendamento Marzana 1.11.

Nicola FRATOIANNI (SEL) si associa.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, considerato il tenore della norma, modificando il precedente parere, si rimette alla Commissione sull'emendamento in questione.

La Commissione approva quindi l'emendamento Marzana 1.11.

Maria MARZANA (M5S), con riferimento al contenuto della proposta emendativa 1.15 del relatore, chiede di conoscere il motivo per il quale la modifica non è stata introdotta alla lettera *c*) che tratta di condizioni economiche.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, fa presente che la norma in oggetto esplicita la sua funzione anche con la formulazione da lui proposta.

Manuela GHIZZONI (PD), in riferimento all'emendamento in questione, osserva peraltro che si tratta di due parti diverse dell'articolo 1: una riguarda i criteri per essere ammessi ai benefici e l'altra riguarda i criteri con cui vengono ripartite le risorse.

Gianluca VACCA (M5S) chiede conferma sul fatto che si dovrà tenere conto in ogni caso della frequenza dell'alunno.

Giuseppe BRESCIA (M5S) chiede che sia riletto il testo dell'emendamento 1.15 del relatore, prima di votarlo.

Luigi GALLO (M5S) chiede di sapere se si valuterà la frequenza dell'anno precedente nel momento in cui si stabiliranno i criteri della formazione delle graduatorie.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI ricorda che la normativa si riferirà come primo anno al 2014.

Antonio PALMIERI (PdL) ricorda che le risorse decorreranno dal 1° gennaio 2014 e che il periodo precedente della fine del 2013 sarà utilizzato per accertare la condizione posta nell'emendamento 1.15 del relatore.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, dopo aver dato lettura dell'emendamento 1.15 che riproduce testualmente la proposta del rappresentante del Governo, prende atto delle numerose perplessità emerse nel corso della discussione e lo ritira.

La Commissione passa all'esame dell'articolo 2 e dei relativi emendamenti.

Manuela GHIZZONI (PD) ritira l'emendamento 2.3.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere contrario sugli emendamenti Chimienti 2.14, Fratoianni 2.12, Chimienti 2.13, Ghizzoni 2.5, Fratoianni 2.11 e 2.10, Carocci 2.1, Ghizzoni 2.7 e Chimienti 2.15. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Chimienti 2.16; parere contrario sugli emendamenti Vacca 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.27, 2.28, 2.29 e 2.30. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 2.6 e parere contrario sugli emendamenti Fratoianni 2.8 e Vacca 2.31. Esprime poi parere favorevole con riformulazione sull'emendamento Ghizzoni 2.4; parere favorevole sull'emendamento Vacca 2.32 e parere contrario sull'emendamento Fratoianni 2.9. Esprime inoltre parere favorevole sugli identici emendamenti Ghizzoni 2.2 e Chimienti 2.17. Esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti Vacca 2.26, Luigi Gallo 2.18, Vacca 2.19 e sull'articolo aggiuntivo Vacca 2.06.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

Silvia CHIMIANTI (M5S) illustra gli emendamenti a sua firma 2.14 e 2.13, raccomandandone l'approvazione.

Manuela GHIZZONI (PD), con riferimento all'emendamento Chimienti 2.14, dopo aver ricordato che per l'impegno del Partito democratico i fondi per la concessione di borse di studio erano stati incrementati in passato, sottolinea come nonostante il suo gruppo sia ovviamente a favore di un incremento del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, la copertura finanziaria indicata nel predetto emendamento presenta forti criticità. Rileva, infatti, che nella parte consequenziale dello stesso, al capoverso *a-bis*), è prevista l'utilizzazione di risorse in conto capitale per la copertura di spese di natura corrente, contravvenendo in tal modo ai principi di contabilità pubblica. Con riferimento, poi, alla copertura del capoverso *a-ter*) del medesimo emendamento, rileva che l'autorizzazione di spesa ivi prevista fa riferimento ad una norma della legge finanziaria del 2007 che è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte costituzionale. Sulla copertura indicata al capoverso *a-quater*) dello stesso emendamento, rileva infine come la stessa riduca le risorse destinate all'editoria, un settore in crisi che, nell'anno scorso, ha visto 4.000 lavoratori posti in mobilità; un settore che, peraltro, non si può identificare esclusivamente come a sostegno dei partiti politici. Ribadisce quindi la contrarietà del Partito democratico a sottrarre le attuali risorse destinate a tal fine. Esprime, poi, con riferimento all'emendamento Fratoianni 2.12, perplessità in merito alla copertura ivi indicata, a decorrere dall'anno 2014, che concerne risorse per 300 milioni di euro. Dopo aver ricordato di reputare essenziale integrare, per l'anno 2014, le risorse destinate al diritto allo studio, sottolinea l'importanza di aver stabilizzato, con le disposizioni di cui all'articolo 2 del presente provvedimento, 100 milioni di euro per le borse di studio, a decorrere dal medesimo anno 2014. Ricorda quindi come in passato il Parlamento abbia sempre stanziato, anno per

anno, i relativi fondi per mezzo della legge finanziaria poi sostituita dalla legge di stabilità, con l'eccezione di quanto avvenuto sotto il Ministero Gelmini con l'emanazione del decreto-legge n. 180 del 2008, mentre ora si rendono permanenti i 100 milioni di euro, con un'innovazione che è stata apprezzata anche dalle associazioni di studenti, audite informalmente dalla Commissione.

Nicola FRATOIANNI (SEL) illustra il suo emendamento 2.12, anche con riferimento alla copertura finanziaria ivi prevista. Rileva poi come sia apprezzabile la stabilizzazione del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, prevista dall'articolo 2 del provvedimento in esame, reputando comunque insufficienti le risorse attualmente stanziare, anche con riferimento a quanto avviene in altri Paesi europei. Auspica, inoltre, un'inversione di tendenza da parte della Commissione cultura, la quale anche in collaborazione con la Commissione bilancio deve riuscire a trovare le necessarie coperture, risolvendo intanto la disdicevole situazione di coloro i quali, pur essendo idonei, non ricevono le borse di studio a cui avrebbero diritto. Preannuncia, infine, l'astensione dei deputati del suo gruppo sull'emendamento Chimienti 2.14, per un fattore esclusivamente tecnico legato alle coperture ivi indicate, con particolare riferimento a quanto previsto nel citato capoverso *a-bis*) che utilizza risorse in conto capitale per finanziare spese correnti.

Gianluca BUONANNO (LNA) concorda con parte delle affermazioni sinora svolte sugli emendamenti riferiti all'articolo 2. Precisa quindi che, anche se solo per un anno, le risorse stanziare dal Ministro Gelmini per il diritto allo studio erano superiori a quelle attuali. Aggiunge altresì che condivide in parte quanto affermato dall'onorevole Fratoianni, precisando che assegnare risorse per gli anni futuri non impedisce successivamente al Governo di azzerare tali stanziamenti, come è già successo anche recentemente. Rileva poi

come 100 milioni di euro a decorrere dal 2014 per il diritto allo studio siano troppo pochi. Conclude, segnalando che non è mai stata effettuata un'autocritica da parte del mondo dell'istruzione su come si utilizzino le risorse ad esso assegnate. Invita quindi il sottosegretario Galletti a verificare le modalità di utilizzo delle stesse e i risultati conseguiti, al fine di eliminare gli sprechi e razionalizzare la spesa nel settore scolastico e dell'istruzione in genere.

Luigi GALLO (M5S) intervenendo sull'emendamento Chimienti 2.14, fa presente che il fondo per la tutela dell'ambiente è distribuito sulla base dei *desiderata* dei deputati e senatori delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato e che, a suo avviso, la copertura finanziaria di cui alla lettera *a-bis*) è adeguata. Con riferimento a quanto stabilito dalla lettera *a-ter*) della proposta emendativa, si dichiara d'accordo con il collega Buonanno relativamente alla considerazione in base alla quale il Governo spesso trova coperture per determinati interventi, come avvenuto nel caso del decreto-legge cosiddetto «del fare» che attribuiva risorse all'università, salvo poi ritornare sui suoi passi sottraendo le predette risorse con il successivo decreto-legge in materia di lavoro. Ricorda, infine, che le risorse stanziare dal provvedimento per il fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio anche se attribuite al fondo stabilmente, risultano comunque insufficienti ed inferiori agli anni pregressi.

Maria COSCIA (PD), replicando ai colleghi del gruppo Movimento 5 Stelle e del gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, fa presente che le scuole paritarie comprendono sia le scuole comunali e provinciali che quelle private che rispondono ai requisiti di legge. Ritiene, pertanto, che una copertura finanziaria che tolga fondi alle scuole paritarie porterebbe problemi di funzionalità anche alle scuole comunali e provinciali. Ritiene d'altra parte che l'emendamento Ghizzoni 2.5 possa consentire di trovare coperture adeguate a

rifinanziare il fondo per le borse di studio ed auspica pertanto che il Governo possa riformulare il parere negativo già espresso su tale emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Chimienti 2.14 e Fratoianni 2.12.

Luigi GALLO (M5S), intervenendo sull'emendamento Chimienti 2.13, precisa, quanto alla copertura finanziaria, che l'intervento sulle risorse delle scuole paritarie esclude alcune ipotesi critiche come quelle dei territori dove non esistono scuole alternative a quelle private ovvero ancora i casi di scuole frequentate da alunni particolarmente svantaggiati. Nell'evidenziare che il suo gruppo non vuole con tale proposta emendativa porre in essere un attacco ideologico alle scuole paritarie, fa presente, tuttavia, che su tale materia il gruppo Movimento 5 Stelle ha già presentato una proposta di legge e che, progressivamente e senza danni per gli studenti, lo Stato debba eliminare i finanziamenti alle scuole paritarie private.

Maria COSCIA (PD), replicando al collega Gallo, ricorda che l'emendamento Chimienti 2.13 si riferisce letteralmente alla soppressione di tutti gli stanziamenti del bilancio dello Stato destinati al finanziamento delle scuole paritarie.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Chimienti 2.13.

Manuela GHIZZONI (PD), intervenendo sul suo emendamento 2.5, alla luce del dibattito che ha coinvolto anche il collega Buonanno, dichiara di non volerlo ritirare, proponendone un accantonamento al fine di trovare un'altra copertura finanziaria. Fa presente che il tema del potenziamento del diritto allo studio è assolutamente centrale, come per altro evidenziato dal Presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta. Ribadisce quindi la disponibilità del suo gruppo a valutare coperture alternative a quella attualmente prevista in materia di accise

che, a suo avviso, potrebbe non essere condivisa dal relatore.

Luigi GALLO (M5S) chiede alla presidenza di non danneggiare le opposizioni decidendo di accantonare ora e in futuro solo le proposte emendative sulle quali la maggioranza ha bisogno di ulteriori approfondimenti.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, replicando al collega Gallo, ricorda che poiché le proposte di accantonamento sono poste in votazione, non può verificarsi alcun danno nei confronti delle opposizioni.

Gianluca BUONANNO (LNA) evidenzia un difetto di coerenza del gruppo del partito democratico in ordine alla visione dei problemi e del futuro della scuola posto che, a fronte di un intervento del Presidente Letta, il quale ha dichiarato che la scuola è un punto centrale del suo programma di Governo, non esiste invece una condivisione nella maggioranza e soprattutto nel Partito democratico delle coperture finanziarie per rendere effettivamente applicabile il decreto. Rileva, inoltre, che la proposta emendativa Ghizzoni 2.5 individua la predetta copertura finanziaria in un ennesimo aumento dell'accisa sugli alcolici. Ritene invece che le risorse per il provvedimento dovrebbero essere reperite tagliando spese inutili quali consulenze, auto blu e affitti delle sedi della pubblica amministrazione.

Giancarlo GIORDANO (SEL) manifesta apprezzamento per lo spirito che anima l'emendamento 2.5 e non comprende il senso della proposta di accantonamento formulata dalla collega Ghizzoni. Ritene infatti si tratti di una proposta emendativa, che seppur timidamente, vada nella giusta direzione. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sul predetto emendamento.

Gianluca VACCA (M5S) dichiara che il gruppo Movimento 5 Stelle si associa alla richiesta del collega Giordano, di porre in

votazione l'emendamento Ghizzoni 2.5 e non accantonarlo. Segnala, altresì, che il suo gruppo voterebbe a favore di tale emendamento.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, propone quindi di accantonare l'emendamento Ghizzoni 2.5.

La Commissione delibera di accantonare l'emendamento Ghizzoni 2.5.

Respinge l'emendamento Fratoianni 2.11.

Nicola FRATOIANNI (SEL), intervenendo sul suo emendamento 2.10, ne raccomanda l'approvazione evidenziando che il patto di stabilità costituisce un limite alla crescita del Paese e che alcune spese correnti, come quelle connesse all'istruzione, dovrebbero essere spese per investimenti.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI evidenzia che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e più in generale il Governo, condivide la necessità di aumentare le risorse per le borse di studio, come per altro testimoniato dalla stabilizzazione di una somma pari a cento milioni in favore del fondo integrativo statale per la concessione delle predette borse di studio, prevista dall'articolo 2 del provvedimento. Evidenzia quindi che la questione problematica riguarda invece le relative coperture finanziarie; a tal proposito, precisa che il patto di stabilità degli enti locali è misto e che, anche ove tali spese fossero interpretate come spese per investimento, ricadrebbero nell'applicazione dei vincoli europei.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Fratoianni 2.10.

Mara CAROCCI (PD) ritira la sua proposta emendativa 2.1.

Manuela GHIZZONI (PD) ritira la sua proposta emendativa 2.7.

Silvia CHIMIANTI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 2.15 ne raccomanda l'approvazione, evidenziando che la proposta emendativa è finalizzata ad evitare che, come avviene in alcune regioni quali il Veneto, le borse di studio siano erogate agli studenti con grave ritardo a causa della necessità di rispettare i vincoli derivanti dal patto di stabilità.

La Commissione respinge l'emendamento Chimienti 2.15.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che il rappresentante del Governo ha trasmesso una riformulazione dell'emendamento Chimienti 2.16 condivisa dal relatore.

Maria COSCIA (PD) chiede al Governo se tale proposta di riformulazione tiene conto dell'analogo emendamento Ghizzoni 8.13 che interviene sugli strumenti di comunicazione da fornire agli studenti sulle iniziative di orientamento e sulle modalità di accesso agli interventi regionali di diritto allo studio.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, replicando alla collega Coscia, fa presente che la proposta di riformulazione dell'emendamento 2.16 tiene conto dell'emendamento Ghizzoni 8.13, precisando, tuttavia, che la proposta emendativa 2.16 ha una finalità diversa riferendosi a tutti gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, al fine di fornire loro strumenti informativi adeguati relativamente alle borse di studio.

Silvia CHIMIANTI (M5S), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, riformula conseguentemente il suo emendamento 2.16.

La Commissione approva quindi la nuova formulazione dell'emendamento Chimienti 2.16 (*vedi allegato 1*).

Gianluca VACCA (M5S) chiede di conoscere le motivazioni dell'espressione del parere negativo sul suo emendamento

2.20, trattandosi di una ripetizione della norma recata dall'articolo 34 della Costituzione.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, considerando innanzitutto che i contributi e i benefici a favore degli studenti previsti all'articolo 2 mirano ad incentivare il successo scolastico formativo, osserva che l'emendamento Vacca 2.20 appare fuori contesto non dovendosi trattare, come riferisce il disposto costituzionale, di famiglie, ma di studenti.

Gianluca VACCA (M5S) osserva che lo studente non può che essere legato alle condizioni economiche familiari, essendo la distinzione tra la condizione dello studente e la condizione delle famiglie almeno problematica. Conferma, pertanto, le sue perplessità per l'espressione di un parere contrario, su un mero recepimento di un dettato costituzionale.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Vacca 2.20.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti dell'Acqua.

La seduta comincia alle 14.10.

Sull'ordine dei lavori.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, propone di passare all'esame della relazione al Parlamento sullo stato della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

La Commissione concorda.

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero per i beni e le attività culturali.

Doc. CLXIV, n. 7.

(Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di una relazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatore*, ricorda che la Relazione in esame – trasmessa alle Camere il 15 luglio 2013 – è stata redatta in attuazione dell'articolo 3, comma 68, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), il quale prevede che, entro il 15 giugno di ciascun anno, ogni Ministro trasmetta alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta. Ricorda che le relazioni sono predisposte sulla base di un'istruttoria svolta dai servizi per il controllo interno e danno conto, con riferimento all'anno solare precedente, degli elementi di valutazione individuati con apposita direttiva emanata dal Ministro per l'attuazione del programma di Governo, su proposta del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, che considera: i risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche individuate dal Ministro, il grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e secondo gli indicatori stabiliti, nonché le linee di intervento individuate e perseguite

al fine di migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità delle strutture amministrative e i casi di maggior successo registrati; gli adeguamenti normativi e amministrativi ritenuti opportuni, con particolare attenzione alla soppressione o all'accorpamento delle strutture che svolgono funzioni analoghe, complementari o divenute obsolete; le misure necessarie ai fini della razionalizzazione delle strutture e delle funzioni amministrative nonché della base normativa in relazione alla nuova struttura del bilancio per missioni e per programmi.

Ricorda, altresì, che la Relazione offre una breve ricognizione della struttura amministrativa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2012, che, ricordo, dal 26 giugno scorso è divenuto Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), in forza dell'articolo 1, commi 2 e seguenti della legge n. 71 del 2013, di conversione del decreto-legge n. 43 del 2013, che ha trasferito le funzioni esercitate in materia di turismo – con relative risorse umane, strumentali e finanziarie – dalla Presidenza del Consiglio dei ministri all'attuale Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il monitoraggio sullo stato di attuazione della direttiva è curato da un organismo indipendente di valutazione delle performance (Oiv), che verifica lo stato di attuazione della direttiva del gennaio 2012, procedendo ad un riepilogo complessivo sull'ordinamento e la struttura, centrale e periferica, del Ministero.

Aggiunge che il Ministero per i beni e le attività culturali risultava articolato, nel 2012, in nove strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali Centri di responsabilità amministrativa (un Segretariato generale e otto Direzioni generali), in diciassette strutture periferiche di livello dirigenziale generale (le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici). Ricorda che ulteriore Centro di responsabilità amministrativa è rappresentato dal Gabinetto e dagli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Tra gli Uffici di diretta collaborazione è inserito il Comando Carabinieri per la Tutela del

patrimonio culturale, che svolge attività finalizzata alla prevenzione e repressione, a livello nazionale e internazionale, dei crimini in danno del patrimonio archeologico, artistico e storico, rispondendo funzionalmente al Ministro. Organi consultivi centrali del Ministero – ci ricorda la Relazione – sono il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici e la Consulta per lo spettacolo. Le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici coordinano l'attività delle ulteriori strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio regionale, quali: le soprintendenze per i beni archeologici, le soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici e le soprintendenze per beni storici, artistici ed etnoantropologici; le soprintendenze archivistiche; gli archivi di Stato; le biblioteche statali; i musei, le aree ed i parchi archeologici, i complessi monumentali. Osserva che, a pagina 8 della Relazione, compare una rappresentazione dell'organigramma del Ministero per i beni e le attività culturali. Rileva che il rapporto in esame offre un'analisi complessa ed esaustiva circa l'attuazione della pianificazione strategica attuata dal ministero per i beni e le attività culturali, definito con l'atto di indirizzo del 3 agosto 2011, con cui sono state definitive le priorità politiche. La successiva direttiva generale per l'anno 2012 ha definito in concreto gli obiettivi strategici e strutturali, quelli operativi ed i programmi esecutivi del ministero per l'anno 2012, con ulteriori proiezioni sul triennio 2012-2014. Il provvedimento ha individuato 56 obiettivi, di cui 37 strategici e 19 strutturali, assegnati poi alle diverse strutture per il conseguimento dei risultati programmati. Ai fini dell'assegnazione degli obiettivi i Centri di responsabilità amministrativa hanno provveduto ad emanare le direttive di secondo livello ed i direttori regionali quelle di terzo livello. La relazione analizza il raggiungimento degli obiettivi posti dal ministero agli uffici, e consente di correlare strettamente, la pianificazione strategica della complessiva attività del Ministero e l'uso consapevole ed attento delle risorse finanziarie, rapportato agli obiettivi programmatici. La

direttiva ministeriale per il 2012 ha individuato quali priorità politiche: la tutela dei beni culturali e paesaggistici (raggiunta nella percentuale del 93,75 per cento) demanda alla responsabilità del segretariato generale, della direzione generale per gli archivi, di quella per le antichità, di quella per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e le arti contemporanee; la promozione della conoscenza e della fruizione dei beni culturali in Italia e all'estero, favorendo la partecipazione dei privati. Il potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo (raggiunta nella percentuale del 96,28 per cento), demandate all'attuazione del segretariato generale e rispettivamente, della diverse direzioni generale da quelle per gli archivi, a quella per le biblioteche e gli istituti culturali a quella per il diritto d'autore, per le antichità, per lo spettacolo dal vivo, per il cinema e per la valorizzazione del patrimonio culturale; il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività istituzionale con la contemporanea razionalizzazione dell'attività gestionale e delle strutture operative (raggiunta nella percentuale del 98,82 per cento), demandata all'attuazione del Gabinetto e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, del Segretariato generale, poi di tutte le direzioni generali competenti.

Segnala che, per ciascuna priorità politica, l'atto di indirizzo individua le aree di intervento. Il processo di pianificazione strategica si conclude con l'emanazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione (cosiddetta Direttiva di I livello). La Relazione considera anche l'aspetto delle risorse umane assegnate al MiBAC, nell'anno 2012. Con riferimento alla dotazione organica del Ministero – nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riduzione degli organici ministeriali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012 – è stata provvisoriamente individuata in misura pari ai posti coperti alla data di entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 95 del 2012, avvenuta in

data 7 luglio 2012. Con riferimento ai posti dirigenziali di I fascia c'erano 26 posti dirigenziali di I fascia e 11 posti di dirigenti di II fascia con incarico di funzione dirigenziale di livello generale; con riferimento ai posti dirigenziali di II fascia, 175 posti; con riferimento al personale di Area III, 4.754 unità; con riguardo al personale di Area II, 13.226 unità e, infine, con riferimento al personale di Area I, 965 unità. Ricorda, inoltre, che la Relazione informa che, nell'ambito delle misure previste dalla cosiddetta *spending review*, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – Serie Generale – n. 87 del 13 aprile 2013, è stata data attuazione all'articolo 2 del decreto legge n. 95 del 2012 che prevede la revisione degli assetti organizzativi delle amministrazioni pubbliche centrali. In particolare, per il MiBAC la nuova dotazione organica risulta essere la seguente: 23 Dirigenti di I fascia; 162 Dirigenti di II fascia; 5.400 unità di personale di Area III; 12.847 unità di personale di Area II e, infine, 700 unità di personale di Area I, per un totale di 19.132 unità di personale di cui 185 con qualifiche dirigenziali. Alla Tavola 3 di pagina 16 della Relazione troviamo il numero di addetti per Area e la loro retribuzione media, negli anni 2011 e 2012. Con riferimento alla Direttiva 30 aprile 2012, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri Monti ha formalizzato gli obiettivi, il percorso procedurale e i tempi prioritari del processo di *spending review*, il Ministero per i beni e le attività culturali ha predisposto un «Progetto contenente gli interventi di revisione e di riduzione della spesa atti a generare i risparmi di spesa previsti e le misure di razionalizzazione organizzativa e di risparmi per gli esercizi futuri».

Evidenzia che il MiBAC ha sottolineato due finalità: l'individuazione di interventi di riduzione della spesa volti a produrre in breve termine dei risparmi di spesa senza inficiare il livello e la quantità del servizio offerto; la necessità di attivare una profonda analisi dell'attuale organizzazione del MiBAC, in particolare delle sue dira-

mazioni periferiche, volta a migliorare e aumentare il livello di servizio a parità di spesa, con ricadute nel medio periodo. In particolare, è stato avviato un piano di riduzione degli oneri derivanti dalle locazioni passive. Con riferimento poi alle risorse finanziarie assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali, e utilizzate nell'anno 2012, relativamente alla missione « Ricerca e innovazione », costituita dal solo programma « Ricerca in materia di beni e attività culturali », a fronte di risorse iniziali previste dalla legge di bilancio 2012 (legge n. 184 del 2011) di 63.814.012 euro, si è avuto uno stanziamento definitivo di 70.649.298 euro, desumibile dal rendiconto 2012; con riguardo poi alla missione « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici », all'interno della quale sono presenti 9 programmi (« Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo »; « Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale »; « Tutela dei beni archeologici »; « Tutela dei beni archivistici »; « Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria »; « Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio »; « Valorizzazione del patrimonio culturale »; « Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale » e « Tutela del patrimonio culturale »), si è passati da un totale di 1.473.920.845 euro di risorse iniziali indicate dalla legge di bilancio 2012 a 1.626.398.238 euro di stanziamento definitivo; con riferimento poi alla missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », suddiviso nei 2 programmi « Indirizzo politico » e « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza », ad una previsione iniziale di complessivi 44.382.774 euro, ha fatto seguito uno stanziamento definitivo di 67.693.778 euro; relativamente, infine alla missione « Fondi da ripartire », costituita dal solo programma « Fondi da assegnare », si è passati da 44.382.774 euro, come da legge di bilancio 2012, a 67.693.778 euro di stanziamenti definitivi.

Il totale complessivo delle risorse finanziarie assegnate al MIBAC e utilizzate nel 2012, si attesta quindi a 1.783.417.832 euro, rispetto alla somma di 1.687.429.482 di euro prevista inizialmente nella legge di bilancio 2012 in conto competenza. Rinvia quindi alla lettura delle due tavole presenti a pagina 18 e 19 della Relazione, ove gli stanziamenti sono stati ripartiti, rispettivamente, tra i 10 Centri di responsabilità amministrativa del MIBAC e in base alla spesa per missioni, programmi e priorità politiche. Gli indicatori presentati nel Rapporto sulla spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato 2012 sono stati costruiti sulla base di informazioni statistiche di fonte Ministero per i beni e le attività culturali pubblicati sul sito istituzionale. L'attività di analisi ha riguardato anche la verifica della coerenza dei dati comunicati dall'amministrazione secondo la circolare Rgs n. 38/2010 e la costruzione di un database dei debiti per Centro di Responsabilità, esercizio di formazione, piano gestionale e capitolo. È stato così possibile individuare i debiti pregressi per la categoria economica « consumi intermedi » da trasmettere ai fini della predisposizione del decreto di riconoscimento dei debiti pregressi cui dare la necessaria copertura finanziaria. Relativamente all'opportunità di prevedere le contabilità speciali solo per le Direzioni regionali, la diminuzione delle giacenze rilevata è legata anche alle innovazioni introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, con particolare riferimento all'articolo 18, comma 1 lettera f), che ha dato la possibilità alle Soprintendenze di eseguire anche gli interventi conservativi sui beni dati loro in consegna, oltre alle manutenzioni. Segnala che tali Istituti, dovendo operare come stazioni appaltanti, necessitano pertanto del mantenimento di una propria contabilità speciale, e questo contribuisce in maniera determinante al decongestionamento delle diciassette Direzioni Regionali le cui giacenze di cassa rappresentano complessivamente la maggior parte del totale (su più di 320 contabilità speciali esistenti).

Rileva, altresì, che la *performance* complessiva – secondo la Relazione – è stata adeguata alle previsioni, sia con riguardo agli obiettivi strategici sia agli obiettivi strutturali, con margini di allineamento ai valori espressi in pianificazione vicini al cento per cento. Nell'anno 2012, l'azione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali è stata influenzata dal contesto politico-istituzionale interno ed esterno al Paese. Il periodo è stato caratterizzato da importanti novità normative ed eventi straordinari. Ritiene utile evidenziare il livello di efficienza e tempestività raggiunto dall'amministrazione per porre rimedio ai danni ingenti, causati dal sisma del maggio 2012, agli edifici di culto, ai beni storico-culturali dei territori di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Proprio per questo motivo sono state autorizzate specifiche spese, nel bilancio del Mibac, da parte delle direzioni regionali di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto per interventi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. È stata costituita, inoltre, all'interno del Ministero, un'Unità di crisi chiamata a monitorare e coordinare le attività necessarie a fronteggiare le situazioni emergenziali derivanti da calamità naturali.

La particolare congiuntura economica del Paese ha portato alla formazione di un nuovo governo tecnico che, con l'obiettivo primario di risanare una situazione finanziaria al collasso, sin dal suo insediamento con il decreto legge Salva Italia ha proceduto a una revisione della spesa pubblica (*spending review*). Attraverso l'utilizzo di una metodologia sistematica si intendeva migliorare il processo di decisione e di allocazione delle risorse e la performance delle amministrazioni pubbliche in termini di economicità, qualità ed efficienza dei servizi offerti ai cittadini: una metodologia che voleva sostituire alla logica dei tagli lineari e al criterio della spesa storica un sistema razionale di valutazione e programmazione tale da ottimizzare il mix di risorse umane e materiali a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Il risultato di questa metodologia è stato il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 135 del 7

agosto 2012, che ha introdotto innovazioni sul piano normativo (bloccando ad esempio taluni automatismi di crescita della spesa e imponendo tagli ai costi di taluni servizi) e ridotto i bilanci delle amministrazioni centrali. Ricorda che il disegno di legge di bilancio 2013-2015 prevedeva tagli di entità variabile, compresi tra il 10 e il 25 per cento circa delle risorse disponibili nel 2012, sia sui capitoli dei consumi intermedi che sui capitoli di investimento.

L'assetto organizzativo del Ministero per i beni e le attività culturali nell'anno 2012 non ha comunque subito ulteriori modifiche rispetto a quelle apportate dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, che ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233. Come noto, gli aspetti più rilevanti delle modifiche organizzative intervenute, messe a regime già nel corso dell'anno 2010, hanno riguardato: la struttura del Ministero, con particolare riferimento alla riduzione delle Direzioni generali, che sono passate da 9 ad 8, attraverso l'accorpamento di talune di esse con contestuale creazione della nuova Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale; la nuova ripartizione delle competenze ossia lo spostamento, l'accorpamento e la modifica delle competenze di alcune Direzioni generali centrali e delle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici. Per quanto concerne le azioni volte a garantire un adeguato rispetto del patrimonio culturale e ambientale, osserva che la Relazione segnala la «Direttiva sul decoro», emanata dal Ministro per i beni e le attività culturali in data 10 ottobre 2012 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* – Serie Generale – del 9 novembre 2012. Tale «Direttiva sul decoro», prosegue la Relazione – che ha lo scopo di rafforzare le misure di tutela nelle aree pubbliche di particolare valore archeologico, storico, artistico, architettonico e paesaggistico, in prossimità di monumenti interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti – è efficace su tutto il territorio nazionale impartendo disposizioni agli uffici competenti per contrastare l'esercizio di attività

commerciali e artigianali in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare il decoro dei complessi monumentali. Questa Direttiva – sulla base delle novità normative del Codice dei beni culturali – includerà anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, appartenenti a soggetti pubblici e realizzate da oltre settanta anni, per i quali non sia stato emanato un puntuale provvedimento di vincolo. La Relazione aggiunge che la Direttiva prevede, inoltre, la possibilità di adottare, per le aree non assoggettate a tutela, ma costituenti la cornice ambientale di beni culturali direttamente tutelati, prescrizioni di tutela indiretta, allo specifico fine di impedire che – specie mediante l’installazione di posteggi, banchetti o strutture stabili o precarie di varia natura e tipologia – sia pregiudicata la visuale dei beni direttamente vincolati, ovvero ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro. La Relazione segnala, poi, il decreto ministeriale del 19 dicembre 2012, concernente l’approvazione delle norme tecniche e linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali e di fattispecie analoghe o collegate, in attuazione dell’articolo 61, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. Per quanto concerne, infine, la situazione debitoria del Ministero per i beni e le attività culturali, maturata al 31 dicembre 2012, la Relazione ci ricorda che l’articolo 5, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 prevede che « ai fini dell’estinzione dei debiti dei Ministeri per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, a fronte dei quali non sussistono residui passivi anche perenti, ciascun Ministero predisporre un apposito elenco dei debiti scaduti in ordine cronologico con l’indicazione dei relativi importi ».

Aggiunge che nel 2012, a seguito della richiesta dell’Organismo Indipendente di Valutazione della performance, è stata variata la tempistica dei monitoraggi, dal semestre al quadrimestre. È stata inoltre ampliata la rilevazione dei costi, inserendo, oltre ai costi del personale e di funzionamento, anche il costo relativo agli investimenti, completando, in tal modo, il quadro complessivo di riferimento. Infine sono stati collegati a ciascun prodotto i relativi indicatori quantitativi che sono in corso di monitoraggio. Il sistema di Controllo di Gestione in uso al Ministero consente « di fornire parametri quantitativi relativi agli output prodotti », resi disponibili per la realizzazione « del processo di autoconoscenza e di autocorrezione amministrativa ». La funzionalità della piattaforma è ribadita, altresì, dalla continua utilizzazione dei dati forniti dal Controllo di Gestione da parte dei vari Servizi delle Direzioni Generali, in virtù del costante aggiornamento in tempo reale. In relazione alle misure di riduzione degli assetti organizzativi e degli interventi di razionalizzazione, il Ministero, in deroga alla legge n. 148 del 14 settembre 2011, è stato autorizzato ad assumere – ed ha assunto – a decorrere dal 1° gennaio 2012, mediante l’utilizzazione di graduatorie in corso di validità. Il Ministero ha coerentemente applicato la pianificazione strategica contenuta nella Direttiva Generale sull’azione amministrativa e sulla gestione per l’anno 2012, dando seguito alle Priorità Politiche, in essa individuate. Tuttavia si formulano le seguenti considerazioni. Attualmente il Mibact persegue i suoi compiti istituzionali con un *budget* annuo dello stato di previsione della spesa del Ministero esiguo. Le riduzioni costanti degli stanziamenti per il funzionamento, le manutenzioni straordinarie e per gli investimenti nel settore dei beni culturali determinate dalla graduale e progressiva diminuzione delle disponibilità di bilancio, ne hanno notevolmente compromesso l’attività e i servizi. Osserva al riguardo che l’entità e la vastità dei tagli hanno purtroppo reso impossibile una qualsivoglia razionalizzazione dell’impiego delle risorse

finanziarie in quanto, nonostante gli strumenti di flessibilità pur previsti dalla normativa, le risorse ordinariamente disponibili per il funzionamento e per gli investimenti sono da tempo strutturalmente dimensionati a livelli molto inferiori ad un livello idoneo a perseguire una efficace politica di difesa del patrimonio culturale e, possibilmente, il potenziamento dei servizi al pubblico. La diminuzione delle risorse economiche ed umane, anche a supporto delle attività di funzionamento e di gestione, si accompagna, quindi, con una generale crisi in termini di domanda dei servizi.

Formula, quindi, una proposta di relazione favorevole con una osservazione (vedi allegato 2).

Antonio PALMIERI (PdL) ringrazia la relatrice, pur non concordando con lei nella valutazione nei confronti dell'operato del Governo Monti. Chiede poi chiarimenti sulla differenza che è intervenuta tra lo stanziamento inizialmente previsto dalla legge di bilancio 2012, e quanto effettivamente utilizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'anno medesimo. Esprime comunque voto favorevole sulla proposta favorevole di relazione, sottolineando come quello odierno sia un nuovo strumento di indubbia utilità. Reputa inoltre importante che il documento oggi in esame sia pubblicizzato all'esterno per mezzo di internet, e non solo trasmesso al Parlamento, in nome della massima trasparenza e conoscibilità dell'attività pubblica.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto e si associa a quanto testé affermato dal deputato Palmieri, in nome della trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione. Preannuncia quindi, anche a nome del suo gruppo, voto favorevole alla proposta di relazione della deputata Piccoli Nardelli.

Milena SANTERINI (SCpI) preannuncia anch'essa il voto favorevole, anche a nome del suo gruppo, sulla proposta di relazione

della deputata Piccoli Nardelli, auspicando un utilizzo sempre più razionale delle risorse a disposizione.

Giancarlo GIORDANO (SEL), concordando con il collega Palmieri sulla valutazione negativa in ordine all'operato del Governo Monti, con particolare riferimento al settore della cultura, rileva come la relazione in esame non sia altro che una presa d'atto della situazione attuale di risorse assolutamente insufficienti destinate al settore culturale, in virtù di una serie di tagli che si sono succeduti negli ultimi anni. Ritiene quindi che la Commissione di cui fa parte debba svolgere una reale battaglia a difesa della cultura. Preannuncia, quindi, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice.

Maria COSCIA (PD) ringrazia la relatrice per il prezioso lavoro svolto. Rileva inoltre come sia stato recentemente convertito dal Parlamento il cosiddetto decreto cultura, il quale, attuando un'inversione di tendenza, ha realizzato importanti interventi in questo settore, pur non riportati dal documento in esame che fa riferimento all'anno 2012. Preannuncia quindi voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione della deputata Piccoli Nardelli.

Simone VALENTE (M5S) chiede le motivazioni della rilevante situazione debitoria con riferimento alla regione Campania, riportata nel documento in esame.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatore*, con riferimento a quanto richiesto dall'onorevole Palmieri, circa l'incremento della spesa rispetto alle previsioni iniziali, ritiene che questa possa essere attribuita anche al pagamento nell'anno 2012 di residui passivi. Considera inoltre importante un esame dei dati indicati, al cui fine è indirizzata l'osservazione del parere, di trasmettere in futuro la relazione in esame congiuntamente ai disegni di legge di rendiconto e di assestamento.

Gianluca BUONANNO (LNA), con riferimento all'organismo esterno al Ministero per i beni e le attività culturali che ha proceduto alla verifica della spesa dello stesso, chiede quanto sia costato allo stesso far svolgere l'attività all'esterno e perché non sia stato utilizzato il personale del dicastero. Considera inoltre singolare che nel documento in esame si sia fatto riferimento al terremoto avvenuto in Emilia Romagna, mentre quando vi è stato il sisma in Abruzzo, con un Governo di centrodestra, non si è pubblicizzata l'attività svolta nel settore dei beni culturali alla luce dell'emergenza in corso.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, ricorda che il riferimento nella Relazione al solo terremoto dell'Emilia Romagna, è dovuto al fatto che il documento prende in esame il solo anno 2012, in cui si è verificato tale sisma.

Ilaria CAPUA (SCpI) ringrazia la relatrice per l'eccellente lavoro svolto. Circa le osservazioni formulate dal collega Buonanno, rileva come in tutte le occasioni in cui si svolge un *audit*, anche a livello internazionale, il controllo debba essere svolto da un soggetto esterno. Si tratta di una valutazione che ha un costo certamente inferiore agli sprechi che intende evitare.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA conviene, con riferimento all'*audit*, che soggetto controllante e soggetto controllato non possono coincidere. Si dichiara poi favorevole a rendere pubblico il documento in esame in nome della massima trasparenza. Evidenzia poi, dopo aver ringraziato la relatrice per il proficuo lavoro svolto, la cronica insufficienza di risorse assegnate al suo dicastero, le quali sono diminuite del 21 per cento negli ultimi sette, otto anni. Sottolinea che la ristrettezza delle risorse rende drammatica una situazione già di per sé grave. Con riferimento ai debiti riferiti alla regione Campania, infine, chiarisce che gli stessi concernono il sito archeologico di Pompei.

Gianluca BUONANNO (LNA), intervenendo per dichiarazione di voto, ribadisce che è uno spreco aver utilizzato professionisti esterni per valutare l'operato del ministero. Rileva quindi che quando si paga un soggetto esterno, questi non si può considerare indipendente in quanto fra i due soggetti si instaura un confronto che può far sì che si «limi» la valutazione dell'ente controllato. Dopo aver ribadito che bisogna far lavorare coloro che fanno parte del personale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rappresenta al sottosegretario Borletti dell'Acqua che mentre il suo dicastero ha subito una riduzione del 21 per cento degli stanziamenti, la riduzione nei confronti dei comuni che sono tenuti ad effettuare dei servizi essenziali è ben superiore. Aggiunge inoltre che in un servizio giornalistico effettuato sulla rete televisiva Rai 3, con riferimento a Pompei, si sono denunciati sprechi per decine di milioni di euro, mentre ancora si continuano ad assegnare 100 milioni di euro a tale sito archeologico. Si tratta di risorse che si rischiano di buttare, come quelle che finora sono state sprecate. Preannuncia quindi il voto assolutamente negativo sulla proposta di relazione del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole con osservazione del relatore (*vedi allegato 2*).

Sui lavori della Commissione.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, dà il benvenuto al collega Di Lello al quale il Presidente Galan ha già espresso lunedì scorso il cordoglio per il lutto familiare, al quale si associa. Desidera inoltre esprimere allo stesso, anche a nome della Commissione, gli auguri di buon lavoro per il suo nuovo incarico di segretario della Commissione parlamentare antimafia.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti e Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 15.

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 ottobre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Giancarlo GALAN (PdL), *presidente e relatore*, avverte che la Commissione riprenderà l'esame delle proposte emendative accantonate presentate all'articolo 2, a partire dall'emendamento Vacca 2.21, su cui ricorda il parere contrario del Governo e del relatore.

Gianluca VACCA (M5S), illustrando il suo emendamento 2.21, sostiene che il servizio di tutoraggio all'orientamento studentesco dovrebbe essere offerto dalle Università e non da associazioni di studenti o da altri organismi; precisa pertanto che la proposta emendativa intende abrogare la previsione di una esternalizzazione di tale utile servizio.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Vacca 2.21.

Gianluca VACCA (M5S) in merito ai suoi emendamenti 2.22, 2.23 e 2.24, che prevedono, con diversa articolazione, l'abolizione del prestito d'onore per tutti i corsi di studio ovvero solo per i corsi di laurea, evidenzia che tale forma di sovvenzione che sopperisce alla mancanza di borse di studio presenta criticità evidenti.

Manuela GHIZZONI (PD) fa notare che la proposta abrogativa presentata dal collega Vacca dovrebbe più precisamente riguardare la legge n. 240 e non invece il decreto legislativo n. 68 del 2012, che ne costituisce attuazione.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI ravvisa l'opportunità che sia presentato sul tema un apposito ordine del giorno in Aula che impegni il Governo a rivedere il complessivo sistema delle esenzioni connesse al diritto allo studio.

Gianluca VACCA (M5S), alla luce della disponibilità testé manifestata dal Governo, dichiara di ritirare i suoi emendamenti 2.22, 2.23 e 2.24 e si riserva di presentare in Aula un apposito ordine del giorno.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Vacca 2.27 e 2.28.

Gianluca VACCA (M5S), in merito al suo emendamento 2.29, contesta la previsione secondo cui il rimborso per gli affitti degli alloggi degli studenti riguarda esclusivamente le stanze doppie e non le singole. Evidenzia che la sua proposta emendativa intende includere nell'ambito del rimborso attraverso la borsa di studio anche tale ultima ipotesi. Chiede quindi al rappresentante del Governo i motivi del parere contrario espresso sul suo emendamento 2.29.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI rileva che la tipologia di stanza doppia comporta minori oneri rispetto alla stanza singola e comporta pertanto la possibilità di erogare un maggior numero di borse di studio.

Gianluca VACCA (M5S) ritiene preferibile che sia fissato un tetto massimo di spesa piuttosto che adottare criteri incongrui quali il riferimento alla tipologia di stanza da sottoporre a rimborso.

Nicola FRATOIANNI (SEL) sostiene che se viene fissato un contributo in misura *standard* per l'affitto delle stanze degli studenti che usufruiscono di borse di studio, sarebbe opportuno consentire ai medesimi studenti di optare per la tipologia di stanza che ritengono preferibile per le loro esigenze.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI ribadisce che l'importo del contributo per borse di studio è definito sulla base di parametri *standard*, tra i quali è contemplata la voce dell'affitto in stanza doppia, che risulta meno oneroso e quindi consente di poter erogare un maggior numero di borse di studio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 2.29 e 2.30.

Manuela GHIZZONI (PD) ritira il suo emendamento 2.3.

Giancarlo GALAN, *presidente* e relatore, avverte che ove fosse approvato l'emendamento 2.6, risulterebbe precluso l'emendamento Fratoianni 2.8.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 2.6, risultando precluso l'emendamento 2.8 (*vedi allegato 1*).

Gianluca VACCA (M5S) illustra il suo emendamento 2.31, volto a prevedere che gli studenti beneficiari del sistema delle 150 ore non risultino assegnatari di borse di studio in quanto già titolari di altro beneficio.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Vacca 2.31.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI presenta una riformulazione dell'emenda-

mento Ghizzoni 2.4, volto ad elevare da 40 a 80 mila euro il limite del parametro ISEE familiare.

Manuela GHIZZONI (PD) precisa che la sua proposta emendativa intende sterilizzare di fatto, per un dato periodo, l'aumento di contribuzione e tassazione per quegli studenti che hanno una situazione reddituale familiare al di sotto di uno specifico parametro. Sostiene che si tratta di un emendamento volto ad affermare un principio di equità in attesa di una complessiva verifica della materia della contribuzione e tassazione connessa al diritto allo studio. Accoglie quindi la proposta del rappresentante del Governo e riformula conseguentemente il suo emendamento 2.4 (*vedi allegato 1*).

Gianluca VACCA (M5S), pur condividendo nel merito la proposta emendativa, ritiene preferibile abrogare la norma bloccando di fatto la tassazione e procedere quindi ad una complessiva revisione della materia della contribuzione e tassazione collegate al diritto allo studio.

Maria COSCIA (PD), pur consapevole che con l'approvazione dell'emendamento Ghizzoni 2.4 nuova formulazione non si superano situazioni di iniquità, invita ad approvare comunque l'emendamento con l'impegno a rivedere tutta la normativa in Commissione, in una fase successiva.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Ghizzoni 2.4 *nuova formulazione* e Vacca 2.32.

Respinge l'emendamento Fratoianni 2.9.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI dà lettura della riformulazione degli identici emendamenti Ghizzoni 2.2 e Chimienti 2.17, ricordando che è stato possibile prevedere un rimborso spese in quanto non ha bisogno di copertura, contrariamente alla corresponsione di emolumenti.

Manuela GHIZZONI (PD), accogliendo la proposta del rappresentante del Go-

verno, riformula conseguentemente il suo emendamento 2.2.

Silvia CHIMIANTI (M5S) pur preferendo la formulazione originaria del suo emendamento accetta la riformulazione proposta dal Governo, considerando che il rimborso spese è pur sempre meglio di nulla.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che ove fossero approvati gli identici emendamenti Ghizzoni 2.2 e Chimienti 2.17, risulterebbe precluso l'emendamento Vacca 2.26.

La Commissione approva quindi gli identici emendamenti Ghizzoni 2.2 e Chimienti 2.17 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*), risultando quindi precluso l'emendamento 2.26.

Gianluca VACCA (M5S) non comprende per quale motivo sia stato espresso parere contrario sul suo emendamento 2.26, simile ai precedenti.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, osserva che l'emendamento è stato assorbito dalla votazione relativa al comma 6 dei precedenti identici emendamenti Ghizzoni 2.2 e Chimienti 2.17.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI precisa inoltre che il comma 6, la cui abrogazione è proposta nell'emendamento Vacca 2.26, non può essere abrogato in quanto tratta dell'invarianza di bilancio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Luigi Gallo 2.18 e Vacca 2.19.

Gianluca VACCA (M5S) nel manifestare disponibilità a ragionare su una riforma complessiva del sistema dei contributi universitari, che lo renda più equo, ricorda che il suo articolo aggiuntivo 2.06 raccoglie le istanze provenienti dalle associazioni studentesche alle quali occorrerebbe inviare un messaggio politico chiaro. Invita pertanto a votare il suo articolo aggiuntivo

ricordando che la norma della *spending review* è al momento inefficace.

Nicola FRATOIANNI (SEL), con riferimento alle precedenti dichiarazioni della collega Coscia, relativamente alla non risolutività della rimozione della norma in materia di contributi universitari, ritiene necessario che sulla questione si raggiunga un accordo, poiché è stato anche detto che si potrebbero ingenerare danni, mentre si procede ad un più generale riordino della materia.

Luigi GALLO (M5S) ricorda l'ampio dibattito svoltosi nella Commissione cultura sulla proposta di legge presentata dal collega Vacca, relativamente all'opportunità di abrogare la norma inserita nel provvedimento di *spending review* che consentiva di aumentare le tasse universitarie. A tale proposito, segnala l'opportunità di dare un segnale differente che tranquillizzi gli studenti su eventuali futuri aumenti delle tasse universitarie, invitando a votare l'articolo aggiuntivo 2.06, di cui è cofirmatario.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI) nel concordare con la proposta avanzata dalla collega Ghizzoni, ritiene necessario procedere a rivisitare la norma in una sede opportuna dove possa svolgersi un approfondimento più complessivo.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Vacca 2.06.

Si passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

Luigi GALLO (M5S) nell'illustrare il suo emendamento 4.12 ricorda che i gruppi di acquisto solidale sono definiti dalla legge come aggregazioni senza fini di lucro che svolgono semplicemente una funzione di servizio, finalizzata ad un consumo consapevole di diverse tipologie di prodotti, tra i quali i prodotti ortofrutticoli, con una particolare attenzione al consumo orientato da un punto di vista sociale ambientalistico e solidale. Ricorda altresì che il

suo emendamento propone che il Ministero si consulti con i gruppi di acquisto solidale per i suoi programmi di educazione alimentare.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI riterrebbe opportuno riformulare l'emendamento Luigi Gallo 4.12 nel senso di prevedere la collaborazione di associazioni e organizzazioni di acquisto solidale.

Luigi GALLO (M5S), accogliendo la proposta del rappresentante del Governo, riformula conseguentemente il suo emendamento 4.12.

La Commissione approva quindi l'emendamento Luigi Gallo 4.12 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI riterrebbe opportuno riformulare l'emendamento Iori 4.20, nel senso di prevedere una elaborazione di programmi di educazione alimentare, anche nell'ambito di iniziative già avviate.

Vanna IORI (PD), accogliendo la proposta del rappresentante del Governo, riformula conseguentemente il suo emendamento 4.20.

La Commissione approva quindi l'emendamento Iori 4.20 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, dà lettura di una riformulazione del suo emendamento 4.25, nel testo concordato con il Governo.

La Commissione approva quindi l'emendamento 4.25 del relatore, nuova formulazione (*vedi allegato 1*).

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti e Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 16.30.

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Si passa all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative accantonate, ad esso riferite.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI invita al ritiro dell'emendamento Centemero 5.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Centemero 5.2, subordinatamente ad una riformulazione di cui darà conto. Invita quindi al ritiro dell'emendamento Centemero 5.4.

Antonio PALMIERI (PdL) preso atto del parere espresso dal rappresentante del Governo e dal relatore, ritira l'emendamento Centemero 5.1 di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI illustra la riformulazione proposta all'emendamento Centemero 5.2, secondo cui il regolamento ivi richiamato deve prevedere la delineazione dei diritti e dei doveri degli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Precisa pertanto che ritiene preferibile sostituire lo status giuridico con il riferimento ai diritti e doveri degli studenti.

Antonio PALMIERI (PdL) fa notare che la proposta di riformulazione del rappresentante del Governo muta radicalmente l'impostazione della proposta emendativa. Pur comprendendo che rappresenta un punto di accordo utile per acquisire il consenso dei gruppi della Commissione, riterrebbe utile inserire anche il terzo anno oltre all'ultimo biennio e manifesta peraltro perplessità in relazione all'esclusione della scuola dell'obbligo dall'ambito applicativo della norma.

Maria COSCIA (PD) osserva che la riformulazione presentata dal Governo assume un particolare rilievo. Evidenzia che l'obbligo di istruzione elevato a 16 anni deve essere salvaguardato e che occorre certamente migliorare la didattica anche per la scuola dell'obbligo. Rileva tuttavia che il profilo dell'alternanza scuola-lavoro presenta specifiche criticità. Sostiene che la didattica debba accentuare maggiormente l'integrazione tra il sapere ed il percorso lavorativo e per tale profilo ci si deve riferire in primo luogo al biennio. Ravvisa peraltro l'opportunità di una rimodulazione della complessiva disciplina anche attraverso il coordinamento delle regioni.

Luigi GALLO (M5S) in qualità di docente di un istituto professionale, evidenzia la necessità di implementare il profilo dell'alternanza scuola-lavoro. Reputa opportuno che non si imponga alla scuola di adeguarsi alle esigenze dell'impresa in quanto occorre fornire alla realtà delle imprese la possibilità di acquisire un ruolo diverso volto a favorire percorsi lavorativi degli studenti. Al riguardo, segnala l'importanza della figura del *tutor* aziendale, sottolineando che le aziende di più ampie dimensioni devono essere tenute ad assumere una responsabilità maggiore rispetto alla gestione di percorsi d'inserimento lavorativo degli studenti.

Giancarlo GIORDANO (SEL) dichiara il proprio voto di astensione sulla riformulazione proposta dal Governo all'emendamento Centemero 5.2. Ritiene infatti ne-

cessaria una riforma di più ampia portata sul tema, pur considerando che l'orientamento dovrebbe iniziare molto presto e la scelta di salvaguardare la scuola dell'obbligo appare particolarmente apprezzabile.

Antonio PALMIERI (PdL) accogliendo la proposta del rappresentante del Governo riformula conseguentemente l'emendamento Centemero 5.2, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Centemero 5.2 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Antonio PALMIERI (PdL) ritira, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Centemero 5.4.

Si passa all'esame dell'articolo 6 e dei relativi emendamenti accantonati.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Centemero 6.9 e 6.39 del relatore. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Marzana 6.23 e invita al ritiro degli identici emendamenti Giancarlo Giordano 6.12 e 6.40 del relatore.

Luigi GALLO (M5S) chiede chiarimenti in ordine agli effetti normativi dei predetti identici emendamenti Centemero 6.9 e 6.39 del relatore.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI chiarisce di avere verificato che la normativa sul diritto d'autore non impedisce il comodato d'uso sui libri.

La Commissione approva quindi gli identici emendamenti Centemero 6.9 e 6.39 del relatore.

Maria MARZANA (M5S) ritira l'emendamento a sua firma 6.23.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI con riferimento agli identici emendamenti Giancarlo Giordano 6.12 e 6.40, chiarisce che il motivo di tale invito è da ricondursi a problemi connessi alla copertura finan-

ziaria riferibile agli stessi. Si impegna peraltro a cercare le necessarie risorse destinate ai comuni per il rimborso dei libri di testo, nell'ambito dell'esame della prossima legge finanziaria per il 2014.

Giancarlo GIORDANO (SEL) ritira il suo emendamento 6.12.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, ritira il suo emendamento 6.40.

Si passa all'esame dell'articolo 9 e dei relativi emendamenti precedentemente accantonati.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI propone una riformulazione dell'emendamento Luigi Gallo 9.3, che prevede, al comma 1, lettera *c*), dell'articolo 9, che dopo le parole «fatta salva la verifica annuale di profitto», si aggiungano le seguenti: «secondo le previsioni del regolamento di attuazione».

Luigi GALLO (M5S), con riferimento alla riformulazione testé annunciata dal sottosegretario Galletti sul suo emendamento 9.3, chiede se sia applicabile anche agli studenti che hanno superato il diciottesimo anno di età.

Maria COSCIA (PD) precisa che le risulta che nella giornata di oggi si è tenuto un incontro tra gli uffici legislativi del Ministero dell'interno e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, proprio sulla questione appena posta dal collega Gallo.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI specifica che sulla materia oggetto dell'emendamento Luigi Gallo 9.3 ha una competenza primaria il Ministero dell'interno, il quale sta effettuando una verifica al riguardo. Aggiunge poi che la medesima verifica potrebbe anche rivelarsi non favorevole all'emendamento in esame. Chiede quindi al presentatore di valutare l'opportunità di accantonare il predetto emendamento nell'attesa di ricevere i necessari chiarimenti.

Luigi GALLO (M5S) concorda con l'opportunità di accantonare il suo emendamento 9.3.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Luigi Gallo 9.3.

La Commissione delibera quindi l'accantonamento dell'emendamento Luigi Gallo 9.3.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI propone una riformulazione dell'emendamento Luigi Gallo 9.4, chiedendo di aggiungere alla fine del comma 1, lettera *c*), dell'articolo 9, che il permesso può essere prolungato per ulteriori dodici mesi oltre il termine del percorso formativo compiuto, secondo la previsione dell'articolo 22, comma 11-*bis*, del testo unico sull'immigrazione.

Luigi GALLO (M5S), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, riformula il suo emendamento 9.4.

Maria COSCIA (PD) sottoscrive, a nome del suo gruppo, l'emendamento Luigi Gallo 9.4, così come riformulato.

Antonio PALMIERI (Pdl) sottoscrive, a nome del suo gruppo, l'emendamento 9.4, nel testo testé riformulato.

La Commissione approva quindi l'emendamento Luigi Gallo 9.4, così come riformulato (*vedi allegato 1*).

Antonio PALMIERI (Pdl), con riferimento all'approvazione dell'emendamento Luigi Gallo 9.4, evidenzia come la stessa sia avvenuta valutando il contenuto della proposta e non la provenienza politica della stessa, attuando in tale maniera un atto politico che caratterizza positivamente il metodo di lavoro nella Commissione cultura.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 17.30, è ripresa alle 18.

Si passa all'esame dell'articolo 10 e dell'emendamento accantonato ad esso riferito.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere favorevole sull'emendamento Mariani 10.20.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, esprime parere conforme al relatore e illustra il suo nuovo emendamento 10.27, di cui raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere favorevole sull'emendamento 10.27.

Giancarlo GALAN, *presidente*, prende atto, non essendovi obiezioni, che i gruppi rinunciano alla presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 10.27.

La Commissione approva quindi l'emendamento 10.27 del relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 14 e dei relativi emendamenti accantonati.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI anticipa che il Governo sta svolgendo una riflessione sull'articolato in esame, in quanto intende ovviare alla formulazione di una disposizione inserita nel cosiddetto decreto del fare, riguardante l'edilizia scolastica, che prevedeva poteri straordinari per i sindaci e per i presidenti di provincia, esclusivamente per la realizzare delle opere previste da tale decreto. Precisa che non essendo attualmente previsti tali poteri per altri progetti cofinanziati, ad esempio dai comuni, che abbiano sempre ad oggetto l'edilizia scolastica, si rende opportuno un aggiornamento normativo in tal senso.

Si passa all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 8, precedentemente accantonati.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI propone una riformulazione degli identici articoli aggiuntivi Centemero 8.01 e 8.05 del relatore, che illustra, specificando che il capoverso di cui alla lettera c) dei predetti articoli aggiuntivi è soppresso, per essere riproposto nella riformulazione di un successivo emendamento all'articolo 14 che sarà in seguito illustrato.

Antonio PALMIERI (Pdl), in qualità di cofirmatario, accoglie la proposta del rappresentante del Governo e riformula conseguentemente l'articolo aggiuntivo Centemero 8.01.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, accoglie anch'egli la proposta del rappresentante del Governo e riformula conseguentemente il suo articolo aggiuntivo 8.05 identico all'articolo aggiuntivo 8.01. Avverte che, ove fossero approvati, gli identici articoli aggiuntivi in esame, risulterebbe precluso l'articolo aggiuntivo 8.02.

La Commissione approva quindi gli identici articoli aggiuntivi Centemero 8.01 e 8.05 del relatore così come riformulati (*vedi allegato 1*), risultando quindi precluso l'articolo aggiuntivo 8.02.

Si passa all'esame dell'articolo 14 e del relativo emendamento ad esso riferito, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI propone una riformulazione dell'emendamento Ghizzoni 14.3, che illustra.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che l'emendamento a sua firma 14.3 riprende un'idea già sviluppata nella regione Trentino-Alto Adige per un migliore rapporto tra mondo del lavoro e istruzione, specificando che si tende anche ad evitare di far laureare alcune persone che lavorano presso determinate istituzioni senza che

abbiano acquisito un adeguato numero di crediti. Accoglie quindi la proposta del sottosegretario Toccafondi e riformula conseguentemente il suo emendamento 14.3 (*vedi allegato 1*).

Gianluca VACCA (M5S) esprime perplessità sull'ammissibilità dell'emendamento Ghizzoni 14.3, alla luce del contenuto del decreto-legge in esame.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento Ghizzoni 14.3 così come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giancarlo GALAN, *presidente* e relatore, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.20.

ALLEGATO 1

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo.**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 1.

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

- * **1. 3.** Coscia, Carocci, Rocchi, Ghizzoni, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

(Approvato)

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

- * **1. 12.** Giancarlo Giordano, Costantino, Fratoianni.

(Approvato)

Al comma 3, sostituire le parole: entro 60 giorni dalla entrata in vigore con le seguenti: entro 20 giorni dalla emanazione della legge di conversione.

- 1. 11.** Marzana, Luigi Gallo, Vacca, Brescia, Chimienti, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto.

(Approvato)

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: tenuto conto della frequenza regolare.

- 1. 15.** Il Relatore.

ART. 2.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a decorrere dal 2014 secondo modalità da definire con successivo decreto ministeriale, invierà entro il mese di marzo a tutti gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, per via telematica, anche mediante il portale telematico di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *d*), un opuscolo informativo sulle borse di studio di cui al comma 1, con l'indicazione dei criteri e delle modalità per accedervi, nonché gli indirizzi web di tutti gli organismi regionali per il diritto allo studio.

- 2. 16.** *(Nuova formulazione).* Chimienti, Luigi Gallo, Marzana, Vacca, Brescia, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto.

(Approvato)

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. All'articolo 9, comma 9, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, le parole « non sono tenuti al pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi, sino alla pubblicazione delle graduatorie per il conseguimento della borsa di studio » sono sostituite dalle parole « sono esonerati dal pagamento della tassa di iscrizione e dai contributi. A tal fine, tali soggetti non sono tenuti al pagamento della suddetta tassa sino alla pubblica-

zione della graduatoria per il conseguimento delle borse di studio.»

- 2. 6.** Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per l'anno accademico 2013-2014, il limite di cui al comma 1-quinquies dell'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306, come modificato dall'articolo 42, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è elevato a euro 80.000.

- 2. 4.** *(Nuova formulazione).* Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 dopo le parole « delle regioni » inserire « oltre al gettito di cui alla lettera *b,* »

- 2. 32.** Vacca, Luigi Gallo, Marzana, Brescia, Chimienti, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il comma 5 dell'articolo 20 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 è sostituito dal seguente:

« 5. Ai componenti dell'Osservatorio spetta esclusivamente il rimborso delle

spese sostenute, con esclusione di compensi e gettoni di presenza ».

- * 2. 2.** *(Nuova formulazione).* Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il comma 5 dell'articolo 20 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 è sostituito dal seguente:

« 5. Ai componenti dell'Osservatorio spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute, con esclusione di compensi e gettoni di presenza ».

- * 2. 17.** *(Nuova formulazione).* Chimienti, Luigi Gallo, Marzana, Vacca, Brescia, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto.

(Approvato)

ART. 4.

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: programmi di educazione alimentare inserire le seguenti: anche in collaborazione con associazioni e organizzazioni di acquisto solidale.

- 4. 12.** *(Nuova formulazione).* Luigi Gallo, Battelli, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto.

(Approvato)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis Il Ministero della salute, di intesa con Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per quanto riguarda le attività da svolgersi nelle istituzioni scola-

stiche, al fine di favorire la consapevolezza sui rischi connessi ai disturbi del comportamento alimentare, elabora programmi di educazione alimentare, anche nell'ambito di iniziative già avviate.

4. 20. (Nuova formulazione). Iori, Biondelli, Sbröllini, Amato, Carnevali, Capone, D'Incecco.

(Approvato)

Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti commi:

5-bis. Sostituire l'articolo 11, comma 23 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 28 giugno 2013, e convertito con legge 9 agosto 2013, n. 99, con i seguenti:

« 23. La pubblicità di marchi di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina è consentita a condizione che riporti, in modo chiaramente visibile:

a) la dicitura « presenza di nicotina »;

b) avvertimento sul rischio di dipendenza da nicotina.

23-bis. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le emittenti radiotelevisive pubbliche e private e le agenzie pubblicitarie, unitamente ai rappresentanti della produzione, adottano un codice di autoregolamentazione sulle modalità e sui contenuti dei messaggi pubblicitari relativi alle ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina.

23-ter. È vietata la pubblicità di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina che:

a) sia trasmessa all'interno di programmi rivolti ai minori e nei quindici minuti precedenti e successivi alla trasmissione degli stessi;

b) attribuisca efficacia o indicazioni terapeutiche che non siano espressamente riconosciute dal Ministero della sanità;

c) rappresenti minori intenti all'utilizzo di sigarette elettroniche.

23-quater. È vietata la pubblicità diretta o indiretta delle ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina nei luoghi frequentati prevalentemente dai minori di 18 anni di età.

23-quinquies. È vietata la pubblicità radiotelevisiva di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina nella fascia oraria dalle 16 alle 19.

23-sexies. È inoltre vietata in qualsiasi forma la pubblicità di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina:

a) sulla stampa giornaliera e periodica destinata ai minori;

b) nelle sale cinematografiche in occasione della proiezione di film destinati prevalentemente alla visione dei minori.

23-septies. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 23, 23-bis, 23-ter, 23-quater, 23-quinquies e 23-sexies è punita con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 25.000. La sanzione è raddoppiata per ogni ulteriore trasgressione.

23-octies. La sanzione di cui al comma precedente si applica altresì alle industrie produttrici ed ai responsabili delle emittenti radiotelevisive e degli organi di stampa nonché ai proprietari delle sale cinematografiche ».

5-ter. All'articolo 11, comma 23 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 28 giugno 2013, e convertito con legge 9 agosto 2013, n. 99, l'ultimo periodo è soppresso.

4. 25. (Nuova formulazione). Il Relatore.

(Approvato)

ART. 5.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Ai fini dell'implementazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle

attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca è autorizzato ad adottare con decreto ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, un regolamento concernente la delimitazione dei diritti e dei doveri degli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53 e successive modificazioni, per come puntualmente definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. Il decreto altresì ridefinisce le modalità di applicazione agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro ovvero impegnati in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, senza pregiudizio per la tutela della salute e della sicurezza degli stessi nei luoghi di lavoro e nei laboratori. Dalla data di entrata in vigore del decreto sono abrogate le disposizioni legislative con esso incompatibili, la cui individuazione analitica dovrà essere in esso contenuta.

5. 2. *(Nuova formulazione)*. Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

(Approvato)

ART. 6.

Al comma 2, dopo le parole: in comodato d'uso, inserire le seguenti: nel rispetto dei diritti patrimoniali dell'autore e dell'editore connessi all'utilizzo indicato.

*** 6. 9.** Centemero.

(Approvato)

Al comma 2, dopo le parole: in comodato d'uso, inserire le seguenti: , nel ri-

spetto dei diritti patrimoniali dell'autore e dell'editore connessi all'utilizzo indicato.

*** 6. 39.** Il Relatore.

(Approvato)

ART. 8.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Istruzione e formazione per il lavoro).

1. I percorsi di orientamento di cui all'articolo 8 e i piani di intervento di cui all'articolo 2, comma 14, del decreto legge n. 76/2013, convertito nella legge n. 99/2013, da adottare entro il 31 gennaio 2014, comprendono anche misure per:

a) far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso giornate di formazione in azienda agli studenti della scuola secondaria superiore, a partire dal primo biennio del secondo ciclo, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali, organizzati dai poli tecnico professionali di cui all'articolo 52 del decreto-legge n. 5/2012, convertito nella legge n. 35/2012;

b) sostenere la diffusione dell'apprendistato di alta formazione nei percorsi degli istituti tecnici superiori (I.T.S.), anche attraverso misure di incentivazione finanziaria previste dalla programmazione regionale nell'ambito degli ordinari stanziamenti destinati agli ITS nel bilancio del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e di quelli destinati sostegno all'apprendistato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali;

*** 8. 01.** *(Nuova formulazione)*. Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

(Approvato)

ART. 8.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Istruzione e formazione per il lavoro).

1. I percorsi di orientamento di cui all'articolo 8 e i piani di intervento di cui all'articolo 2, comma 14, del decreto legge n. 76/2013, convertito nella legge n. 99/2013, da adottare entro il 31 gennaio 2014, comprendono anche misure per:

a) far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso giornate di formazione in azienda agli studenti della scuola secondaria superiore, a partire dal primo biennio del secondo ciclo, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali, organizzati dai poli tecnico professionali di cui all'articolo 52 del decreto-legge n. 5/2012, convertito nella legge n. 35/2012;

b) sostenere la diffusione dell'apprendistato di alta formazione nei percorsi degli istituti tecnici superiori (I.T.S.), anche attraverso misure di incentivazione finanziaria previste dalla programmazione regionale nell'ambito degli ordinari stanziamenti destinati agli ITS nel bilancio del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e di quelli destinati sostegno all'apprendistato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali;

* **8. 05.** *(Nuova formulazione).* Il Relatore.

(Approvato)

ART. 9.

Al comma 1, lettera c), in fine, aggiungere il seguente periodo: il permesso può essere prolungato per ulteriori dodici mesi

oltre il termine del percorso formativo compiuto, secondo la previsione dell'articolo 22, comma 11-bis del presente Testo unico.

9. 4. *(Nuova formulazione).* Luigi Gallo, Marzana, Chimienti, Vacca, Brescia, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Carocci, Coccia, Coscia, D'Ottavio, Ghizzoni, La Marca, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Rocchi, Zampa, Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

(Approvato)

ART. 10.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: con oneri di ammortamento *aggiungere le seguenti:* a totale e *dopo le parole:* 1° settembre 1993, n.385 *aggiungere il seguente periodo:* Ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge n. 311 del 2004, le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli Istituti finanziari direttamente dallo Stato.

10. 27. Il Relatore.

(Approvato)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministro dell'istruzione e della ricerca nella definizione del decreto attuativo di cui al terzo periodo del comma 1, di concerto con Ministro dell'Economia e delle finanze e con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, tiene conto dei Piani di edilizia scolastica presentati dalle Regioni.

10. 20. Mariani, Ghizzoni, Braga, Bratti, D'Ottavio.

(Approvato)

ART. 14.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Al fine di promuovere l'esperienza lavorativa diretta degli studenti durante la formazione post-secondaria, le università, con esclusione di quelle telematiche, e gli istituti tecnici superiori possono stipulare convenzioni con singole imprese o con gruppi di imprese per realizzare progetti formativi congiunti che prevedano che lo studente, nell'ambito del proprio *curriculum* di studi, svolga un adeguato periodo di formazione presso le aziende sulla base di un contratto di apprendistato senza oneri aggiuntivi per le università.

1-ter. Le convenzioni di cui al comma precedente stabiliscono i corsi di studio

interessati, le procedure di individuazione degli studenti in apprendistato e dei tutori, le modalità di verifica delle conoscenze acquisite durante il periodo di apprendistato e il numero di crediti formativi riconoscibili a ciascuno studente entro un massimo di sessanta, anche in deroga al limite di cui all'articolo 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e successive modificazioni.

14. 3. *(Nuova formulazione)*. Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

(Approvato)

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero per i beni e le attività culturali (Doc. CLXIV, n. 7).**RELAZIONE APPROVATA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata la Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 3, comma 68 della legge n. 244 del 2007;

tenuto conto che l'invio al Parlamento della stessa è intervenuto per la prima volta nell'anno 2013;

evidenziata l'importanza della Relazione in relazione ai disegni di legge di rendiconto e di assestamento, per fornire

al Parlamento una informazione più adeguata e completa della situazione contabile del Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

ritiene opportuno che il Governo, dato l'interesse dei dati offerti nella relazione in premessa, trasmetta il medesimo documento congiuntamente al disegno di legge recante il rendiconto annuale per il bilancio dello Stato e il disegno di legge di assestamento concernenti le parti di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670 Governo. Alle Commissioni III e IV (<i>Esame e rinvio</i>)	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.35.

D.L. 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 1670 Governo.

Alle Commissioni III e IV.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Dorina BIANCHI (Pdl), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata a esprimere il parere alle Commissioni riunite III e IV sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2013, n.114, recante la proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di coopera-

zione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Osserva che, a giudizio del Governo, la scelta di intervenire con lo strumento del decreto-legge – come si legge nella relazione introduttiva – « è determinata dalla scadenza, al 30 settembre 2013, del termine previsto dal precedente provvedimento di finanziamento e dalla conseguente necessità di fornire in tempi brevi adeguata copertura giuridica e finanziaria agli interventi previsti, nonché all'azione dei contingenti militari e del personale appartenente alle Forze di polizia impiegati nelle diverse aree geografiche ».

Per quanto attiene alle competenze della VIII Commissione, segnala che l'articolo 7 del provvedimento, al comma 1, richiama, per le attività e le iniziative di cui agli articoli 5 e 6 (Iniziativa di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione), le specifiche disposizioni di disciplina del regime

degli interventi per l'esecuzione di lavori o per l'acquisizione di servizi e forniture recate dal comma 4 dell'articolo 7 del precedente decreto-legge in materia di missioni internazionali. In particolare, il citato comma 4 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 227 del 2012 dispone che, per quanto non diversamente previsto, alle richiamate attività e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno dei processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, si applicano l'articolo 57, commi 6 e 7, del Codice degli appalti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006), nonché l'articolo 3, commi 1 e 5, del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219. In proposito, ricorda che il citato articolo 57 del Codice degli appalti pubblici disciplina la procedura negoziata di affidamento di lavori, servizi o forniture, senza previa pubblicazione di un bando di gara: in particolare, il comma 6 prevede la possibilità di procedere sulla base della valutazione delle offerte presentate da almeno tre operatori economici nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, mentre il comma 7 dell'articolo 57 vieta in tutti i casi il rinnovo tacito dei contratti aventi ad oggetto forniture, servizi, lavori, e dispone la nullità di quelli eventualmente in tal modo sottoscritti. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 165 del 2003, invece, oltre a richiamare il regime degli interventi previsti per la missione umanitaria e di ricostruzione in Iraq, dispone l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 180 del 1992 che autorizza interventi da realizzarsi sia attraverso la fornitura diretta di beni e servizi, sia attraverso l'erogazione di contributi ad organizzazioni internazionali, a Stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani. Quanto al richiamo al comma 5 dell'articolo 3 del decreto legge n. 165 del 2003, fa

notare che tale comma estende la deroga – prevista dall'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legge n. 79 del 1997 – al divieto generale posto alle amministrazioni pubbliche e agli enti pubblici economici di concedere anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi, agli enti esecutori degli interventi previsti dal presente decreto legge, precisando che, qualora questi ultimi fossero soggetti privati, sarebbe necessaria una garanzia fidejussoria bancaria.

In conclusione, nell'evidenziare la rilevanza del provvedimento al nostro esame, preannuncia l'intenzione di esprimere un parere favorevole sul decreto-legge in esame.

Raffaella MARIANI (PD), preliminarmente, esprime la propria consapevolezza circa il fatto che, nell'ambito del provvedimento d'urgenza in esame, la questione relativa alla deroga delle norme del Codice degli appalti pubblici sia una questione secondaria. Ritiene, tuttavia, che pur essendo secondaria essa non sia irrilevante, soprattutto alla luce dello sforzo in atto da parte del Parlamento e del Governo di limitare al massimo, in applicazione dei principi di trasparenza, di corretto uso delle risorse pubbliche e di tutela della concorrenza, ogni ipotesi di deroga e di esclusione della applicabilità delle norme contenute nel richiamato Codice degli appalti pubblici da parte di tutte le stazioni appaltanti. Chiede, quindi, al relatore di valutare l'opportunità di inserire nella proposta di parere un'osservazione che richiami l'attenzione delle Commissioni di merito sull'esigenza di limitare quanto più possibile i casi di deroga delle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) preannuncia la presentazione da parte dei deputati del gruppo M5S di una proposta di parere alternativa a quello del relatore.

Alessandro ZAN (SEL) esprime condiscordia per le giuste preoccupazioni manifestate dalla collega Mariani. Fa presente

che, nonostante la contrarietà del gruppo SEL al decreto legge nel suo complesso, è intenzione del gruppo di esprimere comunque un voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, in quanto limitata agli aspetti del decreto di competenza della VIII Commissione.

Dorina BIANCHI (PdL), *relatore*, pur comprendendo le ragioni che sono alla base delle preoccupazioni manifestate dalla collega Mariani, rileva che l'ambito di applicazione del provvedimento di urgenza in esame è già, di per sé, limitato e straordinario riferendosi esclusivamente alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia. Manifesta, in ogni caso, la disponibilità a tenere conto di

quanto richiesto dalla collega intervenuta al momento della presentazione della proposta di parere.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

- Proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 12 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere contrario*).
- Proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia. Nomina n. 13 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 153

SEDE REFERENTE:

- Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 731 Velo ed altri (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1588 Governo*) 155

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione di rappresentanti di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00120 Bruno Bossio e n. 7-00124 Biasotti sugli interventi a tutela dell'utilizzo per finalità di interesse generale delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni 159

AVVERTENZA 160

ERRATA CORRIGE 160

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 12.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere contrario).

Proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia.

Nomina n. 13.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 ottobre 2013.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, il relatore, onorevole Biasotti, ha proposto di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina di Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Analoga-

mente anche il relatore, onorevole Tullo, ha proposto di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni pervenute, propone di procedere contestualmente alle distinte votazioni su ciascuna delle proposte di nomina in oggetto.

La Commissione consente.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore in ordine alla proposta di nomina di Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Maggioranza	23
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	30

(La Commissione respinge).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che comunicherà il parere contrario testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bianchi Nicola, Biasotti, Bonaccorsi, Bonavitacola, in sostituzione di Culotta, Brandolin, Bruno, Bruno Bossio, Cardinale, Carella, Caruso, in sostituzione di Vitelli, Castiello, in sostituzione di Bergamini, Castricone, Catalano, Cera, in sostituzione di Quintarelli, Cesaro Luigi, in sostituzione di Martinelli, Coppola, Crivellari, De Lorenzis, Dell'Orco, Ferro, Furnari, Gandolfi, Garofalo, Iannuzzi Cristian, Liuzzi, Marguerettaz, Martino Pierdomenico, Mauri, Mazzoli, in sostituzione di Mura, Meta, Minardo, Mognato, Nardi,

Oliaro, Pagani, Paolucci, Piso, Quaranta, Romano Paolo Nicolò, Rotta, Russo, in sostituzione di Squeri, Totaro, Tullo, Vecchio e Velo.

La Commissione procede, quindi, alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore in ordine alla proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Maggioranza	23
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	16

(La Commissione approva).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bianchi Nicola, Biasotti, Bonaccorsi, Bonavitacola, in sostituzione di Culotta, Brandolin, Bruno, Bruno Bossio, Cardinale, Carella, Caruso, in sostituzione di Vitelli, Castiello, in sostituzione di Bergamini, Castricone, Catalano, Cera, in sostituzione di Quintarelli, Cesaro Luigi, in sostituzione di Martinelli, Coppola, Crivellari, De Lorenzis, Dell'Orco, Ferro, Furnari, Gandolfi, Garofalo, Iannuzzi Cristian, Liuzzi, Marguerettaz, Martino Pierdomenico, Mauri, Mazzoli, in sostituzione di Mura, Meta, Minardo, Mognato, Nardi, Oliaro, Pagani, Paolucci, Piso, Quaranta, Romano Paolo Nicolò, Rotta, Russo, in sostituzione di Squeri, Totaro, Tullo, Vecchio e Velo.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META, indi del vicepresidente Ivan CATALANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.45.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

C. 731 Velo ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1588 Governo).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 giugno 2013.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che è stato assegnato alla Commissione, in sede referente, il disegno di legge C.1588 del Governo recante « Delega al Governo per la riforma del codice della strada ». Avverte, altresì, che il citato disegno di legge, in quanto vertente su materia identica a quella della proposta di legge già in esame, sarà ad essa abbinato, a norma del comma 1 dell'articolo 77 del Regolamento.

Paolo GANDOLFI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione ha già avviato, nella seduta del 27 giugno 2013, l'esame della proposta di legge Velo ed altri, recante delega al governo per la riforma del codice della strada e che nella seduta odierna, a questa proposta è stato abbinato il disegno di legge del Governo.

Anticipa, quindi che nel proprio intervento illustrerà sinteticamente il contenuto del disegno di legge governativo, soffermandosi su similitudini e differenze con la proposta di legge parlamentare, il cui iter è già stato avviato dalla Commissione.

Richiamando brevemente il contenuto del disegno di legge, fa presente che l'articolo 1 prevede una delega al Governo ad adottare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge, decreti di revisione e riordino del codice della strada. È previsto che gli schemi siano adottati sentita la Conferenza unificata e che sugli stessi sia acquisito un « doppio parere parlamentare ». In proposito segnala che la proposta di legge Velo ed altri individua un'identica procedura di delega, stabilendo però il termine per l'esercizio della delega nel compimento del ventiquattresimo mese dalla data di entrata in vigore della legge. A tale riguardo fa presente che la Commissione aveva già valutato l'opportunità di prevedere un termine più breve per l'esercizio della delega.

L'articolo 2, al comma 1, dopo aver individuato le finalità che devono essere perseguite nell'esercizio della delega – quali ad esempio, sicurezza stradale, semplificazione delle procedure, razionalizzazione, proporzionalità ed efficacia delle sanzioni – e i principi ai quali tale esercizio deve conformarsi, definisce in modo dettagliato, nelle singole lettere del comma, i criteri direttivi.

In particolare, la lettera a) prevede la riorganizzazione delle disposizioni del codice della strada secondo criteri di coerenza e armonizzazione con le norme di settore nazionali, con quelle dell'Unione europea e derivanti da accordi internazionali, nonché con le norme relative alle competenze delle regioni e degli enti locali, con particolare riferimento ai poteri dello Stato nei confronti degli enti proprietari e gestori delle strade. Rileva che un criterio direttivo di contenuto analogo è previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera a) del progetto di legge Velo ed altri.

La lettera b) prevede il conferimento ad atti normativi secondari della competenza

per l'attuazione della normativa europea armonizzata, salva diversa previsione della legge di delegazione europea.

La lettera *c)* prevede la revisione dell'apparato sanzionatorio, anche modificando l'entità delle sanzioni, secondo principi di ragionevolezza, proporzionalità, effettività e non discriminazione, con particolare riferimento ai seguenti profili: 1) graduazione delle sanzioni in funzione della gravità, della frequenza e dell'effettiva pericolosità del comportamento, introducendo anche meccanismi premiali in relazione a comportamenti virtuosi e riduzione delle sanzioni in caso di pagamento in tempi brevi; 2) inasprimento delle sanzioni per comportamenti particolarmente lesivi dell'incolumità e della sicurezza degli utenti della strada, dei bambini e degli utenti deboli; 3) semplificazione delle procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie nonché delle misure cautelari relative ai documenti di circolazione e di guida; 4) revisione del sistema dell'accertamento degli illeciti amministrativi, anche in relazione ai nuovi strumenti di controllo a distanza che consentono l'accertamento della violazione con contestazione differita, e del regime delle spese; 5) coordinamento della durata delle misure cautelari disposte dall'autorità amministrativa con la pendenza dei procedimenti penali instaurati in relazione alle medesime fattispecie.

Osserva che i criteri relativi alla revisione dell'apparato sanzionatorio risultano sostanzialmente analoghi a quelli previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera *c)* della proposta di legge Velo ed altri. La proposta parlamentare non contempla però esplicitamente la revisione del sistema dell'accertamento degli illeciti amministrativi e il coordinamento della durata delle misure cautelari disposte dall'autorità amministrativa con la pendenza dei procedimenti penali in relazione alle medesime fattispecie. Reca invece espressamente uno specifico riferimento alla qualificazione giuridica della decurtazione dei punti della patente di guida come sanzione amministrativa accessoria, prevedendo altresì che

la comunicazione della decurtazione costituisca atto amministrativo definitivo.

La lettera *d)* reca l'espressa previsione dell'applicabilità della decurtazione di punteggio dalla patente di guida, del ritiro, della sospensione e della revoca della stessa, nei confronti di conducenti minorenni, anche in deroga alla legge n. 689 del 1981, in materia di depenalizzazione. Fa presente, infatti, che in base all'articolo 2 della legge n. 689 del 1981 non può essere assoggettato a sanzione amministrativa chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni. Rileva che si tratta di un tema di grande attualità, soprattutto in relazione alla guida delle *minicar* da parte dei conducenti minorenni.

La lettera *e)* prevede la revisione e coordinamento del sistema dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali, ai fini della semplificazione della procedura e dell'alleggerimento degli oneri amministrativi a carico dei cittadini e dell'eliminazione di duplicazioni, anche individuando ambiti di competenza giurisdizionale diversi per i motivi di legittimità e per quelli di merito. Rileva che un criterio analogo è previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *d)* della proposta di legge Velo ed altri, il quale peraltro non fa riferimento alle finalità di semplificazione della procedura, di alleggerimento degli oneri amministrativi a carico dei cittadini e di eliminazione di duplicazioni.

La lettera *f)* prevede la definizione dei criteri di classificazione dei veicoli atipici, compresi i veicoli di interesse storico e collezionistico, nonché dei requisiti minimi per la loro circolazione (lettera *f)*). Anche in questo caso sottolinea che un criterio analogo è previsto all'articolo 2, comma 2, lettera *h)* della proposta parlamentare, che peraltro contiene unicamente il riferimento alle « norme di circolazione dei veicoli atipici » e non quelli ai « criteri di classificazione » e ai « veicoli di interesse storico e collezionistico ».

La lettera *g)* prevede l'introduzione di disposizioni volte a favorire la diffusione e l'installazione di sistemi telematici idonei a rilevare, anche attraverso il collegamento

automatico con l'anagrafe nazionale dei veicoli, nonché con altri enti e organismi pubblici competenti, l'inosservanza delle disposizioni del codice della strada, con particolare riferimento alle prescrizioni relative alla massa complessiva a pieno carico e al trasporto di merci pericolose.

La lettera *h*) prevede l'adozione di misure per la tutela dell'utenza debole sulle strade, anche prevedendo sistemi di maggiore tutela e di visibilità notturna per i ciclisti. In proposito segnala che l'articolo 2, comma 3, lettera *l*) della proposta di legge Velo ed altri inserisce tale materia tra quelle oggetto di delegificazione.

La lettera *i*) prevede l'introduzione di apposite disposizioni riguardanti la circolazione dei veicoli sulla rete stradale e autostradale in presenza di fenomeni atmosferici di particolare intensità, al fine di preservare l'incolumità degli utenti. Osserva che non viene opportunamente ripresa la previsione di affidare all'ente proprietario proprietario o al concessionario di autostrade, il potere di imporre, in particolari circostanze, l'utilizzo di pneumatici invernali. Ricorda che tale previsione è rimasta nel testo della proposta parlamentare, in quanto identico a quello approvato nella precedente legislatura, ma fa presente che già nella relazione introduttiva da me svolta e nel successivo dibattito era stata evidenziata l'opportunità di sopprimerla.

La lettera *l*) prevede l'attribuzione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del compito di predisporre, nel rispetto delle vigenti norme di progettazione stradale, linee guida e di indirizzo concernenti la progettazione e la costruzione di infrastrutture stradali e di arredi urbani anche finalizzati alla sicurezza degli utilizzatori di veicoli a due ruote. Evidenzia che un criterio direttivo analogo è previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *o*) della proposta di legge Velo ed altri.

La lettera *m*) prevede la semplificazione delle procedure che disciplinano la modifica delle caratteristiche costruttive dei veicoli in circolazione, nella prospettiva dell'alleggerimento degli adempimenti richiesti all'utente. Rileva che, anche in

questo caso, la proposta di legge parlamentare prevede un criterio direttivo analogo (articolo 2, comma 2, lettera *p*)).

Ricorda che l'articolo 2, comma 2, della proposta Velo ed altri prevede anche i seguenti criteri direttivi, non contemplati nel disegno di legge del Governo: riordino dei compiti della polizia stradale e potenziamento del ricorso ai servizi ausiliari di polizia stradale, tenendo conto degli assi viari (lettera *f*)); ricognizione delle attività pubbliche e private previste dal codice e dal relativo regolamento di attuazione, ai fini dell'introduzione di forme efficaci e sostenibili per i controlli di legalità e regolarità dell'esercizio e di adeguate sanzioni in caso di violazioni (lettera *g*)); predisposizione, da parte del Ministero della salute, di linee guida cogenti per garantire uniformità nell'operato delle commissioni mediche locali per il conseguimento o il rinnovo della patente di guida (lettera *i*)); disciplina generale delle modalità di sosta dei veicoli adibiti al servizio di invalidi (lettera *l*)); riassetto della disciplina concernente la classificazione, costruzione e tutela delle strade, delle fasce di rispetto, degli accessi e diramazioni, della pubblicità e di ogni forma di occupazione del suolo stradale (lettera *n*)).

Fa altresì presente che non viene riproposto nel disegno di legge governativo lo specifico criterio contenuto nella proposta di legge parlamentare, in base al quale si specificano le modalità con le quali semplificare le procedure per il ricorso al prefetto (lettera *e*)).

Rileva che il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge del Governo prevede l'adozione di regolamenti di delegificazione, entro diciotto mesi dall'approvazione della legge e nel rispetto dei principi e criteri direttivi del comma, per determinate materie attualmente disciplinate dal codice della strada. Osserva che la medesima disposizione è prevista dall'articolo 2, comma 3, della proposta di legge parlamentare, con un termine di ventiquattro mesi.

Al riguardo segnala, in via generale, quanto osservato, con riferimento all'ana-

loga disposizione contenuta nel progetto di legge C. 4662 esaminato nella scorsa legislatura, dalla I Commissione Affari costituzionali e dal Comitato per la legislazione nei pareri di competenza e cioè la necessità di: *a)* indicare con un grado maggiore di dettaglio le norme regolatrici delle materie oggetto di delegificazione, mentre sia il disegno di legge del governo sia la proposta di legge parlamentare si limitano ad indicare un elenco di materie oggetto di delegificazione; *b)* individuare esplicitamente le disposizioni di legge che risulteranno abrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di delegificazione.

Fa presente che, sulla base del disegno di legge governativo, la delegificazione dovrebbe interessare diverse materie anche di notevole rilievo.

In particolare, la lettera *a)* individua come oggetto di delegificazione le caratteristiche dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità; la medesima materia è indicata dall'articolo 2, comma 3, lettera *a)* della proposta di legge parlamentare.

La lettera *b)* individua come oggetto di delegificazione l'aggiornamento della segnaletica stradale in conformità alle norme internazionali in materia, e organizzazione della circolazione; ricorda che un principio analogo è previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera *c)* della proposta di legge parlamentare.

La lettera *c)* individua come oggetto di delegificazione la classificazione, destinazione, caratteristiche costruttive, di equipaggiamento e di identificazione dei veicoli, al fine di adeguarli alle nuove tipologie conseguenti ai processi di innovazione tecnica del settore; segnala che anche in questo caso un principio analogo è previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera *e)* della proposta di legge Velo ed altri.

La lettera *d)* individua come oggetto di delegificazione la classificazione e impiego dei veicoli in relazione all'uso cui sono adibiti, con particolare riferimento alle macchine agricole ed operatrici, anche in relazione alla disciplina europea in materia di limiti di massa; principio analogo è

previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera *g)* della proposta di legge parlamentare.

La lettera *e)* individua come oggetto di delegificazione le procedure di ammissione, immatricolazione e cessazione della circolazione dei veicoli a motore, anche atipici; evidenzia che un principio analogo è contenuto all'articolo 2, comma 3, lettera *h)* della proposta di legge parlamentare, il quale fa però riferimento anche alla produzione delle targhe automobilistiche.

La lettera *f)* individua come oggetto di delegificazione il riassetto della disciplina tecnica concernente la classificazione, la costruzione e la tutela delle strade e di ogni forma di occupazione del suolo stradale.

L'articolo 2, comma 3, del proposta di legge parlamentare include tra le materie oggetto di delegificazione anche le seguenti: disciplina della massa limite e della sagoma limite dei veicoli adibiti all'auto-transporto di carichi sporgenti (lettera *b)*); disciplina della manutenzione delle segnalazioni stradali luminose, con particolare riguardo all'esigenza di ridurre i consumi energetici (lettera *d)*); introduzione e definizione, nella classificazione dei veicoli, dei veicoli a pedali adibiti al trasporto, pubblico e privato, di merci e persone (lettera *f)*); disciplina della patente di guida BS, prevedendo che i possessori di tale patente possano guidare anche un veicolo con un rimorchio di massa superiore a 750 chilogrammi (lettera *i)*); utilizzo di targhe sostitutive per motoveicoli in occasione di competizioni sportive (lettera *m)*).

Segnala, inoltre, che la proposta di legge parlamentare prevede opportunamente, al comma 4 dell'articolo 2, l'abrogazione delle norme di legge che disciplinano le materie di cui al comma 3 con effetto dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di delegificazione e che analoga disposizione non è invece contenuta nel disegno di legge governativo.

Il comma 3 dell'articolo 2 del disegno di legge prevede, analogamente alla proposta parlamentare, che il Governo adotti le modifiche del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada, ne-

cessarie ad adeguarlo alle modifiche introdotte dai decreti legislativi e dai regolamenti di delegificazione.

Il comma 4 dell'articolo 2 prevede che con decreti dirigenziali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono stabilite le istruzioni tecniche attuative per i procedimenti amministrativi disciplinati dai regolamenti di delegificazione di cui al comma 2 e di esecuzione di cui al comma 3. Sottolinea che ciò può avvenire anche attraverso lo sviluppo delle procedure informatizzate svolte dal Centro elaborazione dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In questo caso è richiesto il parere del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio.

L'articolo 3 prevede la possibilità di adottare, entro venti mesi dalla data di entrata in vigore della legge, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi e reca la clausola di invarianza finanziaria. Osserva che la previsione concernente l'adozione di decreti legislativi correttivi è contenuta anche nella proposta di legge parlamentare, nella quale peraltro si prevede un termine più ampio di tre anni.

Rileva che, come emerge dalla illustrazione testé svolta, il disegno di legge governativo corrisponde in ampia misura ai contenuti della proposta di legge di delega su cui la Commissione ha già avviato l'esame. Fa presente, inoltre, che un elemento qualificante del disegno di legge governativo è contenuto nella relazione, laddove si fa riferimento all'esigenza di un « codice breve » che contenga le sole norme di comportamento e che sia quindi di più facile lettura per gli utenti della strada. Osserva che, a suo giudizio, tale elemento costituisce di per sé un rafforzamento della sicurezza stradale, in quanto un testo normativo chiaro e sistematico rappresenta già un primo passo verso il rispetto delle disposizioni in esso contenute. Ricorda che obiettivo del legislatore deve essere quello di ridurre l'incidentalità e la mortalità sulle strade, come già avvenuto in via generale negli ultimi anni, e che tale obiettivo deve essere perseguito anche riguardo alle situazioni

nelle quali la riduzione dell'incidentalità è stata meno marcata o non si è affatto registrata, come nel caso degli ambiti urbani, ovvero degli utenti delle due ruote.

Per quanto concerne le modalità procedurali di esame da parte della Commissione dei due progetti di legge, evidenzia che è necessario una valutazione dettagliata delle disposizioni per le quali i due testi si differenziano. A tal fine anche per facilitare lo svolgimento di tale analisi e l'individuazione, di volta in volta, della soluzione più adeguata, ritiene opportuno che la Commissione deliberi la costituzione di un Comitato ristretto, che, in modo informale, elabori un testo unificato che potrà essere adottato come testo base per le successive fasi dell'esame in sede referente.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA si riserva di intervenire in una successiva seduta.

Ivan CATALANO, *presidente*, anche in considerazione del fatto che alle ore 15 è previsto un altro punto dell'ordine del giorno della Commissione, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Audizione di rappresentanti di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00120 Bruno Bossio e n. 7-00124 Biasotti sugli interventi a tutela dell'utilizzo per finalità di interesse generale delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 104 del 16 ottobre 2013, a pagina 124, prima colonna, trentottesima riga, la parola « sudamericano » è sostituita dalla seguente « spagnolo ».

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva. (COM(2013) 407 final <i>(Esame e rinvio)</i>	161

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Davide CRIPPA.

La seduta comincia alle 15.40.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva. (COM(2013) 407 final.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, segnala anzitutto il rilievo della procedura odierna: sulla Comunicazione in titolo, trasmessa in data 20 giugno, la Commissione, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del regolamento, ha deciso di svolgere un esame che può concludersi con l'approvazione di un documento finale.

Osserva preliminarmente che la Comunicazione si basa su due considerazioni prioritarie:

una siderurgia forte e competitiva è essenziale per la base industriale europea, essendo l'UE il secondo maggior produttore mondiale di acciaio;

il settore versa in una situazione difficile: la crisi economica ha contratto l'attività manifatturiera e la connessa domanda di acciaio, con la conseguenza che molti impianti hanno ridotto o cessato la produzione (e relativa perdita di occupazione).

Ciò che emerge da queste due considerazioni è che la siderurgia è posta di fronte alla necessità di ristrutturare e ridurre la capacità produttiva. La sfida

della siderurgia europea inoltre deve anche fare i conti con prezzi elevati dell'energia e la necessità di fare investimenti per adeguarsi all'economia verde.

Ritenendo la siderurgia una produzione strategica, la Comunicazione della Commissione è volta a definire interventi mirati finalizzati al sostegno del settore siderurgico, dopo aver compiuto una valutazione complessiva delle principali tendenze sul mercato mondiale.

Il mercato mondiale dell'acciaio è in crescita, trainato dall'industrializzazione dei Paesi emergenti: la Cina domina oggi la produzione mondiale, con un eccesso di produzione a livello interno che determina l'esportazione del prodotto all'estero. La produzione statunitense si va anch'essa avviando verso una potenziale capacità di esportazione e la politica di tale Paese è inoltre caratterizzata da una tendenza protezionistica. In questa situazione è molto difficile per l'Europa mantenere il suo livello di esportazioni e si rende necessario aumentare il valore aggiunto dei prodotti siderurgici e garantire un accesso equo alle materie prime e secondarie. Una variabile interessante in questo contesto è l'aumento dell'impiego dei rottami riciclati nonché la contestuale diffusione delle migliori tecnologie disponibili (BAT). Produrre acciaio da rottami di acciaio significa ridurre l'*input* energetico del 75 per cento e risparmiare circa il 90 per cento dell'*input* di materie prime. Ai fini di un reimpiego e di un riciclaggio più agevoli di tali materiali, occorre applicare efficacemente la direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Il Piano di azione per l'acciaio in esame si orienta su alcuni principali assi di intervento che la Commissione così individua e che quale relatore dapprima elenca per poi dettagliare meglio in seguito:

- quadro normativo;
- strategia di rilancio della domanda interna;

- accesso ai mercati esteri;
- costo dell'energia;
- cambiamenti climatici;
- innovazione;
- dimensione sociale.

La comunicazione parte da una considerazione preliminare concernente la necessità di un corretto quadro normativo, essenziale per lo sviluppo sostenibile e il corretto funzionamento del mercato interno. Tale quadro normativo deve essere concepito in modo intelligente e ambizioso, perseguendo obiettivi ambientali rigorosi e regole armonizzate. L'industria siderurgica sta mettendo a punto il marchio dei prodotti siderurgici da costruzione ad alto livello di sostenibilità ambientale che può rappresentare un'importante potenzialità per aggredire quote di mercato.

A fronte di un eccesso di capacità produttiva presente a livello mondiale, la sovracapacità nell'UE è di circa 80 milioni di tonnellate rispetto a una produzione totale di 217 tonnellate; la domanda interna proviene da pochi settori industriali chiave che utilizzano l'acciaio: le costruzioni e l'industria automobilistica in particolare, che si rende quindi necessario promuovere.

Un focus particolare deve inoltre essere posto sul dato che, a fronte dell'UE che si pone quale mercato aperto, spesso i Paesi terzi produttori di acciaio applicano restrizioni commerciali, di natura tariffaria e non. Occorre in tal senso una politica europea decisa nell'assicurare il rispetto degli impegni internazionali a condizioni di parità e nel contrastare pratiche commerciali sleali. A questo proposito, la Commissione ha regolari contatti con la autorità dei Paesi terzi per garantire il rispetto delle norme dell'OMC in materia di misure di salvaguardia, compensative ed *antidumping*.

La Commissione sostiene inoltre con forza il processo di liberalizzazione degli scambi internazionali nel quadro dell'OMC.

Una riflessione particolare è stata dedicata dalla Commissione ai costi dell'energia, che rappresentano fino al 40 per cento dei costi operativi: l'industria europea fa fronte a costi energetici più elevati rispetto ai *competitor* (il doppio ad esempio di quelli statunitensi). La quota delle energie rinnovabili nel mix energetico incide sul prezzo dell'energia, ed è quindi necessario che il costo delle energie rinnovabili cali e che i regimi nazionali di sostegno siano efficaci sotto questo profilo; altro costo aggiuntivo per l'energia elettrica è rappresentato dal sistema di scambio di quote di emissione (ETS). La Commissione ha convenuto sulla necessità di un monitoraggio puntuale dei costi energetici e del loro impatto.

L'UE genera solo l'11 per cento delle emissioni di gas ad effetto serra a livello mondiale e dunque appare indispensabile un intervento efficace a livello internazionale e individuare le modalità di finanziamento degli obiettivi climatici: l'UE è impegnata ad affrontare i problemi di competitività legati alle sue politiche in materia di cambiamenti climatici, poiché in assenza di condizioni di parità i produttori siderurgici concorrenti dei paesi terzi godono di un vantaggio concorrenziale sleale che provoca una distorsione nel mercato mondiale dell'acciaio.

In tutta una serie di applicazioni l'acciaio contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al risparmio energetico – settore automobilistico, cantieristica, costruzioni, macchinari –: le potenzialità di risparmio legate al corretto uso dell'acciaio sono superiori alle emissioni che l'acciaio comporta. L'acciaio è completamente riciclabile senza perdere qualità: l'approccio giusto deve quindi essere quello rivolto al ciclo di vita, all'incremento dei tassi di riciclo e al migliore impiego dei sottoprodotti.

Per quanto concerne l'innovazione, occorre precisare che i più moderni impianti siderurgici dell'UE sono prossimi ai limiti delle possibilità tecnologiche attuali e sarà quindi difficile per l'industria dell'acciaio ridurre ancora le emissioni di CO₂ senza l'introduzione di tecnologie innovative che

impiegheranno anni per essere individuate: una serie di progetti in questo senso sono in corso (ULCOS) e sono stati finanziati dalla Commissione per 40 milioni di euro.

Una volta individuate le nuove tecnologie, esse dovranno poi essere introdotte su vasta scala e ciò dipenderà dalla possibilità di ottenere costi di produzione competitivi.

Infine, la Commissione ha posto la sua attenzione alla dimensione sociale della produzione di acciaio: le prospettive occupazionali nel settore sono preoccupanti e meritano grande attenzione da parte della politica.

Perché il settore conservi il suo carattere strategico per l'industria manifatturiera europea e l'occupazione, occorre adottare misure temporanee urgenti a fianco di provvedimenti a lungo termine: mettere ad esempio a punto forme di lavoro temporanee per non disperdere le capacità professionali e riqualificare i lavoratori nei periodi di bassa congiuntura.

È fondamentale prevedere la necessità di ristrutturazione dell'industria siderurgica per attenuarne gli effetti sociali negativi. Contestualmente si assiste ad una trasformazione senza precedenti della forza lavoro nel settore dell'acciaio: quasi il 30 per cento della forza lavoro effettiva uscirà dal settore entro il 2025: occorre quindi che – sebbene in un periodo di crisi – il comparto sia in grado di attrarre forza lavoro giovane e creativa, nonché scienziati e manager altamente qualificati.

In base, infine, alle norme europee in materia di aiuti di Stato il settore siderurgico può usufruire di varie forme di aiuti, sia per quanto concerne la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, sia per quanto riguarda la formazione e l'occupazione, sia in relazione alla promozione della tutela dell'ambiente.

Conclude mettendo in evidenza che la siderurgia in Italia è e rimane uno dei più grandi *asset* industriali, e per tale produzione l'Italia in Europa ha un posto di grande rilievo. Ribadendo l'importanza

dell'atto in esame, riterrebbe opportuno svolgere un breve ciclo di audizioni che consenta di approfondire adeguatamente la questione in tutte le sue rilevanti implicazioni.

Davide CRIPPA, *presidente*, assicura che la questione sarà affrontata nel prossimo Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle 16.05.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01253 Fedriga: Sugli effetti della recente riforma pensionistica	165
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	171
5-01254 Baldassarre: Su un grave caso di sospensione dell'erogazione di indennità di accompagnamento	166
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	172
5-01255 Antimo Cesaro: Procedure per il riconoscimento della pensione ai lavoratori salvaguardati	166
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	173
5-01256 Di Salvo: Pagamento dei trattamenti pensionistici per i lavoratori salvaguardati ..	167
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	174

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile » (COM (2013)447 final) (<i>Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	167
--	-----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudò (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	170
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di testo unificato elaborata dal comitato ristretto)</i>	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	170

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 ottobre 2013 — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Jole SANTELLI.

La seduta comincia alle 14.35.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle

sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-01253 Fedriga: Sugli effetti della recente riforma pensionistica.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) illustra la propria interrogazione, chiedendo se il Governo intenda intervenire per riparare

ai rilevanti danni provocati dalla « riforma Fornero », che coinvolgono, nel caso di specie, lavoratori impegnati nell'assistenza di familiari disabili. Si augura che il Governo, nel rispondere, non si limiti a citare gli interventi di modifica previsti in materia nell'ambito del provvedimento sulla pubblica amministrazione (decreto-legge n. 101 del 2013), in queste ore all'esame della Camera, tenuto conto che su di essi sussistono allo stato molte perplessità dal punto di vista delle coperture finanziarie. Fa notare che le politiche nefaste assunte dai due ultimi Governi non hanno fatto altro che aggravare il fenomeno della disoccupazione giovanile, sottolineando, in particolare, come le riforme in materia previdenziale, innalzando i requisiti pensionistici, abbiano contribuito a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro delle nuove generazioni.

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano FEDRIGA (LNA), nel replicare, evidenzia come la recente riforma pensionistica abbia prodotto conseguenze dannose per i lavoratori, a fronte di risparmi di spesa che, considerato l'impegno assunto per tutelare i cosiddetti esodati, non appaiono così significativi. Auspicato che possa essere individuata un'adeguata copertura agli interventi di modifica sul testo del decreto-legge n. 101 del 2013, che intervengono a salvaguardare proprio la contribuzione figurativa dei soggetti che assistono disabili gravi, fa notare che con le ultime riforme pensionistiche gli ultimi due Governi hanno scaricato sul settore privato gli oneri connessi al conseguimento di obiettivi di finanza pubblica, ostacolando l'accesso al lavoro dei giovani. Osserva, peraltro, che i conti pubblici – sui quali incidono sempre di più gli interventi di sostegno al reddito – non potranno mai realmente essere in ordine se prima non si garantisce una effettiva crescita produttiva e occupazionale del Paese.

5-01254 Baldassarre: Su un grave caso di sospensione dell'erogazione di indennità di accompagnamento.

Marco BALDASSARRE (M5S) illustra la propria interrogazione, chiedendo al Governo se intenda ripristinare la prestazione economica relativa all'indennità di accompagnamento per il cittadino indicato nell'atto ispettivo in titolo, che ritiene sia stato penalizzato a causa di una interpretazione restrittiva dell'INPS in ordine al requisito di dimora abituale.

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco BALDASSARRE (M5S), nel replicare, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, prendendo atto con favore del ripristino della prestazione in oggetto a favore del soggetto interessato.

5-01255 Antimo Cesaro: Procedure per il riconoscimento della pensione ai lavoratori salvaguardati.

Antimo CESARO (SCpI) illustra la propria interrogazione, facendo notare che egli ha inteso farsi interprete delle esigenze di talune categorie di lavoratori esodati, che risultano in attesa di vedere riconosciuta in concreto la salvaguardia della propria posizione previdenziale. Chiede, in proposito, quali urgenti iniziative il Governo intenda porre in essere per assicurare ai suddetti lavoratori una definizione della loro situazione pensionistica.

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antimo CESARO (SCpI) si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, laddove questa ha fornito chiarimenti importanti circa l'entità delle domande accolte o in fase di monitoraggio da parte dell'INPS. Dichiarato che continuerà a vigilare sulla vicenda con

attenzione, sollecita il Governo a tenere aggiornato il Parlamento circa l'esito delle procedure in atto, al fine di garantire il veloce smaltimento di tutte le domande presentate dai lavoratori.

5-01256 Di Salvo: Pagamento dei trattamenti pensionistici per i lavoratori salvaguardati.

Titti DI SALVO (SEL), dopo aver premesso che ritiene preoccupanti i dati forniti dal Governo in risposta alla interrogazione precedente, con riferimento al numero di domande accolte dall'INPS in materia di deroghe alla disciplina previdenziale vigente, illustra la propria interrogazione, chiedendo chiarimenti, in particolare, sulla posizione di coloro che rientrano nel secondo intervento di salvaguardia (si tratterebbe di 55 mila soggetti). Rispetto a tali soggetti fa notare che si sono registrati casi controversi di domande pensionistiche – rigettate dall'INPS, ma poi riammesse, a seguito di ricorsi vinti – che lo stesso Istituto previdenziale continua a definire giacenti, senza darvi ulteriore seguito. Chiede al Governo di intervenire presso l'INPS per risolvere tale problematica ed impedire che le procedure di accertamento dei requisiti per l'ammissione alla salvaguardia si svolgano in maniera tale da rappresentare una ulteriore forma di vessazione nei confronti di lavoratori già gravemente penalizzati dalla recente riforma previdenziale.

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Titti DI SALVO (SEL), pur ringraziando il Governo per i dati forniti, ritiene che la sua risposta sia stata elusiva rispetto ai quesiti posti nell'interrogazione, che riguardavano, in particolare, i motivi del mancato completamento delle procedure di accoglimento delle domande presentate da talune categorie di esodati. Auspica che il Governo agisca presso l'INPS affinché, da un lato, sia garantita maggiore traspa-

renza sullo stato di elaborazione delle pratiche, al fine di rendere gli interessati a conoscenza della loro situazione, e, dall'altro, venga assicurata quanto prima l'erogazione dei relativi trattamenti pensionistici.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Jole SANTELLI.

La seduta comincia alle 14.55.

Comunicazione della Commissione europea «Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile» (COM (2013)447 final).

(Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Monica GREGORI (PD), *relatore*, osserva che la Commissione inizia oggi, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, l'esame della Comunicazione «Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile», presentata dalla Commissione europea il 19 giugno 2013.

Fa presente che l'atto si inquadra nell'ambito delle numerose iniziative delle istituzioni europee, nonché dei dibattiti attualmente in corso in varie sedi, sul tema della disoccupazione giovanile. Evidenzia che la Comunicazione è stata presentata subito prima del Consiglio europeo del 26-27 giugno scorso che è stato dedi-

cato – com'è noto – proprio a tale tema e, in particolare, all'attuazione delle azioni e delle misure di cui alla proposta di Raccomandazione Garanzia per i giovani (COM(2012)729), che fa parte del pacchetto sulla disoccupazione giovanile presentato dalla Commissione nel dicembre 2012, nonché delle norme operative per attuare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile proposta dal Consiglio europeo nella riunione del 7 e 8 febbraio 2013, cui ha fatto seguito la Comunicazione della Commissione COM(2013)144 « Iniziativa per l'occupazione giovanile » del 12 marzo 2013.

Ricorda che la Raccomandazione Garanzia per i giovani (COM(2012)729) è stata adottata formalmente dal Consiglio il 22 aprile 2013 e propone l'introduzione di una « Garanzia per i giovani » che assicuri che tutti i giovani di età fino a 25 anni ricevano – entro 4 mesi dal termine di un ciclo d'istruzione formale o dall'inizio di un periodo di disoccupazione – un'offerta di lavoro, di prosecuzione dell'istruzione scolastica, di apprendistato o di tirocinio di qualità elevata. Evidenzia che la definizione del quadro istituzionale entro il quale dovrà essere istituita la Garanzia per i giovani è lasciato ai singoli Stati membri, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti nazionali.

Fa notare che l'Italia, che presenta un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti nella zona EU27, si è attivata per attuare la Garanzia per i giovani con l'articolo 5 del decreto-legge n. 76 del 2013. In particolare, è stata disposta l'istituzione presso il Ministero del lavoro di un'apposita struttura di missione con compiti propositivi e istruttori. Segnala che la struttura opera in via sperimentale, in attesa della definizione del processo di riordino sul territorio nazionale dei servizi per l'impiego (finora concentrati più sulla formazione e sull'orientamento e non sull'inserimento nel mercato del lavoro) e cesserà comunque al 31 dicembre 2015.

A riguardo, fa presente come, nelle more dell'approvazione del decreto-legge n.76 del 2013, il Governo ha dato parere favorevole all'ordine del giorno 9/01458/

034, che impegna il Governo a far sì che la struttura di missione, operi: in linea con gli standard e la normativa dell'Unione in materia, favorendo l'elaborazione delle migliori strategie rivolte all'utilizzo degli strumenti finanziari europei di riferimento, la corretta attuazione della Garanzia per i giovani e la nascita di partenariati rivolti alla sensibilizzazione delle politiche giovanili europee; nel rispetto del principio di sussidiarietà, oltre a quello di leale collaborazione, salvaguardando i differenti contesti socio-economici territoriali; coinvolgendo il Parlamento in merito al monitoraggio degli interventi relativi alla Garanzia per i giovani e alla formulazione delle proposte di miglioramento dell'azione amministrativa; coinvolgendo, altresì le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nelle more della composizione della struttura di missione, così come in materia di costituzione della Banca dati delle politiche attive e passive.

Su questo ultimo punto fa presente che, secondo quanto si apprende, dal 30 luglio scorso, data d'insediamento della struttura di missione, si sarebbero tenute già cinque riunioni alla presenza dei rappresentanti del Ministero del lavoro, delle Regioni, delle Province, dell'Isfol e di Italia Lavoro. Osserva come sia, invece, importante anche il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, per poter condividere e strutturare anche con loro gli sviluppi legati all'andamento dei lavori della struttura. Del resto, fa notare che i primi a parlare di Garanzia per i giovani, ormai un anno fa (gennaio 2013), furono proprio i sindacati.

Inoltre, circa il funzionamento della struttura di missione, ritiene sia utile avere dal Governo aggiornamenti in tale ambito, in particolare alla luce delle conclusioni dell'incontro tecnico tra rappresentanti della Commissione europea e degli Stati membri che si è tenuto a La Hulpe il 17 e il 18 ottobre.

Sottolinea, inoltre, che, nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva approvato il 16 ottobre 2013, la Commissione ha, da ultimo, paventato la possibilità che l'attuazione nel nostro ordinamento della

Garanzia per i giovani sia messa a rischio dal mancato ammodernamento delle strutture amministrative di intermediazione, in primo luogo i centri per l'impiego. Per scongiurare tale eventualità, evidenzia che la XI Commissione auspica una concentrazione di risorse umane su tali strutture, operando una decisa razionalizzazione dell'esistente e facendo leva sulla collaborazione con le strutture private attualmente operanti sul territorio nazionale.

Fa presente che la Camera, sin dall'inizio della legislatura, si è occupata del corretto recepimento della Garanzia per i giovani nel nostro Paese, impegnando il Governo con la mozione 1/00034, approvata il 20 giugno 2013, a riconoscere l'estrema importanza degli strumenti comunitari messi in atto per il rilancio dell'occupazione giovanile; a mettere in campo tutte le misure necessarie a recepire il sistema europeo di garanzia per i giovani, a potenziare ed armonizzare il ruolo dei centri per l'impiego, e di tutti gli strumenti per le politiche attive sul lavoro, su tutto il territorio nazionale, ad attivare adeguate sedi di confronto con i rappresentanti delle regioni e delle amministrazioni locali nonché con le organizzazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative su base nazionale, a valutare la possibilità di assumere le necessarie iniziative per istituire, al più presto e in armonia con le previsioni di bilancio, un fondo nazionale per l'attuazione della Garanzia per i giovani.

A tale proposito segnala che la Commissione europea il 17 giugno 2013 ha presentato una proposta di decisione sulla riforma dei servizi pubblici per l'impiego (COM(2013)439, che prevede per il periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2020, la creazione di una rete di servizi pubblici per l'impiego degli Stati membri al fine di modernizzare i servizi medesimi e consentire loro di operare in modo completo e proficuo nell'attuale fase di crisi economica. Ritiene che sarebbe molto utile conoscere gli intendimenti del Governo in tale ambito, nonché acquisirne il parere sull'atto che ho testé richiamato. Segnalo,

altresì che l'XI Commissione del Senato si è pronunciata in senso favorevole alla proposta, il 9 agosto scorso.

Fa poi presente che, alla data del 12 ottobre 2013, risulta che hanno deliberato sull'iniziativa complessiva della Garanzia per i giovani i Parlamenti della Germania, della Polonia, la Camera dei Comuni del Regno Unito e il Senato della Repubblica Ceca, mentre in Italia, il Governo non ha ancora provveduto ad emanare una disciplina complessiva.

A riguardo, giudica opportuno invece rilevare come, già dal maggio 2013, risulta presentata, annunciata e assegnata alla XI Commissione la proposta di legge n. 867, Disposizioni per l'attuazione di schemi di Garanzia per i giovani. Fa presente che la proposta di legge individua una disciplina e organizzazione complessiva dello strumento, definendo i principi generali e le linee guida d'istituzione della Garanzia per i giovani in Italia, nell'ottica dell'armonizzazione rispetto al quadro comunitario.

Evidenzia che nella Comunicazione della Commissione sono, infine, riportate in estratto le raccomandazioni indirizzate dalla Commissione ai Paesi membri, con riferimento alle politiche da adottare per fare fronte all'emergenza della disoccupazione giovanile. Per quanto riguarda l'Italia, segnala che la Commissione europea raccomanda di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare la qualità e i risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti.

In conclusione, fatto notare che la Comunicazione oggi all'esame, dal punto di vista temporale, per certi aspetti è stata superata dai successive iniziative adottate in ambito europeo e mi riferisco in particolare agli esiti del Consiglio europeo di giugno, sottolinea, tuttavia, che questa è un'occasione utile per fare il punto sulla situazione e sollecitare il Governo a fornire indicazioni puntuali sul prosieguo

della sua azione in tale ambito. Al fine di un esame completo e puntuale della Comunicazione e della relativa composizione della posizione italiana in sede comunitaria, sottolinea la necessità di audire il Governo, in merito alle iniziative che s'intendono intraprendere per una immediata attuazione della Garanzia per i giovani e delle altre raccomandazioni comunitarie contenute nella Comunicazione, allo stato di avanzamento dei lavori della struttura di missione sperimentale e sulla necessità di procedere ad una complessiva riforma dei centri per l'impiego prima dell'effettiva entrata in vigore degli strumenti comunitari. Allo stesso modo, ritiene opportuno poter ascoltare le parti sociali e, per quanto di loro competenza, i rappresentanti italiani nelle istituzioni comunitarie.

Teresa BELLANOVA (PD), considerata l'importanza delle questioni poste nella esauriente relazione testé svolta, giudica opportuno concedere ai gruppi un tempo congruo per svolgere i necessari approfondimenti di merito.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Jole Santelli.

La seduta comincia alle 15.10.

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico.

C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2013.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che, in esito ai lavori del Comitato ristretto, che si sono conclusi nella giornata di ieri, è stata elaborata una proposta di testo unificato dei progetti di legge in esame (*vedi allegato 5*).

Al riguardo, avverte che si è convenuto che – pur avviando oggi il dibattito su tale proposta di testo unificato – la deliberazione sulla sua adozione come testo base, per il seguito dell'esame in sede referente, sia rinviata alla prossima settimana, anche in modo da acquisire eventuali valutazioni preliminari da parte del Governo.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) chiede alla presidenza se sia stato previsto un termine stringente entro il quale il Governo sia chiamato ad esprimersi sul provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa notare che la Commissione, a prescindere dal comportamento che porrà in essere il Governo, è intenzionata a proseguire nell'iter di esame. Osservato che nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, intergrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista nella giornata odierna, saranno definite con precisione le modalità di prosecuzione dell'iter di esame, ribadisce che la Commissione sarà comunque convocata nella prossima settimana – tendenzialmente nella giornata di martedì – per l'adozione del testo base elaborato dal Comitato ristretto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-01253 Fedriga: Sugli effetti della recente riforma pensionistica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione cui passo ora a rispondere, l'onorevole Fedriga richiama l'attenzione sulla necessità di uno specifico intervento normativo volto ad includere tra le prestazioni effettive di lavoro previste dal comma 2-*quater* dell'articolo 6 del decreto-legge 216/2011 anche i permessi per l'assistenza ad un parente disabile, previsti dalla legge n. 104 del 1992.

Al riguardo, giova ricordare che – nell'ambito del procedimento di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni – il Governo ha manifestato la dovuta attenzione al tema della cosiddetta « pensione anticipata ».

L'esecutivo ha infatti espresso parere favorevole ad un emendamento parlamentare – già approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera – volto ad includere tra le « prestazioni effettive di lavoro » utili al raggiungimento dell'anzianità contributiva prevista dalla legge, anche i periodi di astensione obbligatoria derivanti dalla donazione di sangue e di emocomponenti.

Inoltre, nella giornata di ieri – nell'ambito dell'esame del predetto disegno di legge – le competenti Commissioni della Camera hanno approvato a larga maggioranza un emendamento che estende i benefici in materia di accesso alla pensione anticipata sia ai congedi parentali di maternità e paternità sia ai periodi di astensione per la legge n. 104 del 1992.

Pertanto, laddove gli emendamenti in argomento venissero definitivamente trasformati in legge, la questione sollevata dall'onorevole Fedriga troverebbe una soluzione in via legislativa.

Qualora, invece, il percorso di tali emendamenti non dovesse giungere a conclusione – soprattutto in considerazione degli stringenti attuali vincoli finanziari – è comunque intenzione del Governo avviare in tempi brevi una riflessione circa la problematica segnalata dall'interrogante nonché di ogni altra ipotesi di astensione dalla prestazione lavorativa analogamente meritevole di tutela sia per il valore sociale che ne caratterizza la ratio, sia per le oggettive ragioni che la giustificano.

ALLEGATO 2

5-01254 Baldassarre: Su un grave caso di sospensione dell'erogazione di indennità di accompagnamento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli Onorevoli Baldassarre e Rostellato – inerente alla sospensione della pensione di invalidità civile nei confronti del signor Soriano Ceccanti – passo ad illustrare gli elementi informativi acquisiti presso l'INPS.

Il signor Ceccanti, invalido al 100 per cento, percepisce dal 1984 una pensione di accompagnamento, dopo che una pallottola sparata dalle forze dell'ordine lo colpiva ad una vertebra lasciandolo paralizzato.

In data 15 luglio 2011 – nell'ambito del piano di verifiche straordinarie previsto dall'articolo 10, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 – l'Istituto invitava il signor Ceccanti a presentare alla Commissione Medico Legale di Pisa la documentazione sanitaria relativa al proprio stato invalidante al fine di consentire un accertamento agli atti e di evitare all'interessato una nuova visita medica. Nella convocazione veniva altresì precisato che – in caso di mancata o incompleta presentazione della documentazione – l'interessato avrebbe potuto essere chiamato a visita diretta.

Nel successivo mese di agosto, il signor Ceccanti rispondeva – tramite *fax* – che la documentazione richiesta si trovava già in possesso dell'INPS; lo stesso, inoltre, contestava che la convocazione a visita avrebbe dovuto essere effettuata con un preavviso di almeno due mesi.

Nel marzo del 2012, l'Istituto provvedeva, quindi, a convocare nuovamente a visita il signor Ceccanti per il mese di

maggio ma neanche in quella occasione l'interessato si presentava, così come al successivo invito nel gennaio 2013.

Pertanto, in assenza di giustificazioni, la Direzione provinciale di Pisa dell'INPS ha effettuato, in via cautelativa, la sospensione della prestazione per accertamenti, dandone notizia all'interessato.

Lo scorso 26 marzo, il signor Ceccanti ha contattato personalmente il Collegio Medico Legale di Pisa per effettuare la visita conclusasi con la conferma del suo stato invalidante.

In sede di controllo, l'INPS ha provveduto a richiedere all'interessato l'esibizione del passaporto e, in un secondo momento, il rilascio di un'autocertificazione attestante la sua dimora abituale in Italia nonché gli eventuali soggiorni all'estero. Ciò, in considerazione dei suoi lunghi soggiorni in Marocco e della non « esportabilità » delle prestazioni assistenziali e, in particolare, dell'indennità di accompagnamento.

Tuttavia, entrambe le richieste sono state disattese.

L'Istituto ha quindi richiesto l'intervento del Prefetto che si è attivato presso la locale Asl e il Comune affinché tali enti attestassero l'effettiva dimora del signor Ceccanti in Italia.

Pertanto, una volta che gli accertamenti hanno avuto esito positivo, l'Istituto ha prontamente provveduto al ripristino della prestazione, ragione per cui la situazione evidenziata dall'onorevole interrogante può considerarsi risolta.

ALLEGATO 3

5-01255 Antimo Cesaro: Procedure per il riconoscimento della pensione ai lavoratori salvaguardati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare presentato dagli onorevoli Cesaro e Sottanelli con il quale si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda porre in essere al fine di assicurare ai cosiddetti « lavoratori salvaguardati » una tempestiva definizione della loro posizione pensionistica.

Sulla base degli elementi informativi forniti dall'INPS faccio presente che con riferimento alla salvaguardia introdotta dal decreto-legge cosiddetto « salva-Italia » sono state esaminate oltre 90 mila posizioni di soggetti potenzialmente interessati, con riconoscimento del diritto di accesso al beneficio pensionistico per circa 63 mila lavoratori.

L'INPS ha precisato, inoltre, che alla data del 7 ottobre scorso risultano liquidate n. 21.200 prestazioni, così come pubblicato sul sito dell'Istituto, che viene costantemente aggiornato.

Per quanto riguarda i casi di esclusione dalla salvaguardia nonostante l'accoglimento da parte delle competenti Direzioni territoriali del lavoro richiamati dall'onorevole interrogante, l'Istituto ha precisato che tali soggetti appartengono prevalentemente alla platea dei cosiddetti proscrittori volontari e alla categoria dei lavoratori cessati per accordi individuali o collettivi che maturano i requisiti a partire dal 2014; quindi, oltre il termine ultimo del 6 dicembre 2013, entro cui per tali categorie di soggetti, deve collocarsi la decorrenza del trattamento pensionistico al fine dell'accesso alla salvaguardia in argomento.

L'INPS ha fatto sapere che altri casi di esclusione riguardano soggetti che hanno

ripreso l'attività lavorativa successivamente all'autorizzazione alla prosecuzione volontaria o alla cessazione del rapporto di lavoro.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle istanze presentate dai lavoratori interessati a beneficiare delle disposizioni di cui alla seconda salvaguardia (cosiddetti dei 55.000), si fa presente che l'Istituto sta procedendo all'ultimaazione delle lavorazioni e che, ad oggi, sono state definite circa n. 17.400 domande e tra queste circa n. 11.500 sono state accolte. Le certificazioni del diritto di accesso a pensione inviate ai beneficiari di detta salvaguardia sono, allo stato, n. 10.874.

Da ultimo, a conferma del massimo interesse del Governo sulla vicenda, si segnala che nella legge di stabilità per il 2014 è stata introdotta una disposizione volta a prevedere l'incremento del contingente numerico dei lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione di cui all'articolo 1, comma 231, lettera b), della legge n. 228 del 2012 come indicato nell'articolo 9 del decreto interministeriale del 22 aprile 2013 (cosiddetta « terza salvaguardia »). Il predetto incremento del contingente numerico, pari a 6.000 unità, consente di dare attuazione all'interpretazione estensiva della disposizione esplicitata dal Ministero che rappresenta a seguito dell'approvazione del decreto attuativo, con particolare riferimento ai soggetti che hanno ripreso l'attività lavorativa anche prima del 4 dicembre 2011.

ALLEGATO 4

5-01256 Di Salvo: Pagamento dei trattamenti pensionistici per i lavoratori salvaguardati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Anche in questo caso, gli onorevoli interroganti pongono l'accento sulla questione dei lavoratori cosiddetti salvaguardati e, in particolare, sulla definizione della posizione pensionistica dei lavoratori in possesso dei requisiti per accedere alla cosiddetta « seconda salvaguardia », introdotta dal decreto-legge « *Spending review* ».

Sulla base degli elementi informativi forniti dall'INPS ribadisco che con riferimento alla prima salvaguardia introdotta dai decreti-legge « salva-Italia » e « Milleproroghe » sono state esaminate oltre 90 mila posizioni di soggetti potenzialmente interessati, con riconoscimento del diritto di accesso al beneficio pensionistico per circa 63 mila lavoratori e che alla data del 7 ottobre scorso risultano liquidate n. 21.200 prestazioni.

Per quanto concerne, invece, le istanze presentate dai lavoratori interessati a beneficiare delle disposizioni di cui alla seconda salvaguardia, l'Istituto ha reso noto di essere in procinto di concludere l'istruttoria. L'INPS ha comunicato, altresì, che, ad oggi, sono state definite circa 17.400 domande e di queste circa 11.500 sono state accolte. Le certificazioni del diritto di accesso a pensione inviate ai beneficiari di detta salvaguardia sono, allo stato, 10.874.

Con specifico riferimento alla richiesta di avviare immediatamente il pagamento dei trattamenti pensionistici ai lavoratori in possesso dei requisiti per accedere alla cosiddetta « seconda salvaguardia », l'Istituto ha fatto presente che non tutti i soggetti beneficiari delle misure di salvaguardia accedono a pensione immediata-

mente. La maggior parte di loro, infatti, accede a pensione con decorrenze differenziate in relazione alla data di maturazione dei requisiti per il diritto all'accesso al trattamento pensionistico e entro il limite temporale di stanziamento delle relative risorse finanziarie.

Vorrei ribadire che il tema dei lavoratori cosiddetti esodati riveste assoluta centralità nell'agenda del Governo. In questi primi sei mesi, infatti, l'Esecutivo ha, in primo luogo, proseguito nel dare attuazione alle tre salvaguardie definite dal Governo precedente per complessivi 130 mila lavoratori.

Ricordo, infine, che questo Governo è già intervenuto più volte in tempi recenti al fine di dare risposte concrete a questa importante categoria di lavoratori, ampliando ulteriormente le platee di soggetti salvaguardati. In particolare, gli interventi recenti hanno riguardato:

circa 6.500 lavoratori fatti oggetto di licenziamenti individuali (in tal senso, il decreto-legge IMU-CIG attualmente in conversione al Senato);

circa 6.000 ulteriori proscrittori volontari (in tal senso, il DDL di stabilità di recente varato dal Governo);

circa 2.500 lavoratori che assistono familiari gravemente disabili (in tal senso, un importante emendamento parlamentare al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 101 del 2013, la cui approvazione è stata possibile grazie alla piena collaborazione fra Parlamento e Governo).

ALLEGATO 5

**Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe
riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico.
C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini,
C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo.**

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO
ELABORATA DAL COMITATO RISTRETTO**

ART. 1.

(Modifiche all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

1. Dopo il comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è inserito il seguente:

« 10-bis. Ai fini del godimento del diritto di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, non si applicano le disposizioni in materia di decorrenza del trattamento pensionistico e di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 ».

2. All'articolo 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « 4 dicembre 2011 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2011 »;

b) all'alinea, dopo le parole: « in vigore del presente decreto » sono inserite le

seguenti: « , escludendo in ogni caso l'applicazione della disciplina delle decorrenze di cui all'articolo 12, commi 1, 2 e 12-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, » e dopo le parole: « che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2011, » sono inserite le seguenti: « ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni, e »;

c) alla lettera a), le parole: « entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223 » sono sostituite dalle seguenti: « entro ventiquattro mesi dalla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, a prescindere dalla data di conclusione della procedura di mobilità avviata sulla base dei citati accordi sindacali e della data di effettivo collocamento in mobilità, eventualmente preceduto da un periodo di fruizione di cassa integrazione guadagni »;

d) alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , a prescindere dall'effettivo collocamento in mobilità entro tale data »;

e) alla lettera c):

1) dopo le parole: « 23 dicembre 1996, n. 662, » sono inserite le seguenti: « o per i quali non siano trascorsi 24 mesi dal termine del periodo di fruizione della predetta prestazione straordinaria »;

2) le parole: « ; in tale secondo caso gli interessati restano tuttavia a carico dei fondi medesimi fino al compimento di almeno 60 anni di età, ancorché maturino prima del compimento della predetta età i requisiti per l'accesso al pensionamento previsti prima della data di entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « , ferme restando le condizioni previste dall'articolo 6, comma 2-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, e successive modificazioni »;

3) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « . Resta salva la possibilità di accedere al trattamento pensionistico secondo quanto previsto dai commi 10 e 10-bis »;

f) la lettera d) è sostituita dalla seguente:

« d) ai lavoratori che siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione e che abbiano presentato la relativa domanda alla data del 31 gennaio 2012, a condizione che perfezionino i requisiti utili alla decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2018. Ai fini della fruizione dei benefici di cui alla presente lettera non rilevano l'eventuale prestazione lavorativa successiva all'autorizzazione alla prosecuzione volontaria della contribuzione né l'eventuale mancato versamento, alla data di entrata in vigore del presente decreto, di almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile »;

g) la lettera e-bis) è sostituita dalla seguente:

« e-bis) ai lavoratori che entro la data del 31 dicembre 2011 abbiano usufruito di congedi per assistere familiari con disabi-

lità grave ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, o congiunti ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, ovvero ai sensi dell'articolo 80, commi 2 e 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i quali maturino il requisito per l'accesso al pensionamento entro il 6 gennaio 2015 ».

3. All'alinea del comma 15-bis dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo le parole: « del settore privato » sono inserite le seguenti: « , del lavoro autonomo e del settore pubblico ».

ART. 2.

(Modifiche all'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14).

1. Al comma 2-ter dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 31 dicembre 2011, in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-ter del codice di procedura civile, o in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati » sono sostituite dalle seguenti: « il cui rapporto di lavoro si risolva unilateralmente o in conseguenza di fallimento dell'impresa o in ragione di accordi individuali sottoscritti entro il 31 dicembre 2011 o in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati, entro la medesima data del 31 dicembre 2011, »;

b) le parole: « la decorrenza del trattamento medesimo » sono sostituite dalle seguenti: « la maturazione del diritto al trattamento pensionistico »;

c) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini della concessione dei benefici di cui al presente comma non rileva l'eventuale prestazione di un'altra attività lavorativa di natura temporanea dopo la sottoscrizione degli accordi individuali o la stipulazione degli accordi collettivi di incentivo all'esodo ai sensi del periodo precedente».

2. Al comma 2-quater dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, le parole: « , qualora la predetta anzianità contributiva ivi prevista derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni ordinaria » sono soppresse.

ART. 3.

(Disposizioni concernenti i requisiti per l'accesso al pensionamento da parte del personale ferroviario viaggiante, di macchina e di manovra).

1. In ragione della particolare usura e delle specifiche aspettative di vita, nonché per garantire la sicurezza del trasporto ferroviario, il personale addetto alla condotta dei treni delle imprese ferroviarie consegue il diritto alla pensione al raggiungimento del requisito anagrafico di cinquantotto anni di età e del requisito contributivo di trentotto anni, di cui almeno venti anni effettivi da addetto alla condotta.

2. Al personale addetto alla condotta che ha compiuto cinquantacinque anni di età a cui è ritirata la licenza a seguito della perdita dei requisiti medici e psicofisici verificati ai sensi degli articoli 15 e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 247, è riconosciuto il diritto alla pensione se ha raggiunto il requisito contributivo di trentacinque anni, di cui almeno diciotto anni effettivi di condotta dei

treni. In alternativa, il lavoratore può scegliere di rimanere in servizio fino al raggiungimento del limite di età per l'accesso al pensionamento.

3. Il personale di accompagnamento e il personale di manovra delle imprese ferroviarie conseguono il diritto alla pensione al raggiungimento del requisito anagrafico di sessantadue anni di età e del requisito contributivo di quarant'anni, di cui almeno venticinque anni effettivi come personale di accompagnamento o di manovra.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1, 2, e 3 del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Al secondo periodo del comma 18 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , con esclusione del personale addetto alla condotta dei treni e del personale di accompagnamento e di manovra delle imprese ferroviarie ».

ART. 4.

(Validità degli accordi per la gestione di eccedenze occupazionali).

1. Ai fini dell'accesso al regime previdenziale vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è riconosciuta piena validità agli accordi per la gestione delle eccedenze occupazionali con utilizzo di ammortizzatori sociali stipulati dalle imprese, entro il 31 dicembre 2011, anche in sede non governativa.

ART. 5.

(Monitoraggio degli effetti del nuovo sistema previdenziale).

1. Ai fini di una puntuale verifica degli effetti previdenziali e finanziari determinatisi a seguito delle modifiche della disciplina del sistema pensionistico di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come da ultimo modificato dall'articolo 1 della presente legge, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati elaborati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), presenta semestralmente alle competenti Commissioni parlamentari una relazione relativa al numero complessivo dei lavoratori che periodicamente hanno avuto accesso al trattamento pensionistico, al numero di lavoratori che hanno usufruito delle deroghe previste dall'ordinamento e ai relativi effetti finanziari.

ART. 6.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e

4 della presente legge, valutati in 240 milioni di euro per l'anno 2013, 630 milioni di euro per l'anno 2014, 1.040 milioni di euro per l'anno 2015, 1.220 milioni di euro per l'anno 2016, 1.030 milioni di euro per l'anno 2017, 610 milioni di euro per l'anno 2018 e 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede ai sensi del comma 2.

2. Ferma restando la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 6-bis, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta misure in materia di giochi pubblici on line, lotterie istantanee e apparecchi e congegni di gioco, utili al fine di assicurare, con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla medesima data di entrata in vigore della presente legge, il reperimento delle maggiori entrate di cui al comma 1. A decorrere dall'anno 2013, le maggiori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, accertate annualmente con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono riassegnate al fondo di cui all'articolo 1, comma 235, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del decreto legislativo recante la riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI). Doc. CCVI, n. 1. *(Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio)* 179

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello e C. 1596 Baroni. *(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto)* 185

RISOLUZIONI:

7-00114 Loreface: Iniziative per recepire la sentenza del Tar Lazio n. 7078 del 2013 in materia di transazione nei confronti di soggetti danneggiati da sangue infetto *(Discussione e rinvio)* ... 187

AVVERTENZA 189

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 14.20.

Relazione sullo stato di attuazione del decreto legislativo recante la riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI).

Doc. CCVI, n. 1.

(Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della relazione in oggetto.

Giovanni MONCHIERO (SCpI), *relatore*, ricorda che la relazione trasmessa dalla Direzione generale della Croce Rossa al Ministero della salute e da questo inviata

al Parlamento, risponde al dettato del comma 5, dell'articolo 8, del Decreto legislativo n. 178 del 2012, che dispone la riorganizzazione della Croce Rossa Italiana, e si articola in due parti.

Nella prima si elencano i provvedimenti adottati dall'attuale amministrazione straordinaria dell'Ente per dare corpo ai complessi interventi necessari alla sua trasformazione, mentre nella seconda è dettagliatamente esposto il Piano straordinario per il recupero del deficit di cassa.

Alla determinazione di modificare la natura dell'assetto istituzionale della Croce Rossa Italiana, il legislatore è giunto a seguito delle difficoltà incontrate dall'Ente nell'esercitare le proprie funzioni, al punto che, per ben 25 anni negli ultimi trentatré la CRI è stata commissariata.

Fa presente che l'articolo 7 del decreto-legge 20 settembre 1995 n. 390, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1995, n. 490 aveva definito l'attuale

natura di Ente Pubblico non economico dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, mentre il decreto legislativo 28 settembre 2012 n. 178, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2012 ne ha disposto il riordino.

Questi i concetti fondamentali della riforma legislativa: la valorizzazione dell'attività delle risorse volontaristiche; un assetto giuridico più conforme al principio di indipendenza del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa; il risanamento della gestione con i necessari strumenti normativi (come era stato anche evidenziato dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione CRI per il 2005-2010); la riduzione nel tempo del contributo pubblico alla Croce Rossa Italiana e il ricollocamento del personale in esubero presso altre pubbliche amministrazioni.

Osserva che il decreto prevede una graduale privatizzazione dell'Ente CRI, distinta in più fasi: una prima fase, che si è conclusa il 27 gennaio 2013, in cui la CRI ha assunto, centralmente e sul territorio, un ordinamento democratico provvisorio; una seconda fase, dal 1° gennaio 2014, in cui verrà costituita una associazione privata di interesse pubblico della Croce Rossa Italiana, alla quale verranno trasferiti tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari; l'«Ente Croce Rossa», dovrà svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito. Durante questa fase il nuovo Ente dovrà gestire il patrimonio per ripianare i debiti e provvedere a ricollocare il personale in eccedenza (salvo quello assunto con contratti di diritto privato dall'Associazione); in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI «ente pubblico» verranno trasferite all'Associazione.

Rileva, poi, che dalla relazione risulta che sono stati realizzati i seguenti interventi: diminuzione del numero delle com-

ponenti volontaristiche (articolo 3 comma 1 lettera 2); ricostituzione degli organi elettivi centrali e territoriali della Croce Rossa italiana (articolo 3 comma 1 lettere b e c); approvazione dello Statuto dell'Associazione e dell'atto costitutivo (articolo 3 comma 2); elezione dei 3 rappresentanti della CRI che affiancheranno il Presidente Nazionale nel Comitato dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (articolo 3 comma 2); richiamo del personale militare a tempo determinato (articolo 6 comma 7); Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio (articolo 4); utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini della stesura del bilancio di previsione 2013 (art. 3. comma 3); contingente di 300 operatori del Corpo Militare Volontario dedicato alle attività ausiliarie delle FF.AA.; nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente.

Nelle premesse al piano straordinario per il recupero del *deficit* di cassa, si evidenzia come la complessità delle azioni intraprese ben difficilmente consentirà di rispettare i termini temporali previsti dal legislatore e che, l'impianto normativo del decreto legislativo n. 178 dovrà essere modificato con la concessione di qualche proroga.

A tal fine, il percorso di risanamento incontra, come maggiore ostacolo, la situazione del personale e delle strutture periferiche.

Osserva, poi, che una prima fotografia dell'Ente può essere rappresentata da questi numeri: dotato di una struttura molto articolata e complessa con circa 600 sedi territoriali (ciascuna con autonomia di bilancio); oltre 4.000 dipendenti di cui 2.021 a tempo determinato militari + civili (alla data 13 aprile 2013); 1193 civili di ruolo; 830 militari continuativi; 1698 civili a tempo determinato; 323 militari richiamati e 590 lavoratori interinali.

Fa presente, quindi che la gestione del personale ha comportato numerosi problemi.

In qualche caso i provvedimenti adottati hanno ottenuto i risultati auspicati, in altri, la situazione non è così soddisfacente.

Per le qualifiche dirigenziali, sono stati rilevati problemi causati dal blocco delle assunzioni disposte dal MEF, che mettono la CRI nelle condizioni di dover lavorare con 18 dirigenti di seconda fascia, attualmente in servizio invece dei 25 previsti nella dotazione organica attuale. Il rapporto dirigenti/dipendenti in CRI è di circa 1/315.

Pur tuttavia, la nuova dirigenza ha contribuito in modo determinante ad avvicinare il Comitato centrale all'esigenze e richieste di supporto amministrativo e consulenziale provenienti dalle strutture territoriali, attraverso molteplici iniziative quali l'organizzazione di video conferenze, corsi di formazione e aggiornamento.

Ricorda, poi, che dal punto di vista del personale civile, nel periodo 2008-2012 sono state affrontate numerose questioni con risultati soddisfacenti: riduzione della spesa del personale (passata da 3.050 unità al 31 dicembre 2007 a 1.878 unità al 31 dicembre 2012) per 13.261.779.26 milioni di euro; sigla del nuovo contratto integrativo del personale che prevede il superamento della causa principe dell'attuale contenzioso con l'estensione del trattamento accessorio al personale civile a tempo determinato; rafforzamento dell'attività di pianificazione e controllo; intensificazione dell'attività dell'Ufficio Disciplina: nel corso degli anni 2006-2012 sono state avviate molteplici iniziative quali attività formative e di supporto alle unità territoriali.

Dal punto di vista del personale militare è stato rispettato quanto richiesto dagli enti vigilanti, nello specifico il corpo Militare è stato portato alle dipendenze funzionali della struttura amministrativa dell'Ente, nel rispetto del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il numero dei militari richiamati si è costantemente ridotto dal 2008 al 2013 per un totale di 52 unità di personale in meno e nessun nuovo richiamo del personale nel periodo 2003-2012.

Sono circa 450 nuovi ricorsi (seriali), molti derivano da provvedimenti adottati dall'Amministrazione a seguito delle risultanze dell'ispezione del Ministero dell'economia e delle finanze per il recupero di

somme illegittimamente percepite per l'errato inquadramento di alcuni Ufficiali del Corpo causato dall'erronea applicazione della legge n. 250 del 2001.

Rileva, per contro, la drammaticità del contenzioso derivante da vertenze impianate dal personale civile.

Il precariato è gradualmente aumentato nel corso degli anni fino a superare il contingente del personale con rapporto a tempo indeterminato (al 31 dicembre 2007 il personale a tempo determinato era costituito da 1.825 unità mentre il personale di ruolo era di 1.529 unità), e generando, nonostante l'Ente abbia dato completa attuazione a tutte le disposizioni legislative vigenti in materia, situazioni di conflitto interno scaturenti dalle aspettative alla stabilizzazione provenienti dai medesimi lavoratori e a un contenzioso che è aumentato nel corso degli anni.

Evidenza, poi, che nella relazione vengono previste gravi conseguenze, per l'impatto sul bilancio corrente oltre che su quello 2014, per effetto delle sentenze nn. 6076, 6077 e 6078 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite che si è espressa con un giudizio non favorevole per CRI. Ciò ha determinato una sensibile alterazione rispetto al quadro organizzativo in cui si era inserito il d.lgs. n. 178 del 2012, che invece aveva previsto la dismissione del personale a tempo determinato e il ricollocamento presso altre Pubbliche Amministrazioni, ovvero presso l'Associazione privata.

Il contenzioso instaurato, con il personale dipendente, ammonta a cifre inquietanti. I giudizi intrapresi sono ben 1667, spesso « seriali », nel senso che ogni ricorso è presentato da più persone. È evidente, come l'esito di questi contenziosi possa avere conseguenze devastanti sui bilanci dell'Ente.

Si stima che il contenzioso sull'incentivo sia pari a 70.000.000 di euro, mentre per quanto riguarda le stabilizzazioni potenzialmente si stimano circa 38.000.000 di euro di maggior spesa di personale l'anno.

Per quanto riguarda la situazione economica, la relazione evidenzia le iniziative

intraprese e il giudizio sostanzialmente positivo della Corte dei Conti sugli ultimi bilanci esaminati. In effetti, la situazione precedente era particolarmente anomala, perché il conto relativo all'esercizio 2011 risulta il primo, dopo 32 anni, approvato dai termini di legge.

Fa presente, quindi, che l'attuale situazione della Croce Rossa Italiana è caratterizzata da un forte dualismo fra Ente ed Associazione, resa ancor più faticosa a seguito delle norme che le hanno attribuito personalità giuridica di diritto pubblico (fin dal 1997, poi ribadita nel 2002 e da ultimo nel 2005).

La complessa transizione dalla « CRI Ente Pubblico » alla nuova « CRI Associazione Privata », comporta adempimenti complessi con costi che sono stati sotto – stimati.

Tuttavia, la situazione della CRI si sta « normalizzando », l'ultima gestione commissariale ha sanato la maggior parte dei problemi, nello specifico, dal punto di vista contabile sono stati approvati tutti i bilanci sia consuntivi che preventivi, del Comitato Centrale e relativi consolidati.

Si è provveduto alla cancellazione di oltre 8.000 residui, taluni risalenti addirittura al 1980, e nel corso dell'anno 2011 è stato avviato il progetto della Tesoreria unica il quale prevedeva una prima fase sperimentale (Comitato Centrale e regione pilota Marche) e una fase successiva in corso di svolgimento, a seguito dell'esperimento e conclusione di una gara pubblica, di estensione del progetto a tutti i comitati regionali, provinciali e locali secondo un crono programma che ha cadenzato l'ingresso graduale delle suddette unità territoriali nel sistema, la cui conclusione è prevista per il 31 marzo 2014.

La situazione economica pregressa rimane comunque caratterizzata da varie criticità. Particolarmente contorta si presenta la vicenda della Siciliana Servizi Emergenza (S.I.S.E.), emersa proprio grazie all'attuale Commissario della Croce Rossa Italiana e denunciata alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti.

La SISE ha continuato a svolgere autonomamente il servizio di « emergenza-

urgenza 118 » fino a luglio 2010 richiedendo un corrispettivo mensile pari ad 11 milioni di euro in luogo dei precedenti 7,28 milioni di euro previsti dal contratto di servizio stipulato con la regione Sicilia.

La CRI ha depositato due ricorsi per decreto ingiuntivo, attualmente pendenti, nei confronti della regione Sicilia, rispettivamente di importo pari a: 42.403.217,35 di euro; 22.382.771,60 di euro.

Al fine di ottenere il pagamento di ingenti crediti pregressi relativi allo svolgimento del servizio 118 negli anni 2006-2009, la SISE ha presentato due ricorsi contro Croce Rossa per decreto ingiuntivo, entrambi accolti dal Tribunale di Palermo di importo pari a 49.391.660,17 di euro provvisoriamente esecutivo e l'altro di importo pari a 20.031.784,27 di euro.

L'Amministrazione ha finora concesso, a valere sul decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, acconti per importo complessivo di 25.810.337,48 di euro.

Nel maggio 2012 il ministero della salute ha istituito un tavolo tecnico per chiarire il contenzioso ed addivenire ad una transazione ad oggi non conclusa.

La situazione del bilancio consolidato dell'Ente è gravata anche da circa 50 milioni di euro di crediti vantati nei confronti di Enti pubblici, alcuni dei quali risalenti addirittura agli anni 90. Il Commissario ha intrapreso azioni più incisive, ma la riscossione si prospetta comunque problematica.

In particolare ritiene di evidenziare che la situazione di cassa è comunque caratterizzata da un disavanzo rilevante, in particolare per quanto riguarda il comitato centrale, la relazione evidenzia infatti che le gestioni regionali, provinciali e locali presentano una posizione di cassa attiva pari a circa 83 milioni di euro, mentre il comitato centrale presenta un passivo di 85 milioni, rimane quindi da risolvere il rapporto debiti/crediti fra il Comitato centrale e le Sezioni periferiche, passaggio indispensabile per riportare certezza nella situazione di cassa reale dell'Ente.

A ciò, la relazione aggiunge alcune previsioni sulle necessità di cassa relative

all'anno 2013. Tenendo conto dei maggiori oneri già evidenziati in precedenza, e comunque richiamati alla pagina XXIV e della riduzione dei contributi da parte dello Stato si ipotizza la cifra complessiva di un fabbisogno di cassa di 100 milioni di euro.

La progressiva riduzione dei trasferimenti statali fa sì che per l'anno 2013, essi non siano neppure sufficienti per coprire la spesa per il personale che li supera del 4 per cento.

La relazione per spiegare le difficoltà di cassa evidenzia anche le molte iniziative straordinarie intraprese dalla Croce Rossa nei settori di competenza, in particolare, si sofferma sulla analitica descrizione degli interventi più onerosi: il terremoto in Abruzzo del 2009, l'alluvione in Liguria/Toscana del 2011, gli eventi sismici in Emilia-Romagna del 2012, l'emergenza di Haiti nel 2010 e l'emergenza Nord Africa nel 2011.

Dal punto di vista organizzativo, da un sistema regolamentare quasi assente, si è passati all'emanazione di diversi atti, tra cui il Regolamento unico di garanzia (O.P.102 del 26 aprile 2013); il Regolamento di organizzazione e funzionamento (O.C. n. 88 del 16 aprile 2013); il Piano delle performance (O.C. n.56 del 31 gennaio 2013); il Regolamento degli incarichi dirigenziali (O.C. n. 38 del 30 gennaio 2012); il Regolamento per la gestione della sicurezza e salute del lavoro (O.C. n. 74 del 13 gennaio 2012); il Regolamento per il conferimento delle posizioni organizzative (O.C. n. 49 del 30 gennaio 2012); il Regolamento inerente le modalità di vigilanza e controllo sulle attività e sugli atti delle strutture territoriali (O.C. n. 90 del 5 maggio 2010); il Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenze della CRI (O.C. n. 387 del 22 luglio 2010); il Codice etico e di condotta dei dipendenti della P.A. (O.C. n. 565 dell'11 novembre 2010); il Regolamento per la gestione dei rimborsi (O.C. n. 540 del 4 novembre 2010); il Regolamento degli incarichi di collaborazione ad esperti esterni (O.C. n. 1 del 9 gennaio 2009); il Regolamento nazionale uniformi di Croce Rossa per i

soccorsi spedali, il regolamento per la costituzione delle Commissioni Interne (O.C. n. 35 del 5 dicembre 2008), eccetera.

Osserva, poi, che la relazione da inoltre atto di tutte le altre azioni intraprese.

Si ritiene positiva la rescissione delle convenzioni troppo onerose e la razionalizzazione delle risorse attraverso sistemi informatizzati per il rilevamento dei dati riguardanti tutte le convenzioni. Così come l'istituzione della Tesoreria Unica.

Per quanto riguarda l'attività di controllo e vigilanza istituzionale, dalla quale sono scaturiti diversi atti di vigilanza da parte del Parlamento, soprattutto nel quinquennio 2008-2012 è da evidenziare che ha visto positivamente concludersi 75 atti sui 76 complessivamente depositati.

Di rilievo, anche se aggravano di ulteriori adempimenti l'Amministrazione già provata da una carenza di figure dirigenziali, le disposizioni normative contenute nei seguenti decreti: il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali; la Legge anticorruzione del 6 novembre 2012 n.190, il Piano triennale della Prevenzione e della corruzione nella Croce Rossa Italiana; il decreto-legge 8 aprile 2013, n.35 recante misure per le amministrazioni tenute a certificare i crediti certi, liquidi ed esigibili fornitori maturati alla data del 31 dicembre 2012 per somministrazioni, forniture e appalti.

Dovrebbero essere salvaguardati i benefici ottenuti nell'applicazione del decreto legislativo. n. 178 del 2012, come la ricostituzione degli organi di *governance* nelle sedi territoriali; la razionalizzazione dell'assetto organizzativo del volontariato della CRI; la decisione dei soci di accedere ad un assetto privatistico in forma associativa regolato dallo Statuto approvato nel mese di giugno 2013, al fine di consentire di avviare la privatizzazione della Croce Rossa Italiana.

Dalla relazione si evince una situazione amministrativa dell'Ente ad oggi migliorata, in quanto il saldo amministrativo nell'ultimo quinquennio continua ad essere positivo. Tuttavia, il *trend* del contenzioso – lavoro (stabilizzazioni ed accesso-

rio) e gli ulteriori « tagli » dei finanziamenti statali, le previsioni dei bilanci 2013/2014 sono estremamente critiche.

Conclude, rilevando, che si può, in parte concordare sulla oggettiva necessità di operare un rinvio parziale della privatizzazione della Croce Rossa Italiana, ritardando il processo di privatizzazione delle sole strutture centrali (sede nazionali e regionali), lasciando inalterato il programma di privatizzazione della struttura periferica (sedi provinciali e sedi locali), confermando tuttavia la necessità che il decreto legislativo n. 178 del 2012 abbia piena attuazione.

Filippo FOSSATI (PD) evidenzia come il tema in discussione presenti profili di particolare rilevanza e, sotto certi aspetti, anche drammaticità, facendo riferimento alle manifestazioni di protesta da parte del personale della Croce rossa.

Reputa opportuno, pertanto, che la XII Commissione, a conclusione dell'esame della relazione governativa in oggetto, pervenga all'adozione di una risoluzione che contenga un preciso indirizzo da rivolgere al Governo. In questo senso, ritiene opportuno prevedere lo svolgimento di audizioni, al fine di comprendere meglio i problemi che riguardano la Croce rossa, sia a livello di comitati locali che a livello centrale.

Sottolinea altresì come il lavoro della Commissione in questa fase debba senz'altro svolgersi nella direzione volta ad assicurare che il processo di privatizzazione non sia messo in discussione e che, anzi, sia portato a termine, nel rispetto di determinate modalità, in modo da poter inquadrare la Croce rossa nell'ambito delle associazioni che supportano il sistema sanitario nel nostro Paese.

Edoardo PATRIARCA (PD), richiamando le considerazioni svolte, da ultimo, dal deputato Fossati, evidenzia la necessità, da parte della Commissione affari sociali, di sostenere e di indirizzare, per quanto possibile, il processo di trasformazione della Croce rossa, da ente pubblico in associazione di diritto privato.

Ricorda, quindi, che la Croce rossa ha vissuto, fino ad oggi, una doppia dimensione, in quanto alla natura di organismo di diritto pubblico a livello centrale, ciò che ha ostacolato, ad esempio, il fatto di ricevere donazioni, si è contrapposto il carattere di associazione di volontariato, presente sul territorio.

Ritiene, dunque, che occorre recuperare la vocazione originaria della Croce rossa, evidenziando come in quest'ottica non siano consentiti arretramenti né tentazioni « nostalgiche » rispetto al richiamato processo in atto, al fine di poter inquadrare la CRI nel sistema delle associazioni di protezione civile, che nel nostro Paese hanno svolto, e continuano a svolgere, attività di grande rilievo.

Andrea CECCONI (M5S) rileva come la relazione del Governo sia, a suo avviso, un po' datata e comunque, incompleta, non emergendo da essa dati precisi relativi ai beni e ai servizi né alla situazione concernente gli appalti.

Osserva, inoltre, che dal 1° settembre di quest'anno avrebbe dovuto essere attivato un sistema di tesoreria unico, ma che dalla relazione non si evince se ciò sia avvenuto ovvero se i comitati locali operano tuttora in maniera autonoma.

Rileva, altresì, l'anomalia costituita dalla presenza di un corpo militare, che ancora sussiste, sebbene ridotto a poche unità, secondo un modello riscontrabile solo in Italia.

Esprime il proprio disappunto, inoltre, sulla tendenza, iniziata con il decreto-legge n. 69 del 2012, cosiddetto « del fare », e proseguita, in questi giorni, con il decreto-legge n. 101 del 2013, sulla pubblica amministrazione (A.C. 1682), di inserire disposizioni concernenti la Croce rossa nell'ambito di provvedimenti che riguardano tutt'altre materie, senza peraltro che la Commissione affari sociali sia stata coinvolta. A questo proposito, ricorda che, in entrambe le occasioni, la XII Commissione ha espresso il proprio parere sul testo originario del decreto-legge, non avendo la possibilità di esprimersi successivamente, a seguito degli emendamenti

approvati presso le Commissioni di merito, tra cui quelli volti ad incidere sulle competenze della Commissione stessa, in quanto concernenti la Croce rossa.

Stigmatizzando tale prassi, che di fatto estromette le Commissioni competenti in sede consultiva, e precisando che il gruppo che rappresenta non intende più tollerarla, ritiene condivisibile l'intento di adottare una risoluzione al termine del dibattito sulla relazione del Governo, purché essa dia una visione chiara di quanto sta accadendo, prospettando quindi un certo metodo di cambiamento della struttura della Croce rossa, diversamente da quanto sta accadendo, stando al contenuto della relazione governativa e agli altri elementi ricordati.

Donata LENZI (PD), con riferimento all'emendamento approvato presso le Commissioni I e XI, nel corso dell'esame del suddetto decreto-legge n. 101 del 2013, sulla pubblica amministrazione (A.C. 1682), fa presente che si tratta di una proposta emendativa presentata da deputati appartenenti alle Commissioni competenti per il merito e che, per quanto riguarda il contenuto, esso recepisce le richieste provenienti dai Comitati locali e provinciali, di assumere la personalità giuridica di diritto privato alla data del 1° gennaio 2014, secondo quanto prevede la normativa vigente, senza che sia intervenuta, dunque, alcuna anticipazione.

Per quanto concerne, poi, la questione generale della privatizzazione della Croce rossa, rileva come nei prossimi mesi possono realisticamente prefigurarsi due situazioni: il completamento del processo di trasformazione oppure, all'opposto, il ritorno verso il modello dell'ente pubblico.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, replicando ai rilievi formulati dal deputato Cecconi, fa presente che le Commissioni I e XI hanno approvato l'emendamento concernente i Comitati locali e provinciali della Croce rossa nella seduta di lunedì 21 ottobre, intorno alle ore 21.30, nell'ambito dell'esame del ricordato decreto-legge in materia di pubblica amministrazione, il

cui esame da parte dell'Assemblea era previsto a partire dal giorno successivo, martedì 22 ottobre.

Risulta evidente, dunque, che la XII Commissione, al pari delle altre Commissioni competenti in sede consultiva, non ha avuto modo di esprimersi sul testo risultante dall'approvazione degli emendamenti, secondo una prassi, radicata negli ultimi tempi, che egli stesso contesta, manifestando l'intenzione di rappresentare tale valutazione nelle sedi opportune.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico.

C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello e C. 1596 Baroni.

(Seguito dell'esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre 2013.

Il sottosegretario Paolo FADDA, scusandosi per il ritardo con il quale interviene alla seduta della Commissione, fa presente di essere stato impegnato in un incontro, tenutosi presso il ministero dell'economia e delle finanze, con una delegazione del « Comitato 16 novembre », che si è concluso con la firma di un accordo — il cui testo mette a disposizione dei componenti della Commissione — con il

quale il Governo si impegna a portare avanti una serie di iniziative in favore delle disabilità gravissime.

Entrando, quindi, nel merito del provvedimento in oggetto, fa presente che il Governo condivide le iniziative normative in esame, in considerazione del fatto che va promossa e sostenuta, ai fini della tutela della salute pubblica, ogni idonea misura volta a promuovere le forme di contrasto, di recupero e cura delle persone soggette a dipendenza da gioco. La tematica in esame, infatti, riveste significativa rilevanza, sia per il Ministero della salute, per gli oggettivi profili di carattere sanitario, sia per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attese le dimensioni di carattere anche sociale che ha assunto il fenomeno del gioco d'azzardo.

Ricorda che da tempo, accanto allo scenario di uso/abuso di sostanze (droghe, psicofarmaci, alcol, tabacco) si è profilata la crescente diffusione della cosiddetta dipendenza ovvero il Gioco d'azzardo patologico (GAP), fenomeno noto come « ludopatia ». Si tratta di un quadro clinico che ha in comune con la dipendenza da sostanze il comportamento compulsivo, che produce effetti sulla salute seriamente invalidanti.

Per queste ragioni, ritiene meritevoli di ogni attenzione le iniziative normative in esame, che coglie come una ulteriore occasione per introdurre nuove misure per contrastare il fenomeno della dipendenza da gioco, che peraltro, come è noto, è un fenomeno che comporta anche un notevole impatto di natura finanziaria per il Servizio sanitario nazionale.

Segnala, tuttavia, la necessità che all'atto della predisposizione del testo base, sia garantito il necessario coordinamento con le disposizioni normative vigenti, riferendosi, in particolare, alla legge n. 220 del 2010, c.d. legge di stabilità finanziaria per il 2011, che all'articolo 1, comma 70, ha previsto l'adozione di un decreto interdirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero della salute, di intesa con la Conferenza unificata, concernente le linee di azione per la prevenzione, il contrasto e il recupero di

fenomeni di ludopatia. Il Ministero della salute, d'intesa con AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stati) e con la collaborazione del Dipartimento Politiche Antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sta lavorando per giungere alla versione finale dello schema di decreto interdirigenziale in questione.

Ricorda, poi, il decreto-legge n. 158 del 2012, recante « Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute » convertito dalla legge n. 189 del 2012, cui va riconosciuto il merito di avere previsto, tra le altre disposizioni, sia all'articolo 5 che all'articolo 7, disposizioni per contrastare la dipendenza da gioco di azzardo, disponendo tra l'altro che la ludopatia sia ricompresa tra i Livelli Essenziali di Assistenza, per quanto attiene alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione.

In particolare, le disposizioni di cui al suddetto decreto-legge introducono misure più restrittive per la pubblicità del gioco con vincite in denaro, nel corso di trasmissioni televisive o radiofoniche, di rappresentazioni teatrali o cinematografiche. A ciò aggiunge che dal nuovo quadro normativo, di cui al decreto-legge citato, consegue l'obbligo, in capo alle società che gestiscono i giochi che prevedono vincite in denaro, di indicare in modo chiaramente visibile la percentuale di probabilità di vincita che il soggetto ha nel singolo gioco pubblicizzato.

È prescritto inoltre, l'obbligo per i gestori di sale da gioco e di esercizi in cui vi sia offerta di giochi pubblici, di indicare attraverso apposita cartellonistica, predisposta dalla ASL territoriale competente, i rischi connessi alla patologia del gioco GAP (ludopatia).

Ricorda che lo stesso decreto, inoltre, prevede il divieto di ingresso dei minori degli anni 18 nelle sale dove viene praticato il gioco con vincite in denaro.

Da ultimo, ma non in ordine di importanza, segnala la necessità che le norme proposte siano coerenti anche con il riparto di competenze tra Stato e re-

gioni, riferendosi ad esempio alle disposizioni (di cui all'articolo 3, comma 4, dell'A.C. 101) che potrebbero essere di eccessivo dettaglio allorquando si rivolgono all'organizzazione dei servizi di certificazione, cura e riabilitazione, aspetti che attengono alla competenza regionale.

In conclusione, auspica che anche le iniziative in esame possano costituire l'occasione per un proficuo confronto tra Governo e Ministero della salute, da un lato, e Parlamento, dall'altro, per proseguire nella direzione di una continua e sistematica azione di contrasto al fenomeno della ludopatia.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare, ricordando che nella seduta precedente il relatore, deputato Binetti, aveva proposto di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto al fine della predisposizione di un testo unificato delle proposte di legge in titolo.

La Commissione delibera, quindi, di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di designarne i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 15.20.

7-00114 Lorefice: Iniziative per recepire la sentenza del Tar Lazio n. 7078 del 2013 in materia di transazione nei confronti di soggetti danneggiati da sangue infetto.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Marialucia LOREFICE (M5S) fa presente che la risoluzione in titolo nasce dall'esigenza di impegnare il Governo affinché venga in soccorso, tramite un risarcimento quantomeno economico, a tutte quelle persone che intorno agli anni settanta-ottanta, in Italia, si sono ammalate per aver contratto i virus dell'epatite B, C e dell'HIV, a seguito di trasfusioni di sangue o assunzioni di emoderivati (cosiddetti salvavita) infetti presso gli ospedali pubblici.

Ricorda che la legge n. 210 del 1992 prevede già la corresponsione da parte dello Stato di un indennizzo a favore di soggetti danneggiati irreversibilmente nella loro integrità psico-fisica a causa di vaccinazioni obbligatorie o trasfusioni, sulla base anche del presupposto dell'insufficienza dei controlli sanitari nel settore della distribuzione del sangue, di competenza dello Stato, segnalando che proprio la circostanza che il contagio sia avvenuto a causa di mancati o insufficienti controlli sul sangue e sugli emoderivati utilizzati per uso terapeutico che ha consentito ai danneggiati, sulla base della predetta legge, di chiedere in sede civilistica il ristoro dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti. Evidenzia come, tuttavia, che l'indennizzo previsto dalla legge n. 210 sia di natura solidaristica, nettamente diverso, quindi, da quello che è il risarcimento del danno biologico, morale ed esistenziale.

Osserva, poi, che migliaia sono le persone che da anni lottano contro malattie orribili e che sono state costrette a ricorrere ai tribunali per veder riconosciuto almeno il diritto al risarcimento e che la responsabilità del ministero della salute è stata acclarata da molte sentenze emesse da diversi uffici giudiziari.

Ricorda, quindi, che, a seguito dei numerosi giudizi promossi, il ministero ha deciso, ad un certo punto, di risolvere in via stragiudiziale il contenzioso emanando numerosi decreti che hanno disciplinato le procedure transattive nei confronti dei soggetti danneggiati che avessero già pro-

mosso azione giudiziale. Pertanto, 6.500 persone contagiate hanno deciso di sospendere i procedimenti giudiziari scegliendo la strada della trattativa con il ministero della salute. Osserva che questa via avrebbe consentito, da un lato, di preservare i bilanci dello Stato, e, dall'altro, di restituire dignità ai cittadini danneggiati i quali tuttavia ad oggi non hanno ottenuto alcun indennizzo.

In particolare, con il decreto ministeriale n. 132 del 2009 sono stati fissati i criteri per la stipula, nell'ambito di un piano pluriennale, delle transazioni con soggetti talassemici, soggetti affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti, e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, che hanno instaurato, anteriormente al 1° gennaio 2008, azioni di risarcimento danni che siano ancora pendenti.

Fa presente, quindi, che a distanza di pochi anni, nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio 2012 è stato pubblicato il decreto ministeriale 4 maggio 2012, in materia di definizione dei moduli transattivi in applicazione dell'articolo 5 del suindicato decreto n. 132 del 2009, concernente il risarcimento danni nei confronti di soggetti danneggiati da sangue infetto.

Rileva che, inaspettatamente, tale decreto ha escluso dalla transazione tutti coloro che hanno promosso causa di risarcimento danni nei confronti del Ministero oltre i cinque anni dal riconoscimento del danno biologico, ovvero dalla data di presentazione in sede amministrativa dell'istanza di indennizzo ai sensi della legge n. 210 del 1992 rispetto alla quale risulti documentata la piena conoscenza della patologia da parte del danneggiato, oppure oltre i dieci anni dal decesso del soggetto danneggiato, nel caso si tratti di eredi di soggetti deceduti, non vengono altresì previsti dal decreto eventuali atti interruttivi della prescrizione, non conformemente alle norme di procedura civile, e vengono esclusi dalla tran-

sazione i soggetti per i quali risulti un evento trasfusionale anteriore al 24 luglio 1978.

Sottolinea, tra l'altro, che la giurisprudenza di merito, e di legittimità, ha in più occasioni chiarito che la responsabilità da contagio post-trasfusionale in capo al ministero della salute sussiste almeno a decorrere dai primi anni settanta, non mancando pronunzie che la fanno risalire alla fine degli anni sessanta; invece, la posizione giuridica delle numerose persone ammalate è peggiorata poiché con il decreto attuativo del 4 maggio 2012 il ministero nega il legittimo diritto al risarcimento a tutti quei cittadini che non rientrano nei requisiti enunciati dallo stesso.

Evidenzia che, da ultimo, è intervenuto il Tar del Lazio che, con sentenza n. 7078 del 16 luglio 2013, ha censurato parzialmente la condotta del ministero della salute e dichiarato illegittimo il limite temporale posto con riferimento agli eventi antecedenti il 1978. Secondo il Tar, tale criterio del limite temporale è stato « surrettiziamente introdotto » quale nuovo inammissibile criterio di limitazione selettiva.

Alla luce delle suddette premesse, evidenzia che l'obiettivo della risoluzione in oggetto è quello di impegnare il Governo a recepire la sentenza del Tar del Lazio, intervenendo legislativamente per riconoscere a tutti i soggetti contagiati ingiustamente un uguale diritto al risarcimento affinché venga rispettata la dignità della vita, e quindi non tenga conto dei limiti temporali imposti dal decreto ministeriale 4 maggio 2012.

Rilevando che molti malati, dopo oltre cinque anni di attese, sono stati costretti a tornare nei tribunali, che continuano a condannare lo Stato con cifre ben superiori di qualsiasi decreto transattivo, auspica che il Governo recepisca l'impegno contenuto nella risoluzione in esame, che non corrisponde a una richiesta del Movimento 5 Stelle, ma delle vittime che da anni chiedono giustizia e rispetto della loro dignità violata.

Il sottosegretario Paolo FADDA rileva che, come indicato nella risoluzione in esame, alla quale il ministero della salute risponde a seguito di delega attribuita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Tar del Lazio, nel pronunciarsi in merito all'annullamento del decreto ministeriale del 4 maggio 2012, recante la definizione dei moduli transattivi, pur respingendo il ricorso, ha tuttavia accolto la richiesta di annullamento dell'articolo 5, comma 2, nella parte in cui esclude dalle transazioni coloro che abbiano subito una trasfusione in epoca anteriore al 24 luglio 1978.

In proposito, precisa che la sentenza del Tar del Lazio n. 7078 del 16 luglio 2013 è stata impugnata dall'Avvocatura generale dello Stato dinanzi al Consiglio di Stato e che l'udienza di appello è fissata per il 7 novembre 2013.

Pertanto, nelle more della decisione giurisdizionale, e attesa l'imminenza della data in cui si deciderà il contenzioso, chiede che venga sospeso l'esame della presente risoluzione, per consentire sia al Governo che al Parlamento di poter avviare le iniziative che si renderanno necessarie, nel rispetto dei contenuti della prossima sentenza, per risolvere la problematica in esame, risalente ormai negli anni.

Fa presente, comunque, che il Ministero della salute rivolge costantemente la propria attenzione alla tematica in esame,

in quanto di estrema delicatezza e di profondo rilievo sociale, oltre che di significativo impatto finanziario.

Anna Margherita MIOTTO (PD), in considerazione della rilevanza del tema oggetto della risoluzione in titolo, preso atto anche delle delucidazioni fornite dal sottosegretario Fadda, preannuncia la presentazione di una risoluzione da parte del suo gruppo.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide.

Testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana	190
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	193
5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione	191
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	194
5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei <i>wine kit</i> e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale	191
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	196
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche (AICIG) nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni	191
AVVERTENZA	192

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 13.40.

Massimo FIORIO (PD), *presidente*, avverte che il rappresentante del gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Constatando che non vi sono obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto.

5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria ANTEZZA (PD), replicando, esprime apprezzamento per le misure adottate dal Governo a livello nazionale e soprattutto per l'incentivazione all'associazionismo, a sostegno della competitività del settore orticolo.

Ricorda quindi che il tema degli scambi commerciali con il Marocco è stato oggetto di particolare attenzione nella scorsa legislatura, quando sono stati approvati spe-

cifici atti di indirizzo. Richiamando tali atti, ritiene utile che il Governo fornisca alla Commissione una dettagliata relazione sui risultati del monitoraggio effettuato e sull'impatto sociale ed economico degli accordi commerciali con il Marocco sull'agricoltura nazionale e, in particolare, sul settore ortofrutticolo, che già soffre per il complessivo contesto economico e per la volatilità dei prezzi.

Sottolinea al riguardo che anche il Parlamento europeo ha manifestato preoccupazioni circa l'esistenza di condizioni di equa concorrenza, visto che i più elevati *standard* europei in materia di protezione ambientale, condizioni dei lavoratori, tutela sindacale, normativa *antidumping* e sicurezza alimentare si traducono in un vantaggio competitivo per i prodotti marocchini, che non osservano gli stessi *standard*. Nello stesso senso si è pronunciata anche la Conferenza Stato-regioni.

Invita infine il Governo ad informare la Commissione anche in merito alle ulteriori misure adottate.

5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Loredana LUPO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta per la risposta del Governo. Infatti, secondo quanto illustrato dal Sottosegretario, il sistema in vigore appare ben organizzato e dovrebbe produrre ottimi risultati. Tuttavia, i dati fanno registrare ancora la presenza di residui di pesticidi in un numero eccessivo di campioni di fragole (92 per cento), che riguardano il 100 per cento dei prodotti spagnoli e l'85 per cento di quelli francesi. Inoltre, nel 18 per cento dei campioni è stata riscontrata la presenza di pesticidi vietati nell'Unione europea, perché inquinanti e nocivi per la salute umana, quali endosulfan o carbosulfan. Lamenta altresì

che il Piano d'azione sull'uso sostenibile dei pesticidi non abbia ancora trovato applicazione.

Auspica pertanto che il Governo si impegni con energia sulla questione, visti i dati allarmanti che emergono da alcune ricerche, non rese pubbliche, circa la presenza di residui di pesticidi.

Sottolinea infine la necessità di un diverso modello di agricoltura, che offra maggiori garanzie ai consumatori, anche sul piano dell'informazione.

5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei wine kit e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo FIORIO (PD), *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta del Governo, dalla quale emerge che il Ministero si sta adoperando per contrastare la commercializzazione dei *kit* per la produzione di vino. Sottolinea al riguardo che si tratta di una pratica illecita anche dal punto di vista della tutela dei vini imitati, quasi sempre protetti da denominazioni di origine. Tale pratica, inoltre, rischia di compromettere l'immagine di tali vini e, in generale, dell'Italia. Per questi motivi, invita il Governo ad integrare gli sforzi in ogni opportuna sede per proseguire nella direzione indicata.

Dichiara infine concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche (AICIG) nel-

l'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.25

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda l'evoluzione degli scambi commerciali di prodotti agricoli tra Marocco e Unione europea dopo l'accordo di liberalizzazione dello scorso anno, mi preme, anzitutto, far presente che i negoziati per gli accordi di libero scambio con i Paesi mediterranei, entrati in vigore negli ultimi anni, riguardano in particolare il settore dell'ortofrutta.

La Commissione europea effettua il monitoraggio necessario a verificare il rispetto degli accordi e, per quanto riguarda quello con il Marocco, sono soprattutto le importazioni di pomodoro ad essere monitorate poiché si tratta del prodotto maggiormente interessato dalla liberalizzazione degli scambi.

Gli esiti del monitoraggio sono comunicati agli Stati membri e dall'analisi delle informazioni, finora ricevute, risulta che, nel corso del 2013, le importazioni sono avvenute nei limiti dei contingenti mensili fissati e che le quote addizionali sono state minime.

Le problematiche sollevate dall'interrogante sono note e seguite con attenzione dall'Amministrazione, nell'ottica di tutelare il settore orticolo nazionale.

A livello nazionale, una delle misure adottate al fine di sviluppare la competitività delle imprese italiane nel settore orticolo sul mercato globale, consiste nell'incentivazione dell'associazionismo, sostenuto attraverso le organizzazioni di produttori come strumento di difesa degli interessi dei produttori.

L'associazionismo agricolo si dimostra, infatti, un valido strumento per affrontare le problematiche di mercato, e la normativa nazionale di applicazione dell'OCM del settore ortofrutticolo, ha previsto, nell'ambito dei programmi operativi delle organizzazioni dei produttori, il finanziamento di ogni possibile intervento a sostegno dei comparti in crisi.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofruticoli d'importazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti è una delle priorità sanitarie più rilevanti nell'ambito della sicurezza alimentare ed ha la finalità di garantire un livello elevato di protezione dei consumatori.

Il Ministero della salute coordina e definisce i programmi nazionali di controllo ufficiale sui prodotti alimentari, comprendenti anche i piani annuali in materia di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti. Tali piani sono parte integrante di un programma coordinato di controllo previsto dall'Unione europea e rivolto a verificare i livelli massimi consentiti di residui nelle derrate alimentari.

I programmi di controllo riguardano tutti i prodotti alimentari, sia quelli d'importazione che quelli di produzione interna commercializzati nel territorio dell'Unione europea oppure destinati ai Paesi terzi. Vengono effettuati in tutte le fasi della produzione, della trasformazione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio, della somministrazione e dell'importazione.

Al fine di assicurare un sempre più elevato livello di protezione dei consumatori, degli operatori e dell'ambiente, sono state adottate, negli ultimi anni, alcune importanti normative comunitarie. In particolare, mi riferisco al regolamento (CE) n. 1107 del 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e alla direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi.

Il regolamento sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari in particolare definisce i criteri di valutazione

delle sostanze attive al fine di escludere, a priori, quelle pericolose per la salute dell'uomo, degli animali o dell'ambiente, prevedendo procedure autorizzative diversificate a seconda del tipo di sostanza attiva e definisce, altresì, un sistema di sostituzione delle sostanze attive più tossiche con sostanze alternative, anche non chimiche, più sicure.

La direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ha l'obiettivo di dare attuazione ai contenuti della « Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi » prevista dal Sesto programma d'azione in materia di ambiente, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

In particolare, la direttiva è finalizzata a garantire la protezione del consumatore, degli operatori agricoli, degli utilizzatori non professionali e della popolazione presente nelle aree agricole nonché la tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili, della biodiversità e degli ecosistemi, ma anche la protezione di quanti accedono e usufruiscono delle aree pubbliche quali, ad esempio, parchi e scuole.

Gli strumenti principali identificati per il raggiungimento di tali obiettivi sono, oltre le limitazioni d'uso nelle aree sensibili, la diffusione della difesa integrata e della produzione biologica, la formazione degli operatori del settore e la sensibilizzazione della popolazione sugli effetti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

Come è noto, la suddetta direttiva è stata recepita nell'ordinamento interno

con il decreto legislativo n. 150 del 2012 che prevede in linea con la direttiva, l'adozione di un Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Il Piano è attualmente in corso di definizione e conterrà tutte le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.

In questo quadro di normative in costante evoluzione per garantire crescenti *standard* di sicurezza alimentare e nel contesto di competenze operative multilivello, l'azione principale, sul territorio nazionale, coordinata dal Ministero della salute, si esplica attraverso gli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC), gli uffici di sanità marittima per gli alimenti (USMAF), i posti di ispezione frontiera (PIF) per i mangimi e attraverso le ASL dislocate sul territorio nazionale.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali interviene, per quanto di competenza, attraverso l'azione del Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) quale organo tecnico di controllo prevalentemente dedicato alla prevenzione e repressioni delle frodi alimentari a tutela dei consumatori e che, nel settore specifico dei prodotti da agricoltura biologica, svolge anche controlli di rintracciabilità comprendenti gli accertamenti di tipo analitico su campioni prelevati, principalmente ma-

trici, come i prodotti ortofrutticoli, i cereali in granella e gli sfarinati, per rilevare attraverso le analisi multi-residuali, le eventuali tracce di pesticidi non consentiti.

Pertanto, questi particolari controlli hanno lo scopo di evidenziare, oltre alla regolarità del sistema di etichettatura dei prodotti, anche e soprattutto la correttezza delle procedure di rintracciabilità adottate dagli operatori, il possesso delle previste caratteristiche « biologiche » delle materie prime impiegate e dei prodotti trasformati e finiti, nonché l'eventuale presenza in alimenti biologici di residui di prodotti fitosanitari e di eventi GM non consentiti.

L'insieme coordinato di tutte le attività svolte dagli organi predetti costituisce una rete serrata di controlli capillari sui prodotti agro-alimentari provenienti dai Paesi comunitari ed extra comunitari al fine di garantire i massimi livelli di prevenzione e verifica delle presunte contaminazioni da pesticidi non autorizzati nell'Unione europea.

Infine, a conferma dell'elevata priorità di attenzione di questo Governo sulle problematiche in esame, voglio anche segnalare che, in sede di Consiglio dei Ministri del 29 luglio scorso, è stato approvato, in via preliminare, il disegno di legge recante « Disposizioni in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana nonché di benessere animale » che dedica l'intero Capo IV al rafforzamento delle misure in materia di sicurezza alimentare.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei *wine kit* e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda la questione dei *wine kit*, mi preme innanzitutto sottolineare che, sin dallo scorso anno, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha portato all'attenzione della Commissione europea il caso della commercializzazione, sia nel territorio del Regno Unito che del Regno di Svezia, di *kit* per bevande denominate « vino » ed evocative di vini italiani DOP (Frascati, Valpolicella, Chianti, Montepulciano d'Abruzzo, ecc.).

Il Comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo, operante presso il Ministero, ha immediatamente interessato le autorità britanniche e quelle svedesi, sollecitandone l'intervento per ottenere il ritiro di tali prodotti palesemente fraudolenti.

Contemporaneamente è stata informata la Commissione europea che, in occasione

della riunione del Comitato di gestione OCM unica-vino del 29 gennaio scorso, ha chiesto alle delegazioni presenti, rivolgendosi in particolare al Regno Unito e alla Svezia, di riferire sulle iniziative adottate per contrastare il fenomeno dei *wine kit*, ciò nella considerazione di ritenerne opportuno il ritiro dal mercato in quanto, secondo la definizione della competente Direzione generale per la salute dei consumatori, prodotti aventi una composizione poco chiara anche se di non dimostrata dannosità.

Preciso, infine, che, nella citata riunione comunitaria, il delegato rappresentante del Regno Unito ha definito i *wine kit* una vera e propria usurpazione delle denominazioni di origine protetta italiane ed ha confermato la piena volontà di cooperare al contrasto di tale fenomeno fraudolento con misure forti ed adeguate.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	197
Seguito dell'audizione del Direttore generale della RAI, Luigi Gubitosi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	197
Audizione del Presidente del consiglio di amministrazione e del Direttore generale della RAI sul Contratto di servizio 2013-2015 (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	197

Mercoledì 23 ottobre 2013. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono la presidente e il direttore generale della RAI.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Comunica altresì che dell'audizione odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Seguito dell'audizione del Direttore generale della RAI, Luigi Gubitosi.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Intervengono quindi sull'ordine dei lavori il senatore Alberto AIROLA (M5S), i deputati Renato BRUNETTA (PdL) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), i senatori Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut), Maurizio GASPARRI (PdL) e Augusto MINZOLINI (PdL).

Roberto FICO, *presidente*, dopo aver risposto alle questioni poste dai colleghi, cede la parola a Luigi GUBITOSI, *direttore generale della RAI*, che risponde ai quesiti formulati dai commissari nella precedente riunione.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Gubitosi e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Presidente del consiglio di amministrazione e del Direttore generale della RAI sul Contratto di servizio 2013-2015.

(Svolgimento e rinvio).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Anna Maria TARANTOLA, *presidente della RAI*, e Luigi GUBITOSI, *direttore generale della RAI*, svolgono le loro relazioni.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), i deputati Mario MARAZZITI (SCpI), Renato BRUNETTA (PdL), Gennaro MIGLIORE (SEL), i senatori Maurizio GASPARRI (PdL) e Alberto AIROLA (M5S).

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del deputato Giorgio LAINATI (PdL), Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare la presidente e il direttore generale della RAI, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco Minniti ... 199

*Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza
del presidente Giacomo STUCCHI.*

La seduta comincia alle 14.30.

**Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza
della Repubblica, senatore Marco Minniti.**

Il Comitato procede all'audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco MINNITI, il quale svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S), ESPOSITO (PdL) e MARTON (M5S) e dai deputati FAVA (SEL), SPERANZA (PD), TOFALO (M5S) e VITELLI (SCpI).

La seduta termina alle 17.05.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	200
Comunicazioni del Presidente	200

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.55.

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Laura RAVETTO.

La seduta comincia alle 14.55.

Comunicazioni del Presidente.

Laura RAVETTO, *presidente*, comunica che il Ministro dell'interno, con lettera in data 11 settembre 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 23 marzo 1998, n. 93, la relazione sull'attuazione della convenzione che istituisce l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL), riferita all'anno 2012 (Doc. CXXXII, n. 1).

Tale relazione è a disposizione dei componenti del Comitato presso la relativa segreteria.

La seduta termina alle 15.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo – Rel. Businarolo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione</i>)	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
AVVERTENZA	13

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

COMITATO DEI NOVE:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. Emendamenti C. 1682-A Governo, approvato dal Senato	14
<i>ERRATA CORRIGE</i>	14

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
<i>ALLEGATO (Emendamenti e articoli aggiuntivi)</i>	20

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
---	----

RISOLUZIONI:

7-00034 Mariastella Bianchi: Sospensione delle autorizzazioni per nuove attività di prospezione e coltivazione di giacimenti petroliferi e modifica della normativa sulla materia (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	62
<i>ALLEGATO (Nota del sottosegretario Simona Vicari)</i>	66

COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)

RISOLUZIONI:

7-00108 Taricco: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per la tutela dei prodotti agroalimentari italiani.	
7-00128 Binetti: Iniziative per verificare la compatibilità del sistema di etichettatura nutrizionale inglese con la normativa europea e per promuovere una corretta alimentazione a tutela della salute (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00018</i>)	71
ALLEGATO (<i>Risoluzione n. 8-00018 approvata dalle Commissioni</i>)	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di esperti e di rappresentanti di enti e associazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1542 Governo ed abb., recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni	82
---	----

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi, recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali di Giovanni Canzio, presidente della Commissione ministeriale di studio in tema di processo penale, Giorgio Spangher, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma, Enrico Marzaduri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Pisa e Daniele Negri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	83
AVVERTENZA	84

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Padre Javier Giraldo Moreno, attivista per i diritti umani in Colombia, e di rappresentanti della Comunità di pace di San José de Apartadó e della Rete italiana di solidarietà con le comunità di pace colombiane « Colombia vive! »	85
--	----

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario agli affari esteri, Mario Giro sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	85
--	----

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione parlamentare della Repubblica di Turchia	86
---	----

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.	
Audizione del professor Andrea Margelletti, presidente del Centro Studi Internazionali (CESI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	87

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	88
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	113
Sui lavori della Commissione	89
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89

SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	90
AVVERTENZA	111

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sull'ordine dei lavori	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.	
Audizione dei rappresentanti di Federcasse (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	120
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i>)	143

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sull'ordine dei lavori	127
Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero per i beni e le attività culturali. Doc. CLXIV, n. 7 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di una relazione</i>)	127
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	149
Sui lavori della Commissione	134

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	135
---	-----

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	138
--	-----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle	
--	--

iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670 Governo. Alle Commissioni III e IV (<i>Esame e rinvio</i>)	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 12 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere contrario</i>).	
Proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia. Nomina n. 13 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	153

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 731 Velo ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1588 Governo</i>)	155
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00120 Bruno Bossio e n. 7-00124 Biasotti sugli interventi a tutela dell'utilizzo per finalità di interesse generale delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni	159
--	-----

AVVERTENZA	160
------------------	-----

ERRATA CORRIGE	160
----------------------	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva. (COM(2013) 407 final (<i>Esame e rinvio</i>))	161
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01253 Fedriga: Sugli effetti della recente riforma pensionistica	165
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	171
5-01254 Baldassarre: Su un grave caso di sospensione dell'erogazione di indennità di accompagnamento	166
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	172
5-01255 Antimo Cesaro: Procedure per il riconoscimento della pensione ai lavoratori salvaguardati	166
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	173
5-01256 Di Salvo: Pagamento dei trattamenti pensionistici per i lavoratori salvaguardati ..	167
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	174

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile » (COM (2013)447 final) (<i>Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	167
--	-----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	170
ALLEGATO 5 (<i>Proposta di testo unificato elaborata dal comitato ristretto</i>)	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	170

XII Affari sociali**RELAZIONI AL PARLAMENTO:**

Relazione sullo stato di attuazione del decreto legislativo recante la riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI). Doc. CCVI, n. 1. (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>)	179
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello e C. 1596 Baroni. (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	185
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00114 Lorefice: Iniziative per recepire la sentenza del Tar Lazio n. 7078 del 2013 in materia di transazione nei confronti di soggetti danneggiati da sangue infetto (<i>Discussione e rinvio</i>) ...	187
AVVERTENZA	189

XIII Agricoltura**INTERROGAZIONI:**

5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana	190
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	193
5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione	191
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	194
5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei <i>wine kit</i> e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale	191
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	196

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche (AICIG) nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni	191
AVVERTENZA	192

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	197
Seguito dell'audizione del Direttore generale della RAI, Luigi Gubitosi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	197
Audizione del Presidente del consiglio di amministrazione e del Direttore generale della RAI sul Contratto di servizio 2013-2015 (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	197

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco Minniti ...	199
--	-----

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'AC-
CORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI
CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	200
Comunicazioni del Presidente	200

XVII LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO .	<i>Pag.</i>	III
DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE .	»	V

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per il Trattato del Nord Atlantico

Mercoledì 23 ottobre 2013. – Presidenza
del presidente Federica MOGHERINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazioni del presidente.

Federica MOGHERINI, *presidente*, ringrazia i colleghi che hanno partecipato alla 59° Sessione dell'Assemblea parlamentare della NATO, svoltasi a Dubrovnik dall'11 al 14 ottobre scorsi.

A tale riguardo, sottolinea l'importanza del lavoro svolto nell'ambito delle rispettive Commissioni, che elaborano il testo delle risoluzioni da approvare definitivamente in Assemblea. Ricorda che il testo di tali atti è trasmesso formalmente dal Presidente di Assemblea NATO ai Presidenti delle Camere, che poi assegnano le risoluzioni alle Commissioni competenti per materia. Si tratta di una procedura importante in quanto consente di avere una ricaduta in ambito nazionale dell'attività svolta dall'Assemblea parlamentare della NATO.

Ricorda inoltre gli appuntamenti cui tutta la delegazione è chiamata a partecipare: il Seminario Rose Roth a Bishkek e il *Forum* Transatlantico a Washington. Invita inoltre a considerare con attenzione il calendario delle attività per il 2014 sia sotto il profilo organizzativo che contenutistico. Chiede infine alla delegazione di condividere il programma del Seminario

del Gruppo Speciale per il Mediterraneo e il Medio Oriente, che la Delegazione ospiterà a Roma il 25 e 26 novembre prossimi. Il programma è frutto di un lavoro congiunto con il Segretariato di Bruxelles; saranno affrontati temi di grande attualità politica, con Sessioni di lavoro dedicate alla Siria, all'Iran, alle conseguenze umanitarie dei conflitti regionali, alla situazione in Libia e in Egitto. A tale riguardo, chiede un consenso sui relatori che sono stati coinvolti e ricorda che, nell'ambito di tale evento, è previsto, il 25 novembre, un momento di commemorazione della giornata nazionale contro la violenza alle donne, con la partecipazione di una delegazione di donne afgane presenti in Italia in quei giorni, nell'ambito di un programma di cooperazione gestito dal Ministero per gli Affari esteri.

Il Seminario sarà inoltre aperto alla partecipazione dei Rappresentanti diplomatici dei Paesi NATO, di centri studi, al mondo accademico e alla stampa. Esso si concluderà con una visita al Comando in Capo della squadra navale della Marina Militare che si trova a Roma, località La Storta.

Ritiene di convocare nuovamente la delegazione nella settimana antecedente quella del Seminario o, qualora gli impegni parlamentari non lo consentano, subito dopo.

Il senatore Lorenzo BATTISTA (M5S) chiede quali siano i tempi di trasmissione

ai Presidenti della Camere delle risoluzioni approvate dall'Assemblea parlamentare della NATO. È infatti importante informare le rispettive Aule di appartenenza, e anche l'opinione pubblica, dell'attività realizzata in ambito NATO, ad esempio in Afghanistan, dove il lavoro svolto dal corpo degli alpini e dai carabinieri dovrebbe essere giustamente valorizzato.

Il senatore Domenico SCILIPOTI (Pdl) si congratula per l'elezione della Presidente Mogherini a VicePresidente della Commissione politica dell'Assemblea parlamentare della NATO e ribadisce la propria volontà di partecipare attivamente a tutte le attività della delegazioni.

Il deputato Paolo ALLI (Pdl) sottolinea l'importanza di diffondere anche a livello scolastico e universitario le tematiche di-

battute nell'ambito dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Federica MOGHERINI, *presidente*, osserva che i tempi di trasmissione alle Camere delle risoluzioni approvate dall'Assemblea parlamentare della NATO dipendono dal Segretariato di Bruxelles. Concorda pienamente sull'esigenza di rendere quanto più diffuse e conoscibili le attività dell'Assemblea parlamentare, ringrazia il senatore Scilipoti per le parole di congratulazioni che ha voluto rivolgerle, considerando che l'ottenimento della carica è stato frutto di un lavoro collegiale della delegazione. Auspica si tratti in un punto di partenza, cui potranno seguire altri riconoscimenti per la delegazione italiana.

La seduta termina alle 14.45.

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

*Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza
del presidente ROMANI.*

La seduta comincia alle 8.40.

Comunicazioni del presidente.

In apertura di seduta il presidente ROMANI esprime il suo ringraziamento per la fiducia accordatagli dai colleghi per la sua elezione a Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare OSCE. Informa di voler continuare il lavoro svolto dalla Delegazione stessa nella scorsa Legislatura, soffermandosi in particolare sull'impegno dell'on. Riccardo Migliori, Presidente della Delegazione italiana nella precedente Legislatura che — come è noto — è stato eletto Presidente dell'Assemblea OSCE nel luglio 2012 e che potrebbe essere ascoltato in audizione informale nella prossima riunione della Delegazione. Ricordando inoltre che la delegazione avrà nelle prossime settimane due impegni molto importanti, legati ai monitoraggi elettorali in Georgia e in Tajikistan, suggerisce per i mesi a venire alcune aree di impegno specifico della delegazione stessa. Presenta infine l'Ambasciatore della Georgia a Roma, ringraziandolo per essersi reso disponibile

per l'audizione informale odierna, che ha lo scopo di mettere a disposizione dei colleghi che sin da domani si recheranno in quel paese per il monitoraggio, maggiori e più esaustive informazioni.

L'Ambasciatore SIKHARULIDZE, ringraziando per l'opportunità offerta, ricostruisce i principali passaggi della storia recente della Georgia, sottolineando da un lato la complessità della imminente sfida elettorale, rilevando dall'altro l'intenzione del suo paese di allinearsi agli standard democratici europei.

Il senatore COMPAGNA prende brevemente la parola per chiedere all'Ambasciatore della Georgia di presentare sinteticamente gli schieramenti politici e i rispettivi candidati in competizione alle prossime elezioni presidenziali.

L'Ambasciatore SIKHARULIDZE risponde illustrando succintamente gli schieramenti presenti alla consultazione elettorale dei prossimi giorni.

Il presidente ROMANI, nel chiudere la seduta, ringrazia l'illustre ospite e i parlamentari presenti per la partecipazione al dibattito.

La seduta termina alle 9.40.

€ 11,40



17SMC0001090